

October 2006

# Concordance to the Decameron (prodezza- quanta)

Michael Papio

*University of Massachusetts Amherst*, [papio@hfa.umass.edu](mailto:papio@hfa.umass.edu)

Follow this and additional works at: [http://scholarworks.umass.edu/italian\\_con\\_dec](http://scholarworks.umass.edu/italian_con_dec)

---

Papio, Michael, "Concordance to the Decameron (prodezza-quanta)" (2006). *Concordance to the Decameron*. 30.  
[http://scholarworks.umass.edu/italian\\_con\\_dec/30](http://scholarworks.umass.edu/italian_con_dec/30)

This Article is brought to you for free and open access by the Italian Studies at ScholarWorks@UMass Amherst. It has been accepted for inclusion in Concordance to the Decameron by an authorized administrator of ScholarWorks@UMass Amherst. For more information, please contact [scholarworks@library.umass.edu](mailto:scholarworks@library.umass.edu).

## Prodezza – Quanta

**prodezza**

ELISSA	IV	4	4	giovane e famoso in <b>prodezza</b> e in cortesia.
FIAMMETTA	X	CONCL	11	di virtute, / o ardire o <b>prodezza</b> , / senno,

**produca**

DIONE0	VI	10	6	cosa che quel terreno <b>produca</b> cipolle famose
--------	----	----	---	---

**produrrei**

CORNICE	IV	INTRO	34	usato del ragionare, io <b>produrrei</b> le istorie in
---------	----	-------	----	--

**producesse**

PANFILO	X	9	18	questa nostra contrada <b>producesse</b> così fatti
---------	---	---	----	---

**produsse**

FILOMENA	I	3	15	fare ciascuno <b>produsse</b> fuori il suo
CORNICE	IV	INTRO	32	corpo del quale il ciel <b>produsse</b> tutto atto ad
PANFILO	V	1	49	Cimone, nuovo accidente <b>produsse</b> per la sua

**proenza** (cf. **provenza**)

FILOSTRATO	IV	9	24	paesani e del conte di <b>Proenza</b> , fatti sellare i
------------	----	---	----	---

**proferendo**

FILOSTRATO	VII	2	18	bene e hannomi mandato <b>proferendo</b> dimolti denari
------------	-----	---	----	---

**profereva**

FILOMENA	VI	1	9	gli atti che accadevano, <b>profereva</b> . Di che a
EMILIA	X	5	9	per arte nigromantica <b>profereva</b> di farlo. Col

**proferta** (cf. **profferta**)

EMILIA	X	5	9	udita la domanda e la <b>proferta</b> della sua donna,
--------	---	---	---	--

**proferte**

EMILIA	II	6	23	innanzi. Alle quali <b>proferte</b> non piegandosi
FIAMMETTA	V	9	13	udite molte volte queste <b>proferte</b> , disse: "Madre

**proferti**

EMILIA	X	5	6	doni m'hai da sua parte <b>proferti</b> ; li quali voglio
--------	---	---	---	---

**profeta**

EMILIA	III	7	21	e avendolo per uno <b>profeta</b> , gli
--------	-----	---	----	---

**profferesse**

ELISSA	III	5	6	acciò che il Zima gliele <b>profferesse</b> in dono.
--------	-----	---	---	--

**profferi**

DIONE0	VIII	10	33	il servizio che tu mi <b>profferi</b> . Salabaetto,
--------	------	----	----	---

## Prodezza – Quanta

<b>proffero</b>					
DIONE0	VII	10	6	che comandata mi fia mi <b>proffero</b> apparecchiato, e	
<b>profferta</b> ( <i>cf. proferta</i> )					
NEIFILE	III	9	45	bisognosa, piacque la <b>profferta</b> , ma tuttavia,	
<b>profferte</b>					
FILOMENA	IX	1	10	in cuore, per le grandi <b>profferte</b> che fanno, di	
<b>profferto</b>					
PANFILO	VII	9	57	volendo quello che <b>profferto</b> gli avea	
<b>profittevole</b>					
PANFILO	III	4	22	la sua penitenzia <b>profittevole</b> , ella voleva	
<b>profitti</b>					
LAURETTA	VIII	9	8	uomini dovesser trarre <b>profitti</b> grandissimi; e	
<b>profitto</b>					
CORNICE	I	INTRO	13	che valesse o facesse <b>profitto</b> : anzi, o che	
<b>profonda</b>					
PANFILO	III	4	7	e d'aguto ingegno e di <b>profonda</b> scienza: col	
<b>profondamente</b>					
PAMPINEA	VIII	7	113	tale, che lei che <b>profondamente</b> dormiva	
<b>profonde</b>					
PAMPINEA	VIII	7	6	l'avvedimento delle cose <b>profonde</b> piú tosto da	
<b>profondissime</b>					
CORNICE	IV	INTRO	3	piani, ma ancora per le <b>profondissime</b> valli	
<b>profondissimi</b>					
ELISSA	III	5	16	lacrime dietro a <b>profondissimi</b> sospiri	
<b>profondo</b> ( <i>n.</i> )					
EMILIA	III	7	28	in bocca del diavolo nel <b>profondo</b> del Ninferno e	
<b>profondo</b>					
ELISSA	II	8	44	giovane ma in iscienza <b>profondo</b> molto e lui per	
FILOMENA	II	9	36	in uno vallone molto <b>profondo</b> e solitario e	
CORNICE	IV	4	2	quando il re, quasi da <b>profondo</b> pensier tolto,	
CORNICE	VI	CONCL	27	questo laghetto non piú <b>profondo</b> che sia una	
<b>prolungata</b>					
DIONE0	IV	10	12	fediti. Il medico, <b>prolungata</b> nella seguente	

## Prodezza – Quanta

**prolungò**

PANFILO II 7 28 spazio di notte la **prolungò**. Ultimamente

**promessa**

ELISSA II 8 55 seguirà alla vostra **promessa** a vostro potere,  
 ELISSA II 8 63 dovere al figliuolo la **promessa** servare,  
 FILOMENA II 9 29 e contentata secondo la **promessa** la femina,  
 FILOSTRATO III 1 26 se noi gli elebbiam **promessa**, truovisi  
 ELISSA III 5 25 ti pare? Ho t'io bene la **promessa** servata?  
 EMILIA III 7 82 ad Aldobrandino la **promessa**. Aldobrandino  
 LAURETTA III 8 36 la richiese della **promessa**. La donna,  
 LAURETTA III 8 76 guerito, secondo la **promessa** dello abate  
 NEIFILE III 9 58 ricevuta secondo la tua **promessa**. Il conte,  
 PANFILO V 1 24 rispose sempre sé averla **promessa** a Pasimunda,  
 PANFILO V 1 33 che Pasimunda per **promessa** fede.  
 LAURETTA V 7 28 morte temendo, rotta la **promessa** fatta a Pietro,  
 DIONE V 10 44 la sua onestà e la fede **promessa** al suo marito e  
 DIONE VI 10 26 esser quella che egli **promessa** avea di mostrare  
 CORNICE VII 10 1 al compagno secondo la **promessa** fattagli e  
 LAURETTA VIII 9 73 costoro appresso questa **promessa** moltiplicarono;  
 LAURETTA X 4 30 è omai che io secondo la **promessa** v'onori. E  
 LAURETTA X 4 44 "Madonna, omai da ogni **promessa** fattami io  
 CORNICE X 5 1 marito, l'assolve della **promessa**, e il nigromante  
 EMILIA X 5 12 a pentere della sua **promessa**, ma con tutto il  
 EMILIA X 5 15 da' legame della **promessa**, quello ti  
 EMILIA X 5 16 onestà, tu sii da questa **promessa** disciolta: dove  
 EMILIA X 5 20 amor che io vi porti né **promessa** fede mi menan  
 DIONE X 10 11 per servare a voi la **promessa** e che io voglio

**promesse**

PANFILO II 7 41 e con dolci parole e con **promesse** grandissime,  
 FILOMENA III 3 53 e poté con molte ampie **promesse** racchetò il  
 LAURETTA IV 3 23 di compor veleni, con **promesse** e con doni a  
 NEIFILE IV 8 21 e molti prieghi e **promesse** grandissime  
 FILOMENA VII 7 23 buon cuore: né doni né **promesse** né vagheggiare

**promessi**

FIAMMETTA III 6 44 per doni che io v'abbia **promessi**, li quali per

**promession**

PANFILO I 1 87 della cera secondo la **promession** fatta. E in  
 DIONE VII 10 10 Avendosi adunque questa **promession** fatta e  
 DIONE VII 10 16 se ne venne, secondo la **promession** fatta, una  
 DIONE X 10 12 io mi possa della vostra **promession** chiamar

**promessione**

DIONE VII 10 18 il quale, secondo la **promessione** che io ti

## Prodezza – Quanta

DIONE0	VIII	10	37	alla sua semplice <b>promessione</b> .	Come la
<b>promessioni</b>					
PAMPINEA	VIII	7	85	fecero le tue disleali <b>promessioni</b> ;	io mi
<b>promesso</b>					
CORNICE	I	INTRO	6	quale io v'ho davanti <b>promesso</b> e che forse non	
PANFILO	I	1	76	poscia che voi m'avete <b>promesso</b> di pregare Idio	
FILOMENA	I	3	14	avendolo a ciascun <b>promesso</b> , di volergli	
EMILIA	I	CONCL	21	già di ciò ch'el m'ha <b>promesso</b> : / e maggior	
ELISSA	II	8	57	vedete; e se quello che <b>promesso</b> m'avete o in un	
ELISSA	II	8	59	potesse osservare il che <b>promesso</b> avea. E chiamata	
ELISSA	II	8	95	d'avere il guiderdon <b>promesso</b> , così fatto e in	
FILOSTRATO	III	1	25	sai tu che noi abbiam <b>promesso</b> la virginità	
FILOMENA	III	3	37	ed egli avendogliele <b>promesso</b> , il licenziò.	
NEIFILE	III	9	19	dare; ma, poi che <b>promesso</b> l'avea, non	
NEIFILE	III	9	60	e per servar quello che <b>promesso</b> avea e per	
NEIFILE	V	5	12	oltre a questo gli avea <b>promesso</b> di metterlo con	
FILOMENA	VII	7	27	donna appresso, e, come <b>promesso</b> avea, lasciò	
PAMPINEA	VIII	7	62	di me e d'attenermi lo <b>promesso</b> . A cui la	
FIAMMETTA	VIII	8	15	terza, spinelloccio, che <b>promesso</b> avea alla donna	
FIAMMETTA	VIII	8	30	la donna il gioiello <b>promesso</b> , aperta la	
LAURETTA	VIII	9	15	giurerete che mai, come <b>promesso</b> avete, a niuno	
DIONE0	VIII	10	49	di ciò che io al termine <b>promesso</b> non ti rendei	
DIONE0	VIII	10	51	attenuto quello che ci è <b>promesso</b> e per questo	
FILOMENA	IX	1	28	ne metta a fare ciò che <b>promesso</b> l'ho; e andato	
FIAMMETTA	IX	5	43	m'ha ben mille volte <b>promesso</b> di dover far ciò	
LAURETTA	X	4	38	Al quale avendol <b>promesso</b> ciascuno e	
EMILIA	X	5	24	Ansaldo di dare il <b>promesso</b> premio	
PANFILO	X	9	64	tanto quanto ella avea <b>promesso</b> a messer Torello	
<b>promessogli</b>					
PAMPINEA	X	7	17	da capo pregato l molto e <b>promessogli</b> di	
<b>prometta</b>					
EMILIA	III	7	56	bisogni che io il vi <b>prometta</b> .	A cui il
<b>promette</b>					
ELISSA	II	8	92	beneficio che il re <b>promette</b> così grande per	
CORNICE	VI	10	1	Frate Cipolla <b>promette</b> a certi	
FIAMMETTA	IX	5	43	ella nol fa come ella <b>promette</b> , noi gliele	
<b>promettea</b>					
ELISSA	II	8	96	dimostrasse come <b>promettea</b> .	Giachetto
<b>promettendo</b>					
ELISSA	II	8	25	grandissimi doni <b>promettendo</b> a chi o vivo	

## Prodezza – Quanta

**promettendogli**

FIAMMETTA II 5 6 le fece gran festa, e **promettendogli** essa di  
NEIFILE V 5 9 gran cose se ciò facesse **promettendogli**. Al

**promettendole**

NEIFILE IV 8 22 aspettandola; **promettendole** che né le

**prometter**

EMILIA III 7 59 vivo; e, dove voi quello **prometter** vogliate per

**prometterai**

FILOMENA II 9 22 sí veramente che tu mi **prometterai** sopra la tua

**promettere**

EMILIA III 7 54 che a voi conviene **promettere** e molto

**promettesse**

PAMPINEA VIII 7 48 e sicuramente gli **promettesse** che per

**promettessi**

EMILIA III 7 71 volentieri, non che io **promettessi**; e però

**prometteste**

ELISSA III 5 26 il Zima "ché voi mi **prometteste** di farmi  
DIONEIO X 10 11 sapete quello che voi mi **prometteste**, cioè d'esser

**promettete**

PANFILO I 1 71 mio, poscia che voi mi **promettete** di pregare  
FILOMENA VII 7 20 "Poi che voi mi **promettete** così, e io il

**prometti**

PANFILO III 4 15 "Poi che tu così mi **prometti**, disse il monaco  
LAURETTA V 7 21 "Poi che tu così mi **prometti**, io starò, ma  
PANFILO X 9 44 che questo che tu mi **prometti** avverrà; ma tu

**promettiate**

FIAMMETTA III 6 12 dirlovi, sol che voi mi **promettiate** che niuna  
LAURETTA VIII 9 55 adoperare; ma ove voi mi **promettiate** sopra la  
LAURETTA X 4 37 sol che voi mi **promettiate**, per cosa che

**promettitori**

PANFILO VIII 2 30 "tutti siete così gran **promettitori**, e poscia

**prometto**

PANFILO I 1 70 sicuramente, ché io ti **prometto** di pregare Idio  
DIONEIO I 4 21 mostrato me l'avete, vi **prometto**, se questa mi  
FILOMENA III 3 46 piú noiarvi, ché io vi **prometto** di non tornar

## Prodezza – Quanta

ELISSA	III	5	21	senz'alcun fallo ti <b>prometto</b> sopra la mia fé
NEIFILE	V	5	10	s'el ti piace, io il ti <b>prometto</b> , e farollo; fa
FIAMMETTA	V	9	16	di forza, ché io ti <b>prometto</b> che la prima
FILOMENA	VII	7	24	io il ti dono, e sí ti <b>prometto</b> che io te ne
FIAMMETTA	VIII	8	14	niuna, ché io ti <b>prometto</b> che io non gli
<b>promettono</b>				
FILOSTRATO	III	1	26	"quante cose gli si <b>promettono</b> tutto 'l dí,
<b>promise</b>				
PANFILO	II	7	66	averla mostrata a lui, <b>promise</b> di farlo; e fatto
PANFILO	II	7	71	Constanzio pienamente le <b>promise</b> , per che la
FILOMENA	III	3	14	vero che ella diceva, le <b>promise</b> d'operar sí e per
FILOMENA	III	3	30	quello che egli mi <b>promise</b> : per che, tra per
FIAMMETTA	III	6	22	sopra la sua fé gliel <b>promise</b> . La mattina
NEIFILE	III	9	17	Il re tantosto le <b>promise</b> di farlo. La
NEIFILE	III	9	48	non solamente di farlo <b>promise</b> alla contessa, ma
LAURETTA	VII	4	30	a casa sua, alla quale <b>promise</b> di mai piú non
PAMPINEA	VIII	7	12	avere. La fante <b>promise</b> largamente e alla
LAURETTA	X	4	21	sopra la sua fede gli <b>promise</b> . E appena erano
<b>promisero</b>				
DIONEIO	VII	10	9	il modo, insieme si <b>promisero</b> che qual prima
<b>promisi</b>				
FILOSTRATO	III	1	10	mandassi, e io gliele <b>promisi</b> ; ma tanto il
FILOMENA	III	3	39	che l'altr'ieri io vi <b>promisi</b> di niuna cosa
CORNICE	CONCL AUTORE		1	della presente opera <b>promisi</b> di dover fare:
<b>promisongli</b>				
PANFILO	II	7	86	detto, il confortarono e <b>promisongli</b> sopra la lor
<b>promission</b>				
EMILIA	X	5	11	e ricordarsi della <b>promission</b> fattagli e con
<b>promosso</b>				
PANFILO	I	1	7	addomandato e al venir <b>promosso</b> , sentendo egli
<b>pronta</b>				
CORNICE	V	CONCL	3	si riscotesse, o con <b>pronta</b> risposta o
CORNICE	VI	INTRO	1	si riscosse, o con <b>pronta</b> risposta o
NEIFILE	VI	4	20	Cosí adunque con la sua <b>pronta</b> e sollazzevol
CORNICE	VI	7	1	in giudicio, con una <b>pronta</b> e piacevol
FILOMENA	X	8	111	senza priego aspettar, <b>pronta</b> a quello in altrui
<b>prontando</b>				
EMILIA	IV	7	16	ne fu menata. Quivi, <b>prontando</b> lo Stramba e

## Prodezza – Quanta

**pronte**

FIAMMETTA	I	5	4	la forza delle belle e <b>pronte</b> risposte, e sí
CORNICE	V	CONCL	3	be' motti e con risposte <b>pronte</b> o con avvedimenti

**prontezza**

EMILIA	VIII	4	9	usando la sua trascurata <b>prontezza</b> la sollicitò
--------	------	---	---	--

**prontissimamente**

DIONE0	I	4	21	messo. Il monaco <b>prontissimamente</b> rispose:
--------	---	---	----	---

**prontissime**

CORNICE	CONCL AUTORE	4		assai ragion vengon <b>prontissime</b> .
---------	--------------	---	--	--

**prontissimo**

FILOMENA	X	8	116	di vedere, fatto <b>prontissimo</b> a procurar la
----------	---	---	-----	---

**pronto**

NEIFILE	VI	4	3	disse: Quantunque il <b>pronto</b> ingegno, amorse
DIONE0	VI	10	7	sí ottimo parlatore e <b>pronto</b> era, che chi
FILOSTRATO	X	3	29	E per ciò quanto voi piú <b>pronto</b> stato siete a
FILOMENA	X	8	48	al suo piacere era <b>pronto</b> , dopo lunga
CORNICE	X	CONCL	7	diliberaste, io ho già <b>pronto</b> cui per lo dí

**propia**

CORNICE	I	INTRO	25	e donne abbandonarono la <b>propia</b> città, le propie
EMILIA	II	6	49	tu m'hai fatta nella mia <b>propia</b> figliuola, là dove
PANFILO	II	7	46	guisa d'amica ma di sua <b>propia</b> moglie la trattava
DIONE0	VIII	10	12	amava piú lei che la sua <b>propia</b> vita e che egli
FIAMMETTA	IX	5	5	negl'intendenti, in <b>propia</b> forma, dalla
NEIFILE	IX	CONCL	11	/ che s'io vedessi la <b>propia</b> persona / che m'ha
LAURETTA	X	4	4	e pongasi la <b>propia</b> vita, l'onore e la
LAURETTA	X	4	22	costei come se sua <b>propia</b> moglie fosse; e a
FILOMENA	X	8	65	felicità e piú che la <b>propia</b> vita l'amava. E
FILOMENA	X	8	118	a concedere la <b>propia</b> sorella a Gisippo,

**propriamente**

PAMPINEA	VIII	7	87	ti fo non si possa assai <b>propriamente</b> vendetta
----------	------	---	----	---

**propie**

CORNICE	I	INTRO	25	la propia città, le <b>propie</b> case, i lor luoghi
PANFILO	I	1	13	a uccidere uomini con le <b>propie</b> mani si ritrovò
FILOMENA	X	8	6	Dal quale Tito nelle <b>propie</b> case di lui fu

**propio**

CORNICE	I	INTRO	22	come l'avrebbe il <b>propio</b> signore usate; e
CORNICE	X	4	2	a tutti che alcuno del <b>propio</b> sangue fosse



## Prodezza – Quanta

**proponendo**

LAURETTA	II	4	13	si raccolse, quivi <b>proponendo</b> d'aspettarlo
NEIFILE	V	5	22	si diè piú pace, <b>proponendo</b> seco, acciò

**proponeste**

FILOMENA	I	3	16	delle quali la quistion <b>proponeste</b> : ciascun la
----------	---	---	----	--

**proponimenti**

PANFILO	IV	6	7	quello lasciare i buoni <b>proponimenti</b> ; nelle cose
---------	----	---	---	--

**proponimento**

CORNICE	PROEM		5	il quale niuna forza di <b>proponimento</b> o di
CORNICE	I	INTRO	22	e con tutto questo <b>proponimento</b> bestiale
CORNICE	I	INTRO	52	quali, non già da alcuno <b>proponimento</b> tirate ma
FILOSTRATO	II		2	13 e tempo al lor malvagio <b>proponimento</b> , avvenne che
EMILIA	II		6	21 accidente e il suo fiero <b>proponimento</b> loro aperse.
EMILIA	II		6	22 di rimuoverla da <b>proponimento</b> sí fiero,
EMILIA	III		7	29 al sole, il mio duro <b>proponimento</b> si sarebbe
EMILIA	III		7	50 poteste voi alcun <b>proponimento</b> crudele
NEIFILE	III		9	13 rompere il nostro <b>proponimento</b> , che volete
NEIFILE	III		9	31 per loro parole dal suo <b>proponimento</b> nol potevan
FIAMMETTA	IV		1	48 non smossa dal suo fiero <b>proponimento</b> , fattesi
ELISSA	IV		4	12 di questo amore e del <b>proponimento</b> del Gerbino,
PANFILO	V		1	64 con molte parole al suo <b>proponimento</b> accesi, in
FILOMENA	V		8	8 lui. Ma invano tal <b>proponimento</b> prendeva,
DIONE	VI		10	14 se n'andarono con questo <b>proponimento</b> , che Biagio
EMILIA	VIII		4	12 fatto rompere il mio <b>proponimento</b> : e son
PAMPINEA	VIII		7	68 cacciati, stette nel suo <b>proponimento</b> fermo, e
LAURETTA	VIII		9	53 non che me del mio <b>proponimento</b> ; e quanto
FILOMENA	IX		1	9 grande acconcio del suo <b>proponimento</b> . Per la
FILOSTRATO	X		3	20 il ragionare e il fiero <b>proponimento</b> di
FILOSTRATO	X		3	21 diverrebbe. Il tuo <b>proponimento</b> mostratomi
FILOSTRATO	X		3	44 nel suo alto e grande <b>proponimento</b> . E volendosi
PAMPINEA	X		7	10 il suo amore e il suo <b>proponimento</b> , prima che
PAMPINEA	X		7	15 costei e del suo fiero <b>proponimento</b> e
DIONE	X		10	28 senza mutar viso o buon <b>proponimento</b> in alcuno

**proporzionati**

FIAMMETTA	VI	6	14	composti e debitamente <b>proporzionati</b> , potrete
-----------	----	---	----	---

**proposte**

NEIFILE	I	2	22	assai aver veduto, <b>propose</b> di tornare a
FIAMMETTA	I	5	7	la cominciò a amare; e <b>propose</b> di non volere, al
ELISSA	I	9	6	della sua noia <b>propose</b> di voler mordere
FIAMMETTA	II	5	48	ira, e per ingiuria <b>propose</b> di rivolere
PANFILO	II	7	23	con altezza d'animo <b>propose</b> di calcare la
PAMPINEA	III	2	10	e portava: e questa cosa <b>propose</b> di voler che tal
FILOMENA	III	3	6	disputare del filato, <b>propose</b> di non volere de'
FILOMENA	IV	5	14	alcuna cosa a' fratelli, <b>propose</b> di volere andare

## Prodezza – Quanta

FILOMENA	VII	7	8	di lei, <b>propose</b> di mai di Bologna
ELISSA	VIII	3	5	di Calandrino, <b>propose</b> di voler prender
ELISSA	VIII	3	25	si partí da Maso e seco <b>propose</b> di voler cercare
LAURETTA	IX	8	11	sé non poco turbatosene, <b>propose</b> di dovernel
FILOSTRATO	X	3	7	virtú invidioso, seco <b>propose</b> con maggior
EMILIA	X	5	9	sua speranza, pur seco <b>propose</b> di voler tentare
PANFILO	X	9	5	dinanzi sentendo, seco <b>propose</b> di voler
DIONE	X	10	9	avanti cercare, costei <b>propose</b> di volere sposare
<b>proposero</b>				
PAMPINEA	I	10	13	con lei insieme tutte si <b>proposero</b> di riceverlo e
DIONE	VI	10	13	e di sua brigata, seco <b>proposero</b> di fargli di
<b>proposito</b>				
DIONE	I	4	17	avendo del tutto mutato <b>proposito</b> da quello per
ELISSA	I	9	3	per accidente non che ex <b>proposito</b> detta, l'ha
ELISSA	V	3	3	come conforme al nostro <b>proposito</b> mi piace di
FIAMMETTA	VI	6	3	senza dal nostro <b>proposito</b> deviare; e per
<b>proposizione</b>				
CORNICE	IV	CONCL	6	avvenisse. La qual <b>proposizione</b> a tutti
<b>proposta</b>				
CORNICE	I	CONCL	10	novella sopra la data <b>proposta</b> contare. La
CORNICE	I	CONCL	12	dire novella secondo la <b>proposta</b> data, se io non
NEIFILE	II	1	2	con una mia novella alla <b>proposta</b> , intendo di
LAURETTA	II	4	4	che a qualunque della <b>proposta</b> materia da
ELISSA	II	8	38	lui udito avesse, s'era <b>proposta</b> di doverla
FILOMENA	II	9	3	E per ciò, seguendo la <b>proposta</b> , questo
CORNICE	III	INTRO	16	la materia dalla reina <b>proposta</b> . De' quali il
FILOSTRATO	III	1	5	l'ha, non uscendo della <b>proposta</b> fattaci da lei,
NEIFILE	III	9	3	si sia, quella che alla <b>proposta</b> materia
CORNICE	VI	CONCL	7	che mutasse la <b>proposta</b> già detta; alle
<b>proposto</b>				
CORNICE	PROEM		7	ingrato ho meco stesso <b>proposto</b> di volere, in
PANFILO	II	7	24	affermando sé avere seco <b>proposto</b> che mai di lei
NEIFILE	III	9	11	volontà e rispose che <b>proposto</b> avea seco di piú
FIAMMETTA	IV	1	53	da niuna cosa spaventato <b>proposto</b> avessi; e
CORNICE	IV	2	4	novella, senza uscir del <b>proposto</b> , da ridere si
PAMPINEA	IV	2	5	a ciò che m'è stato <b>proposto</b> mi presta di
CORNICE	VIII	4	1	si partirono. Il <b>proposto</b> di Fiesole ama
EMILIA	VIII	4	3	di dirvene una d'un <b>proposto</b> il quale,
EMILIA	VIII	4	6	s'innamorò sí forte il <b>proposto</b> della chiesa,
EMILIA	VIII	4	7	amava. Era questo <b>proposto</b> d'anni già
EMILIA	VIII	4	9	amata da voi. Il <b>proposto</b> , per quella
EMILIA	VIII	4	10	E detto loro ciò che <b>proposto</b> verso lei
EMILIA	VIII	4	10	usata era; la quale come <b>proposto</b> vide, così se ne

## Prodezza – Quanta

EMILIA	VIII	4	11	tiratisi, avendole il	<b>proposto</b> molte parole
EMILIA	VIII	4	13	esser vostra. Il	<b>proposto</b> tutto lieto
EMILIA	VIII	4	15	il dove. Disse il	<b>proposto</b> : "Come no? o in
EMILIA	VIII	4	17	Disse allora il	<b>proposto</b> : "Madonna, per
EMILIA	VIII	4	19	non se ne sappia. Il	<b>proposto</b> disse allora:
EMILIA	VIII	4	27	la sera, messer lo	<b>proposto</b> venne come
EMILIA	VIII	4	27	ben sentire: per che	<b>proposto</b> , tacitamente e
EMILIA	VIII	4	28	far avesse. Messer lo	<b>proposto</b> , credendosi aver
EMILIA	VIII	4	28	lui; e cominciassi	<b>proposto</b> a sollazzar con
EMILIA	VIII	4	32	la camera dove messer lo	<b>proposto</b> giaceva con la
EMILIA	VIII	4	33	gli fu mostrato il	<b>proposto</b> con la Ciutazza
EMILIA	VIII	4	34	destatosi messer lo	<b>proposto</b> e veduto il lume
EMILIA	VIII	4	35	cui giaciuto era. Il	<b>proposto</b> , conosciuto lo
EMILIA	VIII	4	37	la noia dello impronto	<b>proposto</b> , e la Ciutazza
LAURETTA	VIII	9	105	e Buffalmacco, sí come	<b>proposto</b> aveano,
FILOMENA	X	8	4	due cittadini amici ho	<b>proposto</b> in una novella
DIONE	X	10	14	giovinetta la quale avea	<b>proposto</b> di sposare; e

**propria**

CORNICE	I	INTRO	50	nomi delle quali io in	<b>propria</b> forma racconterei
PANFILO	I	1	4	discenda, ma dalla sua	<b>propria</b> benignità mossa e
LAURETTA	I	8	5	cose oportune alla sua	<b>propria</b> persona, contra
PANFILO	III	4	16	femina, ma da toccare la	<b>propria</b> tua moglie ti
PANFILO	III	4	17	conviene avere nella tua	<b>propria</b> casa alcun luogo
EMILIA	III	7	30	v'innamoraste, di vostra	<b>propria</b> volontà il
DIONE	III	10	31	in Capsa, il quale nella	<b>propria</b> casa arse il
NEIFILE	V	5	6	la quale egli come	<b>propria</b> figliuola amava e
FILOSTRATO	VI	7	5	fu trovata nella sua	<b>propria</b> camera una notte
PAMPINEA	VIII	7	54	si può far se non per la	<b>propria</b> persona a cui
LAURETTA	X	4	16	venuto fosse, alla sua	<b>propria</b> casa la lasciasse
FILOMENA	X	8	112	la qual solo alla	<b>propria</b> utilità
FILOMENA	X	8	116	a procurar la	<b>propria</b> morte per levar
CORNICE	X	10	1	faccendosi ritornare la	<b>propria</b> figliuola come se

**propriamente**

NEIFILE	VIII	1	3	che, chi volesse piú	<b>propriamente</b> parlare,
---------	------	---	---	----------------------	------------------------------

**proprie**

CORNICE	I	INTRO	45	agli uomini, fuori delle	<b>proprie</b> case cacciati,
EMILIA	IV	7	6	le convenisse colle	<b>proprie</b> braccia il pan
FILOSTRATO	IV	9	13	apri e colle	<b>proprie</b> mani il cuor gli

**proprio**

CORNICE	I	INTRO	42	dare a ciascun luogo	<b>proprio</b> secondo l'antico
FIAMMETTA	II	5	57	quasi come a quello	<b>proprio</b> luogo inviati
CORNICE	IV	INTRO	23	le volle nominare per lo	<b>proprio</b> nome, cioè femine
LAURETTA	VI	3	11	nella nepote del	<b>proprio</b> fratello, senza
FILOMENA	X	8	114	luoghi oscuri, nel letto	<b>proprio</b> avrebbe fatto

## Prodezza – Quanta

**prosa**

CORNICE IV INTRO 3 fiorentin volgare e in **prosa** scritte per me sono

**prosciolto**

CORNICE V 7 1 dal padre riconosciuto e **prosciolto** prende per

**prosperamente**

LAURETTA II 4 16 fer vela e tutto quel dí **prosperamente** vennero al

**prosperare**

NEIFILE I 2 6 santa e buona, sempre **prosperare** e aumentarsi;

**prosperere**

PAMPINEA III 2 5 le cose de' longobardi **prosperere** e in quiete,

**prospero**

EMILIA II 6 83 si partirono. E avendo **prospero** vento, tosto in  
EMILIA V 2 47 e con lor Carapresa, con **prospero** vento a Lipari

**prossimi**

CORNICE I INTRO 32 casa del morto co' suoi **prossimi** si ragunavano i

**prossimo**

CORNICE I INTRO 47 che infra 'l marzo e il **prossimo** luglio vegnente,

**prova (cf. pruova)**

DIONEIO X 10 61 e per ciò, per **prova** pigliarne, in

**provando**

FILOSTRATO III 1 35 l'orto, il tenne, **provando** e riprovando

**provar**

FILOSTRATO III 1 32 una volta in sú ciascuna **provar** volle come il

**provare**

FILOSTRATO III 1 24 volere con questo mutolo **provare** se cosí è. e egli  
FILOSTRATO III 1 29 voglia che l'altra di **provare** che bestia fosse  
PAMPINEA III 2 11 scriverrebbe; ma a voler **provare** se per ingegno  
EMILIA III 7 16 fanno il falso **provare**, e sé ministri  
CORNICE V CONCL 14 e se no, tu potresti **provare** come io mi so  
FILOSTRATO VI 7 8 al fallo della donna **provare** assai convenevole  
FILOMENA VII 7 43 ti vede, ti volle **provare**. Allora disse  
PANFILO VIII 2 16 alla Belcolore e di **provare** sua ventura; e  
FILOMENA IX 1 10 di volergli in cosa **provare** la quale io son  
FILOMENA X 8 91 a Roma se ne venne per **provare** se di lui Tito si  
DIONEIO X 10 27 e con cose intollerabili **provare** la pazienza di

## Prodezza – Quanta

<b>provarla</b>				
EMILIA	VII	1	24	ardire d'andare sola a <b>provarla</b> ; ma ora che tu
<b>provarlo</b>				
NEIFILE	III	9	13	E accordatosi di <b>provarlo</b> , disse:
<b>provata</b>				
EMILIA	III	7	15	Tedaldo Elisei è stata <b>provata</b> da' fratelli
LAURETTA	III	CONCL	16	io t'avessi in tal caso <b>provata</b> ! / O caro
EMILIA	VII	1	23	orazione e disse che <b>provata</b> l'avea piú volte
FILOMENA	VII	7	44	sia Idio che egli ha me <b>provata</b> con parole e te
<b>provate</b>				
CORNICE	PROEM		10	il sanno che l'hanno <b>provate</b> : e oltre a ciò,
PAMPINEA	VIII	7	99	quelle con conoscimento <b>provate</b> non hanno. Io
<b>provato</b>				
CORNICE	III	7	1	morte, che lui gli era <b>provato</b> che aveva ucciso,
EMILIA	III	7	11	che egli abbiano <b>provato</b> alla corte che
PANFILO	V	1	12	piacere mai da lui non <b>provato</b> . Il che la
DIONE	VI	10	54	egli molte volte aveva <b>provato</b> . E in cotal
FIAMMETTA	VII	5	5	il sanno che l'hanno <b>provato</b> . Per che
<b>provatori</b>				
PANFILO	V	1	55	cosí sono sagacissimi <b>provatori</b> delle loro
<b>prove (cf. pruove)</b>				
DIONE	X	10	68	e mai piú non udite <b>prove</b> da Gualtier fatte?
<b>providenza</b>				
CORNICE	I	INTRO	74	insieme e senza la <b>providenza</b> d'alcuno uomo
<b>provererci</b>				
CORNICE	I	INTRO	75	e per ciò è buono a <b>provererci</b> avanti che
<b>provvedere</b>				
CORNICE	I	CONCL	2	pare che ben si possa <b>provvedere</b> per l'avvenire
PAMPINEA	VIII	7	44	avea, alla sua salute fé <b>provvedere</b> . Li medici
PANFILO	X	9	33	loro si convenieno, fece <b>provvedere</b> a' famigliari.
<b>provvedersi</b>				
FILOSTRATO	VII	2	25	gli bisognasse temere o <b>provvedersi</b> , udite le
PANFILO	X	9	5	per meglio poter <b>provvedersi</b> . E ordinato
<b>provvedette</b>				
FILOSTRATO	I	7	6	si ritrasse, e in parte <b>provvedette</b> coloro che

## Prodezza – Quanta

**provvedimento**

CORNICE	I	INTRO	9	alcuno senno né umano <b>provvedimento</b> , per lo
PANFILO	II	7	76	rubata avea, senza alcun <b>provvedimento</b> si stava in

**provveduto**

FILOSTRATO	I	7	7	essere d'alcuna cosa <b>provveduto</b> o licenzia
PANFILO	II	7	54	il duca davanti avea <b>provveduto</b> , che la caduta
CORNICE	II	CONCL	7	dove io ho già pensato e <b>provveduto</b> . Quivi quando
FILOSTRATO	VII	2	20	casa; ma io ho nondimeno <b>provveduto</b> e trovato modo

**provega**

ELISSA	VII	3	12	Alle quali cose Iddio <b>provega</b> , come all'anime
--------	-----	---	----	---

**provenza** (*cf.* **proenza**)

LAURETTA	IV	3	8	sí come voi sapete, è in <b>Provenza</b> sopra la marina
FILOSTRATO	IV	9	4	i provenzali, in <b>Provenza</b> furon già due

**provenzale**

PANFILO	X	9	61	e seppellito un cavalier <b>provenzale</b> di piccol
---------	---	---	----	--

**provenzali**

FILOSTRATO	IV	9	4	secondo che raccontano i <b>provenzali</b> , in Provenza
------------	----	---	---	--

**proverbia**

CORNICE	VIII	3	1	di pietre; la moglie il <b>proverbia</b> e egli turbato
---------	------	---	---	---

**proverbiando**

CORNICE	VIII	2	1	per ricordanza: rendelo <b>proverbiando</b> la buona
ELISSA	VIII	3	51	venire, cominciò <b>proverbiando</b> a dire: "Mai

**proverbiata**

FILOSTRATO	X	3	10	tredici e riconosciuta e <b>proverbiata</b> sono stata; e
------------	---	---	----	---

**proverbio**

PAMPINEA	I	10	8	voi non si possa quello <b>proverbio</b> intendere che
FILOMENA	II	9	3	volte dire un cotal <b>proverbio</b> : che lo
PAMPINEA	IV	2	5	i volgari un cosí fatto <b>proverbio</b> : 'Chi è reo e
EMILIA	IX	9	7	che gli uomini un cotal <b>proverbio</b> usino: Buon

**proverbiosamente**

FIAMMETTA	II	5	43	fattasi alla finestra <b>proverbiosamente</b> disse:
-----------	----	---	----	--

**proverete**

DIONEIO	X	10	8	come donna onorata, voi <b>proverete</b> con gran vostro
---------	---	----	---	--

## Prodezza – Quanta

<b>provverrai</b>					
NEIFILE	VII	8	39	sappiam noi come tu ti <b>provverrai</b> il rimanente.	
<b>provesione (cf. provisione)</b>					
NEIFILE	IX	4	6	dimorare in siena della <b>provesione</b> che dal padre	
<b>provvidenza</b>					
FILOMENA	X	8	59	il parlare della segreta <b>provvidenza</b> e intenzion	
FILOMENA	X	8	64	ciò sia cosa che della <b>provvidenza</b> degl'iddii	
<b>provinca</b>					
FIAMMETTA	X	6	11	leggier ghirlandetta di <b>provinca</b> , e nelli lor	
<b>provincie</b>					
PANFILO	X	9	7	E avendo cerche molte <b>provincie</b> cristiane e per	
<b>provisione (cf. provisione)</b>					
FIAMMETTA	II	5	23	tuo cognato che è, buona <b>provisione</b> , sí come tu	
NEIFILE	III	9	28	e da loro avendo buona <b>provisione</b> , al loro	
<b>provvedimento</b>					
FILOMENA	X	8	56	immortali disposizione e <b>provvedimento</b> , e per	
<b>pruni</b>					
FIAMMETTA	IV	1	9	era la grotta, quasi da <b>pruni</b> e da erbe di sopra	
FIAMMETTA	IV	1	12	d'un cuoio che da' <b>pruni</b> il difendesse,	
FILOMENA	V	8	15	folto d'albuscelli e di <b>pruni</b> , correndo verso il	
FILOMENA	V	8	15	dalle frasche e da' <b>pruni</b> , piagnendo e	
<b>pruno</b>					
NEIFILE	IV	8	7	del figliuolo fare del <b>pruno</b> un mel rancio,	
CORNICE	CONCL AUTORE		18	ortica o triboli o alcun <b>pruno</b> non si trovasse	
<b>pruova (n.)</b>					
NEIFILE	II	1	27	io dica il vero, questa <b>pruova</b> ve ne posso fare:	
ELISSA	II	8	34	altri facesse, ciascuna <b>pruova</b> che tra lor si	
ELISSA	II	8	65	di metterla alla <b>pruova</b> ; e cosí al	
FILOMENA	II	9	20	e con molte stato alla <b>pruova</b> . E dicoti cosí,	
FILOMENA	II	9	22	tu hai voglia di vedere <b>pruova</b> di ciò che io ho	
CORNICE	III	INTRO	12	canti d'uccelli quasi a <b>pruova</b> l'un dell'altro	
DIONE	III	10	9	sua fermezza una gran <b>pruova</b> , non come gli	
NEIFILE	VI	4	15	e che far gli convenia <b>pruova</b> della sua bugia,	
LAURETTA	VII	4	10	se cosí fosse, far <b>pruova</b> , senza avere il dí	
PAMPINEA	VIII	7	104	e tu ora ne puoi per <b>pruova</b> esser verissima	
DIONE	VIII	10	54	ne potrete essere alla <b>pruova</b> . E in questa	
EMILIA	IX	9	20	il mulattiere vinse la <b>pruova</b> . Essendo	
EMILIA	IX	9	31	"Doman vedrem che <b>pruova</b> avrà fatto il	
FILOMENA	X	8	22	mi sia convenuto far <b>pruova</b> e quella con	

## Prodezza – Quanta

DIONEIO	X	10	40	di fare l'ultima <b>pruova</b> della sofferenza
<b>pruova</b>				
CORNICE	I	INTRO	96	non possa chi nol <b>pruova</b> invidia avere
CORNICE	VI	6	1	derrate vendute. <b>Pruova</b> Michele Scalza a
PAMPINEA	VIII	7	83	stolta che tu se', e <b>pruova</b> se l'amore il
<b>pruove</b>				
ELISSA	II	8	34	uomini e facendo cotali <b>pruove</b> fanciullesche, sí
FILOMENA	VII	7	34	mi bisognasse con troppe <b>pruove</b> mostrarti e per
<b>pruovi</b>				
CORNICE	I	INTRO	96	E acciò che ciascun <b>pruovi</b> il peso della
CORNICE	VI	CONCL	2	Dioneo, che tu alquanto <b>pruovi</b> che carico sia
<b>pruovo</b>				
NEIFILE	III	9	13	da Dio; perché non <b>pruovo</b> io ciò che ella sa
<b>pubblica</b>				
PANFILO	IV	6	42	tratto della corte <b>pubblica</b> , sopra gli omeri
<b>pubblicamente</b>				
PANFILO	IV	6	42	di lui fu pianto, ma <b>pubblicamente</b> quasi da
<b>pubblico</b>				
CORNICE	VIII	CONCL	2	del vedersi così in <b>pubblico</b> commendare di
NEIFILE	IX	4	3	della sua donna in <b>pubblico</b> adimostrare.
<b>pubblica</b>				
CORNICE	I	INTRO	18	morto gittati nella via <b>pubblica</b> e avvenendosi a
CORNICE	I	INTRO	37	n'erano che nella strada <b>pubblica</b> o di dí o di
<b>pubbliche</b>				
CORNICE	I	INTRO	57	difetti l'autorità delle <b>pubbliche</b> leggi già
FILOMENA	X	8	70	padrone, così nelle <b>pubbliche</b> opportunità come
<b>pubblici</b>				
FILOMENA	X	8	68	le mie case e i luoghi <b>pubblici</b> di Roma son pieni
<b>pubblico</b>				
ELISSA	III	5	6	ed essendo ad ogn'uom <b>pubblico</b> lui vagheggiare
PAMPINEA	V	6	23	e pensò di volergli in <b>pubblico</b> e di fuoco far
<b>publio</b>				
FILOMENA	X	8	5	un gentile uomo chiamato <b>Publio</b> Quinzio Fulvo; il
FILOMENA	X	8	50	di Sofronia e di Tito, <b>Publio</b> suo padre di
FILOMENA	X	8	103	un giovane, chiamato <b>Publio</b> Ambusto, di



## Prodezza – Quanta

**puccini**

PAMPINEA X 7 4 chiamato Bernardo **Puccini**, ricchissimo uomo

**puccino**

EMILIA IV 7 11 con un suo compagno, che **Puccino** avea nome, ma era

**puccio**

CORNICE III 4 1 Felice insegna a frate **Puccio** come egli diverrà  
 CORNICE III 4 1 la quale frate **Puccio** fa, e don Felice  
 PANFILO III 4 4 il quale fu chiamato **Puccio** di Rinieri, che  
 PANFILO III 4 4 e fu chiamato frate **Puccio**, e seguendo questa  
 PANFILO III 4 7 scienza: col quale frate **Puccio** prese una stretta  
 PANFILO III 4 8 se lo incominciò frate **Puccio** a menare talvolta  
 PANFILO III 4 8 altresì per amor di fra **Puccio** era sua dimestica  
 PANFILO III 4 9 il monaco a casa di fra **Puccio** e veggendo la  
 PANFILO III 4 9 per torre fatica a fra **Puccio**, di volerla  
 PANFILO III 4 11 non si potea, perché fra **Puccio** non andava mai  
 PANFILO III 4 11 non ostante che fra **Puccio** in casa fosse.  
 PANFILO III 4 12 a star con lui frate **Puccio**, gli disse così:  
 PANFILO III 4 12 volte compreso, fra **Puccio**, che tutto il tuo  
 PANFILO III 4 14 t'insegnerei. Frate **Puccio**, divenuto  
 PANFILO III 4 21 fatta l'avrai. Frate **Puccio** disse allora:  
 PANFILO III 4 23 la domenica, frate **Puccio** cominciò la sua  
 PANFILO III 4 23 se n'andava, e frate **Puccio** tornava al letto.  
 PANFILO III 4 24 il luogo, il quale frate **Puccio** aveva alla sua  
 PANFILO III 4 24 con lui, parve a frate **Puccio** sentire alcuno  
 PANFILO III 4 26 Disse allora frate **Puccio**: "Come ti dimeni?  
 PANFILO III 4 28 Credettesi frate **Puccio** che il digiunare  
 PANFILO III 4 30 adunque cheto frate **Puccio** e rimise mano a'  
 PANFILO III 4 30 penitenza di frate **Puccio**, con grandissima  
 PANFILO III 4 30 quello se ne venia frate **Puccio**. Continuando  
 PANFILO III 4 31 la penitenza a frate **Puccio**, per la quale noi  
 PANFILO III 4 32 la penitenza di frate **Puccio** si consumasse,  
 PANFILO III 4 33 avvenne che, dove frate **Puccio**, facendo  
 CORNICE III 5 2 la novella di frate **Puccio**, quando

**puerili**

EMILIA II 6 66 alcuna ramemorazione de' **puerili** lineamenti del

**puerizia**

NEIFILE III 9 18 quale infino nella mia **puerizia** io cominciai ad  
 CORNICE IV INTRO 32 amarvi, e io dalla mia **puerizia** l'anima vi

**puglia**

EMILIA II 6 18 li quali nel regno di **Puglia** sono e a casa loro  
 DIONEIO IX 10 6 e in là per le fiere di **Puglia** e a comperare e a  
 FIAMMETTA X 6 35 dolore inestimabile in **Puglia** se n'andò, e con

## Prodezza – Quanta

<b>pugliese</b>				
DIONE0	IX	10	7	e d'amistà, alla guisa <b>pugliese</b> , nol chiamava se
<b>pugliesi</b>				
FILOSTRATO	VI	7	5	una notte da Rinaldo de' <b>Pugliesi</b> suo marito nelle
<b>pugna</b>				
NEIFILE	II	1	18	a dare delle <b>pugna</b> e de' calci; né
NEIFILE	IV	8	23	motto fare, chiuse le <b>pugna</b> , allato a lei si
NEIFILE	VII	8	19	le mani e' piedi tante <b>pugna</b> e tanti calci le
ELISSA	VIII	3	52	per tutta la persona: <b>pugna</b> e calci, senza
LAURETTA	VIII	9	85	le diè in prima di molte <b>pugna</b> , poscia, presala di
LAURETTA	IX	8	26	E cosí dicendo, con le <b>pugna</b> , le quali aveva che
<b>pugnenti</b>				
PANFILO	V	1	56	ricchezze: e prima colle <b>pugnenti</b> sollicitudini
<b>pugnere</b>				
PAMPINEA	I	10	15	assai cortesemente <b>pugnere</b> , fece lieto viso
ELISSA	V	3	11	Il ronzino, sentendosi <b>pugnere</b> , correndo per
<b>pugnesse</b>				
LAURETTA	I	8	3	e non senza frutto, <b>pugnesse</b> d'un ricchissimo
<b>pulcella</b>				
PAMPINEA	II	3	33	son femina e non uomo; e <b>pulcella</b> partitami da
CORNICE	II	7	1	restituita al padre per <b>pulcella</b> , ne va al re del
PANFILO	II	7	121	a lui si coricò per <b>pulcella</b> e fecegliele
CORNICE	VI	INTRO	10	io non ho vicina che <b>pulcella</b> ne sia andata a
CORNICE	VI	CONCL	5	che vicina non avea che <b>pulcella</b> ne fosse andata
<b>pulci</b>				
CORNICE	VI	3	1	Monna Nonna de' <b>Pulci</b> con una presta
LAURETTA	VI	3	8	nome fu monna Nonna de' <b>Pulci</b> , cugina di messere
<b>pulci</b>				
PAMPINEA	VIII	7	103	i luoghi dove stanno le <b>pulci</b> , e di gran lunga è
<b>pulite</b>				
CORNICE	III	INTRO	4	avendo le gran sale, le <b>pulite</b> e ornate camere
<b>pulito</b>				
ELISSA	III	5	5	il quale sí ornato e sí <b>pulito</b> della persona
LAURETTA	IX	8	5	leggiadro molto e piú <b>pulito</b> che una mosca, con

## Prodezza – Quanta

<b>pungono</b>					
CORNICE	CONCL AUTORE	19		lasci star quelle che <b>pungono</b> , e quelle che	
<b>punigione</b> ( <i>cf.</i> <b>punizione</b> )					
DIONE0	VII	10	6	fatta, sí come degno di <b>punigione</b> infino a ora a	
<b>punir</b>					
FILOMENA	II	9	54	sé della sua bestialità <b>punir</b> dovea che lei	
<b>punire</b>					
CORNICE	I	INTRO	25	quasi l'ira di Dio a <b>punire</b> le iniquità degli	
FILOMENA	II	9	65	spezial grazia fare di <b>punire</b> lo 'ngannatore e	
DIONE0	VIII	10	56	volendo col suo inganno <b>punire</b> lo 'nganno di lei,	
<b>punirti</b>					
PAMPINEA	VIII	7	85	mi ritragga dal <b>punirti</b> della tua	
<b>punisca</b>					
FILOSTRATO	VI	7	12	morire di ciò vi <b>punisca</b> ; ma ciò far non	
EMILIA	IX	9	9	il bastone che le <b>punisca</b> ; e a sostentar la	
<b>punisci</b>					
FILOMENA	X	8	102	e me, che l'ho meritato, <b>punisci</b> .	
<b>punisse</b>					
DIONE0	I	4	13	di lui quando il monaco <b>punisse</b> , o di voler prima	
<b>punita</b>					
PAMPINEA	VIII	7	133	della tua colpa cosí <b>punita</b> come io ho lei	
<b>puniti</b>					
EMILIA	III	7	75	e i peccatori sien <b>puniti</b> . La qual cosa	
<b>punito</b>					
CORNICE	II	9	1	dove lo 'ngannatore <b>punito</b> , ripreso abito	
<b>punitore</b>					
EMILIA	IV	7	18	di cosí fatta malvagità <b>punitore</b> , la cattivella,	
<b>punizione</b> ( <i>cf.</i> <b>punigione</b> )					
CORNICE	I	4	1	degn0 di gravissima <b>punizione</b> , onestamente	
PAMPINEA	V	6	37	e come i falli meritan <b>punizione</b> , cosí i	
DIONE0	VII	10	3	ne fa, servo degno di <b>punizione</b> e non re si dee	
<b>punse</b>					
CORNICE	I	5	2	con un poco di vergogna <b>punse</b> i cuori delle donne	
CORNICE	VI	8	2	con un poco di vergogna <b>punse</b> li cuori delle	

## Prodezza – Quanta

DIONE0	X	10	27	lei, e' primieramente la <b>punse</b> con parole,
<b>punsero</b>				
FIAMMETTA	X	6	33	Queste parole amaramente <b>punsero</b> l'animo del re e
<b>punsi</b>				
DIONE0	X	10	61	in quanti modi tu sai ti <b>punsi</b> e trafissi. E
<b>puntaimente</b>				
PANFILO	I	1	34	mio buono, che cosí <b>puntaimente</b> d'ogni cosa
<b>punte</b>				
EMILIA	III	7	58	alla mia porta di piú <b>punte</b> di coltello, ed
<b>puntellaronlo</b>				
FIAMMETTA	II	5	71	vi potesse entrare, e <b>puntellaronlo</b> . E
<b>puntellata</b>				
FIAMMETTA	II	5	82	ebbero l'arca aperta e <b>puntellata</b> , in quiston
<b>puntello</b>				
FIAMMETTA	II	5	78	tempo, tirarón via il <b>puntello</b> che il coperchio
<b>punti</b>				
DIONE0	II	10	9	quaresima tutta, e certi <b>punti</b> della luna e altre
DIONE0	II	10	38	pensando che per <b>punti</b> di luna e per
<b>punto</b>				
FILOSTRATO	I	7	11	Bergamino allora, senza <b>punto</b> pensare quasi molto
EMILIA	II	6	46	ho nome; e non dubito <b>punto</b> , se io di qui fossi
PANFILO	II	7	101	ruppe infino a quel <b>punto</b> li raccontò; di che
ELISSA	II	8	81	allora né poi il conobbe <b>punto</b> , per ciò che oltre
FILOMENA	II	9	13	"Bernabò, io non dubito <b>punto</b> che tu non ti creda
PANFILO	III	4	17	star senza muoverti <b>punto</b> infino a matutino.
PANFILO	III	4	24	suoi paternostri, fatto <b>punto</b> quivi, chiamò la
EMILIA	III	7	57	"Madonna, Tedaldo non è <b>punto</b> morto, per quello
EMILIA	III	7	72	l'averti a questo <b>punto</b> condotto, te
CORNICE	III	CONCL	4	chiamare, a che <b>punto</b> le cose fossero
LAURETTA	IV	3	18	e andar via e senza <b>punto</b> rattenersi in
FILOMENA	IV	5	11	dimora si doleva e senza <b>punto</b> rallegrarsi, sempre
PANFILO	IV	6	14	sí mia dimestica, che <b>punto</b> da me non si
DIONE0	IV	10	14	rispondeva né si movea <b>punto</b> ; per che la donna
DIONE0	IV	10	48	meglio udita, non ne fu <b>punto</b> schifa; e dal
FILOSTRATO	V	4	7	giovane, senza schifar <b>punto</b> il colpo, lui
FIAMMETTA	V	9	29	crudeltà, io non dubito <b>punto</b> che tu non ti debbi
PANFILO	VI	5	12	altrui accrescer <b>punto</b> d'orrevolezza,
FILOSTRATO	VI	7	13	donna, senza sbigottire <b>punto</b> , con voce assai
CORNICE	VI	CONCL	18	vi piace, io non dubito <b>punto</b> che quando vi

## Prodezza – Quanta

FILOSTRATO	VII	2	16	nacqui, in che mal <b>punto</b> ci venni! ché avrei
FILOSTRATO	VII	2	34	quasi in un medesimo <b>punto</b> ebbe perfezione e
LAURETTA	VII	4	26	senno suo! Egli dice a <b>punto</b> che io ho fatto ciò
PAMPINEA	VII	6	15	se voi mi volete <b>punto</b> di bene e volete mi
PANFILO	VII	9	67	che in sul pero salisti, <b>punto</b> mossi se non come
EMILIA	VIII	4	7	non ne gli voleva <b>punto</b> , ma ella l'aveva
PAMPINEA	VIII	7	28	a vedere se 'l fuoco è <b>punto</b> spento nel quale
PAMPINEA	VIII	7	31	e quivi, senza aprir <b>punto</b> , la donna con voce
PAMPINEA	VIII	7	42	con voce sommessata, senza <b>punto</b> mostrarsi crucciato
PAMPINEA	VIII	7	78	che infino a questo <b>punto</b> fatto hai, e
PAMPINEA	VIII	7	116	a questo, non facendo <b>punto</b> di vento, v'erano
NEIFILE	IX	4	19	da gravissimo dolor <b>punto</b> veggendosi rubare
FIAMMETTA	IX	5	39	che egli non lavorava <b>punto</b> , ma mille volte il
PANFILO	IX	6	24	figliolletto, come che <b>punto</b> lume nella camera
PANFILO	IX	6	26	mi ci coricai io in quel <b>punto</b> che io non ho mai
LAURETTA	IX	8	5	zazzerina bionda e per <b>punto</b> senza un capel
ELISSA	X	2	29	mutate, io non dubito <b>punto</b> che in poco di
FILOSTRATO	X	3	28	che io stesso, a quel <b>punto</b> che maggior bisogno
FIAMMETTA	X	6	18	che chi allora l'avesse <b>punto</b> non si sarebbe
PAMPINEA	X	7	13	egli, in sí forte <b>punto</b> veduto, che dello
FILOMENA	X	8	4	belle, io non dubito <b>punto</b> che molto piú non
PANFILO	X	9	90	dubitosi e timidi, senza <b>punto</b> al letto accostarsi
PANFILO	X	9	97	gli fosse infino a quel <b>punto</b> raccontò all'abate.
PANFILO	X	9	109	partita infino a quel <b>punto</b> ciò che avvenuto
DIONE	X	10	59	'l credo, io non dubito <b>punto</b> che voi non
CORNICE	CONCL AUTORE		22	Né dubito <b>punto</b> che non sien di
<b>puntura</b>				
PAMPINEA	VIII	7	116	ciascuna le pareva una <b>puntura</b> d'uno spuntone:
DIONE	X	10	34	fatto avea con maggior <b>puntura</b> trafisse la donna
<b>punture</b>				
DIONE	V	10	16	grandissime e amare <b>punture</b> d'animo conosco,
DIONE	X	10	59	vi priego che quelle <b>punture</b> , le quali
DIONE	X	10	62	e con somma dolcezza le <b>punture</b> ristorare che io
<b>punzechiò</b>				
EMILIA	VII	1	16	Gianni maravigliandosi <b>punzechiò</b> un poco la
<b>punzone</b>				
LAURETTA	IX	8	23	gli diè nel viso un gran <b>punzone</b> . "Ohimè!
<b>punzoni</b>				
NEIFILE	VII	8	32	l'aveva dati forse mille <b>punzoni</b> per lo viso e
<b>può (cf. puote)</b>				
CORNICE	PROEM		7	quel poco che per me si <b>può</b> , in cambio di ciò che
CORNICE	I	INTRO	47	satolli. Che piú si <b>può</b> dire, lasciando

## Prodezza – Quanta

CORNICE	I	INTRO	53	la sua vita quanto	<b>può</b>	aiutare e conservare
CORNICE	I	INTRO	70	riprensione adunque	<b>può</b>	cadere in cotal
CORNICE	I	INTRO	71	che questo tempo	<b>può</b>	porgere, credo che
CORNICE	I	INTRO	111	ma novellando (il che	<b>può</b>	porgere, dicendo uno,
PANFILO	I	1	89	secondo quello che ne	<b>può</b>	apparire ragiono, e
PANFILO	I	1	90	così è, grandissima si	<b>può</b>	la benignità di Dio
EMILIA	I	CONCL	19	o pensier vecchio / mi	<b>può</b>	privar di sí caro
NEIFILE	II	1	7	niuna persona piú vi	<b>può</b>	entrare.
NEIFILE	II	1	27	io dico sia vero, ve ne	<b>può</b>	far chiaro l'uficial
PAMPINEA	II	3	37	vivere dee, in quanto	<b>può</b> ,	fuggire ogni cagione
LAURETTA	II	4	3	il mio giudizio, si	<b>può</b>	veder maggiore che
FIAMMETTA	II	5	78	divenisse ciascun sel	<b>può</b>	pensare. Egli
EMILIA	II	6	41	si fosse, ciascuno sel	<b>può</b>	pensare. Stando
PANFILO	II	7	3	piacevoli donne, si	<b>può</b>	da noi conoscer
FILOMENA	II	9	16	fermezza e non si	<b>può</b>	tenere che non
FILOMENA	II	9	16	disidero, di far ciò che	<b>può</b>	acciò che con quella
DIONE	II	10	30	che se medesimo? come	<b>può</b>	questo esser? son io
DIONE	II	10	37	persona, ora che non si	<b>può</b> ,	sia piú di me tenera
FILOSTRATO	III	1	3	quel che vogliono non	<b>può</b>	saziare, né ancora
FILOSTRATO	III	1	9	in corpo, ché non si	<b>può</b>	far cosa niuna a lor
FILOMENA	III	3	10	uomo e che 'l	<b>può</b>	ben fare, io non
FILOMENA	III	3	28	miei, e avvegnane che	<b>può</b> ;	ché io ho molto piú
PANFILO	III	4	19	senza le quali non si	<b>può</b>	fare; e poi in su la
FIAMMETTA	III	6	43	"Madonna, egli non	<b>può</b>	oggimai essere che
EMILIA	III	7	41	la poltroneria non	<b>può</b>	durare? Se tu ne'
EMILIA	III	7	47	cagione, questo non si	<b>può</b>	negare. Sí che molto
EMILIA	III	7	56	avete; ma questo come si	<b>può</b>	fare? Tedaldo non ci
NEIFILE	III	9	59	lui; ma pur disse: "Come	<b>può</b>	questo essere
DIONE	III	10	3	il perché comprender si	<b>può</b>	alla sua potenza
DIONE	III	10	35	parti, e molto bene ne	<b>può</b>	nascere e seguire.
CORNICE	IV	INTRO	3	Il che assai manifesto	<b>può</b>	apparire a chi le
CORNICE	IV	INTRO	40	cade, piú giú andar non	<b>può</b>	che il luogo onde
FIAMMETTA	IV	1	23	se non questo: "Amor	<b>può</b>	troppo piú che né voi
PAMPINEA	IV	2	5	è reo e buono è tenuto,	<b>può</b>	fare il male e non è
CORNICE	IV	3	2	una migliore, se esser	<b>può</b> .	La Lauretta
LAURETTA	IV	3	4	conoscere, ogni vizio	<b>può</b>	in gravissima noia
LAURETTA	IV	3	12	la nostra usanza vi	<b>può</b>	aver renduti certi
ELISSA	IV	4	16	estimo, niun mortal	<b>può</b>	alcuna virtù o bene
PANFILO	IV	6	6	tutti veri, assai volte	<b>può</b>	ciascun di noi aver
NEIFILE	IV	8	4	se medesimo consumar si	<b>può</b>	che per avvedimento
FILOSTRATO	IV	9	15	da lui che egli non ci	<b>può</b>	essere di qui domane,
DIONE	IV	10	4	ciò che a una donna	<b>può</b>	piacere meglio che
FILOSTRATO	IV	CONCL	17	nessuno, / com'io, ti	<b>può</b>	cantare. / Una fatica
PANFILO	V	1	48	nella quale, si come si	<b>può</b>	credere, dolorosi
PANFILO	V	1	58	della tua morte, quanto	<b>può</b>	s'affretta di
FILOSTRATO	V	4	34	Disse la donna: "Come	<b>può</b>	questo essere?
FILOSTRATO	V	4	42	vi priego io, se esser	<b>può</b> ,	che voi abbiate
PAMPINEA	V	6	3	volte comprender si	<b>può</b> ;	ma nondimeno ancora
PAMPINEA	V	6	26	e ramaricaronsi assai	<b>può</b>	esser manifesto.

## Prodezza – Quanta

PAMPINEA	V	6	33	signor mio, se esser	<b>può</b>	impetratemi una
DIONE	V	10	4	onesta, però che diletto	<b>può</b>	porgere, ve la pur
DIONE	V	10	16	Se niuna il sa o ne	<b>può</b>	rendere testimonianza
CORNICE	V	CONCL	3	che la materia è bella e	<b>può</b>	essere utile, voglio
FILOSTRATO	VI	7	14	meritamente malvagia si	<b>può</b>	chiamare. E se voi
DIONE	VI	10	52	tocco, tutto quello anno	<b>può</b>	viver sicuro che
EMILIA	VII	1	20	bisogna, ché ella non ci	<b>può</b> ,	per potere ch'ella
FILOSTRATO	VII	2	4	che utile esser non vi	<b>può</b> ,	per ciò che, quando
ELISSA	VII	3	32	madre del fanciullo non	<b>può</b>	essere a così fatto
LAURETTA	VII	4	4	assai bene comprender si	<b>può</b>	nelle cose davanti
PAMPINEA	VII	6	5	avviene che sempre non	<b>può</b>	l'uomo usare un cibo
PANFILO	VII	9	9	quelle cose che alcuna	<b>può</b>	disiderare, e
PANFILO	VII	9	19	Che gloria ti	<b>può</b>	egli essere che una
PANFILO	VII	9	64	la donna allora: Che	<b>può</b>	questo essere?
FILOMENA	VII	CONCL	12	tutta mi coco; / né mi	<b>può</b>	altri che tu
FILOMENA	VII	CONCL	14	/ Io ti terrò, e che	<b>può</b>	sí n'avenga; / e
ELISSA	VIII	3	18	fede vi dava che dar si	<b>può</b>	a qualunque verità
EMILIA	VIII	4	8	che voi m'amiate mi	<b>può</b>	esser molto caro, e
EMILIA	VIII	4	16	sí cheta non si	<b>può</b>	dire, che non si
FILOSTRATO	VIII	5	10	tutto, per ciò che si	<b>può</b>	troppo bene.
FILOMENA	VIII	6	26	"Deh! disse Bruno "	<b>può</b>	egli essere? "Per
PAMPINEA	VIII	7	22	faccia come piú tosto	<b>può</b> .	La fante dentro
PAMPINEA	VIII	7	54	ciò che questo non si	<b>può</b>	far se non per la
PAMPINEA	VIII	7	62	sta come voi dite, non	<b>può</b>	essere al mondo
PAMPINEA	VIII	7	104	per che essere non	<b>può</b>	stabile il loro amore
LAURETTA	VIII	9	57	e chi è capitano	<b>può</b>	molto in mettervi e
DIONE	VIII	10	8	egli v'ha e di quanto	<b>può</b>	fare: e appresso con
DIONE	VIII	10	25	è, e ciò che per me si	<b>può</b>	è allo comando tuo.
DIONE	VIII	10	50	molto altrui, non gli	<b>può</b>	far così buon viso né
FILOSTRATO	IX	3	3	di lui si ragiona non	<b>può</b>	altro che
FIAMMETTA	IX	5	58	cuore colla tua ribeba:	<b>può</b>	egli esser vero che
ELISSA	X	2	3	servito l'avea non si	<b>può</b>	dire che laudevole e
FILOSTRATO	X	3	4	cosa è, se fede si	<b>può</b>	dare alle parole
FILOSTRATO	X	3	36	tutte le cose, ella mi	<b>può</b>	omai piccol tempo
LAURETTA	X	4	27	il suo signore si	<b>può</b>	a buona equità dolere
LAURETTA	X	4	40	con giusto titolo me la	<b>può</b>	radomandare. A
FIAMMETTA	X	6	5	di voi molte volte	<b>può</b>	avere udito ricordare
FILOMENA	X	8	35	se la nostra amistà mi	<b>può</b>	concedere tanto di
FILOMENA	X	8	41	gl'iddii, se esser	<b>può</b> ,	che con onore e con
FILOMENA	X	8	80	sí come essa medesima	<b>può</b>	con verità
PANFILO	X	9	4	d'alcuno non si	<b>può</b>	per li nostri vizii
CORNICE	CONCL AUTORE		7	Appresso assai ben si	<b>può</b>	cognoscere queste
CORNICE	CONCL AUTORE		13	cosa, e male adoperata	<b>può</b>	essere nociva di

**puo'**

PANFILO	VII	9	20	questo, quanto ti	<b>puo'</b>	tu conoscere alla
---------	-----	---	----	-------------------	-------------	-------------------

**puoi**

PAMPINEA	II	3	25	che ogni cosa è pieno e	<b>puoi</b>	veder me e la mia
----------	----	---	----	-------------------------	-------------	-------------------

## Prodezza – Quanta

PAMPINEA	II	3	25	se ti piace, come meglio <b>puoi</b> questa notte ti
PAMPINEA	II	3	27	sta pur cosí, e tu <b>puoi</b> , se tu vuoi, quivi
PAMPINEA	II	3	33	ti voglio dire. Come tu <b>puoi</b> conoscere, io son
FILOMENA	II	9	21	in cotale atto la <b>puoi</b> condurre; e se tu
FILOMENA	II	9	21	condurre; e se tu non <b>puoi</b> , io non voglio che
FILOMENA	II	9	40	ora star questo; tu <b>puoi</b> , quando tu vuoi, a
FILOMENA	III	3	18	per ciò che tu non <b>puoi</b> ; io non ho queste
FILOMENA	III	3	35	forte, disse: "Come il <b>puoi</b> tu negare, malvagio
PANFILO	III	4	19	matutino suona, te ne <b>puoi</b> , se tu vuoi,
LAURETTA	III	8	60	migliaia, ma tu non gli <b>puoi</b> né vedere né udire,
FILOSTRATO	IV	CONCL	15	sia, / signor, tu 'l <b>puoi</b> sentir, tanto ti
PANFILO	V	1	60	piú fido compagno di me <b>puoi</b> avere a cosí fatta
FILOSTRATO	V	4	43	E in questa guisa <b>puoi</b> e la mia pace e la
DIONE	V	10	20	uomini, per ciò che tu <b>puoi</b> vedere, quando
DIONE	V	10	64	fagliele; e se tu non <b>puoi</b> , tienloti a mente
ELISSA	VII	3	34	voglio vedere se tu vi <b>puoi</b> andare e chiamerotti
LAURETTA	VII	4	15	rispose: "E che mi <b>puoi</b> tu fare? La
FILOMENA	VII	7	35	famiglio cognoscere, tu <b>puoi</b> leggiermente,
PANFILO	VII	9	49	"O Nicostrato, e come il <b>puoi</b> tu tanto aver patito
PAMPINEA	VIII	7	84	disidero né negare il mi <b>puoi</b> se io il desiderassi
PAMPINEA	VIII	7	101	di cui stata se', se tu <b>puoi</b> ; il quale come io
PAMPINEA	VIII	7	104	loro amore, e tu ora ne <b>puoi</b> per pruova esser
FILOMENA	IX	1	12	è venuto il tempo che tu <b>puoi</b> avere il suo amore,
FILOSTRATO	X	3	22	il quale è questo. Tu <b>puoi</b> di quinci vedere,
FILOSTRATO	X	3	40	Natan disse: "E se tu <b>puoi</b> , vuo'nele tu
EMILIA	X	5	16	e, se per modo alcun <b>puoi</b> , t'ingegni di far
FILOMENA	X	8	102	all'ucciso, e veder <b>puoi</b> la sua miseria
<b>puoi</b>				
PANFILO	III	4	17	ad alcun cavigliuolo, <b>puoi</b> fare; e in questa
<b>puoi</b>				
PANFILO	II	7	6	ci fa bisogno conosce e <b>puoi</b> dare. Ma per ciò
<b>puosero</b>				
CORNICE	I	INTRO	109	sopra la verde erba si <b>puosero</b> in cerchio a
<b>puosi</b>				
FIAMMETTA	VII	5	53	fosti desso tu; ma io mi <b>puosi</b> in cuore di darti
<b>puote (cf. può)</b>				
CORNICE	I	INTRO	110	e scacchieri, e <b>puote</b> ciascuno, secondo
ELISSA	III	5	13	e la mia salute venir mi <b>puote</b> , e non altronde: e
LAURETTA	III	8	20	purché io possa; ma che <b>puote</b> una mia pari, che
PAMPINEA	V	6	19	quale niuno maggior ne <b>puote</b> amor prestare: e
NEIFILE	VI	4	4	di voi e udito e veduto <b>puote</b> avere, sempre della
PANFILO	VI	5	6	fiorentina gloria dir si <b>puote</b> ; e tanto piú,
FIAMMETTA	VII	5	27	disse 'l geloso "come vi <b>puote</b> anche il prete



## Prodezza – Quanta

PANFILO	VIII	2	6	ciascuna di voi o sa o <b>puote</b> avere udito, fu un
EMILIA	VIII	4	19	di ciò, e, se esser <b>puote</b> , fate che istasera
CORNICE	IX	CONCL	5	che brieve esser non <b>puote</b> nel mortal corpo,
FILOMENA	X	8	29	che onestamente far si <b>puote</b> , non sapessi d'un
FILOMENA	X	8	35	e te a doverlo seguire <b>puote</b> inducere, questo
FILOMENA	X	8	79	occulta che ora vi <b>puote</b> essere aperta, e
PANFILO	X	9	32	quali dir di no non si <b>puote</b> . Questo fatto,
CORNICE	CONCL AUTORE		20	passar legge, niuna cosa <b>puote</b> esser lunga, se

## pur

CORNICE	I	INTRO	45	non che raccolte ma <b>pur</b> segate, come meglio
CORNICE	I	INTRO	85	Ora, fossero essi <b>pur</b> già disposti a venire
PANFILO	I	1	25	cane. E, se egli si <b>pur</b> confessa, i peccati
PANFILO	I	1	71	te. Ser Ciappelletto <b>pur</b> piagnea e nol dicea,
PANFILO	I	1	80	come egli è vivuto? Ma <b>pur</b> vedendo che sí aveva
NEIFILE	I	2	17	Roma veduta avesse; ma <b>pur</b> , niente perdendovi,
DIONE	I	4	8	questa giovane occupato, <b>pur</b> nondimeno tuttavia
DIONE	I	4	9	modo fu dolente: ma <b>pur</b> , senza del suo
FIAMMETTA	I	5	13	sommo piacere avea; ma <b>pur</b> , venendo l'un messo
PAMPINEA	I	10	4	leggiadro o a quello, se <b>pur</b> lo 'ntendesse, sappia
PAMPINEA	I	10	17	niuna cosa sia buona, <b>pur</b> men reo e piú
FILOSTRATO	II	2	8	de' quali tutti scampato <b>pur</b> sono la notte poi
FILOSTRATO	II	2	11	avviso tu albergherai <b>pur</b> male; e poi gli
FILOSTRATO	II	2	37	furono, parendomi voi <b>pur</b> desso, m'è venuta
PAMPINEA	II	3	27	disse: "L'opera sta <b>pur</b> cosí, e tu puoi, se
LAURETTA	II	4	23	niente le disse; ma <b>pur</b> , mandandolo verso la
LAURETTA	II	4	26	cassa non si ricordava, <b>pur</b> la prese,
FIAMMETTA	II	5	21	a emendare: la cosa andò <b>pur</b> cosí. Egli mi
FIAMMETTA	II	5	46	Certo sí sai; ma se <b>pur</b> son cosí fatti i
FIAMMETTA	II	5	78	lui maliziosi, dicendo <b>pur</b> che ben cercasse,
FIAMMETTA	II	5	82	e niuno il voleva fare; <b>pur</b> dopo lunga tencione
EMILIA	II	6	44	quando me ne fuggi', <b>pur</b> mi ricorda che io nel
EMILIA	II	6	64	lasciata viva; ma, se <b>pur</b> fosse, sommamente mi
EMILIA	II	6	67	mai non riconosciutala, <b>pur</b> nondimeno conobbe
PANFILO	II	7	18	difficultà il facesse, <b>pur</b> vi montò sú, e trovò
PANFILO	II	7	21	allora fosse la donna, <b>pur</b> pareano le sue
PANFILO	II	7	75	la sua disavventura, ma <b>pur</b> poi da Constanzio
PANFILO	II	7	83	muoio, per ciò che, <b>pur</b> dovendo morire, mi
ELISSA	II	8	16	disonesta la giudichi, <b>pur</b> m'è di tanto Amore
ELISSA	II	8	50	la facessi. Ma poi che <b>pur</b> fatta l'hai, è
ELISSA	II	8	94	che far si dovesse. Ma <b>pur</b> , dando alle parole
ELISSA	II	8	98	solea trasmutato fosse, <b>pur</b> dopo l'averlo
FILOMENA	II	9	50	l'avesse raffigurato; ma <b>pur</b> , fermo viso faccendo,
FILOMENA	II	9	70	esser sogno che vero. Ma <b>pur</b> , poi che la
DIONE	II	10	7	belle e magnifiche, <b>pur</b> per la prima notte
FILOSTRATO	III	1	24	costui; ché, perché egli <b>pur</b> volesse, egli nol
FILOSTRATO	III	1	28	sí che mai non si saprà, <b>pur</b> che noi medesime nol
FILOSTRATO	III	1	32	luogo, e Masetto, <b>pur</b> mostrandosi semplice,
FILOSTRATO	III	1	42	monachin generasse, <b>pur</b> sí discretamente

## Prodezza – Quanta

PAMPINEA	III	2	3	poco discreti nel voler	<b>pur</b>	mostrare di conoscere
PAMPINEA	III	2	7	dover mai a lei piacere,	<b>pur</b>	seco si gloriava che
PAMPINEA	III	2	16	gli paresse il partire,	<b>pur</b>	temendo non la troppa
PAMPINEA	III	2	17	stanotte? Voi vi partite	<b>pur</b>	testé da me; e oltre
PAMPINEA	III	2	26	di doversi fare,	<b>pur</b>	vedendo il re senza
FILOMENA	III	3	10	che io facessi, ma se io	<b>pur</b>	pensassi cosa niuna
FILOMENA	III	3	51	come fai tu; e tu	<b>pur</b>	ti vai riprovando. In
PANFILO	III	4	28	digiunare' ma, poiché	<b>pur</b>	l'hai voluto fare,
PANFILO	III	4	29	ciò ch'io mi fo; fate	<b>pur</b>	ben voi; ché io farò
ELISSA	III	5	18	usata dal cavaliere: ma	<b>pur</b>	lei riguardando nel
ELISSA	III	5	23	la risposta; e se io	<b>pur</b>	potessi, come io
ELISSA	III	5	30	mai persona, e se egli	<b>pur</b>	si dovesse risapere,
FIAMMETTA	III	6	37	avvedimento, l'acqua è	<b>pur</b>	corsa all'in giù,
EMILIA	III	7	20	se' e giugni	<b>pur</b>	testé qui, sai tu chi
EMILIA	III	7	43	ma de' monisteri; e	<b>pur</b>	di quegli che maggior
EMILIA	III	7	44	saviamente. Ma, posto	<b>pur</b>	che in questo sia da
LAURETTA	III	8	8	mi posso dir vedova, e	<b>pur</b>	maritata sono, in
LAURETTA	III	8	18	La donna disse: " <b>pur</b>		che egli di questa
LAURETTA	III	8	72	detto così; lasciate far	<b>pur</b>	me, ché come io la
NEIFILE	III	9	48	alla figliuola; ma	<b>pur</b>	pensando che onesta
NEIFILE	III	9	59	simili erano a lui; ma	<b>pur</b>	disse: "Come può
DIONE	III	10	18	che se questo diavolo	<b>pur</b>	mi darà questa noia,
CORNICE	IV	INTRO	38	mi bisogna; e, quando	<b>pur</b>	sopravenisse il
FIAMMETTA	IV	1	26	non che fatto, ma	<b>pur</b>	pensato; di che io in
FIAMMETTA	IV	1	30	assai volte vicina: ma	<b>pur</b>	, questa viltà
PAMPINEA	IV	2	14	tempo le lusinghe,	<b>pur</b>	per mostrarsi santo,
PAMPINEA	IV	2	42	voglia di ridere, ma	<b>pur</b>	si tenne per farla
PAMPINEA	IV	2	51	l'andare in cotal guisa,	<b>pur</b>	per la paura che
CORNICE	IV	3	3	agli amanti crudele, se	<b>pur</b>	malvagio fine
LAURETTA	IV	3	6	e piú gravanti; e noi	<b>pur</b>	siamo (non l'abbiano
LAURETTA	IV	3	25	per ciò che il duca	<b>pur</b>	fermo a volerne fare
LAURETTA	IV	3	29	di nasconderla molto,	<b>pur</b>	s'accorse Folco che
ELISSA	IV	4	15	non sapeva che farsi: ma	<b>pur</b>	da amor sospinto,
FILOMENA	IV	5	6	gli fosse a ciò sapere,	<b>pur</b>	mosso da piú onesto
PANFILO	IV	6	22	il chiamò; ma poi che	<b>pur</b>	s'accorse lui del
PANFILO	IV	6	41	io l'abbia saputo. Ma	<b>pur</b>	, poi che così è,
NEIFILE	IV	8	15	misura dolente. Ma	<b>pur</b>	, veggendo che altro
NEIFILE	IV	8	33	e immobile trovandola,	<b>pur</b>	sollevandola, ad una
FILOSTRATO	IV	9	12	alcuna difesa fare o	<b>pur</b>	dire una parola,
DIONE	IV	10	23	loro virtù recuperata,	<b>pur</b>	gli rimase nel
DIONE	IV	10	24	io, o son desto? Io	<b>pur</b>	mi ricordo che questa
PANFILO	V	1	10	non fosse alcuna dea; e	<b>pur</b>	tanto di sentimento
PANFILO	V	1	10	gli paresse troppo,	<b>pur</b>	, da non usato piacer
ELISSA	V	3	8	avrebbe presa. Ma	<b>pur</b>	si mise in cuore, se
ELISSA	V	3	29	questa noia; la quale se	<b>pur</b>	m'avenisse, è molto
FILOSTRATO	V	4	18	I tempi si convengon	<b>pur</b>	sofferir fatti come
FILOSTRATO	V	4	24	lasciò dormire la madre,	<b>pur</b>	del gran caldo
FILOSTRATO	V	4	43	quale io aveva in te; ma	<b>pur</b>	, poi che così è e a
CORNICE	V	5	2	si potevan tenere. Ma	<b>pur</b>	, poi che alquanto

## Prodezza – Quanta

NEIFILE	V	5	34	gli parve vedere; ma <b>pur</b> , non stando a questo,
PAMPINEA	V	6	12	doverla mai riavere ma <b>pur</b> vedere. Ma pur,
PAMPINEA	V	6	13	ma pur vedere. Ma <b>pur</b> , da amore ritenuto,
LAURETTA	V	7	5	fosse nella casa <b>pur</b> co' figliuoli di
LAURETTA	V	7	6	sue opere grande stima, <b>pur</b> si vergognava di
FILOMENA	V	8	7	d'uccidersi; poi, <b>pur</b> tenendosene, molte
FILOMENA	V	8	35	da Nastagio amata, <b>pur</b> v'andò con l'altre
FIAMMETTA	V	9	33	dire che nol volesse; ma <b>pur</b> sostenutasi, aspettò
FIAMMETTA	V	9	39	che voluto non avesse, <b>pur</b> veggendosi infestare,
FIAMMETTA	V	9	40	mi starei; ma se a voi <b>pur</b> piace che io marito
DIONE	V	10	4	può porgere, ve la <b>pur</b> dirò. E voi,
DIONE	V	10	14	una vecchia che pareva <b>pur</b> santa Verdiana che dà
DIONE	V	10	17	stata una milensa, io <b>pur</b> non feci ciò che io
DIONE	V	10	28	si tenne morta; ma <b>pur</b> volendo, se potuto
DIONE	V	10	56	e certo io starei <b>pur</b> bene se tu alla
CORNICE	V	CONCL	13	non ve ne fate male: <b>pur</b> qual piú vi piace? Io
FIAMMETTA	VI	6	12	e cosí si diceva <b>pur</b> testé tra costoro: e
FILOSTRATO	VI	7	12	farla morire. Ma <b>pur</b> , non potendo cessare
DIONE	VI	10	50	mie mani, ricordandom'io <b>pur</b> testé che la festa di
EMILIA	VII	1	23	che è, Gianni mio, <b>pur</b> la piú santa cosa che
FILOSTRATO	VII	2	10	volte fecero. Ma <b>pur</b> trall'altre avvenne
ELISSA	VII	3	26	dite vero: se io fossi <b>pur</b> vestito, qualche modo
LAURETTA	VII	4	13	che quella bestia era <b>pur</b> disposto a volere che
FIAMMETTA	VII	5	13	dall'altra parte, <b>pur</b> s'avide che quivi era
FIAMMETTA	VII	5	59	come vanno le gatte ma <b>pur</b> per l'uscio,
NEIFILE	VII	8	40	come trasognato e voleva <b>pur</b> dire: ma veggendo che
NEIFILE	VII	8	47	di pane, e essi vollon <b>pur</b> darti a questa bella
CORNICE	VII	9	2	che la sua dicesse: ma <b>pur</b> poi che tacquero,
PANFILO	VII	9	10	vivo poco contenta. E <b>pur</b> come l'altre
PANFILO	VII	9	14	dir te le faccia; e se <b>pur</b> con l'animo dir te
PANFILO	VII	9	41	in piú pensiero; ma <b>pur</b> , sí come quella che
PANFILO	VII	9	55	molto se ne ramarcasse, <b>pur</b> , poi che fuor n'era,
PANFILO	VII	9	59	sia cieco? Voi eravate <b>pur</b> testé cosí forte
PANFILO	VII	9	59	tai cose? le quali se <b>pur</b> far volete, voi
PANFILO	VII	9	65	Pirro di 'n sul pero <b>pur</b> diceva e continuava
PANFILO	VII	9	66	alla donna vostra, poi <b>pur</b> dir mel conviene; e
PANFILO	VII	9	68	noi quistione? Io vi <b>pur</b> vidi; e se io vi vidi
PANFILO	VII	9	72	squartare che io il <b>pur</b> pensassi, non che io
DIONE	VII	10	14	alcun suo fatto, faceva <b>pur</b> vista di non
FILOMENA	VII	CONCL	14	ad abbracciare / che 'l <b>pur</b> pensarlo di cantar
NEIFILE	VIII	1	17	son contento: andatevi <b>pur</b> con Dio, ché io
PANFILO	VIII	2	6	non sapesse troppo, <b>pur</b> con molte buone e
PANFILO	VIII	2	25	"Io non so, chiedi <b>pur</b> tu: o vuogli un paio
PANFILO	VIII	2	30	divenuta femina di mondo <b>pur</b> per ciò: se voi non
ELISSA	VIII	3	18	una volta con esso teco <b>pur</b> per veder fare il
ELISSA	VIII	3	42	"Io non so, ma egli era <b>pur</b> poco fa qui dinanzi
ELISSA	VIII	3	47	e cominciò a soffiare ma <b>pur</b> si tacque e andò
FILOSTRATO	VIII	5	3	da ridere, che io la <b>pur</b> dirò. Come voi
FILOSTRATO	VIII	5	6	del mondo a palagio, <b>pur</b> talvolta vi vanno,

## Prodezza – Quanta

FILOSTRATO	VIII	5	12	m'ha imbolate, e dice <b>pur</b> di no; e io il vidi,
FILOSTRATO	VIII	5	15	lato e Ribì dall'altro <b>pur</b> tenendolo e gridando
FILOSTRATO	VIII	5	18	disse: "No, io ci <b>pur</b> verrò tante volte,
FILOMENA	VIII	6	14	ne gli bisognasse troppo <b>pur</b> si caricò bene: e
FILOMENA	VIII	6	27	crederà, e se ella il mi <b>pur</b> crede, io non avrò
FILOMENA	VIII	6	30	Buffalmacco: "S' egli è <b>pur</b> così, vuolsi veder
FILOMENA	VIII	6	37	Dio; ché, se io sapessi <b>pur</b> chi l'ha avuto, sí mi
FILOMENA	VIII	6	48	gli parve amarissima: ma <b>pur</b> vergognandosi di
FILOMENA	VIII	6	50	il ripresono. Ma <b>pur</b> , poi che partiti si
PAMPINEA	VIII	7	19	aspettando di ristorarsi <b>pur</b> pazientemente il
PAMPINEA	VIII	7	80	della misera; ma <b>pur</b> , non potendo la
PAMPINEA	VIII	7	86	Ma presupposto che io <b>pur</b> magnammo fossi, non
PAMPINEA	VIII	7	94	dell'altre, si sia, <b>pur</b> so che, se per altro
PAMPINEA	VIII	7	101	alcuna cura: sieti <b>pur</b> di colui di cui stata
PAMPINEA	VIII	7	107	mie parole, gittati giù <b>pur</b> tosto, e l'anima tua,
PAMPINEA	VIII	7	125	morrai tu già, tu morrai <b>pur</b> delle tue, se voglia
PAMPINEA	VIII	7	128	ber molte volte del vino <b>pur</b> che essi ne domandino
FIAMMETTA	VIII	8	29	come era. Poi, <b>pur</b> ripensandosi che da
LAURETTA	VIII	9	13	avremmo da poter pagar <b>pur</b> l'acqua che noi
LAURETTA	VIII	9	27	le quali son due <b>pur</b> le piú belle donne
LAURETTA	VIII	9	43	buona pezza, che io vidi <b>pur</b> l'altr'anno a
LAURETTA	VIII	9	46	medesimo non capeva, ma <b>pur</b> si tenne; e finita la
LAURETTA	VIII	9	69	volevano tutti che io vi <b>pur</b> rimanessi, e fu a
LAURETTA	VIII	9	69	io non volli, ché io era <b>pur</b> disposto a venir qua
LAURETTA	VIII	9	86	ad una balestrata; e <b>pur</b> convenne, sí feci,
LAURETTA	VIII	9	88	cosí mal mantenere o <b>pur</b> bene? Lascerete pur
LAURETTA	VIII	9	88	o pur bene? Lascerete <b>pur</b> far me!
LAURETTA	VIII	9	94	quivi. Ma non per tanto <b>pur</b> , poi che andato v'era
LAURETTA	VIII	9	100	dramme ingozzate, <b>pur</b> n'uscí fuori e
DIONEIO	VIII	10	27	braccia; e volevagli <b>pur</b> donare due bellissimi
DIONEIO	VIII	10	31	ché, se io avessi spazio <b>pur</b> quindici dí, io
DIONEIO	VIII	10	36	rendergliti, io gli <b>pur</b> prenderò, e per
CORNICE	VIII	CONCL	2	son le novelle rose; ma <b>pur</b> , poi che tenuti ebbe
CORNICE	VIII	CONCL	5	ne fia che l'avrete <b>pur</b> d'una parlato; e cosí
FILOMENA	IX	1	29	paura avesse, stette <b>pur</b> cheto. Rinuccio,
ELISSA	IX	2	14	e, moltiplicando <b>pur</b> la badessa in novelle
FILOSTRATO	IX	3	3	ragionato si sia, ancor <b>pur</b> quella che ieri aveva
FILOSTRATO	IX	3	11	rispose: "Io non so, <b>pur</b> testé mi diceva Nello
FILOSTRATO	IX	3	25	parole di Calandrino, ma <b>pur</b> se ne tenevano; ma il
FILOSTRATO	IX	3	27	tutti gli togliete, <b>pur</b> che io non abbia a
NEIFILE	IX	4	17	Il Fortarrigo stava <b>pur</b> fermo come se a lui
NEIFILE	IX	4	20	ben due miglia andato <b>pur</b> del farsetto pregando
FIAMMETTA	IX	5	31	di questo fatto. Ma <b>pur</b> dopo alquanto, con
FIAMMETTA	IX	5	37	la griferai: e' mi par <b>pur</b> vederti morderle con
FIAMMETTA	IX	5	61	già Calandrino per voler <b>pur</b> la Niccolosa basciare
FIAMMETTA	IX	5	65	di lei difesa alcuna: ma <b>pur</b> cosí graffiato e
PANFILO	IX	6	7	giovane e 'l suo. Ma <b>pur</b> di giorno in giorno
PANFILO	IX	6	7	a Pinuccio di doversi <b>pur</b> con costei ritrovare;
PANFILO	IX	6	10	voi siete albergare; ma <b>pur</b> , poi che questa ora

## Prodezza – Quanta

PANFILO	IX	6	29	del mondo. Alla fine, <b>pur</b> sentendosi dimenare,
PAMPINEA	IX	7	7	un buon dí con teco, <b>pur</b> sare' io dolente
PAMPINEA	IX	7	10	verrà fatto: e' convien <b>pur</b> che io vegga, se io
EMILIA	IX	9	6	volta avuta l'abbia, <b>pur</b> poco fa mi ricondusse
EMILIA	IX	9	8	cosí esser vero; ma <b>pur</b> vogliendole
DIONEIO	IX	10	13	questa sciocchezza, ma <b>pur</b> non potendo disse:
DIONEIO	IX	10	13	"Ecco, poi che voi <b>pur</b> volete, domattina ci
DIONEIO	IX	10	14	e per ciò, poi che vi <b>pur</b> piace, io il farò:
FILOSTRATO	X	3	17	come padre l'avesse, <b>pur</b> lo domandò chi el
FILOSTRATO	X	3	39	la prenda, ma <b>pur</b> la disideri, come
LAURETTA	X	4	33	risponder si tenne; ma <b>pur</b> per servare l'ordine
EMILIA	X	5	9	dalla sua speranza, <b>pur</b> seco propose di voler
PAMPINEA	X	7	34	alquanto si vergognasse, <b>pur</b> sentiva tanto piacer
FILOMENA	X	8	21	conosciute, sentendosi <b>pur</b> Tito constringere,
FILOMENA	X	8	45	se non piacerà, sarà <b>pur</b> fatto, e, non potendo
FILOMENA	X	8	48	dopo lunga tencione vel <b>pur</b> mandò. Il quale, come
FILOMENA	X	8	60	materia il richiede, il <b>pur</b> farò. I vostri
PANFILO	X	9	4	i difetti mondani o <b>pur</b> per riprendergli
PANFILO	X	9	74	insieme: e se questo <b>pur</b> non mi dovea esser
PANFILO	X	9	74	conceduto non è e voi <b>pur</b> disiderate d'esser là
PANFILO	X	9	94	rassicurato, sentendosi <b>pur</b> chiamare, fattosi il
DIONEIO	X	10	7	di quelle: quantunque, <b>pur</b> conoscendogli, sieno
DIONEIO	X	10	41	se medesima si dolea; ma <b>pur</b> , come l'altre
DIONEIO	X	10	46	avea che d'altro, stando <b>pur</b> col viso duro, disse:
FIAMMETTA	X	CONCL	12	io triemo di paura, / e <b>pur</b> credo il peggio: / di
FIAMMETTA	X	CONCL	13	/ ma tanto se ne vede, / <b>pur</b> che sia chi inviti
CORNICE	CONCL AUTORE		17	scritte belle. Ma se <b>pur</b> presuppor si volesse

**pura**

PANFILO	I	1	44	e piacemi forte la tua <b>pura</b> e buona coscienza
EMILIA	X	5	14	poi, considerata la <b>pura</b> intenzion della

**purché**

LAURETTA	III	8	11	so io troppo ben fare, <b>purché</b> a voi dea il cuore
LAURETTA	III	8	20	donna "ciò che vi piace, <b>purché</b> io possa; ma che
LAURETTA	VIII	9	23	le quali subitamente, <b>purché</b> l'uom voglia, di

**pure**

CORNICE	I	INTRO	22	l'usava lo straniera, <b>pure</b> che a esse
CORNICE	I	INTRO	39	insiememente, né avvenne <b>pure</b> una volta, ma se ne
CORNICE	I	INTRO	61	e veduto piú volte, se <b>pure</b> alcuni ce ne sono,
PANFILO	I	1	51	o s'io avessi avuto <b>pure</b> un pensieruzzo di
PANFILO	I	1	71	e nol dicea, e il frate <b>pure</b> il confortava a dire
PANFILO	I	1	75	sarete tosto sano; ma se <b>pure</b> avvenisse che Idio
PANFILO	I	1	86	tenendosi beato chi <b>pure</b> un poco di quegli
NEIFILE	I	2	9	di Giannotto: ma <b>pure</b> , ostinato in su la
FILOSTRATO	I	7	8	a prender malinconia; ma <b>pure</b> aspettava, non
LAURETTA	I	8	12	era valente uomo; e <b>pure</b> avendo in sé,
FILOSTRATO	II	2	5	e di buona condizione <b>pure</b> d'oneste cose e di

## Prodezza – Quanta

LAURETTA	II	4	4	riuscita. Ben so che, <b>pure</b> a quella avendo
FIAMMETTA	II	5	33	a cenare, e poi, se <b>pure</b> andare te ne volessi
FIAMMETTA	II	5	34	quella sera, ma, poi che <b>pure</b> a grado l'era, di
FIAMMETTA	II	5	69	gran danno o morte; ma <b>pure</b> uscitone e queste
EMILIA	II	6	29	che povera femina fosse, <b>pure</b> era savia e avveduta
PANFILO	II	7	11	perduti si tennero. Ma <b>pure</b> , come valenti uomini
PANFILO	II	7	16	sapendo dove si fosse, <b>pure</b> stimolò tanto quelle
PANFILO	II	7	23	era e in parte dove, se <b>pure</b> avesse saputo, il
PANFILO	II	7	40	che alcuno si fosse <b>pure</b> avveduto Marato
ELISSA	II	8	48	contenti, in quanto <b>pure</b> alcun modo si
ELISSA	II	8	84	e dolfergli forte; ma <b>pure</b> nelle spalle
FILOMENA	II	9	16	a una che 'l prieghi, ma <b>pure</b> a non disiderare una
FILOMENA	II	9	23	male ne potea nascere, <b>pure</b> erano de' due
FILOMENA	II	9	25	impresa aver fatta. Ma <b>pure</b> , accontatosi con una
FILOMENA	II	9	28	coricarlesi allato. Ma <b>pure</b> , avendo udito lei
DIONEIO	II	10	30	mio bello, guatami <b>pure</b> un poco. La
DIONEIO	II	10	42	a mal partito e <b>pure</b> allora conoscendo la
PAMPINEA	II	CONCL	14	un maggior mai, / né <b>pure</b> a lui equale: / di
FILOSTRATO	III	1	8	io non ne potevo appena <b>pure</b> pagare i calzari.
FILOSTRATO	III	1	21	niente si curava. Or <b>pure</b> avvenne che costui,
PAMPINEA	III	2	8	beato tenendosi qualora <b>pure</b> i panni toccar le
FILOMENA	III	3	26	e sí sfacciato, che <b>pure</b> ieri mi mandò una
FILOMENA	III	3	26	fatto il diavolo; ma <b>pure</b> mi son rattemperata,
ELISSA	III	5	9	molto questa cosa, ma <b>pure</b> , convenendole
FIAMMETTA	III	6	16	io l'ho imposto. Ma <b>pure</b> stamane, anzi che io
FIAMMETTA	III	6	41	che io il guatassi <b>pure</b> una volta; e non so
FIAMMETTA	III	6	42	della donna grande; <b>pure</b> alla fine Ricciardo,
FIAMMETTA	III	6	43	che è stato non sia <b>pure</b> stato, se voi
EMILIA	III	7	42	potere essere? O se <b>pure</b> a questo dar si
EMILIA	III	7	80	che occultissimo fosse, <b>pure</b> in abito peregrino
LAURETTA	III	8	6	se ne disperava. Ma <b>pure</b> , come molto avveduto
LAURETTA	III	8	29	incontanente; farete <b>pure</b> che domane o l'altro
NEIFILE	III	9	3	sono a raccontare. Ma <b>pure</b> , chente che ella si
NEIFILE	III	9	56	di donne e di cavalieri, <b>pure</b> in forma di
DIONEIO	III	10	19	io ho il ninferno, sia <b>pure</b> quando vi piacerà.
CORNICE	IV	INTRO	35	vagliano non vagliano, <b>pure</b> esse hanno nel primo
FIAMMETTA	IV	1	42	non vedessi: e se <b>pure</b> in ciò alcuno
FIAMMETTA	IV	1	60	che egli ha voluto? Ma <b>pure</b> , se niente di quello
PAMPINEA	IV	2	25	in qual forma volesse, <b>pure</b> che ella non avesse
PAMPINEA	IV	2	39	ricevere. <b>Pure</b> avvenne un giorno
FILOMENA	IV	5	24	restando di piagnere e <b>pure</b> il suo testo
PANFILO	IV	6	11	sera non vi venisse; ma <b>pure</b> , il suo voler
PANFILO	IV	6	26	continuamente piagnesse, <b>pure</b> ascoltava i consigli
PANFILO	IV	6	28	niuna consolazion sia, <b>pure</b> a me, nelle cui
NEIFILE	IV	8	15	lo avesse veduto; e, se <b>pure</b> alcuna cosa se ne
FILOSTRATO	IV	9	6	ben diece miglia, <b>pure</b> avvenne che, avendo
DIONEIO	IV	10	16	non fosse morto, ma <b>pure</b> ancora gl'incominciò
PANFILO	V	1	15	al padre e a' suoi, <b>pure</b> il lasciarono stare,
EMILIA	V	2	10	la quale, per ciò che <b>pure</b> allora smontati

## Prodezza – Quanta

ELISSA	V	3	19	cadere, come che, perché	<b>pure</b>	agio avuto n'avesse,
ELISSA	V	3	51	ma veggendo che egli era	<b>pure</b>	a questo disposto e
ELISSA	V	3	52	loro rivolta disse: "Se	<b>pure</b>	questo v'è all'animo
FILOSTRATO	V	4	8	e dubitando taciutosi,	<b>pure</b>	una, preso tempo e
NEIFILE	V	5	16	oramai? Che ti vai tu	<b>pure</b>	avviluppando per
FILOMENA	V	8	10	fece beffe Nastagio; ma	<b>pure</b> ,	essendo da loro
FIAMMETTA	V	9	11	disiderava d'averlo ma	<b>pure</b>	non s'attendeva di
FIAMMETTA	V	9	25	e il desiderio grande di	<b>pure</b>	onorar d'alcuna cosa
FIAMMETTA	V	9	38	o per la 'nfermità che	<b>pure</b>	a ciò il dovesse
DIONE	V	10	3	sopravenuto, o se	<b>pure</b>	è della natura
DIONE	V	10	18	buoni a mille cose, non	<b>pure</b>	a questa, e la
DIONE	V	10	23	a ciò che io vorrò. Fa	<b>pure</b>	che tu mi mostri
DIONE	V	10	41	anzi non l'ho	<b>pure</b>	assaggiata, come io
DIONE	V	10	46	di dormire, domandava	<b>pure</b>	se da cena cosa
CORNICE	VI	INTRO	5	sapea, sí come colui che	<b>pure</b>	allora giugnea per
PAMPINEA	VI	2	22	messer Geri mi manda	<b>pure</b>	a te. Al quale
ELISSA	VI	9	3	dire, nondimeno me n'è	<b>pure</b>	una rimasa da
DIONE	VI	10	22	fare e dire, che domine	<b>pure</b>	unquanche. E senza
DIONE	VI	10	44	in parecchie miglia, ma	<b>pure</b> ,	per non lasciarvi
CORNICE	VI	CONCL	33	ridendo disse: "Oggi vi	<b>pure</b>	abbiam noi ingannati
ELISSA	VII	3	7	certe altre sue vanità,	<b>pure</b>	in processo di tempo
ELISSA	VII	3	11	e il piú sani; e se	<b>pure</b>	infermi ne fanno,
ELISSA	VII	3	25	il marito mio: ora si	<b>pure</b>	avvedrà egli qual
FIAMMETTA	VII	5	22	è divenuto prete; ma	<b>pure</b>	lascia fare, ché io
NEIFILE	VII	8	7	esser poteva. Or	<b>pure</b> ,	avendo molti
PANFILO	VII	9	14	quel che tu parli; e se	<b>pure</b>	da lei venissero,
PANFILO	VII	9	18	suo desiderio; e dove tu	<b>pure</b>	in su la tua
PANFILO	VII	9	31	donna gravissime: ma	<b>pure</b>	Amore, che è buono
DIONE	VII	10	14	molto gli dispiacesse,	<b>pure</b> ,	sperando di dovere
DIONE	VII	10	19	Meuccio veggendolo, ma	<b>pure</b>	rassicurato disse:
NEIFILE	VIII	1	8	e per ciò mandassegli	<b>pure</b>	a dire quando ella
PANFILO	VIII	2	9	la qual nel vero era	<b>pure</b>	una piacevole e
PANFILO	VIII	2	10	assai leggermente; ma	<b>pure</b>	sapeva sí fare, che
PANFILO	VIII	2	12	non avvedersene, andava	<b>pure</b>	oltre in contegno;
ELISSA	VIII	3	53	vista di giugnere	<b>pure</b>	allora il chiamarono
EMILIA	VIII	4	18	"Messere, questo stea	<b>pure</b>	a voi, ma d'una cosa
EMILIA	VIII	4	22	della persona, ella era	<b>pure</b>	alquanto
FILOSTRATO	VIII	5	19	si levasse accorgendosi	<b>pure</b>	allora del fatto,
FILOMENA	VIII	6	24	esser questo? Io il vidi	<b>pure</b>	ieri costí: credimi
PAMPINEA	VIII	7	81	essere stato messo da te	<b>pure</b>	un poco sotto il
PAMPINEA	VIII	7	109	donna, veggendo che	<b>pure</b>	a crudel fine
PAMPINEA	VIII	7	112	poco riconfortata fosse,	<b>pure</b>	oltre misura dolente
FIAMMETTA	VIII	8	7	se n'avvedesse.	<b>Pure</b>	al lungo andare,
FIAMMETTA	VIII	8	17	che egli mi vi convien	<b>pure</b>	essere a buona ora.
LAURETTA	VIII	9	26	lascerò io pensare	<b>pure</b>	a voi! Ma tra gli
LAURETTA	VIII	9	50	hai potuto vedere, io ho	<b>pure</b>	i piú be' libri e le
LAURETTA	VIII	9	51	Dio, se tu il fai, sie	<b>pure</b>	infermo se tu sai,
LAURETTA	VIII	9	53	cervello sia piccola,	<b>pure</b>	è a me grandissima,
LAURETTA	VIII	9	59	savi uomini e favellami	<b>pure</b>	un poco, io farò ben

## Prodezza – Quanta

LAURETTA	VIII	9	62	con lui. Ma <b>pure</b> , quando tempo parve
LAURETTA	VIII	9	63	delle sue savie parole <b>pure</b> il paceficò.
LAURETTA	VIII	9	88	man capitano. Vedrete <b>pure</b> come l'opera andrà
LAURETTA	VIII	9	92	in guisa che pareva <b>pure</b> un orso, se non che
DIONE	VIII	10	24	noi voleva credere, e se <b>pure</b> alquanto ne credeva
DIONE	VIII	10	32	è vostra ventura che <b>pure</b> ieri mi vennero
CORNICE	VIII	CONCL	1	di voi, ma bella la <b>pure</b> avrem noi: fate
PANFILO	VIII	CONCL	11	/ pria n'avessi mostrato <b>pure</b> un poco. / Chi
FILOMENA	IX	1	21	queste cose sia, e che <b>pure</b> i suoi parenti a
FILOMENA	IX	1	24	che tornato a casa; ma <b>pure</b> il grande amore il
FILOMENA	IX	1	31	erano molto lunghi, <b>pure</b> andò via altresì.
FILOSTRATO	IX	3	26	potuti trarre. Ma <b>pure</b> , a lungo andare,
NEIFILE	IX	4	15	testé, ché, indugiandosi <b>pure</b> di qui a domane, non
PANFILO	IX	6	9	che noi non siam qui <b>pure</b> a così fatta ora,
LAURETTA	IX	8	16	Disse Ciacco: "No, va <b>pure</b> ; e come tu hai
LAURETTA	IX	8	26	fatto si studiava, che <b>pure</b> una volta dalla
DIONE	IX	10	9	l'onorava. Ma <b>pure</b> al fatto dello
FILOSTRATO	X	3	9	per la seconda porta <b>pure</b> a lui, ancora l'ebbe
FILOSTRATO	X	3	38	che la dimandi. E se <b>pure</b> avvenisse che io ne
FIAMMETTA	X	6	22	partita gli gravasse, <b>pure</b> in vista lietamente
PANFILO	X	9	32	Torel conosciuti: ma <b>pure</b> alla donna rispose
PANFILO	X	9	35	ha luogo l'aspettarne <b>pure</b> un, non che tanti,
PANFILO	X	9	36	già innamorato se n'era, <b>pure</b> , strignendolo
PANFILO	X	9	46	che detto v'ho; e quando <b>pure</b> altro far mi
PANFILO	X	9	71	tutto disposto a voler <b>pure</b> essere in Pavia al
PANFILO	X	9	96	in abito arabesco fosse, <b>pure</b> dopo alquanto il
DIONE	X	10	8	dissimili. Ma poi che <b>pure</b> in queste catene vi
CORNICE	CONCL AUTORE		5	poterlo. E se forse <b>pure</b> alcuna particella è
<b>purgano</b>				
EMILIA	III	7	37	elemosine e le orazion <b>purgano</b> i peccati; ma se
<b>purgar</b>				
LAURETTA	VI	3	10	che, non intendendo a <b>purgar</b> questa
<b>purgare</b>				
EMILIA	III	7	22	ha voluto in parte <b>purgare</b> con questa noia,
<b>purgata</b>				
CORNICE	I	INTRO	9	fu da molte immondizie <b>purgata</b> la città da
<b>purgatorio</b>				
LAURETTA	III	8	13	convien che egli vada in <b>Purgatorio</b> . "E come,
LAURETTA	III	8	64	da dovere essere di <b>Purgatorio</b> rivotato a
<b>purgatorio</b>				
CORNICE	III	8	1	credere che egli è in <b>purgatorio</b> ; e poi
LAURETTA	III	8	26	che Ferondo starà in <b>purgatorio</b> , io vi darò,



## Prodezza – Quanta

LAURETTA	III	8	28	Ferondo andato fosse in <b>purgatorio</b> . A cui
LAURETTA	III	8	30	s'avvisò di mandarlo in <b>purgatorio</b> . E ritrovata
LAURETTA	III	8	40	rispose: "Tu se' in <b>purgatorio</b> . "Come?
LAURETTA	III	8	70	m'hanno delle pene del <b>purgatorio</b> tratto e
LAURETTA	III	8	74	del mondo de' fatti del <b>purgatorio</b> , e in pien
<b>purgheranno</b>				
PANFILO	III	4	15	fatti, tutti si <b>purgheranno</b> e sarannoti
<b>purghino</b>				
EMILIA	III	7	36	limosine i peccati si <b>purghino</b> e colle messe,
<b>purissima</b>				
CORNICE	III	3	1	di confessione e di <b>purissima</b> coscienza una
<b>purità</b>				
PANFILO	I	1	5	cosa è occulta, piú alla <b>purità</b> del pregator
PANFILO	I	1	86	sua lealtà e della sua <b>purità</b> : e in brieve con
PANFILO	I	1	90	al nostro errore ma alla <b>purità</b> della fé
PAMPINEA	I	10	6	fannosi a credere che da <b>purità</b> d'animo proceda il
EMILIA	X	5	15	ciò che io conosco la <b>purità</b> dello animo tuo,
<b>puro</b>				
CORNICE	I	INTRO	87	parte di tutte che con <b>puro</b> e fratellevole animo
<b>pusillanime</b>				
CORNICE	I	INTRO	75	riottose, sospettose, <b>pusillanime</b> e paurose:
<b>pusillanimo</b>				
FIAMMETTA	X	6	29	re magnanimo anzi d'un <b>pusillanimo</b> giovinetto. E
<b>pute</b>				
PANFILO	VII	9	46	se non che la bocca ti <b>pute</b> fieramente, e non so
<b>putendo</b>				
FIAMMETTA	II	5	64	maggiore, e Andreuccio <b>putendo</b> forte, disse
<b>putente</b>				
LAURETTA	VIII	9	101	egli entrato dentro cosí <b>putente</b> , fu l'uscio
<b>putirebbe</b>				
NEIFILE	VII	8	47	gastigatoia che gli <b>putirebbe</b> . E rivolta a'
LAURETTA	VIII	9	83	in parte che vi <b>putirebbe</b> . E per ciò, se
<b>putirvi</b>				
LAURETTA	VIII	9	104	lui, sentirono ogni cosa <b>putirvi</b> , ché ancora non

## Prodezza – Quanta

**putisse**

FIAMMETTA	II	5	64	che sia, che egli non <b>putisse</b> così fieramente?
LAURETTA	VIII	9	104	nettare, che non vi <b>putisse</b> . E sentendo il

**putiva**

PANFILO	VII	9	42	lor vedere che la bocca <b>putiva</b> loro e
---------	-----	---	----	--

**puttana**

NEIFILE	VII	8	47	di dir che tu sii <b>puttana</b> , quasi noi non ti
---------	-----	---	----	---

**puzzo**

CORNICE	I	INTRO	24	l'aere tutto paresse dal <b>puzzo</b> de' morti corpi e
CORNICE	I	INTRO	37	finissero, prima col <b>puzzo</b> de' lor corpi
FIAMMETTA	II	5	56	dispiacendo per lo <b>puzzo</b> che a lui di lui
FIAMMETTA	II	5	58	Io sento il maggior <b>puzzo</b> che mai mi paresse
FIAMMETTA	II	5	80	a aprirla, di fame e di <b>puzzo</b> tra' vermini del
DIONEIO	V	10	35	n'uscì fuori il maggior <b>puzzo</b> di solfo del mondo,
DIONEIO	V	10	35	essendocene venuto <b>puzzo</b> e ramaraticicene,
DIONEIO	V	10	37	e sfogato fu alquanto il <b>puzzo</b> , guardando dentro
EMILIA	VI	8	6	muso non faceva, quasi <b>puzzo</b> le venisse di

**puzzolente**

CORNICE	I	INTRO	24	medicine compreso e <b>puzzolente</b> . Alcuni
PAMPINEA	VIII	7	126	col caldo del letame <b>puzzolente</b> si convenne

## Q

**qua**

CORNICE	I	INTRO	56	se i frati di <b>qua</b> entro, de' quali il
CORNICE	I	INTRO	77	che vivi rimasi sono chi <b>qua</b> e chi là in diverse
PANFILO	I	1	7	molto intralciati in <b>qua</b> e in là e non potersi
DIONEIO	I	4	10	modo come tu esca di <b>qua</b> entro senza esser
FILOSTRATO	I	7	5	Federigo secondo in <b>qua</b> si sapesse in Italia.
LAURETTA	I	8	10	che le virtù, di <b>qua</b> giù dipartitesi,
NEIFILE	II	1	21	"Mercé per Dio! Egli è <b>qua</b> un malvagio uomo che
NEIFILE	II	1	27	fui se non da poco fa in <b>qua</b> ; e come io giunsi,
FILOSTRATO	II	2	30	"e chiamalo e digli che <b>qua</b> se ne venga: al fuoco
PAMPINEA	II	3	16	andò in contado e qual <b>qua</b> e qual là assai
PAMPINEA	II	3	24	la sua famiglia, chi <b>qua</b> e chi là, avendo
LAURETTA	II	4	18	mare e dal vento ora in <b>qua</b> e ora in là, si
LAURETTA	II	4	21	gittato dal mare ora in <b>qua</b> e ora in là, senza
PANFILO	II	7	85	mi possa che io di <b>qua</b> amato sia dalla piú
PANFILO	II	7	107	da giovani prese chi <b>qua</b> con una e chi là con
FILOMENA	II	9	5	e prendo di questa <b>qua</b> quello piacere che io

## Prodezza – Quanta

FILOSTRATO	III	1	23	strette, né che mai <b>qua</b> entro uomo alcuno osa
FILOMENA	III	3	48	stamane a mattutino in <b>qua</b> uscito di mente
ELISSA	III	5	11	ché, se di là come di <b>qua</b> s'ama, in perpetuo
FIAMMETTA	III	6	10	l'una donna andata in <b>qua</b> e l'altra in là, come
FIAMMETTA	III	6	15	da non troppo tempo in <b>qua</b> segretissimamente con
EMILIA	III	7	99	dí o poco piú fa, <b>qua</b> , né mai potemmo poi
LAURETTA	III	8	29	domane o l'altro dí egli <b>qua</b> con meco se ne venga
DIONE	III	10	34	egli si fa bene anche <b>qua</b> ; Neerbale ne servirà
DIONE	III	10	35	il qual motto passato di <b>qua</b> da mare ancora dura.
LAURETTA	III	CONCL	13	e bella, / per dar <b>qua</b> giú ad ogn'alto
PAMPINEA	IV	2	35	mai non se ne videro di <b>qua</b> tante, e stettimi in
CORNICE	IV	7	19	e voi v'amate come di <b>qua</b> faceste! Ma molto
DIONE	IV	10	18	veduto sarà, che di <b>qua</b> entro sia stato
DIONE	IV	10	19	non so perché piú di <b>qua</b> entro che d'altronde
DIONE	IV	10	23	cosa e sparte le mani in <b>qua</b> e in là, in questa
CORNICE	IV	CONCL	7	quel macinavano, e chi <b>qua</b> e chi là, a prender
ELISSA	V	3	15	piagnere e a andarla or <b>qua</b> or là per la selva
ELISSA	V	3	36	cheta. La brigata, chi <b>qua</b> e chi là, cotti lor
LAURETTA	V	7	34	quelle sono che le donne <b>qua</b> chiamano 'rose'. La
LAURETTA	V	7	39	che ebbe nome Fineo, <b>qua</b> picciol fanciul
FIAMMETTA	V	9	25	che fuor di sé fosse or <b>qua</b> e or là trascorrendo,
PANFILO	VI	5	14	a che ora venendo di <b>qua</b> allo 'ncontro di noi
DIONE	VI	10	47	quali cose io tutte di <b>qua</b> con meco divotamente
DIONE	VI	10	52	trarretevi i cappucci e <b>qua</b> divotamente
CORNICE	VI	CONCL	27	ma tanto pesce in <b>qua</b> e in là andar
CORNICE	VI	CONCL	31	potevano a andare in <b>qua</b> in là di dietro a'
ELISSA	VII	3	31	casa, ed egli e io <b>qua</b> entro ce n'entrammo.
ELISSA	VII	3	37	frate Rinaldo "venite <b>qua</b> ; il santoccio andò là
LAURETTA	VII	4	12	invano, per ciò che <b>qua</b> entro non potrai tu
FIAMMETTA	VII	5	40	tu venghi stanotte di <b>qua</b> , sí che noi siamo
FIAMMETTA	VII	5	52	fosti da quella ora in <b>qua</b> che tu ti lasciasti
PAMPINEA	VII	6	20	simil paura a questa. <b>Qua</b> entro si fuggí un
PAMPINEA	VII	6	21	non mi piaceva che egli <b>qua</b> entro entrasse, dette
PAMPINEA	VII	6	22	se persona fosse stata <b>qua</b> entro uccisa; e
PAMPINEA	VII	6	22	a seguitar persona che <b>qua</b> entro fuggita fosse.
DIONE	VII	10	23	de' peccati che di <b>qua</b> si commettono, e
DIONE	VII	10	23	se egli avesse di <b>qua</b> per lui a fare alcuna
DIONE	VII	10	24	tu giacevi quando eri di <b>qua</b> , che pena t'è di là
DIONE	VII	10	28	non dubitare, ché di <b>qua</b> non si tiene ragione
PANFILO	VIII	2	13	per la contrada or <b>qua</b> or là zazeato,
PANFILO	VIII	2	16	ci mandi bene, chi è di <b>qua</b> ? La Belcolore,
PANFILO	VIII	2	37	disse: "Sere, andiancene <b>qua</b> nella capanna, che
ELISSA	VIII	3	39	avanti e prestamente or <b>qua</b> e or là saltando,
ELISSA	VIII	3	42	volgendosi intorno e or <b>qua</b> e or là riguardando,
EMILIA	VIII	4	6	della chiesa, che piú <b>qua</b> né piú là non vedea;
FILOSTRATO	VIII	5	18	stamane, e l'uno in <b>qua</b> e l'altro in là, come
PAMPINEA	VIII	7	34	per ciò che da poco in <b>qua</b> s'è messa la piú
PAMPINEA	VIII	7	43	pietosa di me, infin <b>qua</b> giú venne a scusar sé
PAMPINEA	VIII	7	78	recare e che io possa di <b>qua</b> sú discendere. E non

## Prodezza – Quanta

PAMPINEA	VIII	7	115	senza star ferma, or <b>qua</b> or là si tramutava
PAMPINEA	VIII	7	122	priego per solo Idio che <b>qua</b> sú salghi e, poi che
PAMPINEA	VIII	7	136	e fa sí che ella possa <b>qua</b> sú a me venire.
PAMPINEA	VIII	7	139	"O sirocchia mia, io son <b>qua</b> su; non piagnere, ma
LAURETTA	VIII	9	52	fate un poco il lume piú <b>qua</b> , e non v'incresca
LAURETTA	VIII	9	69	era pur disposto a venir <b>qua</b> a grandissime eredità
LAURETTA	VIII	9	100	per uscirne, e ora in <b>qua</b> e ora in qua
LAURETTA	VIII	9	100	e ora in qua e ora in <b>qua</b> ricadendo, tutto dal
LAURETTA	VIII	9	101	sua donna raccolto. Li <b>qua</b> li stando ad udir,
ELISSA	IX	2	14	e gli usulieri che di <b>qua</b> e di là pendevano:
FIAMMETTA	IX	5	15	egli è una giovane <b>qua</b> giú, che è piú bella
FIAMMETTA	IX	5	63	per li capelli, e in <b>qua</b> e in là tirandolo
PANFILO	IX	6	26	la notte e andate in <b>qua</b> e in là senza
PANFILO	IX	6	27	la mala ventura: torna <b>qua</b> , che Dio ti dea la
PANFILO	IX	6	30	disse: "Sí, vienne <b>qua</b> . Costui,
PAMPINEA	IX	7	11	attenta e guardando or <b>qua</b> or là se alcuna
DIONEIO	IX	10	6	a portar mercatantia in <b>qua</b> e in là per le fiere
NEIFILE	X	1	3	che da gran tempo in <b>qua</b> sono stati nella
NEIFILE	X	1	19	e per ciò non vi voglio <b>qua</b> donare né castel né
LAURETTA	X	4	40	sentenzia da poco in <b>qua</b> , e Niccoluccio
PAMPINEA	X	7	31	è il vero che da nona in <b>qua</b> ella è
PANFILO	X	9	76	la qual fu poi di <b>qua</b> stimata infinito

## quaggiú

PAMPINEA	VII	6	9	messer Lambertuccio è <b>quaggiú</b> tutto solo.
----------	-----	---	---	--

## quai

NEIFILE	IX	CONCL	12	testimon veri. / Li <b>quai</b> non escon già mai
FILOMENA	X	8	115	costei? Quali stati, <b>quai</b> meriti, quali avanzi

## qual

CORNICE	PROEM		4	sentir mi facea. Nella <b>qual</b> noia tanto
CORNICE	I	INTRO	7	fatto: ma per ciò che, <b>qual</b> fosse la cagione per
CORNICE	I	INTRO	23	non potean fare; per la <b>qual</b> cosa era a ciascun
CORNICE	I	INTRO	28	schifavano. Per la <b>qual</b> cosa a coloro, de'
CORNICE	I	INTRO	29	a' suoi servigi uomo, <b>qual</b> che egli si fosse o
CORNICE	I	INTRO	44	bestie morieno; per la <b>qual</b> cosa essi, cosí
PANFILO	I	1	79	né paura di morte, alla <b>qual</b> si vede vicino, né
PANFILO	I	1	82	avea, si morí. Per la <b>qual</b> cosa li due fratelli
PANFILO	I	1	84	dovesse ricevere. Alla <b>qual</b> cosa il priore e gli
NEIFILE	I	2	27	e sostegno. Per la <b>qual</b> cosa, dove io rigido
FILOMENA	I	3	9	per che, come colui il <b>qual</b> pareva d'aver
FILOMENA	I	3	10	mio, la quistione la <b>qual</b> voi mi fate è bella,
FILOMENA	I	3	10	dire una novelletta, <b>qual</b> voi udirete. Se io
FILOMENA	I	3	12	loro obedienti, per la <b>qual</b> cosa tutti e tre
FILOMENA	I	3	14	fare appena conosceva <b>qual</b> si fosse il vero; e
FILOMENA	I	3	15	l'uno all'altro, che <b>qual</b> fosse il vero non si
FILOMENA	I	3	15	si rimase la quistione, <b>qual</b> fosse il vero erede
DIONEIO	I	4	13	via, cominciò a pensare <b>qual</b> far volesse piú

## Prodezza – Quanta

EMILIA	I	6	17	dello evangelio la	qual	dice: ‘Voi
CORNICE	I	7	2	ciascuno, Filostrato, al	qual	toccava il novellare
FILOSTRATO	I	7	6	d’ogni maniera, subito,	qual	che la cagion fosse,
FILOSTRATO	I	7	13	il domandasse. La	qual	cosa Primasso
LAURETTA	I	8	6	e nel bere. Per la	qual	cosa, e meritamente,
LAURETTA	I	8	7	e ben parlante, il	qual	fu chiamato
ELISSA	I	9	6	vergogna sfogava. La	qual	cosa udendo la donna
PAMPINEA	I	10	12	questa donna. Per la	qual	cosa e ella e molte
CORNICE	I	CONCL	2	esser finite. Per la	qual	cosa la loro reina
CORNICE	I	CONCL	12	se io non vorrò, ma	qual	piú di dire mi
CORNICE	I	CONCL	16	cenarono; dopo la	qual	cena, fatti venir
CORNICE	I	CONCL	17	Dioneo aiutata. Per lo	qual	comandamento
CORNICE	I	CONCL	22	ballatetta finita, alla	qual	tutti lietamente
NEIFILE	II	1	4	da tutti. Per la	qual	cosa, o vero o non
NEIFILE	II	1	20	addosso maggiore. La	qual	cosa veggendo
NEIFILE	II	1	20	non fosse stato il	qual	Marchese subitamente
FILOSTRATO	II	2	16	a un miglio: per la	qual	cosa sí tardi vi
FILOSTRATO	II	2	20	convenne: per la	qual	cosa, mandato a dire
FILOSTRATO	II	2	25	e ogni cosa le disse. La	qual	similmente pietà
FILOSTRATO	II	2	42	se n’avessero. Per la	qual	cosa Rinaldo, Idio e
PAMPINEA	II	3	10	chiusi. Per la	qual	cosa Lamberto,
PAMPINEA	II	3	10	altri due, disse loro	qual	fosse l’orrevolezza
PAMPINEA	II	3	12	avanzarono. Per la	qual	cosa con quelli,
PAMPINEA	II	3	12	avendo dimenticato a	qual	partito gli avesse
PAMPINEA	II	3	14	chi con l’altro; per la	qual	cosa furono tutte le
PAMPINEA	II	3	16	i figliuoli piccioletti	qual	se ne andò in
PAMPINEA	II	3	16	se ne andò in contado e	qual	qua e qual là assai
PAMPINEA	II	3	16	in contado e qual qua e	qual	là assai poveramente
PAMPINEA	II	3	31	toccarlo. La	qual	dubitazione, o per
PAMPINEA	II	3	37	fare, nell’abito nel	qual	mi vedete fuggita
PAMPINEA	II	3	45	loro possessioni. Per la	qual	cosa con buona
CORNICE	II	4	2	Pampinea sedea; la	qual	, veggendo lei al
LAURETTA	II	4	7	legni venuti; per la	qual	cagione non
LAURETTA	II	4	10	sopra i turchi. Al	qual	servigio gli fu
LAURETTA	II	4	11	raddoppiato. Per la	qual	cosa, gastigato dal
LAURETTA	II	4	16	un vento tempestoso, il	qual	faccendo i mari
LAURETTA	II	4	25	la sua cassa rendere, la	qual	salvata gli avea, e
FIAMMETTA	II	5	10	tornava. La	qual	, quivi venuta, per
FIAMMETTA	II	5	19	che io ne nacqui e sonne	qual	tu mi vedi. Poi,
FIAMMETTA	II	5	28	una povera femina la	qual	molto meco si
FIAMMETTA	II	5	37	il caldo grande: per la	qual	cosa Andreuccio,
FIAMMETTA	II	5	38	il quale era, per la	qual	cosa capolevando
FIAMMETTA	II	5	49	percuoter la porta. La	qual	cosa molti de’
FIAMMETTA	II	5	56	in un casolare, il	qual	si vide vicino,
FIAMMETTA	II	5	69	gittò sopra quella. La	qual	cosa costoro vedendo
FIAMMETTA	II	5	78	lasciaron racchiuso. La	qual	cosa sentendo
FIAMMETTA	II	5	83	volerlo giú tirare. La	qual	cosa sentendo il
FIAMMETTA	II	5	83	si gittò fuori; della	qual	cosa tutti gli altri
FIAMMETTA	II	5	84	perseguitati. La	qual	cosa veggendo

## Prodezza – Quanta

FIAMMETTA	II	5	85	di Napoli partire; la	<b>qual</b>	cosa egli fece
EMILIA	II	6	11	il legnetto: per la	<b>qual</b>	cosa ottimamente
EMILIA	II	6	30	cambiato gli avea e a	<b>qual</b>	pericolo egli
EMILIA	II	6	30	spesso gli ricordava: la	<b>qual</b>	cosa il fanciullo,
EMILIA	II	6	36	s'accorgesse: per la	<b>qual</b>	cosa essi, troppo
EMILIA	II	6	39	di Currado compreso	<b>qual</b>	fosse l'animo suo
EMILIA	II	6	42	in prigionie, della	<b>qual</b>	mai se non morto
EMILIA	II	6	50	e della captività nella	<b>qual</b>	tu dimori, e a una
EMILIA	II	6	54	quel peccato commisi il	<b>qual</b>	sempre seco tiene la
EMILIA	II	6	63	sopra l'allegrezza la	<b>qual</b>	tu hai, se tu qui la
EMILIA	II	6	72	favole di Giannotto, il	<b>qual</b>	di' che oggi si fa
EMILIA	II	6	76	il suo figliuolo,	<b>qual</b>	quella de' due
EMILIA	II	6	76	quella de' due fratelli,	<b>qual</b>	quella di tutti e
EMILIA	II	6	76	e tre alla fedel balia,	<b>qual</b>	quella di tutti
EMILIA	II	6	78	i franceschi. Per la	<b>qual</b>	cosa egli sommamente
CORNICE	II	7	2	sua raccontando; per la	<b>qual</b>	cosa egli, che
PANFILO	II	7	9	chiamata Alatiel, la	<b>qual</b>	, per quello che
PANFILO	II	7	12	sdruscire. Per la	<b>qual</b>	cosa, non veggendovi
PANFILO	II	7	21	a Pericone: per la	<b>qual</b>	cosa subitamente
PANFILO	II	7	41	vennero tra se medesimi	<b>qual</b>	prima di loro la
PANFILO	II	7	48	da favellare. Per la	<b>qual</b>	cosa al duca d'Atene
PANFILO	II	7	53	parte veniva. Per la	<b>qual</b>	cosa, avendo il suo
PANFILO	II	7	70	ricevere per la donna la	<b>qual</b>	teneva, le disse che
PANFILO	II	7	89	si dormiva. Per la	<b>qual</b>	cosa avvenne quello
PANFILO	II	7	91	questa donna veduta; la	<b>qual</b>	, per ciò che
PANFILO	II	7	92	aver veduto: per la	<b>qual</b>	cosa subita speranza
PANFILO	II	7	95	veduta l'avesse. La	<b>qual</b>	domanda udendo,
PANFILO	II	7	96	si sedesse. La	<b>qual</b>	cosa da Antigono
PANFILO	II	7	102	Famagosta e fu al re, al	<b>qual</b>	disse: "Signor mio,
ELISSA	II	8	18	v'incresca, la	<b>qual</b>	veramente, come il
ELISSA	II	8	38	bene e onore. Per la	<b>qual</b>	cosa la gentil donna
ELISSA	II	8	41	teneva nascoso: per la	<b>qual</b>	cosa troppo più che
ELISSA	II	8	50	porti a alcuna giovane,	<b>qual</b>	che ella si sia. E
ELISSA	II	8	65	La dama, comprendendo	<b>qual</b>	fosse l'animo di lei
ELISSA	II	8	66	la sua damigella. Alla	<b>qual</b>	cosa il giovane non
ELISSA	II	8	79	e a far carezze: per la	<b>qual</b>	cosa i fanciulli da
ELISSA	II	8	90	fu sePELLITA. La	<b>qual</b>	confessione al re
ELISSA	II	8	98	si richiedea; la	<b>qual</b>	cosa tantosto fu
FILOMENA	II	9	4	mercatanti italiani,	<b>qual</b>	per una bisogna e
FILOMENA	II	9	4	qual per una bisogna e	<b>qual</b>	per un'altra,
FILOMENA	II	9	10	trovar di lei; per la	<b>qual</b>	cosa egli credeva
FILOMENA	II	9	26	lume acceso avea; per la	<b>qual</b>	cosa egli il sito
FILOMENA	II	9	41	al signor suo, al	<b>qual</b>	disse che il suo
FILOMENA	II	9	55	prestamente comprese	<b>qual</b>	fosse la cagione
FILOMENA	II	9	59	si vantava. Per la	<b>qual</b>	cosa, Ambruoğluolo e
DIONE	II	10	4	elle sien vaghe. La	<b>qual</b>	dicendo, a un'ora vi
DIONE	II	10	14	posta andò via. La	<b>qual</b>	cosa veggendo messer
DIONE	II	10	43	tempo si diedono. Per la	<b>qual</b>	cosa, donne mie care
CORNICE	II	CONCL	3	e tal nel viso divenne	<b>qual</b>	fresca rosa d'aprile

## Prodezza – Quanta

PAMPINEA	II	CONCL	12	fu cantanta:	<b>qua1</b>	donna canterà, s'io
CORNICE	III	INTRO	5	Appresso la	<b>qua1</b>	cosa, fattosi aprire
CORNICE	III	INTRO	9	piacere. Nel mezzo del	<b>qua1</b>	prato era una fonte
CORNICE	III	INTRO	10	macinato un mulino. La	<b>qua1</b>	poi, quella dico che
CORNICE	III	INTRO	11	pensare, oltre a questo,	<b>qua1</b>	bellezza gli si
FILOSTRATO	III	1	35	stava scoperto. La	<b>qua1</b>	cosa riguardando la
FILOSTRATO	III	1	42	ricco a casa sua; la	<b>qua1</b>	cosa, saputa, di
PAMPINEA	III	2	7	compagni, ogni cosa la	<b>qua1</b>	credeva che alla
PAMPINEA	III	2	13	il torchietto. La	<b>qua1</b>	cosa venuta, e
PAMPINEA	III	2	25	dormiva ancora; per la	<b>qua1</b>	cosa, vedendo venire
CORNICE	III	3	2	il seguitare; per la	<b>qua1</b>	cosa Filomena
FILOMENA	III	3	7	di mezza età, tanto che	<b>qua1</b>	dí nol vedeva, non
FILOMENA	III	3	40	mattutino. Io non so	<b>qua1</b>	mala ventura gli
PANFILO	III	4	9	e ritondetta, s'avvisò	<b>qua1</b>	dovesse essere
PANFILO	III	4	12	è di divenir santo, alla	<b>qua1</b>	cosa mi par che tu
PANFILO	III	4	16	grandissima, la	<b>qua1</b>	convien che duri
ELISSA	III	5	3	conoscono; per la	<b>qua1</b>	cosa io reputo gran
ELISSA	III	5	10	la vostra bellezza, la	<b>qua1</b>	senza alcun fallo
ELISSA	III	5	11	che niuna cosa avete,	<b>qua1</b>	che ella si sia o
ELISSA	III	5	13	vostra altezza, dalla	<b>qua1</b>	solà ogni mia pace,
ELISSA	III	5	21	dello amore il	<b>qua1</b>	portato m'hai e mi
ELISSA	III	5	22	ad ora quel giorno il	<b>qua1</b>	tu vedrai due
ELISSA	III	5	25	cominciò a tornare, il	<b>qua1</b>	veggendolo levato,
ELISSA	III	5	29	del Zima e all'amore il	<b>qua1</b>	le portava e al
ELISSA	III	5	32	che l'aspettava. La	<b>qua1</b>	veggendol venire,
CORNICE	III	6	2	procedesse con una. La	<b>qua1</b>	tutta ridente
FIAMMETTA	III	6	17	stimol di Filippello, il	<b>qua1</b>	tu, con fargli
FIAMMETTA	III	6	26	a quella donna con la	<b>qua1</b>	domane si crede aver
FIAMMETTA	III	6	34	se' stato con colei la	<b>qua1</b>	con false lusinghe
FIAMMETTA	III	6	41	mando per Ricciardo, il	<b>qua1</b>	piú che sé m'ha
CORNICE	III	7	2	commise il ragionare; la	<b>qua1</b>	cominciò: A me
EMILIA	III	7	5	del suo disiderio. Al	<b>qua1</b>	piacere la Fortuna,
EMILIA	III	7	5	s'oppose; per ciò che,	<b>qua1</b>	che la cagion si
EMILIA	III	7	22	la tribulazione la	<b>qua1</b>	voi avete v'è per un
EMILIA	III	7	22	v'è per un peccato, il	<b>qua1</b>	voi commetteste già,
EMILIA	III	7	23	ho peccati assai, né so	<b>qua1</b>	Domenedio piú un che
EMILIA	III	7	26	al mio marito: la	<b>qua1</b>	morte io ho tanto
EMILIA	III	7	27	Elisei sí. Ma ditemi:	<b>qua1</b>	fu la cagione per la
EMILIA	III	7	31	cosí fu, che so che fu,	<b>qua1</b>	cagion vi dovea
EMILIA	III	7	51	che elle sono e quanta e	<b>qua1</b>	sia la nobiltà da
EMILIA	III	7	52	parole d'un frate, il	<b>qua1</b>	per certo doveva
EMILIA	III	7	68	e salvo renduto, della	<b>qua1</b>	cosa spero che
EMILIA	III	7	75	sien puniti. La	<b>qua1</b>	cosa acciò che
EMILIA	III	7	78	col suo Tedaldo: alla	<b>qua1</b>	venuto, con lieto
EMILIA	III	7	87	di Tedaldo (per la	<b>qua1</b>	cosa da alquanti il
EMILIA	III	7	95	si fecero assai; per la	<b>qua1</b>	cosa il convito, che
LAURETTA	III	8	9	non posso. Per la	<b>qua1</b>	cosa, prima che io
LAURETTA	III	8	71	consola la tua donna, la	<b>qua1</b>	sempre, poi che tu
LAURETTA	III	8	75	risuscitasse. Per la	<b>qua1</b>	cosa in casa con la

## Prodezza – Quanta

LAURETTA	III	8	75	un figliuol maschio, il <b>qual</b>	fu chiamato
CORNICE	III	9	2	di Lauretta. Per la <b>qual</b>	cosa essa, senza
NEIFILE	III	9	7	peggiolato, per la <b>qual</b>	cosa il re,
NEIFILE	III	9	19	una damigella, la <b>qual</b>	noi v'abbiamo per
NEIFILE	III	9	21	"Ella è colei la <b>qual</b>	n'ha con le sue
NEIFILE	III	9	23	meno di nostra fede, la <b>qual</b>	noi per riaver
NEIFILE	III	9	60	e come, raccontò. Per la <b>qual</b>	cosa il conte,
DIONE	III	10	26	una bestia; per la <b>qual</b>	cosa essa spesse
DIONE	III	10	27	in inferno. La <b>qual</b>	cosa facendo,
DIONE	III	10	29	alla giovane. La <b>qual</b> ,	poi che vide che
DIONE	III	10	31	famiglia avea; per la <b>qual</b>	cosa Alibech d'ogni
DIONE	III	10	35	diavolo in inferno: il <b>qual</b>	motto passato di qua
CORNICE	III	CONCL	9	dicesse una canzone; la <b>qual</b>	disse: "Signor mio,
CORNICE	III	CONCL	10	e per ciò tale <b>qual</b>	tu l'hai, cotale la
LAURETTA	III	CONCL	17	/ O caro amante, del <b>qual</b>	prima fui / piú che
CORNICE	IV	INTRO	11	laudevole compagnia, <b>qual</b>	fu quella che
CORNICE	IV	INTRO	12	fu un cittadino, il <b>qual</b>	fu nominato Filippo
CORNICE	IV	INTRO	37	volendo meco pensare <b>qual</b>	sarebbe la loro
FIAMMETTA	IV	1	9	davanti fatta, nella <b>qual</b>	grotta dava alquanto
FIAMMETTA	IV	1	12	esser poteva. Alla <b>qual</b>	cosa fornire
FIAMMETTA	IV	1	34	maritata, conosciuto <b>qual</b>	piacer sia a cosí
FIAMMETTA	IV	1	36	vergogna fare. Alla <b>qual</b>	cosa e pietoso Amore
FIAMMETTA	IV	1	52	se' alla fine alla <b>qual</b>	ciascun corre:
FIAMMETTA	IV	1	53	le lagrime di colei la <b>qual</b>	tu vivendo cotanto
FIAMMETTA	IV	1	54	cara guardasti. E con <b>qual</b>	compagnia ne potre'
FIAMMETTA	IV	1	57	di confortarla. La <b>qual</b>	poi che quanto le
FIAMMETTA	IV	1	59	avean mandato a dire; il <b>qual</b> ,	temendo di quello
FIAMMETTA	IV	1	59	della figliuola, nella <b>qual</b>	giunse in quella ora
PAMPINEA	IV	2	8	vita e di corrotta, il <b>qual</b>	fu chiamato Berto
PAMPINEA	IV	2	25	lui stesse di venire in <b>qual</b>	forma volesse, pure
PAMPINEA	IV	2	32	in su la persona; per la <b>qual</b>	cosa con donna
PAMPINEA	IV	2	45	aperse una finestra la <b>qual</b>	sopra il maggior
PAMPINEA	IV	2	49	si fa una caccia, la <b>qual</b>	fornita, è finita la
LAURETTA	IV	3	9	tornata di N'Arnald il <b>qual</b>	con sua mercatantia
LAURETTA	IV	3	11	s'innamorarono. Della <b>qual</b>	cosa avvedutosi
LAURETTA	IV	3	20	che a Restagnone, il <b>qual</b>	molto amata avea la
LAURETTA	IV	3	28	che quella notte, la <b>qual</b>	prima era stata nel
LAURETTA	IV	3	31	alle mani del duca. La <b>qual</b>	cosa la Ninetta
LAURETTA	IV	3	32	fatto sentire: per la <b>qual</b>	cosa il duca, che
LAURETTA	IV	3	33	colpevole. Per la <b>qual</b>	confessione costoro
ELISSA	IV	4	3	in una novella la <b>qual</b>	dire intendo, nella
ELISSA	IV	4	5	del re di Tunisi, la <b>qual</b> ,	secondo che ciascun
ELISSA	IV	4	8	infiammato. Per la <b>qual</b>	cosa infino a tanto
ELISSA	IV	4	16	s'era, sopravvenne: la <b>qual</b>	veggendo Gerbino, a'
ELISSA	IV	4	17	possiamo. Della <b>qual</b>	vittoria io non
ELISSA	IV	4	22	s'apprestassero. La <b>qual</b>	senza piú attendere,
ELISSA	IV	4	23	"Togli, noi la ti diamo <b>qual</b>	noi possiamo e
CORNICE	IV	6	2	per domandarne, sapere <b>qual</b>	si fosse la cagione
PANFILO	IV	6	5	si truovano. Per la <b>qual</b>	cosa molti a ciascun



## Prodezza – Quanta

PANFILO	IV	6	8	assai e senza marito, la	<b>qual</b>	per ventura d'un suo
PANFILO	IV	6	12	Gabriotto la domandò	<b>qual</b>	fosse la cagione per
PANFILO	IV	6	14	passata ne feci, il	<b>qual</b>	fu, che a me pareva
PANFILO	IV	6	29	lungo spazio pianse. La	<b>qual</b>	, molto dalla fonte
PANFILO	IV	6	30	dono di colei la	<b>qual</b>	tu vivendo cotanto
PANFILO	IV	6	33	in palagio. La	<b>qual</b>	cosa il podestà
PANFILO	IV	6	34	affogato l'avea. Il	<b>qual</b>	ciò udendo e
PANFILO	IV	6	37	che fatto avea; per la	<b>qual</b>	cosa, vedendola di
EMILIA	IV	7	5	mia novella, con la	<b>qual</b>	mi piace nella
EMILIA	IV	7	13	della merenda, della	<b>qual</b>	prima diceva: né
EMILIA	IV	7	16	diceva. Per la	<b>qual</b>	cosa presola,
EMILIA	IV	7	22	mettasi nel fuoco. La	<b>qual</b>	cosa colui che del
EMILIA	IV	7	23	velenosa divenuta. Alla	<b>qual</b>	botta non avendo
NEIFILE	IV	8	19	vedi, maritata; per la	<b>qual</b>	cosa piú non sta
FILOSTRATO	IV	9	3	donne, una novella alla	<b>qual</b>	, poi che cosí degli
FILOSTRATO	IV	9	17	e parvele buono; per la	<b>qual</b>	cosa ella il mangiò
FILOSTRATO	IV	9	22	Guardastagno, il	<b>qual</b>	voi come dislea
DIONE	IV	10	12	n'andò a Amalfi; per la	<b>qual</b>	cosa la donna,
DIONE	IV	10	20	dove veduta l'avea; la	<b>qual</b>	tornò e disse di sí.
DIONE	IV	10	27	se ne potesse. Il	<b>qual</b>	brancolare sentendo
DIONE	IV	10	28	ladro, al ladro!: per la	<b>qual</b>	cosa per diversi
DIONE	IV	10	29	maraviglia uscito, né da	<b>qual</b>	parte fuggir si
DIONE	IV	10	29	rettor della terra, la	<b>qual</b>	quivi già era al
DIONE	IV	10	53	oltre misura. La	<b>qual</b>	poi con lui insieme
CORNICE	IV	CONCL	6	avvenisse. La	<b>qual</b>	proposizione a tutti
CORNICE	IV	CONCL	8	all'ora della cena. La	<b>qual</b>	venuta, tutti
CORNICE	IV	CONCL	9	che una ne dichi	<b>qual</b>	piú ti piace.
CORNICE	IV	CONCL	18	canzone assai chiaro	<b>qual</b>	fosse l'animo di
CORNICE	V	INTRO	3	volse i passi: alla	<b>qual</b>	pervenuti, con
CORNICE	V	INTRO	3	si diportarono. La	<b>qual</b>	venuta, essendo
PANFILO	V	1	5	si dimorasse; la	<b>qual</b>	cosa a Cimone fu
PANFILO	V	1	15	aspettando di veder	<b>qual</b>	cagion fosse quella
PANFILO	V	1	37	venti riempie; per la	<b>qual</b>	cosa né poteva alcun
PANFILO	V	1	41	se si potesse. Alla	<b>qual</b>	cosa la fortuna fu
PANFILO	V	1	42	da lor lasciata. Della	<b>qual</b>	cosa Cimone senza
PANFILO	V	1	48	fu donata la vita, la	<b>qual</b>	Pasimunda a suo
PANFILO	V	1	51	Cassandra. La	<b>qual</b>	cosa sentendo
PANFILO	V	1	58	goda della preda la	<b>qual</b>	prima lieta fortuna
PANFILO	V	1	58	turbata ti tolse; la	<b>qual</b>	cosa quanto ti
PANFILO	V	1	59	non vo' dir libertà, la	<b>qual</b>	credo che poco senza
EMILIA	V	2	6	poteva di lui: nella	<b>qual</b>	cosa assai gli fu
EMILIA	V	2	25	fece. La donna, la	<b>qual</b>	vecchia era oramai,
EMILIA	V	2	29	incontanente; per la	<b>qual</b>	cosa il re comandò
EMILIA	V	2	37	suscitò. Per la	<b>qual</b>	cosa alla buona
ELISSA	V	3	6	domandò per moglie; la	<b>qual</b>	cosa come i suoi
ELISSA	V	3	7	via impedita per la	<b>qual</b>	solta si credeva
ELISSA	V	3	9	di Roma fuggire. Alla	<b>qual</b>	cosa dato ordine,
ELISSA	V	3	14	costoro a seguirgli. La	<b>qual</b>	cosa Pietro veggendo
ELISSA	V	3	16	e della sua giovane, la	<b>qual</b>	tuttavia gli pareva

## Prodezza – Quanta

ELISSA	V	3	21	un sentieruolo, per lo	qual	messasi e
ELISSA	V	3	31	di gente andare: per la	qual	cosa levatasi, se
ELISSA	V	3	41	v'era una sua donna, la	qual	bonissima e santa
ELISSA	V	3	45	via. Di che Pietro, al	qual	pareva del ronzino
FILOSTRATO	V	4	4	da bene e costumato, il	qual	fu chiamato messer
FILOSTRATO	V	4	47	sposò la Caterina. La	qual	cosa fatta, messer
NEIFILE	V	5	6	potervi tornare; per la	qual	cosa Giacomino, che
NEIFILE	V	5	7	e onesta: per la	qual	cosa da diversi fu
NEIFILE	V	5	24	Giacomino, il	qual	de' suoi dí assai
NEIFILE	V	5	28	chiamò padre. Per la	qual	cosa a lui venuta di
CORNICE	V	6	2	dire si disponesse; La	qual	prestamente, levato
PAMPINEA	V	6	18	pregandolo; alla	qual	Gianni disse niuna
PAMPINEA	V	6	21	aprir la camera nella	qual	sapeva che dormiva
LAURETTA	V	7	11	d'oscuri nuvoli; per la	qual	cosa la donna con la
LAURETTA	V	7	13	a toccarsi insieme; il	qual	toccamento fu
LAURETTA	V	7	18	venir fatto. Per la	qual	cosa Pietro, della
LAURETTA	V	7	30	che prestamente prenda	qual	vuole l'una di
LAURETTA	V	7	35	chiamano 'rose'. La	qual	veduta, subitamente
LAURETTA	V	7	38	"O Teodoro. La	qual	voce Pietro udendo,
LAURETTA	V	7	42	per moglie colei la	qual	si dice che della
FILOMENA	V	8	7	le piaceva. La	qual	cosa era tanto a
FILOMENA	V	8	9	per consumare; per la	qual	cosa piú volte il
FILOMENA	V	8	17	sventurata donna, dalla	qual	nacque disidero di
FILOMENA	V	8	22	tempo che costei, la	qual	della mia morte fu
FILOMENA	V	8	24	cuor duro e freddo, nel	qual	mai né amor né pietà
FILOMENA	V	8	30	dall'altra parte. Il	qual	colpo come la
FILOMENA	V	8	40	veduto fare. La	qual	cosa al suo termine
FILOMENA	V	8	42	piacer di lui. Alla	qual	Nastagio fece
FILOMENA	V	8	43	moglie. La giovane, la	qual	sapeva che da altrui
CORNICE	V	9	1	venutagli a casa; la	qual	, ciò sappiendo,
FIAMMETTA	V	9	4	di ragionare: la	qual	cosa egli meglio e
FIAMMETTA	V	9	21	stamane. Alla	qual	Federigo umilmente
FIAMMETTA	V	9	33	risposta di Federigo, il	qual	cosí disse:
FIAMMETTA	V	9	37	ciò gittare avanti. La	qual	cosa la donna
DIONE	V	10	12	gioinezza perduta, alla	qual	dover consolare m'è
DIONE	V	10	13	egli si diletta. Il	qual	diletto fia a me
DIONE	V	10	23	Fa pure che tu mi mostri	qual	ti piace, e lascia
DIONE	V	10	35	aperse un uscuiolo il	qual	v'era; e come aperto
DIONE	V	10	53	gli disse ogni cosa; Il	qual	Pietro, non men
DIONE	V	10	63	giovane, non assai certo	qual	piú stato si fosse
CORNICE	V	CONCL	4	molto da tutti: per la	qual	cosa la reina
CORNICE	V	CONCL	9	e per ciò vedete voi	qual	voi volete di queste
CORNICE	V	CONCL	13	non ve ne fate male: pur	qual	piú vi piace? Io ne
CORNICE	VI	INTRO	5	siniscalco e domandato	qual	gridasse e qual
CORNICE	VI	INTRO	5	qual gridasse e	qual	fosse del romore la
CORNICE	VI	INTRO	6	venuti, domandò la reina	qual	fosse la cagione del
CORNICE	VI	INTRO	13	finale. Alla	qual	Dioneo prestamente
CORNICE	VI	INTRO	14	è una bestia. La	qual	cosa la Licisca
FILOMENA	VI	1	3	È il vero che,	qual	si sia la cagione, o

## Prodezza – Quanta

FILOMENA	VI	1	3	donna rimasa ci è la	<b>qual</b>	ne sappia ne' tempi
FILOMENA	VI	1	10	stata per terminare; la	<b>qual</b>	cosa poi che piú
CORNICE	VI	2	2	Oretta lodato, il	<b>qual</b>	comandò la reina a
PAMPINEA	VI	2	3	vedere avvenire; il	<b>qual</b>	Cisti, d'altissimo
PAMPINEA	VI	2	13	voglia a' morti. La	<b>qual</b>	cosa avendo messer
LAURETTA	VI	3	3	bellezza de' motti; alla	<b>qual</b>	per ciò che tornar
LAURETTA	VI	3	4	motto ma villania. La	<b>qual</b>	cosa ottimamente
LAURETTA	VI	3	11	buona moneta. La	<b>qual</b>	parola udita il
CORNICE	VI	4	2	che seguitasse; la	<b>qual</b>	disse:
NEIFILE	VI	4	7	della contrada, la	<b>qual</b>	Brunetta era
NEIFILE	VI	4	17	gridò: "Ho, ho!, per lo	<b>qual</b>	grido le gru,
PANFILO	VI	5	4	stati riposti. La	<b>qual</b>	cosa assai apparve
PANFILO	VI	5	9	il già detto Giotto, il	<b>qual</b>	similmente avendo le
CORNICE	VI	6	2	alla Fiammetta; la	<b>qual</b>	cosí incominciò a
FIAMMETTA	VI	6	4	per le mani; per la	<b>qual</b>	cosa i giovani
FIAMMETTA	VI	6	14	potrete vedere i Baronci	<b>qual</b>	col viso molto lungo
FIAMMETTA	VI	6	16	piú gentili. Della	<b>qual</b>	cosa e Piero che era
FILOSTRATO	VI	7	6	se medesima amava. La	<b>qual</b>	cosa Rinaldo vedendo
FILOSTRATO	VI	7	19	facesser fallo. Per la	<b>qual</b>	cosa Rinaldo, rimasto
EMILIA	VI	8	9	ne son venuta. Alla	<b>qual</b>	Fresco, a cui li
CORNICE	VI	10	2	il dover dire; per la	<b>qual</b>	cosa, senza troppo
DIONE	VI	10	4	se al sol guarderete il	<b>qual</b>	è ancora a mezzo il
DIONE	VI	10	25	Nuta occupato; della	<b>qual</b>	cosa contenti, per
DIONE	VI	10	38	che a noi. Per la	<b>qual</b>	cosa messom'io
DIONE	VI	10	54	ciascuno. Per la	<b>qual</b>	cosa frate Cipolla,
CORNICE	VI	CONCL	19	delle parti della	<b>qual</b>	è un chiarissimo
CORNICE	VI	CONCL	28	ricevea, per lo	<b>qual</b>	fuori del
CORNICE	VI	CONCL	36	comandar la cena: la	<b>qual</b>	poi che con assai
CORNICE	VI	CONCL	38	ne dissero. Per la	<b>qual</b>	cosa il re, fattosi
CORNICE	VI	CONCL	40	ciò una fa che ne dichi	<b>qual</b>	piú ti piace. A
ELISSA	VI	CONCL	46	/ di tornar bella	<b>qual</b>	fu mia usanza, / e,
CORNICE	VII	INTRO	2	se non quella sola, la	<b>qual</b>	noi chiamiamo
CORNICE	VII	INTRO	10	che cominciasse. La	<b>qual</b>	lietamente cosí
EMILIA	VII	1	5	Li quali, per ciò che	<b>qual</b>	calze e qual cappa e
EMILIA	VII	1	5	per ciò che qual calze e	<b>qual</b>	cappa e quale
EMILIA	VII	1	34	elezione sta di torre	<b>qual</b>	piú vi piace delle
FILOSTRATO	VII	2	20	con meco, il doglio, il	<b>qual</b>	tu sai che già è
FILOSTRATO	VII	2	27	Disse Giannello: " <b>Qual</b>		se' tu? Io vorrei la
ELISSA	VII	3	25	ora si pure avvedrà egli	<b>qual</b>	sia la cagione della
LAURETTA	VII	4	3	chenti gli avvedimenti!	<b>Qual</b>	filosofo, quale
LAURETTA	VII	4	5	Arezzo un ricco uomo, il	<b>qual</b>	fu Tofano nominato.
LAURETTA	VII	4	8	a dimorare alla sua, la	<b>qual</b>	di quivi non era
LAURETTA	VII	4	17	sciocca opinione; per la	<b>qual</b>	cosa la donna disse:
CORNICE	VII	5	2	del novellare; per la	<b>qual</b>	cosa ella cosí
FIAMMETTA	VII	5	5	del riposo. Alla	<b>qual</b>	cosa fare niente i
FIAMMETTA	VII	5	5	dolenti: il che quanto e	<b>qual</b>	consumamento sia
FIAMMETTA	VII	5	9	alcuna cagione; per la	<b>qual</b>	cosa la vita sua era
PAMPINEA	VII	6	4	e assai bella, la	<b>qual</b>	fu moglie d'un
PAMPINEA	VII	6	6	il piacer suo; per la	<b>qual</b>	cosa la donna,

## Prodezza – Quanta

CORNICE	VII	7	1	quale egli le porta; la <b>qual</b>	manda Egano suo
FILOMENA	VII	7	7	s'accordarono. La <b>qual</b>	cosa ascoltando
FILOMENA	VII	7	9	del marito di lei, il <b>qual</b>	molti ne teneva, per
FILOMENA	VII	7	10	che ha nome Egano, il <b>qual</b>	molti ne tiene e
FILOMENA	VII	7	18	gli piacesse di dirle <b>qual</b>	fosse la cagione de'
FILOMENA	VII	7	20	star nella forma nella <b>qual</b>	si stava, fosse
FILOMENA	VII	7	25	aperto, tu sai da <b>qual</b>	parte del letto io
FILOMENA	VII	7	46	gentile uomo; per la <b>qual</b>	cosa, come che poi
CORNICE	VII	8	2	disse: "Dite voi; la <b>qual</b>	, sorridendo prima un
NEIFILE	VII	8	6	entrar nel letto: per la <b>qual</b>	cosa la donna
NEIFILE	VII	8	10	non aspettasse. La <b>qual</b>	cosa piacque a
NEIFILE	VII	8	42	Questo valente uomo, al <b>qual</b>	voi nella mia mala
NEIFILE	VII	8	50	la moglie in pace; la <b>qual</b>	non solamente con la
PANFILO	VII	9	3	ferventemente ama; la <b>qual</b>	cosa, quantunque in
PANFILO	VII	9	9	miei si misurano, per la <b>qual</b>	cosa di quello che
PANFILO	VII	9	13	fece della sua donna. La <b>qual</b>	cosa udendo Pirro,
PANFILO	VII	9	21	a' tuoi bisogni! <b>Qual</b>	tuo pari conosci tu
PANFILO	VII	9	26	stare la morte la <b>qual</b>	senza fallo alla tua
PANFILO	VII	9	27	morire. Pirro, il <b>qual</b>	piú fiate sopra le
PANFILO	VII	9	34	a vederlo volare; e io, <b>qual</b>	voi mi vedete, sola
PANFILO	VII	9	35	mi son rimasa; per la <b>qual</b>	cosa ho piú volte
PANFILO	VII	9	46	fieramente, e non so <b>qual</b>	si sia la cagione
PANFILO	VII	9	50	per uno maestro il <b>qual</b>	mel tragga. Al
DIONE	VII	10	9	insieme si promisero che <b>qual</b>	prima di lor morisse
DIONE	VII	10	16	di Meuccio e lui, il <b>qual</b>	forte dormiva,
DIONE	VII	10	17	destatosi disse: " <b>Qual</b>	se' tu? A cui
DIONE	VII	10	25	di là, sí fu uno il <b>qual</b>	pareva che tutti i
CORNICE	VII	CONCL	6	piacer trapassarono. La <b>qual</b>	venuta e lungo al
FILOMENA	VII	CONCL	12	/ Io non so ben ridir <b>qual</b>	fu 'l piacere / che
FILOMENA	VII	CONCL	12	accese novo foco, / nel <b>qual</b>	tutta mi coco; / né
CORNICE	VII	CONCL	16	Signore è consecrato, il <b>qual</b>	, se ben vi ricorda,
NEIFILE	VIII	1	11	aveva detto; per la <b>qual</b>	cosa la donna mandò
CORNICE	VIII	2	2	e'l seguitasse; per la <b>qual</b>	cosa Panfilo
PANFILO	VIII	2	9	del Mazzo; la <b>qual</b>	nel vero era pure
ELISSA	VIII	3	4	Nella nostra città, la <b>qual</b>	sempre di varie
ELISSA	VIII	3	28	si truova una pietra, la <b>qual</b>	chi la porta sopra
ELISSA	VIII	3	39	la domenica mattina: la <b>qual</b>	venuta, in sul far
EMILIA	VIII	4	14	quando potrebbe essere <b>qual</b>	ora piú ci piacesse,
EMILIA	VIII	4	21	donna una sua fante, la <b>qual</b>	non era però troppo
CORNICE	VIII	5	2	il dover dire. Per la <b>qual</b>	cosa egli
FILOSTRATO	VIII	5	5	da San Lepidio, il <b>qual</b>	pareva piú tosto un
FILOMENA	VIII	6	3	un'altra di loro, la <b>qual</b>	, sí come io credo,
FILOMENA	VIII	6	5	a uccidere il porco; la <b>qual</b>	cosa sentendo Bruno
FILOMENA	VIII	6	17	del porco dicesse; il <b>qual</b>	, come gli vide,
PAMPINEA	VIII	7	11	colorando l'andate. Al <b>qual</b>	la donna, per la
PAMPINEA	VIII	7	11	assai volentieri: per la <b>qual</b>	cosa lo scolare,
PAMPINEA	VIII	7	19	neve era coperta; per la <b>qual</b>	cosa lo scolare fu
PAMPINEA	VIII	7	25	dello scolare nostro? <b>qual</b>	ti par maggiore o il
PAMPINEA	VIII	7	27	se tu di' vero. Per la <b>qual</b>	cosa l' amante,

## Prodezza – Quanta

PAMPINEA	VIII	7	41	a apparire; per la	<b>qual</b>	cosa la fonte della
PAMPINEA	VIII	7	47	Ma la sua fonte, la	<b>qual</b>	gran compassion le
PAMPINEA	VIII	7	56	in nome di colui il	<b>qual</b>	voi disiderate di
PAMPINEA	VIII	7	68	chi egli era e	<b>qual</b>	fosse la 'ngiuria
PAMPINEA	VIII	7	78	non per amor di me, la	<b>qual</b>	tu amar non dei, ma
PAMPINEA	VIII	7	82	fa por la scala per la	<b>qual</b>	tu scenda, in lui
PAMPINEA	VIII	7	83	sciocchezza liberare; la	<b>qual</b>	, sollazzando con lui
PAMPINEA	VIII	7	105	che hanno avute: il	<b>qual</b>	fallo già sotto a'
PAMPINEA	VIII	7	109	muovati l'amore il	<b>qual</b>	tu porti a quella
PAMPINEA	VIII	7	119	e vedeva Arno, il	<b>qual</b>	, porgendole
PAMPINEA	VIII	7	128	Certo io non so	<b>qual</b>	maggior crudeltà si
PAMPINEA	VIII	7	128	che quella alla	<b>qual</b>	tu m'hai posta a
PAMPINEA	VIII	7	148	della coscia. Per la	<b>qual</b>	cosa la donna,
FIAMMETTA	VIII	8	32	E lungo sarebbe a dire	<b>qual</b>	piú di lor due si
CORNICE	VIII	9	2	senesi, la reina, alla	<b>qual</b>	sola restava a dire
LAURETTA	VIII	9	3	gli fu dal Zeppa; per la	<b>qual</b>	cosa non mi pare che
LAURETTA	VIII	9	4	da Bologna ci tornano	<b>qual</b>	giudice e qual
LAURETTA	VIII	9	4	tornano qual giudice e	<b>qual</b>	medico e qual notaio
LAURETTA	VIII	9	4	giudice e qual medico e	<b>qual</b>	notaio, co' panni
LAURETTA	VIII	9	32	essere acceso. Per la	<b>qual</b>	cosa a Bruno rispose
DIONE	VIII	10	13	fu a mano a man detto a	<b>qual</b>	bagno il dí seguente
DIONE	VIII	10	18	bellissimi e pieni	<b>qual</b>	d'acqua rosa, qual
DIONE	VIII	10	18	pieni qual d'acqua rosa,	<b>qual</b>	d'acqua di fior
DIONE	VIII	10	18	di fior d'aranci,	<b>qual</b>	d'acqua di fior di
DIONE	VIII	10	18	di fior di gelsomino e	<b>qual</b>	d'acqua nanfa, tutti
DIONE	VIII	10	22	meco. Salabaetto, il	<b>qual</b>	già e dalla bellezza
CORNICE	VIII	CONCL	2	e tal nel viso divenne	<b>qual</b>	in su l'aurora son
PANFILO	VIII	CONCL	10	gioia e cara / nella	<b>qual</b>	m'hai recato, / non
CORNICE	IX	INTRO	7	del presente giorno; la	<b>qual</b>	sorridendo cominciò
FILOMENA	IX	1	10	proponimento. Per la	<b>qual</b>	cosa ella disse ad
FILOMENA	IX	1	12	avere il suo amore, il	<b>qual</b>	tu hai cotanto
FILOMENA	IX	1	36	amore addimandava. La	<b>qual</b>	mostrando a niun ciò
ELISSA	IX	2	19	col suo amante. Il	<b>qual</b>	poi molte volte, in
FILOSTRATO	IX	3	4	con tanti: per la	<b>qual</b>	cosa Calandrino
NEIFILE	IX	4	4	adimostrare. La	<b>qual</b>	cosa una a sé
NEIFILE	IX	4	7	E cercando d'alcuno, il	<b>qual</b>	seco menar potesse
NEIFILE	IX	4	7	al Fortarrigo: il	<b>qual</b>	di presente fu
NEIFILE	IX	4	14	aveva perduti. Per la	<b>qual</b>	cosa l'Angiulier
FIAMMETTA	IX	5	5	parlandone. Per la	<b>qual</b>	cosa, posto che
FIAMMETTA	IX	5	11	gittando; per la	<b>qual</b>	cosa Calandrino
FIAMMETTA	IX	5	43	Bruno; per la	<b>qual</b>	cosa, essendovi la
FIAMMETTA	IX	5	54	Nello lassú n'andò. La	<b>qual</b>	come Bruno vide
FIAMMETTA	IX	5	55	nostro. Per la	<b>qual</b>	cosa Filippo andato
CORNICE	IX	6	2	Panfilo che dicesse; il	<b>qual</b>	disse: Laudevoli
PANFILO	IX	6	33	aver sognato; per la	<b>qual</b>	cosa la donna,
CORNICE	IX	8	2	che seguitasse; la	<b>qual</b>	disse: Come
LAURETTA	IX	8	11	in lui si scontrò, il	<b>qual</b>	già molti aveva
CORNICE	IX	9	2	a dover novellare; la	<b>qual</b>	, poi che le donne
EMILIA	IX	9	5	soggiacere; e	<b>qual</b>	da questo si parte,

## Prodezza – Quanta

EMILIA	IX	9	11	chiamato Giosefo, il <b>qual</b>	quel medesimo cammin
EMILIA	IX	9	14	da lui furon messi; al <b>qual</b>	brevemente Melisso
EMILIA	IX	9	17	avanti passare; per la <b>qual</b>	cosa un mulattiere
EMILIA	IX	9	18	passar volea: per la <b>qual</b>	cosa il mulattiere
EMILIA	IX	9	33	trovaron fatta: per la <b>qual</b>	cosa il consiglio
DIONE0	IX	10	4	e sollazzo. Per la <b>qual</b>	cosa, essendo voi
DIONE0	IX	10	4	e moderate, io, il <b>qual</b>	sento anzi dello
DIONE0	IX	10	4	avere in dimostrarmi tal <b>qual</b>	io sono, e piú
DIONE0	IX	10	6	Gianni di Barolo, il <b>qual</b> ,	per ciò che povera
DIONE0	IX	10	23	li tuoi fatti e' miei? <b>qual</b>	cavalla vedestú mai
NEIFILE	IX	CONCL	12	vanno nel cospetto: / il <b>qual</b> ,	come gli sente, a
ELISSA	X	2	4	a quella discorrono. La <b>qual</b>	cosa, cioè come un
ELISSA	X	2	6	senza fallo; per la <b>qual</b>	cosa,
ELISSA	X	2	11	dove voi andavate e per <b>qual</b>	cagione. L'abate
ELISSA	X	2	16	e lasciate. Per la <b>qual</b>	cosa egli il domandò
ELISSA	X	2	18	alquanto si ricreò e <b>qual</b>	fosse la sua vita
ELISSA	X	2	29	fortuna che suo: la <b>qual</b>	se voi con alcuna
FILOSTRATO	X	3	5	a una strada per la <b>qual</b>	quasi di necessità
FILOSTRATO	X	3	11	di terra nol tolgo: la <b>qual</b>	cosa, poscia che la
FILOSTRATO	X	3	14	veduto né conosciuto: al <b>qual</b>	Natan disse: "E
FILOSTRATO	X	3	18	intendimento: il <b>qual</b>	Natan assai
FILOSTRATO	X	3	18	domandò chi egli fosse e <b>qual</b>	bisogno per quindi
FILOSTRATO	X	3	27	gittata via la spada, la <b>qual</b>	già per ferirlo
CORNICE	X	4	2	che ella dicesse; per la <b>qual</b>	cosa Lauretta
LAURETTA	X	4	3	abbiamo a dire, per la <b>qual</b>	novellando vagar
LAURETTA	X	4	5	raguardevole assai, il <b>qual</b>	fu chiamato messer
LAURETTA	X	4	5	Gentil Carisendi, il <b>qual</b>	giovane d'una gentil
LAURETTA	X	4	8	la sepellirono. La <b>qual</b>	cosa subitamente da
LAURETTA	X	4	8	a messer Gentile, il <b>qual</b>	di ciò, ancora che
LAURETTA	X	4	13	e savia donna, la <b>qual</b> ,	poscia che dal
LAURETTA	X	4	22	bel figliuol maschio, la <b>qual</b>	cosa in molti doppi
LAURETTA	X	4	31	sua presenza. La <b>qual</b> ,	preso in braccio il
LAURETTA	X	4	42	suo figlioletto, il <b>qual</b>	son certo che fu da
CORNICE	X	5	2	Emilia che seguisse; la <b>qual</b>	baldanzosamente,
EMILIA	X	5	10	il tempo postogli; il <b>qual</b>	venuto, essendo i
EMILIA	X	5	15	paura del nigromante, al <b>qual</b>	forse messer Ansaldo
CORNICE	X	6	2	tralle donne stati, <b>qual</b>	maggior liberalità
FIAMMETTA	X	6	5	i guelfi. Per la <b>qual</b>	cosa un cavalier,
FIAMMETTA	X	6	9	giardino ricevette. Il <b>qual</b> ,	poi che il giardin
FIAMMETTA	X	6	16	dato gli era stato; il <b>qual</b> ,	piú per uno
FIAMMETTA	X	6	19	né sapeva egli stesso <b>qual</b>	di lor due si fosse
FIAMMETTA	X	6	30	aperta in questo regno? <b>qual</b>	tradimento si
PAMPINEA	X	7	5	co' suoi baroni; nella <b>qual</b>	festa, armeggiando
PAMPINEA	X	7	8	dolore. Per la <b>qual</b>	cosa avvenne che,
PAMPINEA	X	7	20	sí grave pena dura, / la <b>qual</b>	sostegno per lui
PAMPINEA	X	7	37	con la reina diliberato <b>qual</b>	merito di tanto
PAMPINEA	X	7	41	e il piacere: alla <b>qual</b>	legge piú volte
PAMPINEA	X	7	49	s'acquistano: alla <b>qual</b>	cosa oggi pochi o
CORNICE	X	8	1	stesso manifesta; per la <b>qual</b>	cosa da Ottaviano

## Prodezza – Quanta

FILOMENA	X	8	9	li parenti di Cremete, <b>qual</b>	piú fosse per lo
FILOMENA	X	8	21	giacere. Gisippo, il <b>qual</b>	piú dí l'avea veduto
FILOMENA	X	8	22	cioè la morte, la <b>qual</b>	mi fia piú cara che
FILOMENA	X	8	38	e me contentato. Alla <b>qual</b>	cosa forse cosí
FILOMENA	X	8	43	a un altro, il <b>qual</b>	forse non sarai
FILOMENA	X	8	46	il consiglio: per la <b>qual</b>	cosa Gisippo come
FILOMENA	X	8	50	vita passò: per la <b>qual</b>	cosa a lui fu
FILOMENA	X	8	52	la fece chiara. La <b>qual</b> ,	poi che l'uno e
FILOMENA	X	8	82	l'avesse? quali catene, <b>qual</b>	carcere, quali croci
FILOMENA	X	8	84	astuzia è mia. La <b>qual</b>	cosa voi, per
FILOMENA	X	8	89	acquistato. Per la <b>qual</b>	cosa andati,
FILOMENA	X	8	94	s'adormentò. Alla <b>qual</b>	grotta due, li quali
FILOMENA	X	8	95	altro e andò via. La <b>qual</b>	cosa avendo Gisippo
FILOMENA	X	8	96	grotta partirsi; per la <b>qual</b>	cosa il pretore, che
FILOMENA	X	8	110	e d'altra l'amore il <b>qual</b>	portava debitamente
FILOMENA	X	8	112	de' mortali, la <b>qual</b>	solo alla propria
FILOMENA	X	8	113	rilegata. Quale amore, <b>qual</b>	ricchezza, qual
FILOMENA	X	8	113	amore, qual ricchezza, <b>qual</b>	parentado avrebbe il
FILOMENA	X	8	114	leggi, quali minacce, <b>qual</b>	paura le giovenili
PANFILO	X	9	5	un general passaggio. La <b>qual</b>	cosa il Saladino,
PANFILO	X	9	23	e alle staffe. La <b>qual</b>	cosa il Saladino e'
PANFILO	X	9	26	qualità del cavaliere il <b>qual</b>	sapevano che era
PANFILO	X	9	34	alli lor famigliari; la <b>qual</b>	cosa veggendo il
PANFILO	X	9	43	comporterò il dolore nel <b>qual</b> ,	partendovi, voi mi
PANFILO	X	9	44	sua memoria. Alla <b>qual</b>	messer Torel disse:
PANFILO	X	9	45	per tutto. Per la <b>qual</b>	cosa io non dubito
PANFILO	X	9	49	e mortalità, la <b>qual</b>	durante, qual che si
PANFILO	X	9	49	la qual durante, <b>qual</b>	che si fosse l'arte
PANFILO	X	9	57	certa la vostra credenza <b>qual</b>	sia la mia
PANFILO	X	9	61	Torel di Dignes; per la <b>qual</b>	cosa, essendo messer
PANFILO	X	9	63	alla sepoltura. La <b>qual</b>	cosa saputa dalla
PANFILO	X	9	64	Lungo sarebbe a mostrare <b>qual</b>	fosse e quanto il
PANFILO	X	9	68	diliberò di morire. La <b>qual</b>	cosa come il Saladin
PANFILO	X	9	76	pietre preziose, la <b>qual</b>	fu poi di qua
PANFILO	X	9	79	prender commiato, al <b>qual</b>	prendere venuto sono
PANFILO	X	9	86	fé davanti appiccare nel <b>qual</b>	erano perle mai
PANFILO	X	9	104	piena di vino; con la <b>qual</b>	poi che il
PANFILO	X	9	105	una gran coppa dorata la <b>qual</b>	davanti avea comandò
PANFILO	X	9	107	e fiso guardato colui il <b>qual</b>	forestier credeva e
DIONE0	X	10	5	molto savio. La <b>qual</b>	cosa a' suoi uomini
DIONE0	X	10	38	aveva mandata; della <b>qual</b>	cosa la donna né
DIONE0	X	10	45	che io ci recai: alla <b>qual</b>	cosa fare né a voi
DIONE0	X	10	52	in quella casa della <b>qual</b>	poco avanti era
DIONE0	X	10	58	Gualtieri, al <b>qual</b>	pareva pienamente
DIONE0	X	10	64	e con lei insieme, la <b>qual</b>	d'allegrezza piagnea
CORNICE	X	CONCL	8	aveva ragionato; per la <b>qual</b>	cosa esso, fattosi
FIAMMETTA	X	CONCL	10	/ lieta com'io sarei, e <b>qual</b>	vuol sia. / Se
CORNICE	CONCL AUTORE		1	di dover fare: per la <b>qual</b>	cosa Idio
CORNICE	CONCL AUTORE		3	a oneste donne. La <b>qual</b>	cosa io nego, per

## Prodezza – Quanta

## qualche

FILOSTRATO	I	7	24	uomo di piccolo affare: <b>qualche</b> gran fatto dee
FILOSTRATO	II	2	15	entrar vi potesse, <b>qualche</b> soccorso gli
LAURETTA	II	4	18	l'affogare, gli mandasse <b>qualche</b> aiuto allo scampo
FILOSTRATO	III	1	17	di ritenercelo: dagli <b>qualche</b> paio di scarpette
FILOSTRATO	III	1	17	paio di scarpette <b>qualche</b> cappuccio vecchio
FIAMMETTA	III	6	38	reo uomo? Ché non di' <b>qualche</b> cosa? Se' tu
DIONEIO	V	10	59	che noi abbiamo da cena <b>qualche</b> cosa, ché mi pare
ELISSA	VII	3	26	se io fossi pur vestito, <b>qualche</b> modo ci avrebbe;
FIAMMETTA	VII	5	19	dal cappellan loro o da <b>qualche</b> prete che il
NEIFILE	VII	8	11	"Questo dee essere <b>qualche</b> inganno. E
PAMPINEA	VIII	7	57	ad un albero o sopra una <b>qualche</b> casa disabitata,
FIAMMETTA	VIII	8	14	della terza egli truovi <b>qualche</b> cagione di
LAURETTA	VIII	9	102	ben ti sta! Tu eri ito a <b>qualche</b> altra femina e
FILOMENA	IX	1	21	che essi ne voglian far <b>qualche</b> strazio, sí come
FIAMMETTA	IX	5	49	luogo, accostaletti in <b>qualche</b> modo e toccala e
PAMPINEA	IX	7	10	dee aver data posta a <b>qualche</b> cattiva, e non

## quale

CORNICE	PROEM		1	prencipe Galeotto, nel <b>quale</b> si contengono cento
CORNICE	PROEM		3	regolato appetito: il <b>quale</b> , per ciò che a
CORNICE	PROEM		5	come a Colui piacque il <b>quale</b> , essendo Egli
CORNICE	PROEM		5	ogn'altro fervente e il <b>quale</b> niuna forza di
CORNICE	PROEM		12	di tempo, appresso il <b>quale</b> , con un modo o con
CORNICE	PROEM		13	della fortuna, la <b>quale</b> dove meno era di
CORNICE	PROEM		15	ne rendano grazie, il <b>quale</b> liberandomi da'
CORNICE	I	INTRO	1	del Decameron, nella <b>quale</b> , dopo la
CORNICE	I	INTRO	2	conobbe dannosa, la <b>quale</b> essa porta nella
CORNICE	I	INTRO	4	e erta, presso alla <b>quale</b> un bellissimo piano
CORNICE	I	INTRO	4	sia reposto, il <b>quale</b> tanto piú viene lor
CORNICE	I	INTRO	6	la dolcezza e il piacere <b>quale</b> io v'ho davanti
CORNICE	I	INTRO	8	mortifera pestilenza: la <b>quale</b> , per operazion de'
CORNICE	I	INTRO	9	provvedimento, per lo <b>quale</b> fu da molte
CORNICE	I	INTRO	34	compagnevole; la <b>quale</b> usanza le donne, in
CORNICE	I	INTRO	35	si facevan becchini, la <b>quale</b> questi servigi
CORNICE	I	INTRO	38	che da carità la <b>quale</b> avessero a'
CORNICE	I	INTRO	43	circostante contado. Nel <b>quale</b> , lasciando star le
CORNICE	I	INTRO	44	quasi quel giorno nel <b>quale</b> si vedevano esser
CORNICE	I	INTRO	49	ufici in abito lugubre <b>quale</b> a sí fatta stagione
CORNICE	I	INTRO	50	non mi togliesse, la <b>quale</b> è questa: che io
CORNICE	I	INTRO	60	che niuna persona, la <b>quale</b> abbia alcun polso e
CORNICE	I	INTRO	63	cosa curar dobbiamo la <b>quale</b> abbia forza
CORNICE	I	INTRO	66	piú apertamente, il <b>quale</b> , ancora che
CORNICE	I	INTRO	74	Ma Filomena, la <b>quale</b> discretissima era,
CORNICE	I	INTRO	87	levatasi in piè, la <b>quale</b> a alcun di loro per
CORNICE	I	INTRO	90	in sul colmo della <b>quale</b> era un palagio con
CORNICE	I	INTRO	91	e oneste donne. Il <b>quale</b> tutto spazzato, e
CORNICE	I	INTRO	92	sedere, disse Dioneo, il <b>quale</b> oltre a ogni altro



## Prodezza – Quanta

CORNICE	I	INTRO	95	alcuno principale, il <b>quale</b> noi e onoriamo e
CORNICE	I	INTRO	95	come maggiore, nel <b>quale</b> ogni pensiero stea
CORNICE	I	INTRO	96	del luogo e del modo nel <b>quale</b> a vivere abbiamo
CORNICE	I	INTRO	97	e apparente; la <b>quale</b> , messale sopra la
CORNICE	I	INTRO	98	dea a tutti voi, per lo <b>quale</b> di bene in meglio
CORNICE	I	INTRO	109	in uno pratello nel <b>quale</b> l'erba era verde e
CORNICE	I	INTRO	111	non giocando, nel <b>quale</b> l'animo dell'una
CORNICE	I	INTRO	115	E rivolta a Panfilo, il <b>quale</b> alla sua destra
PANFILO	I	1	2	che ciascheduna cosa la <b>quale</b> l'uomo fa, dallo
PANFILO	I	1	2	santo nome di Colui, il <b>quale</b> di tutte fu
PANFILO	I	1	4	non ci prestasse. La <b>quale</b> a noi e in noi non
PANFILO	I	1	5	e nondimeno Esso, al <b>quale</b> niuna cosa è
PANFILO	I	1	6	nella novella la <b>quale</b> di raccontare
PANFILO	I	1	9	Cepparello da Prato, il <b>quale</b> molto alla sua casa
PANFILO	I	1	9	Parigi si riparava; il <b>quale</b> , per ciò che
PANFILO	I	1	16	a messer Musciatto, il <b>quale</b> ottimamente la sua
PANFILO	I	1	16	costui dovere esser tale <b>quale</b> la malvagità de'
PANFILO	I	1	20	che egli infermò. Al <b>quale</b> i due fratelli
PANFILO	I	1	21	che il buono uomo, il <b>quale</b> già era vecchio e
PANFILO	I	1	22	della camera nella <b>quale</b> ser Ciappelletto
PANFILO	I	1	26	di questa terra, il <b>quale</b> sí per lo mestier
PANFILO	I	1	26	lo mestier nostro, il <b>quale</b> loro pare
PANFILO	I	1	27	Ser Ciappelletto, il <b>quale</b> , come dicemmo,
PANFILO	I	1	30	venerabile uomo, nel <b>quale</b> tutti i cittadini
PANFILO	I	1	31	e lui menarono. Il <b>quale</b> , giunto nella
PANFILO	I	1	32	si fosse. Al <b>quale</b> ser Ciappelletto,
PANFILO	I	1	35	dell'anima mia, la <b>quale</b> il mio Salvatore
PANFILO	I	1	37	peccato avesse. Al <b>quale</b> ser Ciappelletto
PANFILO	I	1	38	in vanagloria. Al <b>quale</b> il santo frate
PANFILO	I	1	41	a Dio dispiaciuto. Al <b>quale</b> , sospirando forte,
PANFILO	I	1	42	digiunava egli. Al <b>quale</b> il frate disse:
PANFILO	I	1	45	non dovesti? Al <b>quale</b> ser Ciappelletto
PANFILO	I	1	53	di quella cattivella, la <b>quale</b> egli, ogni volta
PANFILO	I	1	58	Il frate il domandò <b>quale</b> ; e egli disse: "Io
PANFILO	I	1	64	il santo tempio, nel <b>quale</b> si rende sacrificio
PANFILO	I	1	67	peccato m'è rimasto, del <b>quale</b> io non mi confessai
PANFILO	I	1	76	al nostro luogo? Al <b>quale</b> ser Ciappelletto
PANFILO	I	1	76	corpo di Cristo il <b>quale</b> voi la mattina
PANFILO	I	1	78	a un tavolato, il <b>quale</b> la camera dove ser
PANFILO	I	1	79	"Che uomo è costui, il <b>quale</b> né vecchiezza né
PANFILO	I	1	79	dinanzi al giudizio del <b>quale</b> di qui a picciola
PANFILO	I	1	89	come avete udito. Il <b>quale</b> negar non voglio
PANFILO	I	1	90	cognoscere verso noi, la <b>quale</b> non al nostro
PANFILO	I	1	91	lodando il suo nome nel <b>quale</b> cominciata
CORNICE	I	2	2	dalle donne: la <b>quale</b> diligentemente
CORNICE	I	2	2	sollazzo seguisse. La <b>quale</b> , sí come colei che
NEIFILE	I	2	4	e buono uomo il <b>quale</b> fu chiamato
NEIFILE	I	2	4	chiamato Abraam, il <b>quale</b> similmente
NEIFILE	I	2	6	verità cristiana, la <b>quale</b> egli poteva vedere,

## Prodezza – Quanta

NEIFILE	I	2	10	e quivi vedere colui il <b>quale</b> tu di' che è
NEIFILE	I	2	12	"Perduta ho la fatica la <b>quale</b> ottimamente mi
NEIFILE	I	2	15	a alcuno perdono, al <b>quale</b> io per avventura ti
NEIFILE	I	2	23	e così fece. Al <b>quale</b> , come Giannotto
NEIFILE	I	2	24	gli pareva. Al <b>quale</b> il giudeo
NEIFILE	I	2	28	Giannotto, il <b>quale</b> aspettava
NEIFILE	I	2	29	nella nostra fede, la <b>quale</b> egli prestamente
FILOMENA	I	3	3	quella verrò, la <b>quale</b> udita, forse più
FILOMENA	I	3	6	saladino, il valore del <b>quale</b> fu tanto, che non
FILOMENA	I	3	6	era Melchisedech, il <b>quale</b> prestava a usura in
FILOMENA	I	3	8	saprei volentieri da te <b>quale</b> delle tre leggi tu
FILOMENA	I	3	9	Il giudeo, il <b>quale</b> veramente era savio
FILOMENA	I	3	9	di risposta per la <b>quale</b> preso non potesse
FILOMENA	I	3	11	uomo e ricco fu già, il <b>quale</b> , intra l'altre
FILOMENA	I	3	11	e prezioso; al <b>quale</b> per lo suo valore e
FILOMENA	I	3	11	suoi figliuoli appo il <b>quale</b> , sí come
FILOMENA	I	3	12	e reverito. E colui al <b>quale</b> da costui fu
FILOMENA	I	3	12	alle mani a uno il <b>quale</b> avea tre figliuoli
FILOMENA	I	3	13	pregava il padre, il <b>quale</b> era già vecchio,
FILOMENA	I	3	14	esso medesimo eleggere a <b>quale</b> più tosto lasciar
FILOMENA	I	3	17	uscire del laccio il <b>quale</b> davanti a' piedi
DIONE	I	4	4	che oggi non è, nel <b>quale</b> tra gli altri era
DIONE	I	4	4	giovane, il vigore del <b>quale</b> né la freschezza né
DIONE	I	4	5	potevano macerare. Il <b>quale</b> per ventura un
DIONE	I	4	5	alla sua chiesa, la <b>quale</b> in luogo assai
DIONE	I	4	5	della contrada, la <b>quale</b> andava per gli
DIONE	I	4	10	una nuova malizia, la <b>quale</b> al fine imaginato
DIONE	I	4	18	piaceri dell'abate: il <b>quale</b> , abbracciatala e
DIONE	I	4	19	a un pertugio per lo <b>quale</b> ciò che l'abate
CORNICE	I	5	3	le comandò. La <b>quale</b> vezzosamente e con
FIAMMETTA	I	5	6	re Filippo il bornio, il <b>quale</b> a quel medesimo
FIAMMETTA	I	5	7	volere, al passaggio al <b>quale</b> andava, in mare
FIAMMETTA	I	5	11	donna fu ricevuto. Il <b>quale</b> , oltre a quello che
CORNICE	I	6	2	Emilia, la <b>quale</b> appresso la
EMILIA	I	6	4	eretica pravità, il <b>quale</b> , come che molto
EMILIA	I	6	5	fede sentisse. Per la <b>quale</b> sollecitudine per
EMILIA	I	6	5	denar che di senno, al <b>quale</b> , non già per
EMILIA	I	6	9	ugner le mani (la <b>quale</b> molto giova alle
EMILIA	I	6	10	aparare. La <b>quale</b> unzione, sí come
EMILIA	I	6	12	messa uno evangelio, nel <b>quale</b> queste parole si
EMILIA	I	6	12	il trovò desinare. Il <b>quale</b> lo 'nquisitor
EMILIA	I	6	13	quella mattina. Al <b>quale</b> esso prestamente
EMILIA	I	6	14	quella, cosa niuna della <b>quale</b> tu dubiti o vogline
EMILIA	I	6	16	lo 'nquisitore: "E <b>quale</b> fu quella parola
EMILIA	I	6	19	caldaie di broda, la <b>quale</b> a' frati di questo
FILOSTRATO	I	7	4	più da lodare colui del <b>quale</b> , tirandomi a ciò la
FILOSTRATO	I	7	4	parlar debbo: il <b>quale</b> messer Cane della
FILOSTRATO	I	7	4	intendeva di dire: la <b>quale</b> è questa. Sí
FILOSTRATO	I	7	5	Can della Scala, al <b>quale</b> in assai cose fu

## Prodezza – Quanta

FILOSTRATO	I	7	6	sapesse in Italia. Il <b>quale</b> , avendo disposto di
FILOSTRATO	I	7	10	vista malinconoso; il <b>quale</b> messer Can veggendo
FILOSTRATO	I	7	12	abate di Cligni, il <b>quale</b> si crede che sia il
FILOSTRATO	I	7	13	a un suo luogo; al <b>quale</b> Primasso pensò di
FILOSTRATO	I	7	18	corse fu Primasso, il <b>quale</b> assai male era in
FILOSTRATO	I	7	20	del no. Primasso, il <b>quale</b> avea talento di
FILOSTRATO	I	7	21	no, anzi mangia pane, il <b>quale</b> mostra che egli
FILOSTRATO	I	7	23	fu all'abate detto, il <b>quale</b> seco stesso
FILOSTRATO	I	7	25	che n'aveva udito, il <b>quale</b> avendo l'abate per
FILOSTRATO	I	7	27	Messer Cane, il <b>quale</b> intendente signore
CORNICE	I	8	2	Filostrato Lauretta, la <b>quale</b> , poscia che udito
LAURETTA	I	8	3	la cupidigia; la <b>quale</b> , perché l'effetto
LAURETTA	I	8	4	Ermino de' Grimaldi, il <b>quale</b> , per quello che da
LAURETTA	I	8	11	e volentier veduto: il <b>quale</b> , essendo dimorato
LAURETTA	I	8	12	una sua casa nuova, la <b>quale</b> fatta avea fare
LAURETTA	I	8	13	fosse stata veduta, la <b>quale</b> io potessi far
LAURETTA	I	8	15	io ve ne priego, ditemi <b>quale</b> è dessa, non
CORNICE	I	9	2	della reina; la <b>quale</b> , senza aspettarlo,
ELISSA	I	9	6	la mia comportare: la <b>quale</b> , sallo Idio, se io
ELISSA	I	9	7	fatta a questa donna, la <b>quale</b> agramente vendicò,
CORNICE	I	10	1	vergognare una donna, la <b>quale</b> lui d'esser di lei
CORNICE	I	10	2	novellare alla reina; la <b>quale</b> donnescamente
PAMPINEA	I	10	4	donna rimasa ci sia la <b>quale</b> o ne 'ntenda alcuno
PAMPINEA	I	10	5	del corpo; e colei la <b>quale</b> si vede indosso li
PAMPINEA	I	10	8	di quelle d'oggi, la <b>quale</b> a me tocca di dover
PAMPINEA	I	10	10	fu maestro Alberto. Il <b>quale</b> , essendo già
PAMPINEA	I	10	17	La speranza, la <b>quale</b> mi muove che io
PAMPINEA	I	10	17	è il capo di quello, il <b>quale</b> voi generalmente,
CORNICE	I	CONCL	2	darvi reina nuova, la <b>quale</b> di quella che è a
CORNICE	I	CONCL	4	reverente la mise, la <b>quale</b> essa prima e
CORNICE	I	CONCL	9	novellare torneremo, nel <b>quale</b> mi par grandissima
CORNICE	I	CONCL	10	proposta contare. La <b>quale</b> , quando questo vi
CORNICE	I	CONCL	12	vi cheggio un dono, il <b>quale</b> voglio che mi sia
CORNICE	I	CONCL	12	compagnia durerà, il <b>quale</b> è questo: che io a
CORNICE	I	CONCL	14	La reina, la <b>quale</b> lui e sollazzevole
CORNICE	I	CONCL	15	d'acqua chiarissima, il <b>quale</b> d'una montagnetta
EMILIA	I	CONCL	19	di sí caro diletto. / <b>Quale</b> altro dunque
CORNICE	II	INTRO	1	la Seconda, nella <b>quale</b> , sotto il
CORNICE	II	INTRO	4	a sedere. Ella, la <b>quale</b> era formosa e di
CORNICE	II	INTRO	4	una desse principio. La <b>quale</b> , senza alcuna scusa
NEIFILE	II	1	4	chiamato Arrigo, il <b>quale</b> , povero uomo
NEIFILE	II	1	5	città alla casa nella <b>quale</b> il suo corpo giacea
NEIFILE	II	1	5	d'altra gente armata, la <b>quale</b> il signor di questa
NEIFILE	II	1	14	a questo luogo, il <b>quale</b> molto bene conosceva
NEIFILE	II	1	14	l'avea conosciuto; il <b>quale</b> , veggendolo
NEIFILE	II	1	17	di Dio e de' santi, il <b>quale</b> , non essendo
NEIFILE	II	1	20	mani del popolo; il <b>quale</b> fermamente
NEIFILE	II	1	23	giudice del podestà, il <b>quale</b> era un ruvido uomo,
NEIFILE	II	1	27	l'uficial del signore il <b>quale</b> sta alle

## Prodezza – Quanta

NEIFILE	II	1	30	a un Sandro Agolanti, il <b>quale</b> in Trivigi abitava
NEIFILE	II	1	31	mandato; e così fu. Il <b>quale</b> coloro che per lui
NEIFILE	II	1	32	a suo dispetto. Al <b>quale</b> poi che egli fu
CORNICE	II	2	2	giovani Filostrato; al <b>quale</b> , per ciò che
CORNICE	II	2	2	la seguitasse. Il <b>quale</b> senza indugio
FILOSTRATO	II	2	3	in parte mescolata, la <b>quale</b> per avventura non
FILOSTRATO	II	2	7	dir camminando? Al <b>quale</b> Rinaldo rispose:
FILOSTRATO	II	2	7	di san Giuliano, dopo il <b>quale</b> io priego Idio e
FILOSTRATO	II	2	14	il cavallo sopra il <b>quale</b> era non si ritenne
FILOSTRATO	II	2	17	in fuori, sotto il <b>quale</b> sporto diliberò
FILOSTRATO	II	2	19	quanto alcuna altra, la <b>quale</b> il marchese Azzo
FILOSTRATO	II	2	19	sotto lo sporto della <b>quale</b> Rinaldo s'era
FILOSTRATO	II	2	20	giunse alla porta, il <b>quale</b> recò novelle al
FILOSTRATO	II	2	22	che Rinaldo faceva, il <b>quale</b> pareva diventato
FILOSTRATO	II	2	25	aveva la chiave, il <b>quale</b> alcuna volta
FILOSTRATO	II	2	26	entra in quel bagno, il <b>quale</b> ancora è caldo.
FILOSTRATO	II	2	32	l'avea il domandò: alla <b>quale</b> Rinaldo per ordine
FILOSTRATO	II	2	35	giovane di mezza età; al <b>quale</b> la donna avendo più
CORNICE	II	3	1	del re d'Inghilterra, la <b>quale</b> lui per marito
PAMPINEA	II	3	5	una mia novella, la <b>quale</b> avviso dovrà
PAMPINEA	II	3	6	fu messer Tebaldo, il <b>quale</b> , secondo che alcuni
PAMPINEA	II	3	7	Ma lasciando stare di <b>quale</b> delle due case si
PAMPINEA	II	3	10	stata e quanta la loro e <b>quale</b> la loro ricchezza
PAMPINEA	II	3	10	chente la povertà nella <b>quale</b> per lo disordinato
PAMPINEA	II	3	13	lor mandata, il <b>quale</b> messo s'era in
PAMPINEA	II	3	14	un suo figliuolo, per la <b>quale</b> tutta l'isola si
PAMPINEA	II	3	17	Alessandro, il <b>quale</b> in Inghilterra la
PAMPINEA	II	3	17	gran salmeria avanti; al <b>quale</b> appresso venieno
PAMPINEA	II	3	19	e dove andassono. Al <b>quale</b> l'uno de' cavalieri
PAMPINEA	II	3	20	sé veduto Alessandro, il <b>quale</b> era giovane assai,
PAMPINEA	II	3	20	e di bella maniera; il <b>quale</b> maravigliosamente
PAMPINEA	II	3	21	e dove andasse. Al <b>quale</b> Alessandro ogni suo
PAMPINEA	II	3	24	adunque l'abate, al <b>quale</b> nuove cose si
PAMPINEA	II	3	24	a una villa la <b>quale</b> non era troppo
PAMPINEA	II	3	24	in casa d'uno oste, il <b>quale</b> assai suo domestico
PAMPINEA	II	3	25	potesse dormire. Al <b>quale</b> l'oste rispose: "In
PAMPINEA	II	3	27	i monaci dormono. Al <b>quale</b> l'oste disse:
PAMPINEA	II	3	28	s'acconciò. L'abate, il <b>quale</b> non dormiva anzi
PAMPINEA	II	3	29	lui si coricasse: il <b>quale</b> , dopo molte
PAMPINEA	II	3	37	fuggire ogni cagione la <b>quale</b> a altramenti fare
PAMPINEA	II	3	37	mio padre (il <b>quale</b> al re di Scozia
PAMPINEA	II	3	39	venendo, Idio, il <b>quale</b> solo ottimamente
PAMPINEA	II	3	39	e mostrò Alessandro "il <b>quale</b> voi qui appresso di
PAMPINEA	II	3	40	principal cagione per la <b>quale</b> mi mossi è tolta
PAMPINEA	II	3	41	del piacere di Colui del <b>quale</b> voi siete vicario,
PAMPINEA	II	3	44	realmente vestita, la <b>quale</b> tanto bella e sí
PAMPINEA	II	3	46	suo genero ricevette; il <b>quale</b> egli poco appresso
PAMPINEA	II	3	47	di Cornovaglia. Il <b>quale</b> fu da tanto e tanto
LAURETTA	II	4	4	di dire una novella, la <b>quale</b> , ancora che miserie

## Prodezza – Quanta

LAURETTA	II	4	5	parte d'Italia; nella <b>quale</b> assai presso a
LAURETTA	II	4	5	il mare riguardante, la <b>quale</b> gli abitanti
LAURETTA	II	4	5	chiamata Ravello, nella <b>quale</b> , come che oggi
LAURETTA	II	4	5	ve n'ebbe già uno il <b>quale</b> fu ricchissimo,
LAURETTA	II	4	5	Landoifo Rufolo; al <b>quale</b> non bastando la sua
LAURETTA	II	4	12	con quello legnetto col <b>quale</b> guadagnati gli avea
LAURETTA	II	4	13	la sera uno scilocco, il <b>quale</b> non solamente era
LAURETTA	II	4	13	grossissimo il mare, il <b>quale</b> il suo picciolo
LAURETTA	II	4	13	in uno seno di mare, il <b>quale</b> una piccola
LAURETTA	II	4	14	migliore. Nel <b>quale</b> seno poco stante
LAURETTA	II	4	17	che quella sopra la <b>quale</b> era il misero e
LAURETTA	II	4	19	al chiaro giorno. Il <b>quale</b> veduto, guardandosi
LAURETTA	II	4	19	vedea e una cassa la <b>quale</b> sopra l'onde del
LAURETTA	II	4	20	nella tavola sopra la <b>quale</b> Landoifo era, che,
LAURETTA	II	4	20	s'appressò alla cassa la <b>quale</b> gli era assai
LAURETTA	II	4	22	lavava e facea belli. La <b>quale</b> , come vide costui
FIAMMETTA	II	5	2	la Fiammetta, alla <b>quale</b> del novellare la
FIAMMETTA	II	5	3	cozzone di cavalli; il <b>quale</b> , avendo inteso che
FIAMMETTA	II	5	5	similmente ciciliana, la <b>quale</b> , come vide
FIAMMETTA	II	5	8	come il conoscesse. La <b>quale</b> ogni cosa così
FIAMMETTA	II	5	9	una sua fanticella, la <b>quale</b> essa assai bene a
FIAMMETTA	II	5	10	stesso il domandò. Alla <b>quale</b> dicendole egli che
FIAMMETTA	II	5	11	volentieri. Il <b>quale</b> vedendola, tutto
FIAMMETTA	II	5	14	costei il condusse, la <b>quale</b> dimorava in una
FIAMMETTA	II	5	14	chiamata Malpertugio, la <b>quale</b> quanto sia onesta
FIAMMETTA	II	5	15	orrevolmente; alla <b>quale</b> come Andreuccio fu
FIAMMETTA	II	5	17	camera se n'entrò, la <b>quale</b> di rose, di fiori
FIAMMETTA	II	5	18	tu udirai tosto cosa la <b>quale</b> piú ti farà forse
FIAMMETTA	II	5	20	dovea portare), la <b>quale</b> le sue cose e sé
FIAMMETTA	II	5	22	uomo e da bene, il <b>quale</b> per amor di mia
FIAMMETTA	II	5	23	nostro re Carlo. Il <b>quale</b> , sentito dal re
FIAMMETTA	II	5	25	detta da costei, alla <b>quale</b> in niuno atto
FIAMMETTA	II	5	27	di sí alto affare al <b>quale</b> voi non doveste
FIAMMETTA	II	5	28	che io qui fossi? Al <b>quale</b> ella rispose:
FIAMMETTA	II	5	29	nominatamente, alla <b>quale</b> di tutti Andreuccio
FIAMMETTA	II	5	30	bere a Andreuccio; il <b>quale</b> dopo questo partir
FIAMMETTA	II	5	32	poco d'onore. Alla <b>quale</b> Andreuccio, non
FIAMMETTA	II	5	37	quel fanciullo, il <b>quale</b> nell'uno de' canti
FIAMMETTA	II	5	38	piè sopra una tavola, la <b>quale</b> dalla contraposta
FIAMMETTA	II	5	38	dal travicello sopra il <b>quale</b> era, per la qual
FIAMMETTA	II	5	38	della bruttura, della <b>quale</b> il luogo era pieno,
FIAMMETTA	II	5	39	pieno, s'imbrattò. Il <b>quale</b> luogo, acciò che
FIAMMETTA	II	5	40	a dirlo alla donna. La <b>quale</b> , corsa alla sua
FIAMMETTA	II	5	40	a chiuder l'uscio del <b>quale</b> egli era uscito
FIAMMETTA	II	5	41	all'uscio della casa, il <b>quale</b> egli molto ben
FIAMMETTA	II	5	45	Fiordaliso. Al <b>quale</b> ella rispose:
FIAMMETTA	II	5	47	con Dio. Al <b>quale</b> ella quasi ridendo
FIAMMETTA	II	5	49	alcuno spiacevole il <b>quale</b> queste parole
FIAMMETTA	II	5	49	a noia il picchiare il <b>quale</b> egli faceva,

## Prodezza – Quanta

FIAMMETTA	II	5	51	della buona femina, il <b>quale</b> egli né veduto né
FIAMMETTA	II	5	52	la testa, vide uno il <b>quale</b> , per quel poco che
FIAMMETTA	II	5	61	a fare alcuna cosa la <b>quale</b> a fare andiamo,
FIAMMETTA	II	5	63	con un rubino in dito il <b>quale</b> valeva oltre a
FIAMMETTA	II	5	63	fiorin d'oro, il <b>quale</b> costoro volevano
FIAMMETTA	II	5	65	qui presso a un pozzo al <b>quale</b> suole sempre esser
FIAMMETTA	II	5	71	e furono all'arca, la <b>quale</b> era di marmo e
FIAMMETTA	II	5	76	Andreuccio. Verso il <b>quale</b> ammenduni costoro
FIAMMETTA	II	5	78	sentendo Andreuccio, <b>quale</b> egli allor
EMILIA	II	6	4	vera che pietosa: la <b>quale</b> ancora che lieto
EMILIA	II	6	5	Manfredi, appo il <b>quale</b> in grandissimo
EMILIA	II	6	5	Arrighetto Capece, il <b>quale</b> per moglie avea una
EMILIA	II	6	6	Caracciola. Il <b>quale</b> Arrighetto, avendo
EMILIA	II	6	8	figliuol maschio, il <b>quale</b> nominò lo scacciato
EMILIA	II	6	10	corsari sopravvenne, la <b>quale</b> tutti a man salva
EMILIA	II	6	19	se ne tornavano. Il <b>quale</b> , per passare
EMILIA	II	6	20	madama Beritola. La <b>quale</b> , questo vedendo,
EMILIA	II	6	21	e che quivi facesse; la <b>quale</b> pienamente ogni sua
EMILIA	II	6	24	e con la cavriuola la <b>quale</b> in quel mezzo era
EMILIA	II	6	27	preso il legno sopra il <b>quale</b> madama Beritola
EMILIA	II	6	27	fanciulli con lei; il <b>quale</b> lei co' fanciulli
EMILIA	II	6	28	misera fortuna nella <b>quale</b> sé e i due
EMILIA	II	6	33	il padre di lui, il <b>quale</b> morto credeva che
EMILIA	II	6	34	volte la sua madre, la <b>quale</b> con la donna di
EMILIA	II	6	35	casa del padre tornò: la <b>quale</b> , essendo assai
EMILIA	II	6	36	s'innamorò. Il <b>quale</b> amore non fu
EMILIA	II	6	38	soprapresi furono. Il <b>quale</b> , doloroso oltre
EMILIA	II	6	41	e così fu fatto. <b>Quale</b> la vita loro in
EMILIA	II	6	42	fece gran festa. La <b>quale</b> Giannotto sentendo
EMILIA	II	6	42	che questa, la <b>quale</b> ora che venuta è,
EMILIA	II	6	44	padre v'ebbe a fare: il <b>quale</b> , ancora che piccol
EMILIA	II	6	46	pericolo mi veggio il <b>quale</b> io temeva
EMILIA	II	6	49	tu sai quanta e <b>quale</b> sia la 'ngiuria la
EMILIA	II	6	49	quale sia la 'ngiuria la <b>quale</b> tu m'hai fatta
EMILIA	II	6	51	tu sai, la Spina (la <b>quale</b> tu con amorosa,
EMILIA	II	6	52	lo 'ntero amore il <b>quale</b> egli alla sua donna
EMILIA	II	6	54	la giovanezza, e il <b>quale</b> , se i vecchi si
EMILIA	II	6	65	non poco maravigliandosi <b>quale</b> spirazione potesse
EMILIA	II	6	66	avesse congiunto. Al <b>quale</b> madama Beritola,
EMILIA	II	6	67	figliuolo ricadde. Il <b>quale</b> , quantunque molto
EMILIA	II	6	70	di mio fratello, il <b>quale</b> in forma di servo
EMILIA	II	6	70	Doria tiene in casa, il <b>quale</b> , come io vi dissi
EMILIA	II	6	70	mandiate in Cicilia, il <b>quale</b> pienamente
EMILIA	II	6	73	di questo fatto. La <b>quale</b> , avendo udita la
EMILIA	II	6	76	era apparecchiata. <b>Quale</b> la festa della
EMILIA	II	6	76	lascio a imaginare. Alla <b>quale</b> , acciò che compiuta
EMILIA	II	6	77	sopragiunse colui il <b>quale</b> andato era in
EMILIA	II	6	78	grazia del re Petro, il <b>quale</b> lui in tutti i suoi
EMILIA	II	6	79	e al suo convito, il <b>quale</b> ancora al mezzo non

## Prodezza – Quanta

EMILIA	II	6	82	ma molti altri. La <b>quale</b> poi che riposata fu
CORNICE	II	7	1	al re del Garbo, la <b>quale</b> per diversi
PANFILO	II	7	6	che colui ci donasse, il <b>quale</b> solo ciò che ci fa
PANFILO	II	7	7	bella una saracina, alla <b>quale</b> in forse quattro
PANFILO	II	7	8	fu un soldano, il <b>quale</b> ebbe nome Beminedab
PANFILO	II	7	8	ebbe nome Beminedab, al <b>quale</b> ne' suoi dì assai
PANFILO	II	7	9	una grande sconfitta, la <b>quale</b> aveva data a una
PANFILO	II	7	17	famigli a cavallo; il <b>quale</b> , veggendo la nave,
PANFILO	II	7	20	ciò che sú v'era. Il <b>quale</b> , prestamente
PANFILO	II	7	26	una bella cena nella <b>quale</b> la donna venne; e
PANFILO	II	7	29	n'entrò nella camera: la <b>quale</b> , piú calda di vino
PANFILO	II	7	32	cui nome era Marato; il <b>quale</b> , avendo costei
PANFILO	II	7	33	della città una nave la <b>quale</b> di mercatantia era
PANFILO	II	7	33	in Romania, della <b>quale</b> due giovani
PANFILO	II	7	34	casa di Pericone, il <b>quale</b> di niente da lui si
PANFILO	II	7	41	Al conforto della <b>quale</b> i due amanti
PANFILO	II	7	44	prenze della Morea, il <b>quale</b> allora era in
PANFILO	II	7	50	là dove ella era. La <b>quale</b> costumatamente
PANFILO	II	7	50	il duca massimamente, il <b>quale</b> appena seco poteva
PANFILO	II	7	52	cameriere del prenze, il <b>quale</b> avea nome Ciuriaci,
PANFILO	II	7	52	prenze chetamente. Il <b>quale</b> egli vide che per
PANFILO	II	7	54	e quella finestra, alla <b>quale</b> allora era il
PANFILO	II	7	56	tutta la donna, la <b>quale</b> fisamente dormiva,
PANFILO	II	7	61	tirando dietro. Il <b>quale</b> non senza gran
PANFILO	II	7	62	potere incitarono; il <b>quale</b> , per piú altre cose
PANFILO	II	7	64	dal duca della femina la <b>quale</b> nascosamente si
PANFILO	II	7	66	loro la mostrasse. Il <b>quale</b> , mal ricordandosi
PANFILO	II	7	73	solo se n'andò; la <b>quale</b> già essendo da uno
PANFILO	II	7	73	di torre via l'onta la <b>quale</b> egli fa alla mia
PANFILO	II	7	76	allora re de' turchi, il <b>quale</b> in continua guerra
PANFILO	II	7	76	con una sua donna, la <b>quale</b> rubata avea, senza
PANFILO	II	7	78	Lo 'mperadore il <b>quale</b> , avanti che queste
PANFILO	II	7	80	sí come a colei alla <b>quale</b> parecchi anni a
PANFILO	II	7	82	infermò a morte. Col <b>quale</b> tornando per
PANFILO	II	7	83	di questa donna, la <b>quale</b> io piú che me
PANFILO	II	7	84	qui non sentissi te, il <b>quale</b> io credo che quella
PANFILO	II	7	86	che el morisse. Il <b>quale</b> non stette guari
PANFILO	II	7	91	stata contraria. Il <b>quale</b> , passando un giorno
PANFILO	II	7	92	La bella donna, la <b>quale</b> lungamente
PANFILO	II	7	92	il termine nel <b>quale</b> i suoi mali
PANFILO	II	7	93	chiamare Antigono. Il <b>quale</b> , a lei venuto, ella
PANFILO	II	7	95	del soldano, la <b>quale</b> morta in mare si
PANFILO	II	7	97	avere avuta la vita la <b>quale</b> avuta ho, e credo
PANFILO	II	7	104	fu ricevuta. La <b>quale</b> poi dal re e dalla
PANFILO	II	7	105	rimandò al soldano: dal <b>quale</b> se con festa fu
PANFILO	II	7	105	la sua compagnia. La <b>quale</b> poi che alquanto fu
PANFILO	II	7	106	La donna, la <b>quale</b> ottimamente gli
PANFILO	II	7	110	uomo di Cipri, il <b>quale</b> mandandomene a
PANFILO	II	7	111	di quelle donne, la <b>quale</b> elle appellan

## Prodezza – Quanta

PANFILO	II	7	114	m'apparecchiò Idio, al <b>quale</b> forse di me
PANFILO	II	7	114	a Baffa smontavamo; il <b>quale</b> io prestamente
PANFILO	II	7	115	menò al re di Cipri, il <b>quale</b> con quello onore mi
PANFILO	II	7	117	v'ha lasciata a dire, la <b>quale</b> io stimo che, per
PANFILO	II	7	117	della onesta vita la <b>quale</b> con le religiose
CORNICE	II	8	2	l'ordine seguitasse. La <b>quale</b> , lietamente
ELISSA	II	8	3	campo è quello per lo <b>quale</b> noi oggi spaziando
ELISSA	II	8	4	continua guerra, per la <b>quale</b> , sí per difesa del
ELISSA	II	8	12	che una donna la <b>quale</b> , ricca e oziosa e a
ELISSA	II	8	13	non credo niuno. Per la <b>quale</b> ragione io estimo
ELISSA	II	8	17	io, essere amato; il <b>quale</b> , se 'l mio avviso
ELISSA	II	8	20	cadere. Il conte, il <b>quale</b> lealissimo
ELISSA	II	8	26	verso Londra. Nella <b>quale</b> prima che entrasse,
ELISSA	II	8	26	lo stato povero nel <b>quale</b> senza lor colpa la
ELISSA	II	8	29	che una gran dama, la <b>quale</b> era moglie dell'uno
ELISSA	II	8	29	adomandavano; il <b>quale</b> ella domandò donde
ELISSA	II	8	30	quegli figliuoli. Alla <b>quale</b> egli rispose che
ELISSA	II	8	33	maliscalchi del re, il <b>quale</b> grande stato e
ELISSA	II	8	33	tenea, nella corte del <b>quale</b> il conte alcuna
ELISSA	II	8	35	d'un povero uomo il <b>quale</b> alcuna volta per
ELISSA	II	8	38	la condizione della <b>quale</b> stimava che fosse,
ELISSA	II	8	40	la gentil donna, con la <b>quale</b> la Giannetta
ELISSA	II	8	40	del suo marito, il <b>quale</b> e essa e 'l padre
ELISSA	II	8	41	della persona era. Il <b>quale</b> , avendo forse sei
ELISSA	II	8	42	alla cura del <b>quale</b> essendo piú medici
ELISSA	II	8	44	polso, la Giannetta, la <b>quale</b> , per rispetto della
ELISSA	II	8	44	entrò nella camera nella <b>quale</b> il giovane giacea.
ELISSA	II	8	45	il giovane giacea. La <b>quale</b> come il giovane
ELISSA	II	8	46	la si fé chiamare, al <b>quale</b> ella venne
ELISSA	II	8	47	Giannetta dimora, la <b>quale</b> , sí come io ho
ELISSA	II	8	50	cagione del tuo male, la <b>quale</b> niuna altra cosa è
ELISSA	II	8	50	è che soperchio amore il <b>quale</b> tu porti a alcuna
ELISSA	II	8	52	e il pensiero, il <b>quale</b> hai e dal quale
ELISSA	II	8	52	il quale hai e dal <b>quale</b> questa infermità
ELISSA	II	8	56	aver sano. Al <b>quale</b> la donna, troppo
ELISSA	II	8	56	fatto nella forma nella <b>quale</b> già seco pensava,
ELISSA	II	8	63	se monsignor lo re, il <b>quale</b> è giovane cavaliere
ELISSA	II	8	64	tu? Alla <b>quale</b> essa subitamente
ELISSA	II	8	69	con lei. Perotto, il <b>quale</b> in Gales col
ELISSA	II	8	71	abandonato. Nella <b>quale</b> mortalità il
ELISSA	II	8	72	famigliari Perotto. Il <b>quale</b> , cessata al quanto
ELISSA	II	8	75	tutto della forma della <b>quale</b> esser solea
ELISSA	II	8	75	in arnese da colui col <b>quale</b> lungamente era
ELISSA	II	8	76	della donna alla <b>quale</b> la figliuola
ELISSA	II	8	79	loro avolo essere. Il <b>quale</b> , suoi nepoti
ELISSA	II	8	80	a quel prod'uomo, il <b>quale</b> piú che il lor
ELISSA	II	8	83	fatto: per che egli, il <b>quale</b> a schifo avea la
ELISSA	II	8	85	vi fosse ricevuto. Il <b>quale</b> rispose che vi
ELISSA	II	8	86	il figliuolo, del <b>quale</b> colei era moglie



## Prodezza – Quanta

ELISSA	II	8	87	guerra: in aiuto del <b>quale</b> , sí come nuovo
ELISSA	II	8	87	maliscalco: col <b>quale</b> il prod'uomo, cioè
ELISSA	II	8	88	di Ruem, il <b>quale</b> da tutti era tenuto
ELISSA	II	8	94	domandò perdonanza: la <b>quale</b> il conte assai
ELISSA	II	8	100	furono col conte, il <b>quale</b> il re avea in ogni
CORNICE	II	9	2	Filomena reina, la <b>quale</b> bella e grande era
FILOMENA	II	9	3	piè dello 'ngannato; il <b>quale</b> non pare che per
FILOMENA	II	9	5	de' lati l'amore il <b>quale</b> io porto a mia
FILOMENA	II	9	6	ciò a fare a far sia: <b>quale</b> asino dà in parete,
FILOMENA	II	9	8	Un solamente, il <b>quale</b> avea nome Bernabò
FILOMENA	II	9	9	diceva trovarsi il <b>quale</b> meglio né piú
FILOMENA	II	9	11	da Piagenza, il <b>quale</b> di questa ultima
FILOMENA	II	9	12	'mperadore ma Idio, il <b>quale</b> poteva un poco piú
FILOMENA	II	9	18	come tu fai. Al <b>quale</b> Bernabò rispose e
FILOMENA	II	9	19	corno nella fronte, il <b>quale</b> desse testimonianza
FILOMENA	II	9	20	colei sola è casta la <b>quale</b> o non fu mai da
FILOMENA	II	9	26	nella camera uscí nella <b>quale</b> un lume acceso avea
FILOMENA	II	9	27	era un neo dintorno al <b>quale</b> erano alquanti
FILOMENA	II	9	29	levata l'avea; della <b>quale</b> Ambruogiuolo uscito
FILOMENA	II	9	32	grandicello, dintorno al <b>quale</b> son forse sei
FILOMENA	II	9	35	gran festa ricevuto; la <b>quale</b> la seguente mattina
FILOMENA	II	9	36	grotte e d'alberi; il <b>quale</b> parendo al
FILOMENA	II	9	39	non feci mai cosa per la <b>quale</b> io dal mio marito
FILOMENA	II	9	40	per quella salute la <b>quale</b> tu donata m'avrai,
FILOMENA	II	9	42	era segner En Cararh, il <b>quale</b> d'una sua nave, la
FILOMENA	II	9	42	quale d'una sua nave, la <b>quale</b> alquanto di quivi
FILOMENA	II	9	43	a una fontana. Col <b>quale</b> entrata in parole,
FILOMENA	II	9	44	e presentogliele: al <b>quale</b> il soldano avendo
FILOMENA	II	9	45	e saracini in Acri (la <b>quale</b> sotto la signoria
FILOMENA	II	9	46	attendesse. Nella <b>quale</b> bisogna,
FILOMENA	II	9	46	di mandare Sicurano, il <b>quale</b> già ottimamente la
FILOMENA	II	9	49	nave di viniziani; il <b>quale</b> , udendo che il
FILOMENA	II	9	51	ma rido del modo nel <b>quale</b> io le guadagnai.
FILOMENA	II	9	54	di Bernabò, il <b>quale</b> fu di tanta follia,
FILOMENA	II	9	57	l'ebbe fatto venire: il <b>quale</b> , in assai povero
FILOMENA	II	9	59	piú avea di fidanza, il <b>quale</b> con viso troppo piú
FILOMENA	II	9	66	forte Bernabò, il <b>quale</b> lei per fermo morta
FILOMENA	II	9	69	lei giaciuto fosse; il <b>quale</b> , già riconoscendola
FILOMENA	II	9	70	Il soldano, il <b>quale</b> sempre per uomo
FILOMENA	II	9	71	la meritata morte. Il <b>quale</b> , riconosciutala, a'
FILOMENA	II	9	71	perdonanza, la <b>quale</b> ella, quantunque
FILOMENA	II	9	74	madonna Zinevra, la <b>quale</b> da tutti si credeva
CORNICE	II	10	1	di Chinzica; il <b>quale</b> , sappiendo dove
CORNICE	II	10	2	massimamente Dioneo, al <b>quale</b> solo per la
CORNICE	II	10	2	restava il novellare. Il <b>quale</b> , dopo molte
DIONE	II	10	5	Riccardo da Chinzica; il <b>quale</b> , forse credendosi
DIONE	II	10	7	non paiano. La <b>quale</b> il giudice menata
DIONE	II	10	7	una non fece tavola; il <b>quale</b> poi la mattina, sí
DIONE	II	10	13	ove eran le donne: nella <b>quale</b> veggendo la bella

## Prodezza – Quanta

DIONE0	II	10	14	messer lo giudice, il <b>quale</b> era sí geloso che
DIONE0	II	10	16	mondo con Paganino; il <b>quale</b> , a Monaco menatala,
DIONE0	II	10	17	la vide e ella lui, la <b>quale</b> poi la sera a
DIONE0	II	10	18	la cagione per la <b>quale</b> venuto era gli
DIONE0	II	10	19	gli rendesse. Al <b>quale</b> Paganino con lieto
DIONE0	II	10	19	una giovane in casa, la <b>quale</b> non so se vostra
DIONE0	II	10	33	mia giovanezza, col <b>quale</b> io mi sto in questa
DIONE0	II	10	33	in questa camera, nella <b>quale</b> non si sa che cosa
CORNICE	II	CONCL	3	de' circostanti, nel <b>quale</b> il favor loro verso
CORNICE	II	CONCL	4	vi farò manifesto, il <b>quale</b> se dal vostro
CORNICE	II	CONCL	10	statuiron che fosse. La <b>quale</b> appresso questo,
PAMPINEA	II	CONCL	13	del chiaro foco, / nel <b>quale</b> ardendo in festa
CORNICE	III	INTRO	1	la Terza, nella <b>quale</b> si ragiona, sotto
CORNICE	III	INTRO	3	e ricco palagio, il <b>quale</b> alquanto rilevato
CORNICE	III	INTRO	4	gli ebbe condotti. Nel <b>quale</b> entrati e per tutto
CORNICE	III	INTRO	7	niuna n'è laudevole, la <b>quale</b> il nostro aere
CORNICE	III	INTRO	8	Nel mezzo del <b>quale</b> , quello che è non
CORNICE	III	INTRO	9	per una figura, la <b>quale</b> sopra una colonna
CORNICE	III	INTRO	10	in una parte dalla <b>quale</b> del bel giardino
CORNICE	III	INTRO	12	bellezza, della <b>quale</b> , dall'altre
CORNICE	III	INTRO	16	impose fu Filostrato, il <b>quale</b> cominciò in questa
FILOSTRATO	III	1	6	famoso di santità (il <b>quale</b> io non numerò per
FILOSTRATO	III	1	6	alcuna la fama sua), nel <b>quale</b> , non ha gran tempo,
FILOSTRATO	III	1	6	giardino ortolano, il <b>quale</b> , non contentandosi
FILOSTRATO	III	1	7	nome, gliele disse. Il <b>quale</b> Masetto domandò, di
FILOSTRATO	III	1	13	castaldo nella corte; al <b>quale</b> facendo suoi atti
FILOSTRATO	III	1	16	chi egli fosse. Il <b>quale</b> le disse: "Madonna,
FILOSTRATO	III	1	16	uomo mutolo e sordo, il <b>quale</b> un di questi dí ci
FILOSTRATO	III	1	20	e lui lasciò. Il <b>quale</b> lavorando l'un dí
FILOSTRATO	III	1	21	ho avuto piú volte, il <b>quale</b> forse anche a te
FILOSTRATO	III	1	32	che ella volle. La <b>quale</b> , sí come leale
FILOSTRATO	III	1	34	trovò Masetto, il <b>quale</b> di poca fatica il
FILOSTRATO	III	1	35	quella dolcezza la <b>quale</b> essa prima
FILOSTRATO	III	1	38	costui parlare, il <b>quale</b> ella teneva mutolo,
CORNICE	III	2	2	di Filostrato, della <b>quale</b> erano alcuna volta
CORNICE	III	2	2	novellando seguisse: la <b>quale</b> , con ridente viso
PAMPINEA	III	2	4	de' longobardi, la <b>quale</b> fu bellissima donna
PAMPINEA	III	2	10	morte per cosa per la <b>quale</b> apparisse lui
PAMPINEA	III	2	11	in persona del re, il <b>quale</b> sapea che del
PAMPINEA	III	2	12	del palagio del re, la <b>quale</b> in mezzo era tra la
PAMPINEA	III	2	15	se n'entrò nel letto nel <b>quale</b> la reina dormiva.
PAMPINEA	III	2	17	al letto suo. Nel <b>quale</b> appena ancora esser
PAMPINEA	III	2	24	de' cavalli, nella <b>quale</b> quasi tutta la sua
PAMPINEA	III	2	26	né alcuno trovandone il <b>quale</b> giudicasse essere
PAMPINEA	III	2	29	seco stesso: Costui, il <b>quale</b> io vo cercando,
PAMPINEA	III	2	31	solo a cui toccava. Il <b>quale</b> , sí come savio, mai
FILOMENA	III	3	4	come il porco. La <b>quale</b> , o piacevoli donne,
FILOMENA	III	3	6	porre in terra, per lo <b>quale</b> estimava niuno uomo
FILOMENA	III	3	6	trovare alcuno, il <b>quale</b> piú di ciò che il

## Prodezza – Quanta

FILOMENA	III	3	8	con un religioso, il <b>quale</b> , quantunque fosse
FILOMENA	III	3	10	e 'l mio marito, dal <b>quale</b> io sono piú che la
FILOMENA	III	3	11	sare' io. Ora uno (del <b>quale</b> nel vero io non so
FILOMENA	III	3	17	il valente uomo, col <b>quale</b> poi che d'una cosa
FILOMENA	III	3	20	n'andò della donna, la <b>quale</b> sempre attenta
FILOMENA	III	3	29	in grembo al frate; il <b>quale</b> , pienamente
FILOMENA	III	3	31	la mamma mia, la <b>quale</b> mi pare sí afflitta
FILOMENA	III	3	33	per l'amico suo: il <b>quale</b> venuto, e vedendol
FILOMENA	III	3	34	volesse il frate. Il <b>quale</b> , ripetendogli le
FILOMENA	III	3	40	della camera mia, la <b>quale</b> è sopra 'l giardino
FILOMENA	III	3	47	chiamato dal frate, al <b>quale</b> , da parte tiratol,
FILOMENA	III	3	54	donna si mise. La <b>quale</b> , con grandissimo
CORNICE	III	4	1	una sua penitenza; la <b>quale</b> frate Puccio fa, e
PANFILO	III	4	4	un buon uomo e ricco, il <b>quale</b> fu chiamato Puccio
PANFILO	III	4	7	di san Brancazio, il <b>quale</b> assai giovane e
PANFILO	III	4	7	di profonda scienza: col <b>quale</b> frate Puccio prese
PANFILO	III	4	9	essere quella cosa della <b>quale</b> ella patisse
PANFILO	III	4	12	che è molto corta, la <b>quale</b> il Papa e gli altri
PANFILO	III	4	12	sí come quello al <b>quale</b> piú i secolari né
PANFILO	III	4	23	all'ora del matutino, al <b>quale</b> levandosi se
PANFILO	III	4	24	Era il luogo, il <b>quale</b> frate Puccio aveva
PANFILO	III	4	24	allato alla camera nella <b>quale</b> giaceva la donna,
PANFILO	III	4	31	a frate Puccio, per la <b>quale</b> noi abbiam
CORNICE	III	5	2	impose che seguisse. La <b>quale</b> , anzi acerbetta che
ELISSA	III	5	4	senza modo. Il <b>quale</b> , dovendo andar
ELISSA	III	5	5	ma ricco molto, il <b>quale</b> sí ornato e sí
ELISSA	III	5	5	di messer Francesco, la <b>quale</b> era bellissima e
ELISSA	III	5	6	l'avrebbe per l'amore il <b>quale</b> il Zima alla sua
ELISSA	III	5	10	volesse dire. Il <b>quale</b> , avendo col
ELISSA	III	5	13	quella aver la vita, la <b>quale</b> , se a' miei prieghi
ELISSA	III	5	17	La donna, la <b>quale</b> il lungo
ELISSA	III	5	21	ne viene quel tempo nel <b>quale</b> io ti potrò
ELISSA	III	5	21	il bel pallafreno. Il <b>quale</b> come andato sarà,
ELISSA	III	5	21	e per lo buono amore il <b>quale</b> io ti porto, che in
ELISSA	III	5	22	della camera mia, la <b>quale</b> è sopra il nostro
ELISSA	III	5	27	molto al cavaliere, il <b>quale</b> , come che buona
CORNICE	III	6	1	Sighinolfo, la <b>quale</b> sentendo gelosa,
FIAMMETTA	III	6	3	della nostra città, la <b>quale</b> , come d'ogn'altra
FIAMMETTA	III	6	4	nome fu Ricciardo. Il <b>quale</b> , non obstante che
FIAMMETTA	III	6	4	s'innamorò d'una, la <b>quale</b> , secondo
FIAMMETTA	III	6	4	Filippel Sighinolfo, il <b>quale</b> ella, onestissima,
FIAMMETTA	III	6	6	che Filippello, del <b>quale</b> ella in tanta
FIAMMETTA	III	6	10	suo novello amore, del <b>quale</b> egli mostrandosi
FIAMMETTA	III	6	10	suo marito, per lo <b>quale</b> ella entrò in
FIAMMETTA	III	6	11	amor di quella donna la <b>quale</b> egli piú amava, gli
FIAMMETTA	III	6	12	di Filippello. Il <b>quale</b> le disse: "Voi
FIAMMETTA	III	6	14	onta dello amore il <b>quale</b> io vi portai, o se
FIAMMETTA	III	6	16	a stretto consiglio, la <b>quale</b> io credetti
FIAMMETTA	III	6	18	intera fede, per la <b>quale</b> io fui già presso

## Prodezza – Quanta

FIAMMETTA	III	6	24	sí come quella nella	<b>quale</b>	niuna finestra che
FIAMMETTA	III	6	24	poté il migliore, nel	<b>quale</b>	Ricciardo, come
FIAMMETTA	III	6	27	n'andò a quel bagno il	<b>quale</b>	Ricciardo le aveva
FIAMMETTA	III	6	34	se' stato con colei la	<b>quale</b>	otto anni t'è
FIAMMETTA	III	6	42	trarla dello inganno nel	<b>quale</b>	era; e recatasela
FIAMMETTA	III	6	46	né sarete l'ultima, la	<b>quale</b>	è ingannata, né io
EMILIA	III	7	4	Tedaldo degli Elisei, il	<b>quale</b>	d'una donna, monna
EMILIA	III	7	6	ad un suo compagno il	<b>quale</b>	ogni cosa sapea,
EMILIA	III	7	7	Cipri. I costumi del	<b>quale</b>	e le maniere
EMILIA	III	7	8	lui stata fatta, nella	<b>quale</b>	l'amore che alla
EMILIA	III	7	10	se n'andò, davanti la	<b>quale</b>	vide quattro suoi
EMILIA	III	7	11	vestiti costoro. Al	<b>quale</b>	il calzolaio
EMILIA	III	7	11	Palermini, il	<b>quale</b>	è preso,
EMILIA	III	7	22	già, avvenuta, il	<b>quale</b>	Domenedio ha voluto
EMILIA	III	7	24	il peregrino "io so bene	<b>quale</b>	egli è, né ve ne
EMILIA	III	7	27	fu la cagione per la	<b>quale</b>	voi con lui vi
EMILIA	III	7	28	maladetto frate, dal	<b>quale</b>	io una volta mi
EMILIA	III	7	28	io gli dissi l'amore il	<b>quale</b>	io a costui portava
EMILIA	III	7	30	dimestichezza, nella	<b>quale</b>	e con parole e con
EMILIA	III	7	34	dello animo, il	<b>quale</b>	le temporali cose
EMILIA	III	7	35	non si vergognano E	<b>quale</b>	col giacchio il
EMILIA	III	7	53	la divina giustizia, la	<b>quale</b>	con giusta bilancia
EMILIA	III	7	54	in tribulazione. Dalla	<b>quale</b>	se liberata esser
EMILIA	III	7	54	stato il ripognate nel	<b>quale</b>	era avanti che voi
EMILIA	III	7	61	convien dimostrare, il	<b>quale</b>	guarderete che per
EMILIA	III	7	62	con somma diligenza, il	<b>quale</b>	la donna gli avea
EMILIA	III	7	70	per la tua salute, al	<b>quale</b>	per la tua
EMILIA	III	7	71	vero il peccato per lo	<b>quale</b>	uom dice che io
EMILIA	III	7	77	Il valoroso uomo, al	<b>quale</b>	d'Aldobrandino
EMILIA	III	7	79	riaver Tedaldo vivo, il	<b>quale</b>	veramente credeva
EMILIA	III	7	79	Aldobrandino, il	<b>quale</b>	fra pochi dí si
EMILIA	III	7	83	un bel convito, nel	<b>quale</b>	gli disse che
EMILIA	III	7	88	se non Tedaldo; il	<b>quale</b> ,	poi che avendolo
EMILIA	III	7	96	fosse stato l'ucciso; il	<b>quale</b>	fu questo.
EMILIA	III	7	99	un nostro compagno, il	<b>quale</b>	si chiama Faziuolo
LAURETTA	III	8	4	dagli uomini, nella	<b>quale</b>	fu fatto abate un
LAURETTA	III	8	4	abate un monaco, il	<b>quale</b>	in ogni cosa era
LAURETTA	III	8	5	ricchissimo villano, il	<b>quale</b>	avea nome Ferondo,
LAURETTA	III	8	5	donna per moglie, della	<b>quale</b>	esso sí
LAURETTA	III	8	11	veggo fuor che uno, il	<b>quale</b>	è che Ferondo di
LAURETTA	III	8	17	"per un certo tempo, nel	<b>quale</b>	vi converrà molto
LAURETTA	III	8	23	contento di voi, per la	<b>quale</b>	io ardo tutto e mi
LAURETTA	III	8	30	se n'andò alla badia, il	<b>quale</b>	come l'abate vide,
LAURETTA	III	8	31	maravigliosa virtù, la	<b>quale</b>	nelle parti di
LAURETTA	III	8	31	da un gran principe, il	<b>quale</b>	afferitava quella
LAURETTA	III	8	32	a pigliar diletto. Il	<b>quale</b>	non durò guari che,
LAURETTA	III	8	35	lui in una tomba, nella	<b>quale</b>	alcun lume non si
LAURETTA	III	8	36	a casa della donna, la	<b>quale</b>	di nero vestita e
LAURETTA	III	8	43	mondo dicendo. Al	<b>quale</b>	il monaco portò

## Prodezza – Quanta

LAURETTA	III	8	65	della tua donna, il <b>quale</b> farai che tu nomini
LAURETTA	III	8	67	nello avello nel <b>quale</b> era stato sepellito
LAURETTA	III	8	68	dello avello lume, il <b>quale</b> egli veduto non
LAURETTA	III	8	69	abate n'andarono. Il <b>quale</b> , sembianti faccendo
LAURETTA	III	8	70	dello avello uscito; il <b>quale</b> , come vide l'abate,
LAURETTA	III	8	76	abate si ritrovava, il <b>quale</b> bene e
CORNICE	III	9	1	di Rossiglione, il <b>quale</b> , contra sua voglia
NEIFILE	III	9	4	fu un gentile uomo, il <b>quale</b> chiamato fu Isnardo
NEIFILE	III	9	4	conte di Rossiglione, il <b>quale</b> , per ciò che poco
NEIFILE	III	9	4	chiamato Beltramo, il <b>quale</b> era bellissimo e
NEIFILE	III	9	4	chiamata Giletta; la <b>quale</b> infinito amore e
NEIFILE	III	9	5	a questo Beltramo. Al <b>quale</b> , morto il conte e
NEIFILE	III	9	7	rimasa una fistola, la <b>quale</b> di grandissima noia
NEIFILE	III	9	12	Gerardo nerbonesese, il <b>quale</b> mio padre fu e
NEIFILE	III	9	16	bene e altamente. Al <b>quale</b> la giovane disse:
NEIFILE	III	9	16	io voglio un marito tale <b>quale</b> io vi domanderò,
NEIFILE	III	9	18	di Rossiglione, il <b>quale</b> infino nella mia
NEIFILE	III	9	22	Beltramo, il <b>quale</b> la conosceva e
NEIFILE	III	9	32	le raccontarono. La <b>quale</b> , dolorosa molto,
NEIFILE	III	9	35	in uno alberghetto, il <b>quale</b> una buona donna
NEIFILE	III	9	35	con sua compagnia, il <b>quale</b> quantunque ella
NEIFILE	III	9	36	uom forestiere, il <b>quale</b> si chiama il conte
NEIFILE	III	9	36	d'una nostra vicina, la <b>quale</b> è gentil femina, ma
NEIFILE	III	9	40	la vostra fede, nella <b>quale</b> se io mi rimetto e
NEIFILE	III	9	46	non le manda l'anello il <b>quale</b> egli porta in mano
NEIFILE	III	9	46	ch'egli ama cotanto; il <b>quale</b> se egli 'l vi manda
NEIFILE	III	9	49	moglie, ma con colei la <b>quale</b> egli amava essere
NEIFILE	III	9	50	guardava. La <b>quale</b> , sentendosi gravida
NEIFILE	III	9	53	alla contessa rendé, la <b>quale</b> da lei partitasi se
NEIFILE	III	9	58	tua sventurata sposa, la <b>quale</b> , per lasciar te
DIONE	III	10	4	un ricchissimo uomo, il <b>quale</b> tra alcuni altri
DIONE	III	10	5	nome fu Alibech. La <b>quale</b> , non essendo
DIONE	III	10	5	si potesse servire. Il <b>quale</b> le rispose che
DIONE	III	10	6	trovò sopra l'uscio, il <b>quale</b> , maravigliandosi di
DIONE	III	10	7	andasse cercando. La <b>quale</b> rispose, che,
DIONE	III	10	8	qui è un santo uomo, il <b>quale</b> di ciò che tu vai
DIONE	III	10	9	altri aveva fatta. Il <b>quale</b> , per volere fare
DIONE	III	10	10	alle forze di costui; il <b>quale</b> , trovandosi di gran
DIONE	III	10	11	diavolo in Inferno, nel <b>quale</b> Domenedio l'aveva
DIONE	III	10	12	questo si facesse; alla <b>quale</b> Rustico disse: "Tu
DIONE	III	10	13	della carne; la <b>quale</b> riguardando Alibech
DIONE	III	10	31	s'apprese in Capsa, il <b>quale</b> nella propria casa
CORNICE	III	CONCL	6	altro il nome, per lo <b>quale</b> voi mi chiamate,
CORNICE	III	CONCL	10	volentieri. Alla <b>quale</b> il re disse: "Niuna
CORNICE	III	CONCL	18	alla sua canzone, la <b>quale</b> notata da tutti,
CORNICE	III	CONCL	18	piú vero intelletto, del <b>quale</b> al presente recitar
CORNICE	IV	INTRO	1	la Quarta, nella <b>quale</b> , sotto il
CORNICE	IV	INTRO	12	una sua donna moglie, la <b>quale</b> egli sommamente
CORNICE	IV	INTRO	13	di lui conceputo, il <b>quale</b> forse d'età di due

## Prodezza – Quanta

CORNICE	IV	INTRO	14	di quella compagnia la <b>quale</b> egli piú amava
CORNICE	IV	INTRO	15	col suo figliuolo, col <b>quale</b> di limosine in
CORNICE	IV	INTRO	17	Filippo gliele disse. Al <b>quale</b> il garzon disse:
CORNICE	IV	INTRO	32	se io, il corpo del <b>quale</b> il ciel produsse
CORNICE	IV	INTRO	40	gentilissime donne, nel <b>quale</b> io spero, armato, e
CORNICE	IV	INTRO	40	polvere avviene, la <b>quale</b> , spirante turbo, o
CORNICE	IV	INTRO	45	desse alle novelle: la <b>quale</b> , senza piú
CORNICE	IV	1	1	in una coppa d'oro; la <b>quale</b> , messa sopr'esso
FIAMMETTA	IV	1	3	le mani bruttate; il <b>quale</b> in tutto lo spazio
FIAMMETTA	IV	1	6	suoi. E il giovane, il <b>quale</b> ancora non era poco
FIAMMETTA	IV	1	7	alla tua servente, col <b>quale</b> ella raccenda il
FIAMMETTA	IV	1	9	per forza nel monte, il <b>quale</b> , per ciò che
FIAMMETTA	IV	1	9	una segreta scala, la <b>quale</b> era in una delle
FIAMMETTA	IV	1	9	terrene del palagio la <b>quale</b> la donna teneva, si
FIAMMETTA	IV	1	10	ma Amore, agli occhi del <b>quale</b> niuna cosa è sí
FIAMMETTA	IV	1	11	innamorata donna. La <b>quale</b> , acciò che niuno di
FIAMMETTA	IV	1	11	d'aprir quello uscio: il <b>quale</b> aperto e sola nella
FIAMMETTA	IV	1	13	attese la donna. La <b>quale</b> il seguente dí,
FIAMMETTA	IV	1	17	e poi partirsi. Il <b>quale</b> un giorno dietro
FIAMMETTA	IV	1	17	essendo la donna, la <b>quale</b> Ghismonda aveva
FIAMMETTA	IV	1	21	della camera. Della <b>quale</b> Tancredi, ancora
FIAMMETTA	IV	1	22	a Tancredi menato; il <b>quale</b> , come il vide,
FIAMMETTA	IV	1	22	e la vergogna la <b>quale</b> nelle mie cose
FIAMMETTA	IV	1	23	gli occhi miei. Al <b>quale</b> Guiscardo niuna
FIAMMETTA	IV	1	28	Di Guiscardo, il <b>quale</b> io feci stanotte
FIAMMETTA	IV	1	29	mi trae l'amore, il <b>quale</b> io t'ho sempre piú
FIAMMETTA	IV	1	34	disidero, al <b>quale</b> maravigliosissime
FIAMMETTA	IV	1	36	e mostrata, per la <b>quale</b> , senza sentirlo
FIAMMETTA	IV	1	38	Fortuna riprendi, la <b>quale</b> assai sovente li
FIAMMETTA	IV	1	44	me la tua crudeltà, la <b>quale</b> a alcun priego
FIAMMETTA	IV	1	49	temeva avvenisse. Alla <b>quale</b> venuto il
FIAMMETTA	IV	1	51	sopra la coppa la <b>quale</b> stretta teneva, il
FIAMMETTA	IV	1	54	aspetta la mia dalla <b>quale</b> sommamente è amata.
FIAMMETTA	IV	1	58	fé dare l'orcioletto nel <b>quale</b> era l'acqua che il
FIAMMETTA	IV	1	58	davanti aveva fatta, la <b>quale</b> mise nella coppa
FIAMMETTA	IV	1	59	acqua quella fosse la <b>quale</b> ella bevuta aveva,
FIAMMETTA	IV	1	60	a piagnere. Al <b>quale</b> la donna disse:
CORNICE	IV	2	1	innamorato, in forma del <b>quale</b> piú volte si giace
CORNICE	IV	2	1	povero uomo ricovera, il <b>quale</b> in forma d'uom
CORNICE	IV	2	3	ragionando seguisca; la <b>quale</b> se, come Fiammetta
PAMPINEA	IV	2	5	e non è creduto'; il <b>quale</b> ampia materia a ciò
PAMPINEA	IV	2	5	a dimostrare quanta e <b>quale</b> sia la ipocresia
PAMPINEA	IV	2	7	tenuto a Vinegia: del <b>quale</b> sommamente mi piace
PAMPINEA	IV	2	10	sí come colui al <b>quale</b> poco costavan le
PAMPINEA	IV	2	12	questo santo frate; la <b>quale</b> essendogli a' piedi
PAMPINEA	IV	2	13	amadore avesse. Al <b>quale</b> ella con un mal
PAMPINEA	IV	2	13	amare da tale né da <b>quale</b> . Quante ce ne
PAMPINEA	IV	2	17	bastone in mano, il <b>quale</b> , presomi per la
PAMPINEA	IV	2	18	che tutto mi ruppe. Il <b>quale</b> io appresso

## Prodezza – Quanta

PAMPINEA	IV	2	18	di madonna Lisetta, la <b>quale</b> io amo, da Dio in
PAMPINEA	IV	2	20	Donna zucca al vento, la <b>quale</b> era anzi che no un
PAMPINEA	IV	2	30	d'una sua amica, dalla <b>quale</b> altra volta aveva
PAMPINEA	IV	2	31	della donna. La <b>quale</b> , come questa cosa
PAMPINEA	IV	2	33	al compagno suo, al <b>quale</b> , acciò che paura
PAMPINEA	IV	2	38	se ne tornò a casa; alla <b>quale</b> in forma d'agnolo
PAMPINEA	IV	2	41	è l'agnolo Gabriello, il <b>quale</b> piú che sé m'ama,
PAMPINEA	IV	2	45	Alberto agli orecchi; il <b>quale</b> , per riprender la
PAMPINEA	IV	2	49	oggi una festa, nella <b>quale</b> chi mena uno uomo
PAMPINEA	IV	2	54	d'attender la caccia; al <b>quale</b> le mosche e' tafani
PAMPINEA	IV	2	55	l'agnolo Gabriello, il <b>quale</b> di cielo in terra
PAMPINEA	IV	2	56	conosciuto; contro al <b>quale</b> si levaron le grida
CORNICE	IV	3	1	la prima, l'amante della <b>quale</b> l'uccide e con la
LAURETTA	IV	3	4	che l'ira sia quello; la <b>quale</b> niuna altra cosa è
LAURETTA	IV	3	4	tristizia sospinto, il <b>quale</b> , ogni ragion
LAURETTA	IV	3	8	e di denari ricco, il <b>quale</b> d'una sua donna
LAURETTA	IV	3	13	terza loro sorella; al <b>quale</b> ardore, ove voi vi
LAURETTA	IV	3	13	e piacevole rimedio, il <b>quale</b> è questo. Voi
LAURETTA	IV	3	15	con la Ninetta, alla <b>quale</b> non senza gran
LAURETTA	IV	3	22	rivoltato l'amore il <b>quale</b> a Restagnon portava
LAURETTA	IV	3	23	la condusse: la <b>quale</b> essa, senza
LAURETTA	IV	3	24	composta avea, la <b>quale</b> tra gli altri suoi
LAURETTA	IV	3	24	menò la Ninetta, dalla <b>quale</b> senza alcun
LAURETTA	IV	3	25	dovesse campare, al <b>quale</b> avvisavano che
LAURETTA	IV	3	26	La Magdalena, la <b>quale</b> bella giovane era e
LAURETTA	IV	3	30	era, creduta. Il <b>quale</b> , a doversi dire il
LAURETTA	IV	3	30	il vero la costrinse; la <b>quale</b> dopo molte parole
CORNICE	IV	4	1	una sua figliuola; la <b>quale</b> uccisa da quegli
CORNICE	IV	4	2	che appresso dicesse; la <b>quale</b> umilmente
ELISSA	IV	4	3	qual dire intendo, nella <b>quale</b> non solamente ciò
ELISSA	IV	4	4	chiamata Gostanza. Il <b>quale</b> Ruggieri, anzi che
ELISSA	IV	4	4	nominato Gerbino, il <b>quale</b> , dal suo avolo con
ELISSA	IV	4	5	era chiarissima, la <b>quale</b> in quei tempi al re
ELISSA	IV	4	6	e grande animo. La <b>quale</b> , volentieri de'
ELISSA	IV	4	9	apparecchiate. La <b>quale</b> con lieto viso e
ELISSA	IV	4	9	di ciò gli mandò. La <b>quale</b> il Gerbino con
ELISSA	IV	4	13	Tunisi un suo guanto. Il <b>quale</b> , poi che la sicurtà
ELISSA	IV	4	16	credo che sia, senza il <b>quale</b> , sí come io meco
ELISSA	IV	4	17	ne vedete dimora, la <b>quale</b> , insieme con quella
ELISSA	IV	4	21	lor dare. Gerbino, il <b>quale</b> sopra la poppa
CORNICE	IV	5	2	che ragionasse: la <b>quale</b> , tutta piena di
FILOMENA	IV	5	4	morte del padre loro, il <b>quale</b> fu da San Gimignano
FILOMENA	IV	5	4	bella e costumata, la <b>quale</b> , che che se ne
FILOMENA	IV	5	5	guidava e faceva, il <b>quale</b> , essendo assai
FILOMENA	IV	5	6	non se ne accorgesse. Il <b>quale</b> , per ciò che savio
FILOMENA	IV	5	7	che tempo venisse nel <b>quale</b> essi, senza danno o
FILOMENA	IV	5	21	via questo testo; il <b>quale</b> , non ritrovandolo
FILOMENA	IV	5	24	quel la canzone la <b>quale</b> ancora oggi si
FILOMENA	IV	5	25	oggi si canta, cioè: <b>quale</b> esso fu lo malo

## Prodezza – Quanta

CORNICE	IV	6	1	trovata fa liberare; la <b>quale</b> , del tutto
PANFILO	IV	6	3	raccontare una nella <b>quale</b> di due si fa
PANFILO	IV	6	8	da Ponte Carraro, il <b>quale</b> , tra piú altri
PANFILO	IV	6	10	la forma della <b>quale</b> essa non poteva
PANFILO	IV	6	16	me se ne venisse; alla <b>quale</b> niuna resistenza mi
PANFILO	IV	6	16	al cuor perveniva, il <b>quale</b> pareva che ella mi
PANFILO	IV	6	22	sua fante a chiamare, la <b>quale</b> di questo amor cons
PANFILO	IV	6	23	e che il corpo, del <b>quale</b> la graziosa anima
PANFILO	IV	6	27	di drappo di seta, la <b>quale</b> aveva in un suo
PANFILO	IV	6	29	anello medesimo col <b>quale</b> da Gabriotto era
PANFILO	IV	6	31	preso il drappo sopra il <b>quale</b> il corpo giaceva,
PANFILO	IV	6	40	avessi avuto tal marito <b>quale</b> a te secondo il
PANFILO	IV	6	40	se tu l'avevi tal preso <b>quale</b> egli ti piaceva,
CORNICE	IV	7	1	è presa la Simona, la <b>quale</b> , volendo mostrare
CORNICE	IV	7	2	si continuasse; la <b>quale</b> , senza alcuna
EMILIA	IV	7	5	città rientrare, della <b>quale</b> questo dí, diverse
EMILIA	IV	7	6	padre figliuola, la <b>quale</b> ebbe nome Simona: e
EMILIA	IV	7	6	nella sua mente, il <b>quale</b> con gli atti e
EMILIA	IV	7	12	di salvia: a piè della <b>quale</b> postisi a sedere e
EMILIA	IV	7	24	cattivello. Il <b>quale</b> insieme con la sua
EMILIA	IV	7	24	Paolo sepelliti, della <b>quale</b> per avventura eran
NEIFILE	IV	8	3	il senno loro; della <b>quale</b> presunzione già
NEIFILE	IV	8	4	novella d'una donna la <b>quale</b> , mentre che ella
NEIFILE	IV	8	4	cuore trarre amore, il <b>quale</b> forse v'avevano
NEIFILE	IV	8	5	fu Leonardo Sighieri, il <b>quale</b> d'una sua donna un
NEIFILE	IV	8	5	appresso la natività del <b>quale</b> , acconci i suoi
NEIFILE	IV	8	8	nostro fanciullo, il <b>quale</b> appena ancora non
NEIFILE	IV	8	13	madre il dissero. La <b>quale</b> fieramente di ciò
NEIFILE	IV	8	27	alla donna portarne, la <b>quale</b> fallato non gli
NEIFILE	IV	8	32	d'Amore! Quel cuore, il <b>quale</b> la lieta fortuna di
NEIFILE	IV	8	32	gittò col suo viso, il <b>quale</b> non bagnò di molte
NEIFILE	IV	8	34	uomini la novella, la <b>quale</b> pervenuta agli
CORNICE	IV	9	2	sue compagne, il re, il <b>quale</b> non intendeva di
FILOSTRATO	IV	9	17	mandò il manicaretto, il <b>quale</b> egli fece porre
FILOSTRATO	IV	9	24	per una finestra, la <b>quale</b> dietro a lei era,
CORNICE	IV	10	1	in una arca, la <b>quale</b> con tutto lui due
CORNICE	IV	10	2	la sua fatica, il <b>quale</b> , ciò conoscendo, e
DIONE	IV	10	4	della Montagna. Il <b>quale</b> , già all'ultima
DIONE	IV	10	5	tenuta coperta. Il <b>quale</b> , come messer
DIONE	IV	10	6	ne le fu all'animo, nel <b>quale</b> ella pose tutta la
DIONE	IV	10	9	le mani uno infermo, il <b>quale</b> aveva guasta l'una
DIONE	IV	10	9	dove un osso fracido il <b>quale</b> aveva nella gamba
DIONE	IV	10	10	stillare una acqua la <b>quale</b> l'avesse, bevendola
DIONE	IV	10	13	guastadetta d'acqua la <b>quale</b> il medico per lo
DIONE	IV	10	15	d'una cassa sopra la <b>quale</b> era, né altra vista
DIONE	IV	10	19	non troppo grande, la <b>quale</b> , se il maestro non
DIONE	IV	10	23	Ruggieri, il <b>quale</b> grandissima pezza
DIONE	IV	10	23	una stupefazione la <b>quale</b> non solamente
DIONE	IV	10	24	sopravenuto, per lo <b>quale</b> la donna, dormendo



## Prodezza – Quanta

DIONE	IV	10	25	il lato in su il <b>quale</b> era, in su l'altro
DIONE	IV	10	25	de' lati della arca, la <b>quale</b> non era stata posta
DIONE	IV	10	25	un gran romore, per lo <b>quale</b> le femine che ivi
DIONE	IV	10	29	E Ruggieri, il <b>quale</b> quivi vedendosi,
DIONE	IV	10	30	questo del pericolo nel <b>quale</b> Ruggieri era la
DIONE	IV	10	36	legnaiulo di rimpetto al <b>quale</b> era l'arca dove noi
DIONE	IV	10	37	stata imbolata. Al <b>quale</b> colui diceva: "Non
DIONE	IV	10	41	sí come colei alla <b>quale</b> strignevano i
DIONE	IV	10	42	la fonte informò. La <b>quale</b> primieramente se
DIONE	IV	10	42	d'un gran fallo il <b>quale</b> verso di voi ho
DIONE	IV	10	44	d'Aieroli sia, al <b>quale</b> , piaccendogli io,
DIONE	IV	10	44	che la vostra donna, la <b>quale</b> in sala era, mi
DIONE	IV	10	47	a Ruggier favellare; la <b>quale</b> , poi che informato
DIONE	IV	10	48	andò davanti. Il <b>quale</b> , prima che
DIONE	IV	10	51	nella camera della <b>quale</b> aveva bevuta acqua
CORNICE	IV	CONCL	3	sí come a colei la <b>quale</b> meglio, dell'aspra
CORNICE	V	INTRO	1	la Quinta, nella <b>quale</b> , sotto il
CORNICE	V	INTRO	5	alle felici novelle. Il <b>quale</b> a ciò volentier si
PANFILO	V	1	2	il felice fine per lo <b>quale</b> a ragionare
PANFILO	V	1	3	un nobilissimo uomo il <b>quale</b> per nome fu
PANFILO	V	1	4	n'aveva uno il <b>quale</b> di grandezza e di
PANFILO	V	1	6	entrò in un boschetto il <b>quale</b> era in quella
PANFILO	V	1	7	era fronzuto. Per lo <b>quale</b> andando, s'avenne,
PANFILO	V	1	7	nell'un de' canti del <b>quale</b> era una bellissima
PANFILO	V	1	7	e fredda, allato alla <b>quale</b> vide sopra il verde
PANFILO	V	1	8	questa giovane. La <b>quale</b> come Cimone vide,
PANFILO	V	1	8	e nel rozzo petto, nel <b>quale</b> per mille
PANFILO	V	1	8	destarsi un pensiero il <b>quale</b> nella materiale e
PANFILO	V	1	12	soavità si movesse la <b>quale</b> il riempiesse di
PANFILO	V	1	16	a Cimone nel cuore, nel <b>quale</b> niuna dottrina era
PANFILO	V	1	19	ciò cagione l'amore il <b>quale</b> a Efigenia portava,
PANFILO	V	1	22	a lui subgetti e in <b>quale</b> gli conduca co'
PANFILO	V	1	24	giovane rodiano, al <b>quale</b> non intendeva
PANFILO	V	1	26	il legno sopra il <b>quale</b> Efigenia
PANFILO	V	1	26	Rodi al suo marito. La <b>quale</b> , dopo molto onore
PANFILO	V	1	27	andar via. Cimone, il <b>quale</b> non dormiva, il dí
PANFILO	V	1	31	altra cosa amata, la <b>quale</b> non potendo io
PANFILO	V	1	33	a Cimone concedettono; il <b>quale</b> vedendola piagnere
PANFILO	V	1	33	sono il tuo Cimone, il <b>quale</b> per lungo amore
PANFILO	V	1	36	Ma la fortuna, la <b>quale</b> assai lietamente
PANFILO	V	1	37	la notte, la <b>quale</b> Cimone piú
PANFILO	V	1	37	e tempestoso, il <b>quale</b> il cielo di nuvoli
PANFILO	V	1	38	gli fosse il morire, del <b>quale</b> senza esso prima si
PANFILO	V	1	39	volevano che colui, il <b>quale</b> lei contra li lor
PANFILO	V	1	41	seno di mare, nel <b>quale</b> poco avanti a loro
PANFILO	V	1	44	alla terra. Alla <b>quale</b> come pervennero,
PANFILO	V	1	45	città Lisimaco, appo il <b>quale</b> quello anno era il
PANFILO	V	1	45	sí come Pasimunda, al <b>quale</b> le novelle eran
PANFILO	V	1	48	fur dannati: nella <b>quale</b> , si come si può

## Prodezza – Quanta

PANFILO	V	1	49	lui ma non di virtù, il <b>quale</b> avea nome Ormisda,
PANFILO	V	1	49	chiamata Cassandra, la <b>quale</b> Lisimaco sommamente
PANFILO	V	1	51	sua speranza privare, la <b>quale</b> portava che, se
PANFILO	V	1	53	agevole per lo ufficio il <b>quale</b> aveva, ma troppo
PANFILO	V	1	54	si ricordò di Cimone, il <b>quale</b> co' suoi compagni
PANFILO	V	1	56	casa del padre tuo, il <b>quale</b> io conosco
PANFILO	V	1	57	guadagnata preda. Il <b>quale</b> , se quello medesimo
PANFILO	V	1	57	a donarti: la <b>quale</b> , acciò che tu
PANFILO	V	1	58	medesimo il conosco, al <b>quale</b> pari ingiuria alla
PANFILO	V	1	58	a me, di Cassandra, la <b>quale</b> io sopra tutte
PANFILO	V	1	61	forza seguire. Al <b>quale</b> Lisimaco disse:
PANFILO	V	1	61	rapite a una nave, la <b>quale</b> io ho fatta
PANFILO	V	1	67	lor Pasimunda, il <b>quale</b> con un gran bastone
PANFILO	V	1	68	piedi. Allo aiuto del <b>quale</b> correndo il misero
PANFILO	V	1	69	pervennero: sopra la <b>quale</b> messe le donne e
CORNICE	V	2	1	ama Martuccio Gomito, la <b>quale</b> , udendo che morto
CORNICE	V	2	1	mette in una barca, la <b>quale</b> dal vento fu
CORNICE	V	2	2	dicendone seguitasse; la <b>quale</b> così cominciò:
EMILIA	V	2	4	chiamata Lipari, nella <b>quale</b> non è ancora gran
EMILIA	V	2	4	dell'isola nata; della <b>quale</b> un giovane che
EMILIA	V	2	5	s'innamorò. La <b>quale</b> sí di lui
EMILIA	V	2	5	la fece adimandare, il <b>quale</b> rispose lui esser
EMILIA	V	2	9	La giovane, la <b>quale</b> senza misura della
EMILIA	V	2	10	di pescatori, la <b>quale</b> , per ciò che pure
EMILIA	V	2	11	fornita. Sopra la <b>quale</b> prestamente montata
EMILIA	V	2	15	feminetta alla marina la <b>quale</b> levava dal sole
EMILIA	V	2	16	di suoi pescatori. La <b>quale</b> , vedendo la barca,
EMILIA	V	2	16	giovane vi vide; la <b>quale</b> essalei che forte
EMILIA	V	2	22	le desse per lo <b>quale</b> ella potesse
EMILIA	V	2	24	donna saracina, alla <b>quale</b> io fo molto spesso
EMILIA	V	2	25	casa ne la menò, nella <b>quale</b> ella con alquante
EMILIA	V	2	27	e di molta potenza, il <b>quale</b> era in Granata,
EMILIA	V	2	28	Gomito in prigione, il <b>quale</b> molto bene sapeva
EMILIA	V	2	28	un consiglio per lo <b>quale</b> egli vincerebbe la
EMILIA	V	2	29	al suo signore, il <b>quale</b> al re il rapportò
EMILIA	V	2	30	alla maniera la <b>quale</b> tenete nelle vostre
EMILIA	V	2	32	esser vincitore. Al <b>quale</b> Martuccio disse:
EMILIA	V	2	32	le cocche del <b>quale</b> non sien buone se
EMILIA	V	2	35	difetto. Al re, il <b>quale</b> savio signore era,
EMILIA	V	2	36	Gomito esser vivo, il <b>quale</b> lungamente morto
EMILIA	V	2	38	aveano disiderosi. La <b>quale</b> il suo disiderio le
EMILIA	V	2	43	gentil donna con la <b>quale</b> dimorata era.
EMILIA	V	2	47	la gentil donna con la <b>quale</b> la Gostanza
CORNICE	V	3	2	non commendasse; la <b>quale</b> conoscendo la reina
CORNICE	V	3	2	le 'mpose; la <b>quale</b> , d'ubidire
ELISSA	V	3	4	In Roma, la <b>quale</b> come è oggi coda
ELISSA	V	3	4	assai onorevole, il <b>quale</b> s'innamorò d'una
ELISSA	V	3	10	ad un castelletto del <b>quale</b> , essendo stati
ELISSA	V	3	13	che si spogliasse; il <b>quale</b> spogliandosi, già

## Prodezza – Quanta

ELISSA	V	3	21	una casetta, alla <b>quale</b> essa come piú tosto
ELISSA	V	3	29	e me di questa noia; la <b>quale</b> se pur m'avenisse,
ELISSA	V	3	30	e quella di Pietro, del <b>quale</b> non sapea che si
ELISSA	V	3	41	d'uno degli Orsini, il <b>quale</b> si chiamava Liello
ELISSA	V	3	46	pervenne; dintorno al <b>quale</b> trovò pastori che
ELISSA	V	3	48	di Campo di Fiore, nel <b>quale</b> al presente era la
ELISSA	V	3	49	volentieri. Al <b>quale</b> pervenuto Pietro e
ELISSA	V	3	49	donna fatto chiamare; il <b>quale</b> incontanente andò a
ELISSA	V	3	50	ma per vergogna, la <b>quale</b> avea della donna,
CORNICE	V	4	1	con la figliuola, la <b>quale</b> egli sposa, e col
CORNICE	V	4	2	ne dicesse egli; il <b>quale</b> ridendo incominciò:
FILOSTRATO	V	4	3	dire alcuna cosa per la <b>quale</b> io alquanto vi
FILOSTRATO	V	4	5	madonna Giacomina. La <b>quale</b> oltre ad ogn'altra
FILOSTRATO	V	4	6	fresco della persona, il <b>quale</b> era de' Manardi da
FILOSTRATO	V	4	6	chiamato Ricciardo, del <b>quale</b> niun'altra guardia
FILOSTRATO	V	4	6	d'un lor figliuolo. Il <b>quale</b> , una volta e altra
FILOSTRATO	V	4	7	teneva occulto. Del <b>quale</b> avvedutasi la
FILOSTRATO	V	4	26	un letto tale <b>quale</b> egli vi cape, e
FILOSTRATO	V	4	27	posto tra loro, per lo <b>quale</b> egli intese ciò che
FILOSTRATO	V	4	32	alta la sargia della <b>quale</b> il letto era
FILOSTRATO	V	4	36	tenesse l'usignuolo, il <b>quale</b> ella tanto
FILOSTRATO	V	4	43	non meritò l'amore il <b>quale</b> io ti portava e la
FILOSTRATO	V	4	43	ti portava e la fede la <b>quale</b> io aveva in te; ma
CORNICE	V	5	1	fanciulla, e muorsi; la <b>quale</b> Giannol di Severino
CORNICE	V	5	2	che novellasse; la <b>quale</b> lietamente cosí
NEIFILE	V	5	6	da Guidotto, la <b>quale</b> egli come propria
NEIFILE	V	5	7	amava e trattava. La <b>quale</b> crescendo divenne
NEIFILE	V	5	9	e amichevole assai; col <b>quale</b> Giannole
NEIFILE	V	5	10	promettendogli. Al <b>quale</b> Crivello disse:
NEIFILE	V	5	23	e alla benivolenza la <b>quale</b> credevano che egli
NEIFILE	V	5	27	da questa fanciulla, la <b>quale</b> d'età di due anni o
NEIFILE	V	5	34	dinanzi da lui. La <b>quale</b> come Bernabuccio
PAMPINEA	V	6	4	vicina di Napoli, nella <b>quale</b> fu già tra l'altre
PAMPINEA	V	6	4	Bolgaro avea nome; la <b>quale</b> un giovanetto, che
PAMPINEA	V	6	5	sua e ella lui. Il <b>quale</b> , non che il giorno
PAMPINEA	V	6	8	re di Cicilia, il <b>quale</b> era allora giovane
PAMPINEA	V	6	9	d'un suo giardino, il <b>quale</b> chiamava la Cuba, e
PAMPINEA	V	6	11	Ma Gianni, al <b>quale</b> piú che ad alcuno
PAMPINEA	V	6	16	per la guardia del <b>quale</b> ella gli era
PAMPINEA	V	6	18	allato si coricò. La <b>quale</b> , prima che ad altro
PAMPINEA	V	6	19	diletto presero oltre al <b>quale</b> niuno maggior ne
PAMPINEA	V	6	20	Il re, al <b>quale</b> costei era molto
PAMPINEA	V	6	34	Ruggieri domandò: " <b>quale</b> ? A cui Gianni disse
PAMPINEA	V	6	34	con questa giovane, la <b>quale</b> io ho piú che la
PAMPINEA	V	6	36	al re se n'andò. Al <b>quale</b> , quantunque turbato
PAMPINEA	V	6	39	Procida, per l'opera del <b>quale</b> tu se' re e signor
CORNICE	V	7	2	della seguente; la <b>quale</b> lietamente prese a
LAURETTA	V	7	3	Abbate da Trapani, il <b>quale</b> , tra gli altri ben
LAURETTA	V	7	4	pastori, n'era uno il <b>quale</b> gentileasco e di

## Prodezza – Quanta

LAURETTA	V	7	5	chiamato Teodoro. Il <b>quale</b> , crescendo, come
LAURETTA	V	7	6	e dilicata giovane, la <b>quale</b> , sopratenendola il
LAURETTA	V	7	10	suo molto bel luogo, al <b>quale</b> la donna sua con la
LAURETTA	V	7	12	cominciò a venire, la <b>quale</b> la donna con la sua
LAURETTA	V	7	13	tutta caduta, nella <b>quale</b> persona non
LAURETTA	V	7	18	gliele disse; la <b>quale</b> udendolo disse: "Se
LAURETTA	V	7	20	portare la pena. Al <b>quale</b> la giovane disse:
LAURETTA	V	7	27	la figliuola corse, la <b>quale</b> mentre di lei il
LAURETTA	V	7	29	messere Amerigo, al <b>quale</b> per avere a morte
LAURETTA	V	7	34	legate di dietro; il <b>quale</b> riguardando l'uno
LAURETTA	V	7	35	un suo figliuolo, il <b>quale</b> , già eran quindici
LAURETTA	V	7	36	di cotale età essere di <b>quale</b> colui pareva; e
LAURETTA	V	7	38	levò il capo: al <b>quale</b> Fineo in ermino
LAURETTA	V	7	42	"Messere, colui il <b>quale</b> voi mandate a
LAURETTA	V	7	50	del suo volere: la <b>quale</b> , udendo ciò che di
CORNICE	V	8	1	lui ad un desinare, la <b>quale</b> vede questa
FILOMENA	V	8	5	rimaso ricchissimo. Il <b>quale</b> , sí come de'
FILOMENA	V	8	20	smontò da cavallo; al <b>quale</b> Nastagio
FILOMENA	V	8	21	fanciullo quando io, il <b>quale</b> fui chiamato messer
FILOMENA	V	8	21	dí con questo stocco, il <b>quale</b> tu mi vedi in mano,
FILOMENA	V	8	23	pene del Ninferno. Nel <b>quale</b> come ella discese,
FILOMENA	V	8	24	con questo stocco, col <b>quale</b> io uccisi me,
FILOMENA	V	8	29	il cavaliere; il <b>quale</b> , finito il suo
FILOMENA	V	8	29	addosso alla giovane, la <b>quale</b> inginocchiata e da'
FILOMENA	V	8	32	gli poté vedere. Il <b>quale</b> , avendo queste cose
FILOMENA	V	8	33	grazia m'impetriate, la <b>quale</b> è questa: che
FILOMENA	V	8	40	da Nastagio amata, la <b>quale</b> ogni cosa
FILOMENA	V	8	41	tempo non si vide, il <b>quale</b> quella medesima
FILOMENA	V	8	41	a Nastagio mandò, la <b>quale</b> da parte di lei il
CORNICE	V	9	1	un sol falcone, il <b>quale</b> , non avendo altro,
FIAMMETTA	V	9	3	fortuna guidatrice, la <b>quale</b> non discretamente
FIAMMETTA	V	9	4	Borghese Domenichi, il <b>quale</b> fu nella nostra
FIAMMETTA	V	9	6	donzel di Toscana. Il <b>quale</b> , sí come il piú de'
FIAMMETTA	V	9	7	delle rendite del <b>quale</b> strettissimamente
FIAMMETTA	V	9	12	se alcuna cosa era la <b>quale</b> egli desiderasse,
FIAMMETTA	V	9	14	che a un gentile uomo al <b>quale</b> niuno altro diletto
FIAMMETTA	V	9	19	acconciare; il <b>quale</b> , udendo che monna
FIAMMETTA	V	9	20	lieto là corse. La <b>quale</b> vedendol venire,
FIAMMETTA	V	9	24	la donna, per amor della <b>quale</b> egli già infiniti
FIAMMETTA	V	9	25	il suo buon falcone, il <b>quale</b> nella sua saletta
FIAMMETTA	V	9	27	insieme con Federigo, il <b>quale</b> con somma fede le
FIAMMETTA	V	9	29	e della mia onestà, la <b>quale</b> per avventura tu
FIAMMETTA	V	9	30	chiederti un dono il <b>quale</b> io so che
FIAMMETTA	V	9	31	è il falcon tuo, del <b>quale</b> il fanciul mio è sí
FIAMMETTA	V	9	31	tanto nella infermità la <b>quale</b> ha, che poi ne
FIAMMETTA	V	9	31	poi ne segua cosa per la <b>quale</b> io il perda. E
FIAMMETTA	V	9	32	che tu mi porti, al <b>quale</b> tu di niente se'
FIAMMETTA	V	9	32	per la tua nobiltà, la <b>quale</b> in usar cortesia
FIAMMETTA	V	9	33	risponder potesse. Il <b>quale</b> pianto la donna

## Prodezza – Quanta

FIAMMETTA	V	9	36	in sul tagliere, il <b>quale</b> io per ottimamente
FIAMMETTA	V	9	37	dell'animo suo, la <b>quale</b> la povertà non avea
FIAMMETTA	V	9	38	al figliuolo. Il <b>quale</b> , o per malinconia
FIAMMETTA	V	9	39	vita passò. La <b>quale</b> , poi che piena di
FIAMMETTA	V	9	39	a rimaritarsi. La <b>quale</b> , come che voluto
FIAMMETTA	V	9	41	Alberighi. Alla <b>quale</b> i fratelli,
FIAMMETTA	V	9	43	gli donarono. Il <b>quale</b> così fatta donna e
CORNICE	V	10	1	della moglie con la <b>quale</b> ultimamente rimane
DIONE	V	10	4	ciò che la fatica, la <b>quale</b> altra volta ho
DIONE	V	10	6	Pietro di Vinciolo, il <b>quale</b> , forse piú per
DIONE	V	10	7	modo, che la moglie la <b>quale</b> egli prese era una
DIONE	V	10	7	pel rosso e accesa, la <b>quale</b> due mariti piú
DIONE	V	10	14	beccare alle serpi, la <b>quale</b> sempre co'
DIONE	V	10	22	è alcun sí forbito, al <b>quale</b> io non ardisca di
DIONE	V	10	24	un giovanetto, il <b>quale</b> per quella contrada
DIONE	V	10	24	spesso passava, del <b>quale</b> tutti i segni le
DIONE	V	10	25	ne venivan piacendo; la <b>quale</b> in cosa che far
DIONE	V	10	26	con un suo amico, il <b>quale</b> aveva nome Ercolano
DIONE	V	10	26	piacevoli di Perugia; la <b>quale</b> prestamente così
DIONE	V	10	28	vicina alla camera nella <b>quale</b> cenavano, sotto una
DIONE	V	10	29	aprire al marito. Al <b>quale</b> entrato in casa
DIONE	V	10	34	andò verso una scala la <b>quale</b> assai vicina n'era,
DIONE	V	10	34	vicina n'era, sotto la <b>quale</b> era un chiuso di
DIONE	V	10	36	la tegghiuzza, sopra la <b>quale</b> sparto l'avea
DIONE	V	10	37	dentro vide colui il <b>quale</b> starnutito avea e
DIONE	V	10	44	di questa terra: la <b>quale</b> , gittata via la sua
DIONE	V	10	46	amico ricordandosi, il <b>quale</b> ella sotto la cesta
DIONE	V	10	48	in una stalletta la <b>quale</b> allato alla
DIONE	V	10	48	mei la cesta sotto la <b>quale</b> era il giovinetto.
DIONE	V	10	49	era il giovinetto. Il <b>quale</b> avendo, per ciò che
DIONE	V	10	50	un grande strido. Il <b>quale</b> udendo Pietro si
DIONE	V	10	50	vide il giovinetto, il <b>quale</b> , oltre al dolore
DIONE	V	10	51	non gli facesse. Il <b>quale</b> essendo da Pietro
DIONE	V	10	53	menò nella camera nella <b>quale</b> la donna con la
DIONE	V	10	54	l'aspettava. Alla <b>quale</b> Pietro postosi a
DIONE	V	10	56	volessi agguagliare, la <b>quale</b> è una vecchia
DIONE	V	10	62	fece venir la cena la <b>quale</b> apparecchiata avea,
DIONE	V	10	64	che tu possa, acciò che <b>quale</b> asin dà in parete
CORNICE	V	CONCL	6	a cena andarono; la <b>quale</b> con lieta festa
CORNICE	V	CONCL	7	cantasse una canzone. Il <b>quale</b> prestamente
CORNICE	V	CONCL	8	la reina, la <b>quale</b> gli comandò che
DIONE	V	CONCL	17	lei mi fé palese; / il <b>quale</b> immaginando, / mi
CORNICE	VI	INTRO	1	la Sesta giornata, nella <b>quale</b> , sotto il
CORNICE	VI	INTRO	6	era stato chiamato. Al <b>quale</b> la reina comandò
CORNICE	VI	INTRO	7	loro romore. Alla <b>quale</b> volendo Tindaro
CORNICE	VI	INTRO	16	desse principio; la <b>quale</b> lietamente così
FILOMENA	VI	1	6	di messer Geri Spina; la <b>quale</b> per avventura
FILOMENA	VI	1	8	del mondo. Al <b>quale</b> la donna rispose:
FILOMENA	VI	1	9	Messer lo cavaliere, al <b>quale</b> forse non stava

## Prodezza – Quanta

FILOMENA	VI	1	9	una sua novella, la	<b>quale</b> nel vero da sé era
FILOMENA	VI	1	12	Il cavaliere, il	<b>quale</b> per avventura era
PAMPINEA	VI	2	7	a messer Geri Spina, il	<b>quale</b> la novella di
PAMPINEA	VI	2	8	Bonifazio papa, appo il	<b>quale</b> messer Geri Spina
PAMPINEA	VI	2	9	sua arte esserceva. Al	<b>quale</b> quantunque la
PAMPINEA	VI	2	10	o nel contado. Il	<b>quale</b> , veggendo ogni
PAMPINEA	VI	2	10	di tener modo il	<b>quale</b> inducesse messer
PAMPINEA	VI	2	15	Messer Geri, al	<b>quale</b> o la qualità o
PAMPINEA	VI	2	16	verso Cisti. Il	<b>quale</b> , fatta di presente
PAMPINEA	VI	2	18	un magnifico convito, al	<b>quale</b> invitò una parte
PAMPINEA	VI	2	18	invitare Cisti, il	<b>quale</b> per niuna
PAMPINEA	VI	2	20	un gran fiasco. Il	<b>quale</b> come Cisti vide,
PAMPINEA	VI	2	23	manda pure a te. Al	<b>quale</b> Cisti rispose: "Per
PAMPINEA	VI	2	27	convenevo. Il	<b>quale</b> Cisti vedendo disse
CORNICE	VI	3	2	dicesse appresso; la	<b>quale</b> lietamente così a
LAURETTA	VI	3	6	per lo re Ruberto; il	<b>quale</b> essendo del corpo
LAURETTA	VI	3	6	una ne gli piacque, la	<b>quale</b> era assai bella
LAURETTA	VI	3	8	vide una giovane la	<b>quale</b> questa pistolenzia
LAURETTA	VI	3	9	doveste conoscere: la	<b>quale</b> essendo allora una
NEIFILE	VI	4	5	lasciando stare. Il	<b>quale</b> con un suo falcone
NEIFILE	VI	4	5	a un suo buon cuoco, il	<b>quale</b> era chiamato
NEIFILE	VI	4	6	bene. Chichibio, il	<b>quale</b> come nuovo bergolo
NEIFILE	VI	4	7	cuocer la cominciò. La	<b>quale</b> essendo già presso
NEIFILE	VI	4	10	coscia della gru. Al	<b>quale</b> il vinizian
NEIFILE	VI	4	14	fiumana, alla riva della	<b>quale</b> sempre soleva in
PANFILO	VI	5	4	per ciò che l'uno, il	<b>quale</b> messer Forese da
PANFILO	VI	5	7	chiamato maestro. Il	<b>quale</b> titolo rifiutato da
PANFILO	VI	5	9	ne tornava a Firenze; il	<b>quale</b> né in cavallo né in
PANFILO	VI	5	10	gli soprapprese: la	<b>quale</b> essi, come più
PANFILO	VI	5	13	e ascoltando Giotto, il	<b>quale</b> bellissimo
FIAMMETTA	VI	6	3	una novella, nella	<b>quale</b> quanta sia la lor
FIAMMETTA	VI	6	4	Michele Scalza, il	<b>quale</b> era il più
FIAMMETTA	VI	6	14	molto lungo e stretto, e	<b>quale</b> averlo oltre a ogni
FILOSTRATO	VI	7	3	una gentil donna della	<b>quale</b> intendo di
FILOSTRATO	VI	7	4	che aspro, il	<b>quale</b> senza alcuna
FILOSTRATO	VI	7	5	di quella terra, il	<b>quale</b> ella quanto se
FILOSTRATO	VI	7	11	confessasse cosa per la	<b>quale</b> a lui convenisse,
FILOSTRATO	VI	7	12	e duolsi di voi, la	<b>quale</b> egli dice che ha
CORNICE	VI	8	3	seguitasse le 'mpose; la	<b>quale</b> , non altrimenti che
EMILIA	VI	8	5	per vezzi Cesca: la	<b>quale</b> , ancora che bella
EMILIA	VI	8	5	a se medesima, la	<b>quale</b> era tanto più
EMILIA	VI	8	8	tornata in casa? Al	<b>quale</b> ella tutta cascante
ELISSA	VI	9	3	nella conclusion della	<b>quale</b> si contiene un sí
ELISSA	VI	9	4	è cresciuta, la	<b>quale</b> tutte l'ha
ELISSA	VI	9	7	Brunelleschi, nella	<b>quale</b> messer Betto e'
ELISSA	VI	9	10	a San Giovanni, il	<b>quale</b> spesse volte era
CORNICE	VI	10	1	in luogo della	<b>quale</b> trovando carboni,
DIONE	VI	10	3	materia separarmi della	<b>quale</b> voi tutte avete
DIONE	VI	10	5	nel nostro contado, il	<b>quale</b> , quantunque piccol

## Prodezza – Quanta

DIONE	VI	10	6	fu abitato; nel <b>quale</b> , per ciò che buona
DIONE	VI	10	8	o benivogliente. Il <b>quale</b> , secondo la sua
DIONE	VI	10	11	e bella reliquia, la <b>quale</b> io medesimo già
DIONE	VI	10	11	dell'agnol Gabriello, la <b>quale</b> nella camera della
DIONE	VI	10	15	Cipolla un suo fonte, il <b>quale</b> alcuni chiamavano
DIONE	VI	10	15	diceva Guccio Porco: il <b>quale</b> era tanto cattivo,
DIONE	VI	10	16	uom dee essere egli, nel <b>quale</b> né vertú né senno
DIONE	VI	10	21	Ma Guccio Imbratta, il <b>quale</b> era piú vago di
DIONE	VI	10	23	suo cappuccio sopra il <b>quale</b> era tanto untume,
DIONE	VI	10	25	di frate Cipolla, la <b>quale</b> aperta trovarono,
DIONE	VI	10	25	fu la bisaccia nella <b>quale</b> era la penna; la
DIONE	VI	10	26	quale era la penna; la <b>quale</b> aperta, trovarono
DIONE	VI	10	26	piccola cassetina; la <b>quale</b> aperta, trovarono
DIONE	VI	10	26	coda d'un pappagallo, la <b>quale</b> avvisarono dovere
DIONE	VI	10	32	le sua bisacce. Il <b>quale</b> , poi che con fatica
DIONE	VI	10	35	la cassetta aperse. La <b>quale</b> come piena di
DIONE	VI	10	42	Maso del Saggio, il <b>quale</b> gran mercante io
DIONE	VI	10	44	di Ierusalem. Il <b>quale</b> , per reverenzia
DIONE	VI	10	47	Gabriello, della <b>quale</b> già detto v'ho, e
DIONE	VI	10	47	da Villamagna (il <b>quale</b> io, non ha molto, a
DIONE	VI	10	47	a Gherardo di Bonsi, il <b>quale</b> in lui ha
DIONE	VI	10	50	sono i carboni. Il <b>quale</b> io non reputo che
DIONE	VI	10	56	la sua penna; la <b>quale</b> l'anno seguente gli
CORNICE	VI	CONCL	1	vedute come recate; la <b>quale</b> la reina sentendo
CORNICE	VI	CONCL	4	avanti qui venuta, la <b>quale</b> con le sue parole
CORNICE	VI	CONCL	12	la vostra onestà? La <b>quale</b> non che i
CORNICE	VI	CONCL	19	pervennero. Dentro dalla <b>quale</b> per una via assai
CORNICE	VI	CONCL	24	infino al suolo, il <b>quale</b> era tutto un prato
CORNICE	VI	CONCL	25	era un fiumicello il <b>quale</b> d'una delle valli,
CORNICE	VI	CONCL	26	un picciol laghetto, <b>quale</b> talvolta per modo
CORNICE	VI	CONCL	27	minutissima ghiaia, la <b>quale</b> tutta, chi altro
CORNICE	VI	CONCL	28	di quello. L'acqua la <b>quale</b> alla sua capacità
CORNICE	VI	CONCL	30	che sopra la via per la <b>quale</b> quivi s'entrava
CORNICE	VI	CONCL	30	e entrarono in esso, il <b>quale</b> non altramenti li
CORNICE	VI	CONCL	48	al suono della <b>quale</b> esso fece fare
CORNICE	VII	INTRO	1	la Settima, nella <b>quale</b> , sotto il
CORNICE	VII	INTRO	3	signore. Appresso alla <b>quale</b> andata non stette
CORNICE	VII	INTRO	3	a levarsi il re, il <b>quale</b> lo strepito de'
EMILIA	VII	1	3	della fantasima (la <b>quale</b> sallo Iddio che io
EMILIA	VII	1	4	uno stamaiuolo, il <b>quale</b> fu chiamato Gianni
EMILIA	VII	1	5	calze e qual cappa e <b>quale</b> scapolare ne
EMILIA	VII	1	6	e vaga per moglie, la <b>quale</b> ebbe nome monna
EMILIA	VII	1	6	e avveduta molto; la <b>quale</b> , conoscendo la
EMILIA	VII	1	6	di Neri Pegolotti, il <b>quale</b> bello e fresco
EMILIA	VII	1	6	aveva in Camerata, al <b>quale</b> ella si stava tutta
EMILIA	VII	1	10	mente in una vigna la <b>quale</b> allato alla casa di
EMILIA	VII	1	10	quegli della vigna: il <b>quale</b> quando col muso
EMILIA	VII	1	13	in un suo giardino, nel <b>quale</b> andar si potea
EMILIA	VII	1	15	pianamente la porta, la <b>quale</b> sí vicina alla

## Prodezza – Quanta

EMILIA	VII	1	19	è la fantasima, della <b>quale</b> io ho avuta a
EMILIA	VII	1	25	pianamente all'uscio, al <b>quale</b> ancor di fuori Feder
EMILIA	VII	1	33	Ma una mia vicina, la <b>quale</b> è una donna molto
CORNICE	VII	2	1	il marito a casa; il <b>quale</b> avendo il marito
CORNICE	VII	2	1	se saldo gli pare: il <b>quale</b> , saltatone fuori,
CORNICE	VII	2	2	commendata da tutti; la <b>quale</b> al suo fine venuta
CORNICE	VII	2	2	che seguitasse; il <b>quale</b> incominciò.
FILOSTRATO	VII	2	21	cinque gigliati, il <b>quale</b> io feminella che
FILOSTRATO	VII	2	21	a un buono uomo, il <b>quale</b> , come tu qui
FILOSTRATO	VII	2	25	Giannello, il <b>quale</b> stava con gli
FILOSTRATO	VII	2	26	se', buona donna? Al <b>quale</b> il marito, che già
FILOSTRATO	VII	2	27	vorrei la donna con la <b>quale</b> io feci il mercato
FILOSTRATO	VII	2	33	ricordava, Giannello, il <b>quale</b> appieno non aveva
FILOSTRATO	VII	2	34	giovinil desiderio; il <b>quale</b> quasi in un
CORNICE	VII	3	2	che ragionasse; la <b>quale</b> , disposta ad
ELISSA	VII	3	3	incantagione, la <b>quale</b> , quantunque così
ELISSA	VII	3	4	d'orrevole famiglia, il <b>quale</b> ebbe nome Rinaldo;
ELISSA	VII	3	26	in tonicella; il <b>quale</b> questo udendo disse
ELISSA	VII	3	37	il santoccio andò là, al <b>quale</b> frate Rinaldo disse
ELISSA	VII	3	37	per li meriti del <b>quale</b> Idio ve n'ha fatta
ELISSA	VII	3	38	piccoli fanno; il <b>quale</b> recatoselo in
ELISSA	VII	3	39	di refe bianco la <b>quale</b> a lui aveva donata
ELISSA	VII	3	39	venuto in parte della <b>quale</b> e vedere e udire
CORNICE	VII	4	1	di casa la moglie, la <b>quale</b> , non potendo per
LAURETTA	VII	4	3	Qual filosofo, <b>quale</b> artista mai avrebbe
LAURETTA	VII	4	5	fu monna Ghita, della <b>quale</b> egli senza saper
LAURETTA	VII	4	5	morire del male del <b>quale</b> senza cagione aveva
LAURETTA	VII	4	11	che la donna tornò, la <b>quale</b> , tornando a casa e
LAURETTA	VII	4	16	fare? La donna, alla <b>quale</b> Amore aveva già
LAURETTA	VII	4	16	che qui è vicino: nel <b>quale</b> poi essendo trovata
LAURETTA	VII	4	19	grandissimo romore, il <b>quale</b> come Tofano udì
LAURETTA	VII	4	24	è questo reo uomo, il <b>quale</b> mi torna ebbro la
LAURETTA	VII	4	27	sí che egli il vino, il <b>quale</b> egli di soperchio
LAURETTA	VII	4	30	donna a casa sua, alla <b>quale</b> promise di mai piú
CORNICE	VII	5	1	confessa la moglie, al <b>quale</b> ella dà a vedere
FIAMMETTA	VII	5	7	e di denari assai, il <b>quale</b> avendo una
FIAMMETTA	VII	5	11	che nella casa la <b>quale</b> era allato alla sua
FIAMMETTA	VII	5	15	venne quivi. Il <b>quale</b> ella pianamente
FIAMMETTA	VII	5	17	altri cristiani: alla <b>quale</b> il geloso disse: "E
FIAMMETTA	VII	5	19	e avvisossi del modo nel <b>quale</b> ciò gli verrebbe
FIAMMETTA	VII	5	22	nella sua malora. Il <b>quale</b> molto contegnoso
FIAMMETTA	VII	5	22	dalla donna; la <b>quale</b> , questo vedendo,
FIAMMETTA	VII	5	24	innamorata d'un prete il <b>quale</b> ogni notte con lei
FIAMMETTA	VII	5	40	fece il segno usato, il <b>quale</b> come Filippo sentí
FIAMMETTA	VII	5	40	a quel venne; al <b>quale</b> la donna disse ciò
FIAMMETTA	VII	5	55	prete: e non eri tu, il <b>quale</b> io a gran torto amo
FIAMMETTA	VII	5	55	meco giacer volea: e <b>quale</b> uscio ti fu mai in
FIAMMETTA	VII	5	57	meco stato non era. <b>Quale</b> smemorato altri che
CORNICE	VII	6	2	che seguitasse; la <b>quale</b> incominciò a dire:



## Prodezza – Quanta

PAMPINEA	VII	6	5	d'un giovane, il <b>quale</b> Leonetto era
PAMPINEA	VII	6	6	s'innamorò forte, il <b>quale</b> ella, per ciò che
PAMPINEA	VII	6	7	a star con lei; il <b>quale</b> lietissimo
PAMPINEA	VII	6	11	messer Lambertuccio: la <b>quale</b> apertogli, e egli
PAMPINEA	VII	6	14	marito di lei tornò: il <b>quale</b> quando la fante
PAMPINEA	VII	6	19	e piena di paura; alla <b>quale</b> egli disse: "Che
PAMPINEA	VII	6	20	si fuggì un giovane, il <b>quale</b> io non conosco e
PAMPINEA	VII	6	29	lasciollo a casa sua; Il <b>quale</b> , secondo
CORNICE	VII	7	1	Beatrice l'amore il <b>quale</b> egli le porta; la
CORNICE	VII	7	1	Lodovico si giace; il <b>quale</b> poi levatosi, va e
CORNICE	VII	7	2	ma Filomena, alla <b>quale</b> il re imposto aveva
FILOMENA	VII	7	4	uomo fiorentino, il <b>quale</b> per povertà
FILOMENA	VII	7	4	figliuol senza piú, il <b>quale</b> egli aveva nominato
FILOMENA	VII	7	6	di giovani, nel <b>quale</b> Lodovico era, e
FILOMENA	VII	7	10	trovare, starebbe; al <b>quale</b> l'oste disse: "Tu
FILOMENA	VII	7	18	tu mi vuogli' a colei la <b>quale</b> egli sopra
FILOMENA	VII	7	18	de' suoi sospiri; alla <b>quale</b> Anichin disse:
FILOMENA	VII	7	28	camera aperto. Al <b>quale</b> , all'ora che detta
FILOMENA	VII	7	29	non dormente trovò. La <b>quale</b> come sentí Anichino
FILOMENA	VII	7	30	che dormiva destò; al <b>quale</b> ella disse: "Io non
FILOMENA	VII	7	30	se Dio ti salvi, Egano, <b>quale</b> hai tu per lo
FILOMENA	VII	7	38	serrò. Anichino, il <b>quale</b> la maggior paura
FILOMENA	VII	7	40	si faceva incontro; al <b>quale</b> Anichin disse: "Ahi
FILOMENA	VII	7	42	ne tornò alla camera; il <b>quale</b> la donna domandò se
CORNICE	VII	8	1	un'altra femina, la <b>quale</b> il marito batte e
NEIFILE	VII	8	3	contentate v'hanno; del <b>quale</b> con l'aiuto di Dio
NEIFILE	VII	8	4	Berlinghieri, il <b>quale</b> scioccamente, sí
NEIFILE	VII	8	5	fu monna Sismonda. La <b>quale</b> , per ciò che egli,
NEIFILE	VII	8	5	chiamato Ruberto, il <b>quale</b> lungamente
NEIFILE	VII	8	8	della camera, il <b>quale</b> con l'un de' capi
NEIFILE	VII	8	16	chiamò la fante sua, la <b>quale</b> ogni cosa sapeva, e
NEIFILE	VII	8	22	che piangeva forte; la <b>quale</b> come poté il meglio
NEIFILE	VII	8	29	"Chi è là? Alla <b>quale</b> l'un de' fratelli
CORNICE	VII	9	1	Nicostrato ama Pirro: il <b>quale</b> , acciò che credere
PANFILO	VII	9	3	udirete d'una donna alla <b>quale</b> nelle sue opere fu
PANFILO	VII	9	5	già uno nobile uomo il <b>quale</b> appellato fu
PANFILO	VII	9	6	fare, chiamato Pirro, il <b>quale</b> Nicostrato oltre a
PANFILO	VII	9	7	poteva il pensiero: del <b>quale</b> amore o che Pirro
PANFILO	VII	9	8	nomata Lusca, della <b>quale</b> ella si confidava
PANFILO	VII	9	8	già mai se non colui al <b>quale</b> da me ti fia
PANFILO	VII	9	16	ne tornò alla donna, la <b>quale</b> udendole desiderò
PANFILO	VII	9	21	tu, se tu sarai savio? <b>quale</b> altro troverai tu
PANFILO	VII	9	22	e col grembo aperto; la <b>quale</b> chi allora non sa
PANFILO	VII	9	32	la gentil donna; la <b>quale</b> , avendo ivi a pochi
PANFILO	VII	9	32	alla stanga sopra la <b>quale</b> lo sparviere era
PANFILO	VII	9	49	uno da questa parte il <b>quale</b> , per quello che mi
PANFILO	VII	9	51	qual mel tragga. Al <b>quale</b> la donna disse:
PANFILO	VII	9	54	e presone un altro il <b>quale</b> sconciamente
PANFILO	VII	9	56	suo amante il mandò; il <b>quale</b> già certo del suo

## Prodezza – Quanta

PANFILO	VII	9	63	che tu sogni.	Al <b>quale</b> Pirro rispose:
PANFILO	VII	9	65	queste novelle;	al <b>quale</b> Nicostrato disse:
PANFILO	VII	9	68	non come tu vedi.	Al <b>quale</b> Pirro disse:
PANFILO	VII	9	69	e montovvi sú; sopra il	<b>quale</b> come egli fu, la
PANFILO	VII	9	71	a dir villania.	Al <b>quale</b> Pirro disse:
PANFILO	VII	9	72	ora la vostra donna, la	<b>quale</b> è onestissima e piú
PANFILO	VII	9	76	mai. Nicostrato, al	<b>quale</b> vero pareo ciò che
PANFILO	VII	9	78	in capo a Nicostrato, il	<b>quale</b> senza
PANFILO	VII	9	79	e tagliò il pero: il	<b>quale</b> come la donna vide
PANFILO	VII	9	80	se ne tornarono, nel	<b>quale</b> poi molte volte
CORNICE	VII	10	2	il dover novellare; il	<b>quale</b> , poi che vide le
DIONE	VII	10	3	re si dee giudicare: nel	<b>quale</b> peccato e
DIONE	VII	10	7	novelletta di loro: la	<b>quale</b> , ancora che in sé
DIONE	VII	10	10	stava in Camporeggi, il	<b>quale</b> d'una sua donna
DIONE	VII	10	11	avuto un figliuolo. Il	<b>quale</b> Tingoccio insieme
DIONE	VII	10	11	questa sua comare, la	<b>quale</b> era una bellissima
DIONE	VII	10	14	che Tingoccio, al	<b>quale</b> era piú destro il
DIONE	VII	10	15	ne gli sopravvenne; la	<b>quale</b> dopo alquanti dí sí
DIONE	VII	10	18	"Io son Tingoccio, il	<b>quale</b> , secondo la
DIONE	VII	10	20	egli era perduto. Al	<b>quale</b> Tingoccio rispose:
DIONE	VII	10	24	della comare con la	<b>quale</b> tu giacevi quando
DIONE	VII	10	25	sapesse a mente, il	<b>quale</b> mi comandò che io
DIONE	VII	10	25	in quel luogo nel	<b>quale</b> io piansi in
CORNICE	VII	CONCL	2	il siniscalco, al	<b>quale</b> impose che
CORNICE	VII	CONCL	9	dicesse una canzone, la	<b>quale</b> cosí incominciò:
CORNICE	VII	CONCL	18	della loro reina, dalla	<b>quale</b> licenziati, essendo
CORNICE	VIII	INTRO	1	l'Ottava, nella	<b>quale</b> , sotto il
NEIFILE	VIII	1	3	esser degna del fuoco la	<b>quale</b> a ciò per prezzo si
NEIFILE	VIII	1	6	Cagistraccio, il	<b>quale</b> era assai suo
NEIFILE	VIII	1	8	per la viltà di lei la	<b>quale</b> egli credeva che
NEIFILE	VIII	1	10	fare un mio fatto per lo	<b>quale</b> mi bisognan fiorini
NEIFILE	VIII	1	15	fornir la bisogna per la	<b>quale</b> gli presi: e per
PANFILO	VIII	2	5	che lungo di parole, del	<b>quale</b> ancora potrete per
PANFILO	VIII	2	6	servigi delle donne, il	<b>quale</b> , come che legger
CORNICE	VIII	3	2	di Panfilo, della	<b>quale</b> le donne avevano
CORNICE	VIII	3	2	che seguitasse; la	<b>quale</b> ancora ridendo
ELISSA	VIII	3	4	e di nuovi costumi. Il	<b>quale</b> il piú del tempo
ELISSA	VIII	3	5	Maso del Saggio; il	<b>quale</b> , udendo alcune cose
ELISSA	VIII	3	6	del tabernaculo il	<b>quale</b> è sopra l'altare
ELISSA	VIII	3	8	forte piacque a Maso; il	<b>quale</b> , seguendo le sue
ELISSA	VIII	3	9	chiamava Bengodi, nella	<b>quale</b> si legano le vigne
ELISSA	VIII	3	9	grattugiato, sopra la	<b>quale</b> stavan genti che
ELISSA	VIII	3	20	si è una pietra, la	<b>quale</b> noi altri lapidarii
ELISSA	VIII	3	50	risa del mondo. Il	<b>quale</b> senza arrestarsi se
ELISSA	VIII	3	50	ne venne a casa sua, la	<b>quale</b> era vicina al Canto
ELISSA	VIII	3	51	la moglie di lui, la	<b>quale</b> ebbe nome monna
ELISSA	VIII	3	53	la fiera battitura la	<b>quale</b> alla moglie dava, e
ELISSA	VIII	3	56	e dalla rabbia con la	<b>quale</b> la donna aveva
ELISSA	VIII	3	56	dolore della ventura la	<b>quale</b> perduta gli pareva

## Prodezza – Quanta

ELISSA	VIII	3	64	innanzi quel giorno: il <b>quale</b> avvedimento Idio
CORNICE	VIII	4	2	la sua raccontasse; la <b>quale</b> prestamente così
EMILIA	VIII	4	3	una d'un proposto il <b>quale</b> , malgrado di tutto
EMILIA	VIII	4	3	o volesse ella o no: la <b>quale</b> , si come molto
EMILIA	VIII	4	8	non son fanciulla, alla <b>quale</b> questi
EMILIA	VIII	4	9	per quella maniera la <b>quale</b> egli meritava,
EMILIA	VIII	4	10	come usata era; la <b>quale</b> come proposto vide,
EMILIA	VIII	4	23	maliziosetta. La <b>quale</b> la donna chiamò a
EMILIA	VIII	4	31	piccola casetta, alla <b>quale</b> noi venavamo ad
EMILIA	VIII	4	32	con la Ciutazza; il <b>quale</b> , per giugner tosto,
EMILIA	VIII	4	34	capo sotto i panni; al <b>quale</b> il vescovo disse
FILOSTRATO	VIII	5	3	stare una novella la <b>quale</b> io di dire
FILOSTRATO	VIII	5	3	suoi compagni: la <b>quale</b> ancora che
FILOSTRATO	VIII	5	5	menò, ne menò uno il <b>quale</b> si facea chiamare
FILOSTRATO	VIII	5	9	rotta l'asse sopra la <b>quale</b> messer lo giudizio
FILOSTRATO	VIII	5	13	di lui d'una valigia la <b>quale</b> egli m'ha imbolata,
FILOSTRATO	VIII	5	15	magro e sgroppato. Il <b>quale</b> , questo fatto
CORNICE	VIII	6	2	Filostrato fine, della <b>quale</b> molto si rise, che
CORNICE	VIII	6	2	seguitando dicesse; la <b>quale</b> incominciò:
FILOMENA	VIII	6	3	dover dire la novella la <b>quale</b> da lui udita avete,
FILOMENA	VIII	6	4	avuto della moglie, del <b>quale</b> , tra l'altre cose
FILOMENA	VIII	6	39	certo segnaluzzo, per lo <b>quale</b> egli molto bene le
FILOMENA	VIII	6	51	Calandrino, il <b>quale</b> ancora non aveva
CORNICE	VIII	7	1	ama una donna vedova, la <b>quale</b> , innamorata
CORNICE	VIII	7	1	la neve a aspettarsi; la <b>quale</b> egli poi, con un
PAMPINEA	VIII	7	3	cittadina renduta, alla <b>quale</b> la sua beffa presso
PAMPINEA	VIII	7	4	e nominata Elena. La <b>quale</b> rimasa del suo
PAMPINEA	VIII	7	6	a questo Rinieri. Al <b>quale</b> , essendo egli un
PAMPINEA	VIII	7	6	beato chiamare al <b>quale</b> Idio grazia facesse
PAMPINEA	VIII	7	8	La giovane donna, la <b>quale</b> non teneva gli
PAMPINEA	VIII	7	9	massimamente a colui al <b>quale</b> ella insieme col
PAMPINEA	VIII	7	12	donna il raccontò; la <b>quale</b> con le maggior risa
PAMPINEA	VIII	7	15	sua fante gli mandò, la <b>quale</b> da sua parte gli
PAMPINEA	VIII	7	18	E potrai vedere quanto e <b>quale</b> sia l'amore il
PAMPINEA	VIII	7	18	e quale sia l'amore il <b>quale</b> io ho portato e
PAMPINEA	VIII	7	18	e porto a colui del <b>quale</b> sciocamente hai
PAMPINEA	VIII	7	20	risponderà alla fante la <b>quale</b> io gli ho mandata a
PAMPINEA	VIII	7	28	fuoco è punto spento nel <b>quale</b> questo mio novello
PAMPINEA	VIII	7	40	modo alla vendetta, la <b>quale</b> ora molto piú
PAMPINEA	VIII	7	42	sí come savio il <b>quale</b> sapeva niuna altra
PAMPINEA	VIII	7	49	e diligentemente; la <b>quale</b> udendo lo scolare,
PAMPINEA	VIII	7	52	si fu nigromantia, della <b>quale</b> per certo io so ciò
PAMPINEA	VIII	7	53	E il vero che l'amore il <b>quale</b> io vi porto è di
PAMPINEA	VIII	7	55	che niuna cosa è la <b>quale</b> io non facessi per
PAMPINEA	VIII	7	56	di racquistare: la <b>quale</b> quando io v'arò
PAMPINEA	VIII	7	60	il Valdarno di sopra, il <b>quale</b> è assai vicino alla
PAMPINEA	VIII	7	61	e fuor di mano; sopra la <b>quale</b> io salirò e quivi
PAMPINEA	VIII	7	66	n'andò. Lo scolare, il <b>quale</b> in sul fare della
PAMPINEA	VIII	7	69	datele dallo scolare; il <b>quale</b> , poco appresso

## Prodezza – Quanta

PAMPINEA	VIII	7	72	fidata di colui il <b>quale</b> ella doveva
PAMPINEA	VIII	7	75	la vide e ella lui; alla <b>quale</b> lo scolare disse:
PAMPINEA	VIII	7	78	della ingiuria la <b>quale</b> io ti feci quello
PAMPINEA	VIII	7	80	della vendetta la <b>quale</b> piú che altra cosa
PAMPINEA	VIII	7	83	e pruova se l'amore il <b>quale</b> tu gli porti e il
PAMPINEA	VIII	7	83	con lui, domandasti <b>quale</b> gli pareva maggiore
PAMPINEA	VIII	7	89	tuo pochetto di viso, il <b>quale</b> pochi anni
PAMPINEA	VIII	7	91	uscirai della pena nella <b>quale</b> esser ti pare e me
PAMPINEA	VIII	7	93	mio segreto scoperto col <b>quale</b> ho data via al tuo
PAMPINEA	VIII	7	94	cara mostrandola; la <b>quale</b> , chente che ella,
PAMPINEA	VIII	7	99	fuggiva la penna, con la <b>quale</b> tante e sí fatte
PAMPINEA	VIII	7	101	se', se tu puoi; il <b>quale</b> come io già odiai,
PAMPINEA	VIII	7	106	tu ti desti, e me, il <b>quale</b> schernisti, lascia
PAMPINEA	VIII	7	113	Il sole, il <b>quale</b> era ferventissimo
PAMPINEA	VIII	7	121	ne mandò a mangiare; il <b>quale</b> avendo la donna
PAMPINEA	VIII	7	123	bagnarmi la bocca, alla <b>quale</b> non bastano le mie
PAMPINEA	VIII	7	123	e l'arsura la <b>quale</b> io v'ho dentro.
PAMPINEA	VIII	7	129	della anima mia, il <b>quale</b> io priego che con
PAMPINEA	VIII	7	131	la porta sedersi, alla <b>quale</b> egli disse: "Buona
PAMPINEA	VIII	7	138	di lei sopravvenne, la <b>quale</b> nella torre entrata
PAMPINEA	VIII	7	143	alla donna la pose; la <b>quale</b> veggendo questo a
CORNICE	VIII	8	1	in una cassa, sopra la <b>quale</b> , standovi l'un
CORNICE	VIII	8	2	che seguitasse, la <b>quale</b> , d'ubidire
FIAMMETTA	VIII	8	3	d'un giovane, il <b>quale</b> con piú mansueto
FIAMMETTA	VIII	8	3	vendicò; per la <b>quale</b> potrete comprendere
FIAMMETTA	VIII	8	3	bastare a ciascuno, se <b>quale</b> asino dà in parete
FIAMMETTA	VIII	8	10	con la donna. Il <b>quale</b> come andato se ne
FIAMMETTA	VIII	8	13	perdono. Alla <b>quale</b> il Zeppa disse:
FIAMMETTA	VIII	8	13	tu hai fatto male; il <b>quale</b> se tu vuogli che io
FIAMMETTA	VIII	8	15	con alcuno amico, al <b>quale</b> io non mi voglio
FIAMMETTA	VIII	8	18	che il Zeppa tornò; il <b>quale</b> come la donna sentí
FIAMMETTA	VIII	8	22	ne menò in camera, nella <b>quale</b> come fu, voltatosi
FIAMMETTA	VIII	8	24	voi gli fate? Alla <b>quale</b> il Zeppa,
FIAMMETTA	VIII	8	24	trovai che la fidanzata la <b>quale</b> io ho di lui avuta
FIAMMETTA	VIII	8	24	di lui pigliare se non <b>quale</b> è stata l'offesa:
FIAMMETTA	VIII	8	27	sopra la cassa nella <b>quale</b> era il marito di
FIAMMETTA	VIII	8	30	fece venir la moglie, la <b>quale</b> niun'altra cosa
FIAMMETTA	VIII	8	31	disse ridendo. Alla <b>quale</b> il Zeppa disse:
FIAMMETTA	VIII	8	31	ed ella il fece: nella <b>quale</b> il Zeppa mostrò
FIAMMETTA	VIII	8	33	gli aveva. Alla <b>quale</b> il Zeppa disse:
FIAMMETTA	VIII	8	33	"Ecco il gioiello il <b>quale</b> io ti dono.
LAURETTA	VIII	9	5	prese casa nella via la <b>quale</b> noi oggi chiamiamo
LAURETTA	VIII	9	15	Legnaia e la fidanzata la <b>quale</b> ho in voi, che io
LAURETTA	VIII	9	17	in nigromantia il <b>quale</b> ebbe nome Michele
LAURETTA	VIII	9	34	topi e delle gatte, la <b>quale</b> troppo bella cosa
LAURETTA	VIII	9	73	di Civillari, la <b>quale</b> era la piú bella
LAURETTA	VIII	9	74	questa contessa; al <b>quale</b> Buffalmacco disse:
LAURETTA	VIII	9	80	a questa brigata al <b>quale</b> Buffalmacco disse:
LAURETTA	VIII	9	87	dello scarlatto con la <b>quale</b> io fui conventato:

## Prodezza – Quanta

LAURETTA	VIII	9	92	Buffalmacco, il <b>quale</b> era grande e atante
LAURETTA	VIII	9	94	fosse. Il <b>quale</b> come il maestro
LAURETTA	VIII	9	95	all'avello sopra il <b>quale</b> era il maestro e
LAURETTA	VIII	9	105	loro il buon dí. Al <b>quale</b> Bruno e Buffalmacco
LAURETTA	VIII	9	107	della compagnia nella <b>quale</b> noi avavamo
LAURETTA	VIII	9	109	era stato gittato; al <b>quale</b> Buffalmacco disse:
CORNICE	VIII	10	1	Palermo ha portato; il <b>quale</b> , sembiante facendo
DIONE	VIII	10	4	tutte in un fondaco il <b>quale</b> in molti luoghi è
DIONE	VIII	10	5	un magazzino nel <b>quale</b> esso la sua
DIONE	VIII	10	7	e d'altri spacci. La <b>quale</b> usanza, sí come in
DIONE	VIII	10	11	casa di costei. La <b>quale</b> accortasene, poi
DIONE	VIII	10	11	mandò una sua femina la <b>quale</b> ottimamente l'arte
DIONE	VIII	10	11	del ruffianesimo. La <b>quale</b> , quasi con le
DIONE	VIII	10	13	la dovesse aspettare; il <b>quale</b> , senza dirne cosa
DIONE	VIII	10	19	riguardata costei, la <b>quale</b> era per certo
DIONE	VIII	10	20	piacer di Salabaetto, al <b>quale</b> pareva che costei
DIONE	VIII	10	23	aspettò Salabaetto; il <b>quale</b> , come alquanto fu
DIONE	VIII	10	32	Salabaetto, al <b>quale</b> l'amorose fiamme
DIONE	VIII	10	39	non che venuto, al <b>quale</b> i suoi danari
DIONE	VIII	10	42	e de' suoi: col <b>quale</b> , sí come con
DIONE	VIII	10	43	Salabaetto il disse; al <b>quale</b> piacendo il fatto,
DIONE	VIII	10	44	altra mercatantia, la <b>quale</b> egli aspettava, non
DIONE	VIII	10	46	malizioso v'andò; al <b>quale</b> ella, facendo
DIONE	VIII	10	49	di quello di colui il <b>quale</b> io amo piú che la
DIONE	VIII	10	57	che il legno, sopra il <b>quale</b> è la mercatantia
DIONE	VIII	10	58	la mercatantia la <b>quale</b> ho qui, per ciò che
DIONE	VIII	10	59	sí come colei alla <b>quale</b> tutto il pareva
DIONE	VIII	10	60	ci è alcuna persona il <b>quale</b> l'altrieri mi serví
DIONE	VIII	10	62	della mercatantia la <b>quale</b> aveva in dogana,
CORNICE	VIII	CONCL	1	esser venuto oltre al <b>quale</b> piú regnar non
CORNICE	VIII	CONCL	7	della cena passarono. La <b>quale</b> venuta, intorno
CORNICE	VIII	CONCL	8	ne dovesse cantare; il <b>quale</b> liberamente cosí
CORNICE	VIII	CONCL	13	Panfilo aveva fine, alla <b>quale</b> quantunque per
CORNICE	IX	INTRO	1	la Nona, nella <b>quale</b> , sotto il
FILOMENA	IX	1	2	aperto e libero, nel <b>quale</b> la vostra
FILOMENA	IX	1	2	il primo aringo: il <b>quale</b> se ben farò, non
FILOMENA	IX	1	4	sono, una novella nella <b>quale</b> non solamente la
FILOMENA	IX	1	5	donna vedova, la <b>quale</b> due nostri
FILOMENA	IX	1	7	d'un servizio il <b>quale</b> ella pensò niuno
FILOMENA	IX	1	8	morto in Pistoia uno il <b>quale</b> , quantunque stati
FILOMENA	IX	1	9	de' frati minori; il <b>quale</b> ella avisò dovere
FILOMENA	IX	1	10	la noia e l'angoscia la <b>quale</b> io tutto il dí
FILOMENA	IX	1	10	in cosa provare la <b>quale</b> io son certa che
FILOMENA	IX	1	11	di sopra dicemmo "del <b>quale</b> non che morto, ma
FILOMENA	IX	1	18	le fu, disse: alla <b>quale</b> risposto fu da
FILOMENA	IX	1	18	risposta alla donna, la <b>quale</b> aspettò di vedere
FILOMENA	IX	1	20	sto m'ha procacciato, il <b>quale</b> ella forse amando,
FILOMENA	IX	1	25	il condussero; il <b>quale</b> egli aperse, ed
FILOMENA	IX	1	28	questa gentil donna, la <b>quale</b> io ho cotanto amata

## Prodezza – Quanta

FILOMENA	IX	1	30	della gentil donna, la <b>quale</b> alle finestre con
FILOMENA	IX	1	31	gridò: "Chi è là? La <b>quale</b> Rinuccio conoscendo
CORNICE	IX	2	2	"Elissa, segui"; la <b>quale</b> prestamente
ELISSA	IX	2	4	era la monaca della <b>quale</b> debbo dire.
ELISSA	IX	2	5	e di religione, nel <b>quale</b> , tra l'altre donne
ELISSA	IX	2	5	bellezza dotata, la <b>quale</b> , Isabetta chiamata,
ELISSA	IX	2	7	alla badessa, la <b>quale</b> madonna Usimbalda
ELISSA	IX	2	9	d'un prete il <b>quale</b> ella spese volte
ELISSA	IX	2	9	si faceva venire. La <b>quale</b> , udendo questo,
ELISSA	IX	2	13	sí come a colei la <b>quale</b> la santità,
CORNICE	IX	3	1	che egli è pregno: il <b>quale</b> per medicine dà a'
CORNICE	IX	3	2	che seguitasse; il <b>quale</b> , senza piú
FILOSTRATO	IX	3	3	novella di Calandrino la <b>quale</b> io era per dirvi; e
FILOSTRATO	IX	3	4	teneva mercato, il <b>quale</b> sempre si guastava
FILOSTRATO	IX	3	17	al maestro Simone, il <b>quale</b> allora a bottega
NEIFILE	IX	4	3	di Calandrino, al <b>quale</b> di niuna necessità
NEIFILE	IX	4	6	all' Angiulieri, il <b>quale</b> e bello e costumato
NEIFILE	IX	4	8	sopra le spese. Al <b>quale</b> l'Angiulieri
NEIFILE	IX	4	11	del Fortarrigo: il <b>quale</b> non trovandosi,
NEIFILE	IX	4	13	il Fortarrigo, il <b>quale</b> per torre i panni,
NEIFILE	IX	4	14	sopravvenne uno il <b>quale</b> fece certo
NEIFILE	IX	4	20	verso Torrenieri. Al <b>quale</b> il Fortarrigo, in
NEIFILE	IX	4	21	ritennero e presono: al <b>quale</b> , per dir loro chi
CORNICE	IX	5	1	d'una giovane, al <b>quale</b> Bruno fa un brieve,
CORNICE	IX	5	1	Bruno fa un brieve, col <b>quale</b> come egli la tocca
CORNICE	IX	5	2	le comandò; la <b>quale</b> tutta lieta rispose
FIAMMETTA	IX	5	5	dirvene una novella: la <b>quale</b> , se io dalla verità
FIAMMETTA	IX	5	6	in Camerata, sopra la <b>quale</b> fece fare uno
FIAMMETTA	IX	5	8	nome la Niccolosa, la <b>quale</b> un tristo, che era
FIAMMETTA	IX	5	15	bella che una lammia, la <b>quale</b> è sí forte
FIAMMETTA	IX	5	30	ogni cosa faceva per la <b>quale</b> credesse bene
FIAMMETTA	IX	5	39	per veder costei, la <b>quale</b> , astutamente
FIAMMETTA	IX	5	48	il portò a Bruno; il <b>quale</b> , tiratosi in una
FIAMMETTA	IX	5	61	con monna Tessa, il <b>quale</b> come giunse disse:
FIAMMETTA	IX	5	62	addosso a Calandrino; la <b>quale</b> , come la donna vide
CORNICE	IX	6	2	la fece: de' fatti del <b>quale</b> poscia che le donne
PANFILO	IX	6	3	d'un'altra Niccolosa, la <b>quale</b> di raccontarvi mi
PANFILO	IX	6	4	guari, un buon uomo, il <b>quale</b> a' viandanti dava
PANFILO	IX	6	5	bella femina, della <b>quale</b> aveva due figliuoli
PANFILO	IX	6	5	non aveva uno anno, il <b>quale</b> la madre stessa
PANFILO	IX	6	6	della nostra città, il <b>quale</b> molto usava per la
PANFILO	IX	6	8	chiamato Adriano, il <b>quale</b> questo amor sapeva,
PANFILO	IX	6	9	buon uom picchiarono; il <b>quale</b> , sí come colui che
PANFILO	IX	6	9	la porta prestamente: al <b>quale</b> Pinuccio disse:
PANFILO	IX	6	11	assai piccola, nella <b>quale</b> eran tre letticelli
PANFILO	IX	6	12	egli e la donna sua, la <b>quale</b> allato del letto
PANFILO	IX	6	12	pose la culla nella <b>quale</b> il suo piccolo
PANFILO	IX	6	13	a giacere allato: dalla <b>quale</b> , ancora che
PANFILO	IX	6	15	natural si levò, alla <b>quale</b> espedire andando,

## Prodezza – Quanta

PANFILO	IX	6	17	in quello letto al <b>quale</b> ella era allato
PANFILO	IX	6	18	con l'oste si coricò, il <b>quale</b> per la venuta di
PANFILO	IX	6	33	Niccolosa si ritrovò, la <b>quale</b> alla madre
CORNICE	IX	7	2	che dicesse la sua; la <b>quale</b> allora cominciò:
PAMPINEA	IX	7	5	un bosco assai bello, il <b>quale</b> essi non guari
PAMPINEA	IX	7	6	grande e fiero lupo, il <b>quale</b> prestamente
PAMPINEA	IX	7	7	l'avesse guasto. Il <b>quale</b> , la mattina
CORNICE	IX	8	1	d'un desinare, della <b>quale</b> Ciacco cautamente
LAURETTA	IX	8	5	tempi in Firenze uno il <b>quale</b> era chiamato
LAURETTA	IX	8	5	capel torto avervi, il <b>quale</b> quel medesimo
LAURETTA	IX	8	6	usava che Ciacco. Il <b>quale</b> essendo una mattina
LAURETTA	IX	8	6	fu veduto da Ciacco; il <b>quale</b> , avvicinatosi a
LAURETTA	IX	8	9	andato a desinare; al <b>quale</b> egli, essendo da
LAURETTA	IX	8	17	che Biondello, il <b>quale</b> egli conosceva, si
LAURETTA	IX	8	18	ritornò a Ciacco, il <b>quale</b> ogni cosa veduta
LAURETTA	IX	8	19	ritrovato Biondello, al <b>quale</b> egli disse: "Fostú
LAURETTA	IX	8	23	e Biondel venne. Il <b>quale</b> come egli vide,
EMILIA	IX	9	4	cel mostra, la <b>quale</b> ci ha fatte ne'
EMILIA	IX	9	6	di Talano raccontò, alla <b>quale</b> Idio quel
EMILIA	IX	9	7	fatte da cotal male; il <b>quale</b> niuna che di tal
EMILIA	IX	9	12	e per che il domandò; al <b>quale</b> Giosefo disse che a
EMILIA	IX	9	12	ritrosa e perversa, la <b>quale</b> egli né con prieghi
EMILIA	IX	9	13	e perché domandò. Al <b>quale</b> Melisso rispose:
EMILIA	IX	9	15	quello per che v'era; al <b>quale</b> Salamone null'altro
EMILIA	IX	9	15	e ritrovò Melisso il <b>quale</b> aspettava e
EMILIA	IX	9	16	ad un fiume sopra il <b>quale</b> era un bel ponte; e
EMILIA	IX	9	17	v'ebbe un mulo il <b>quale</b> adombrò, sí come
EMILIA	IX	9	21	un buono uomo, il <b>quale</b> a capo del ponte
EMILIA	IX	9	21	quivi si chiamasse; al <b>quale</b> il buono uomo
EMILIA	IX	9	23	Melisso divisasse; il <b>quale</b> , poi vide che a
EMILIA	IX	9	27	mulo c'increbbe. Al <b>quale</b> Melisso disse: "Io
EMILIA	IX	9	34	Salamone avuto avea; il <b>quale</b> gli disse: "Niuno p
DIONE0	IX	10	5	non troppo lunga, nella <b>quale</b> comprenderete
DIONE0	IX	10	9	piccol lettucello, nel <b>quale</b> con la sua bella
DIONE0	IX	10	14	donno Gianni, il <b>quale</b> , in camiscia
DIONE0	IX	10	18	e preso il piuolo col <b>quale</b> egli piantava gli
DIONE0	IX	10	20	l'umido radicale per lo <b>quale</b> tutte le piante
CORNICE	IX	CONCL	2	capo mise a Panfilo, il <b>quale</b> solo di cosí fatto
CORNICE	IX	CONCL	6	alla lieta brigata, la <b>quale</b> con licenzia del
CORNICE	IX	CONCL	7	all'ora della cena. Alla <b>quale</b> con festa venuti, e
CORNICE	IX	CONCL	7	cantasse a suo nome; la <b>quale</b> con voce chiara e
CORNICE	IX	CONCL	13	Neifile; appresso alla <b>quale</b> , per ciò che già
CORNICE	X	INTRO	1	e ultima giornata, nella <b>quale</b> , sotto il
CORNICE	X	INTRO	4	il re a Neifile, la <b>quale</b> lietamente cosí
NEIFILE	X	1	2	m'abbia preposta: la <b>quale</b> , come il sole è di
NEIFILE	X	1	2	al mio parere, la <b>quale</b> ramemorarsi per
NEIFILE	X	1	4	de' Figiovanni; il <b>quale</b> , essendo e ricco e
NEIFILE	X	1	4	la fama del valore del <b>quale</b> quella di ciascun
NEIFILE	X	1	7	e la piú bella, la <b>quale</b> per lo lungo camino

## Prodezza – Quanta

NEIFILE	X	1	12	del re, per lo <b>quale</b> messer Ruggieri
NEIFILE	X	1	18	al re, prese l'uno, il <b>quale</b> il re comandò che
CORNICE	X	2	1	e poi il lascia; il <b>quale</b> , tornato in corte
CORNICE	X	2	2	usata, quando il re, al <b>quale</b> molto era piaciuta,
CORNICE	X	2	2	che seguitasse; la <b>quale</b> prestamente
ELISSA	X	2	6	l'abate di Cligni, il <b>quale</b> si crede essere un
ELISSA	X	2	7	mandò allo abate, al <b>quale</b> da parte di lui
ELISSA	X	2	9	gli vietasse. Al <b>quale</b> l'ambasciadore
ELISSA	X	2	13	che egli vi farà, della <b>quale</b> queste cose che io
ELISSA	X	2	16	pareva dello stomaco; al <b>quale</b> l'abate rispose: "A
ELISSA	X	2	17	un gran convito, al <b>quale</b> con molti uomini
ELISSA	X	2	21	Ghino di Tacco, il <b>quale</b> io sono, a essere
ELISSA	X	2	25	sia la fortuna, la <b>quale</b> a sí dannevole
ELISSA	X	2	27	gli avesser pro: al <b>quale</b> l'abate sorridendo
ELISSA	X	2	27	un valente medico, il <b>quale</b> ottimamente guerito
ELISSA	X	2	27	di che il Papa rise: al <b>quale</b> l'abate, seguitando
ELISSA	X	2	28	de' piú, e quel male il <b>quale</b> egli fa, io il
ELISSA	X	2	31	fatto far cavaliere; la <b>quale</b> egli, amico e
CORNICE	X	3	1	come ordinato avea; il <b>quale</b> riconoscendolo si
CORNICE	X	3	2	che procedesse; il <b>quale</b> prestamente
FILOSTRATO	X	3	5	chiamato Natan. Il <b>quale</b> , avendo ricetta
FILOSTRATO	X	3	7	guari al suo lontano; il <b>quale</b> , sentendosi non
FILOSTRATO	X	3	12	Natan tutto solo, il <b>quale</b> senza alcuno abito
FILOSTRATO	X	3	17	tenea compagnia. Col <b>quale</b> dimorando
FILOSTRATO	X	3	17	domandò chi el fosse: al <b>quale</b> Natan rispose: "Io
FILOSTRATO	X	3	17	servidor di Natan, il <b>quale</b> dalla mia
FILOSTRATO	X	3	20	fu il tuo padre, dal <b>quale</b> tu non vuoi
FILOSTRATO	X	3	21	dubbio sarà occulto, al <b>quale</b> io piú tosto util
FILOSTRATO	X	3	21	aiuto posso donare: il <b>quale</b> è questo. Tu puoi
FILOSTRATO	X	3	22	qui, un boschetto, nel <b>quale</b> Natan quasi ogni
FILOSTRATO	X	3	23	il tuo piacere. Il <b>quale</b> se tu uccidi, acciò
FILOSTRATO	X	3	25	presolo per la benda, la <b>quale</b> in capo avea, disse
FILOSTRATO	X	3	26	tu se' morto! Al <b>quale</b> niun'altra cosa
FILOSTRATO	X	3	28	il vostro spirito, del <b>quale</b> io, niuna ragione
FILOSTRATO	X	3	31	niuno altro uom vive il <b>quale</b> te quant'io ami,
FILOSTRATO	X	3	31	dello animo tuo, il <b>quale</b> non a ammassar
FILOSTRATO	X	3	34	modo e consiglio: al <b>quale</b> Natan disse:
FILOSTRATO	X	3	39	poco avanti faceva; alla <b>quale</b> non che io
CORNICE	X	4	1	sepellita per morta; la <b>quale</b> riconfortata
LAURETTA	X	4	4	piace di raccontarvi, la <b>quale</b> , ogni cosa
LAURETTA	X	4	6	la sopraprese, il <b>quale</b> fu tale e di tanta
LAURETTA	X	4	7	altro impaccio darsi, <b>quale</b> ella era, in uno
LAURETTA	X	4	12	il cuore a costei. Il <b>quale</b> , poi che ogni paura
LAURETTA	X	4	13	la smarrita vita; la <b>quale</b> come rivenne, cosí
LAURETTA	X	4	15	quivi venuta fosse: alla <b>quale</b> messer Gentile
LAURETTA	X	4	16	per quello amore il <b>quale</b> egli l'aveva già
LAURETTA	X	4	17	tornare. Alla <b>quale</b> messer Gentile
LAURETTA	X	4	18	neghiate una grazia la <b>quale</b> io vi domanderò.
LAURETTA	X	4	19	io vi domanderò. Al <b>quale</b> la donna



## Prodezza – Quanta

LAURETTA	X	4	19	che niuna persona è la <b>quale</b> piú a casa
LAURETTA	X	4	24	una piacevole usanza, la <b>quale</b> è che, quando
LAURETTA	X	4	24	o che che si sia, la <b>quale</b> egli ha piú cara,
LAURETTA	X	4	24	il cuor suo; la <b>quale</b> io intendo di
LAURETTA	X	4	25	sentite d'un dubbio il <b>quale</b> io vi moverò.
LAURETTA	X	4	26	Egli è alcuna persona la <b>quale</b> ha in casa un suo
LAURETTA	X	4	26	servidore, il <b>quale</b> inferma gravemente;
LAURETTA	X	4	30	gli mandò alla donna, la <b>quale</b> egli egregiamente
LAURETTA	X	4	32	Niccoluccio, il <b>quale</b> , essendosi alquanto
LAURETTA	X	4	38	novella finita. Al <b>quale</b> avendolo promesso
LAURETTA	X	4	38	leale e fedel servo del <b>quale</b> io poco avanti vi
LAURETTA	X	4	38	vi fe' la dimanda; la <b>quale</b> , da' suoi poco
LAURETTA	X	4	42	rendo tua moglie, la <b>quale</b> i tuoi e suoi
LAURETTA	X	4	42	fu da te generato e il <b>quale</b> io a battesimo
LAURETTA	X	4	48	di messer Gentile? Il <b>quale</b> giovane e ardente,
CORNICE	X	5	1	di messer Ansaldo, il <b>quale</b> udita la liberalità
EMILIA	X	5	4	chiamata Udine, nella <b>quale</b> fu già una bella e
EMILIA	X	5	4	nobile e gran barone, il <b>quale</b> aveva nome messere
EMILIA	X	5	5	per tutto. Il <b>quale</b> , ferventemente
EMILIA	X	5	8	se di maggio fosse; il <b>quale</b> dove egli non
EMILIA	X	5	9	uno alle mani il <b>quale</b> , dove ben salariato
EMILIA	X	5	10	di farlo. Col <b>quale</b> messer Ansaldo per
EMILIA	X	5	10	fece sí, la notte alla <b>quale</b> il calen di gennaio
EMILIA	X	5	11	d'ogni maniera. Il <b>quale</b> come messere
EMILIA	X	5	18	messere Ansaldo. Il <b>quale</b> udendo la sua donna
EMILIA	X	5	19	se il lungo amore il <b>quale</b> io v'ho portato
EMILIA	X	5	20	del mio marito, il <b>quale</b> , avuto piú rispetto
EMILIA	X	5	24	Il nigromante, al <b>quale</b> messer Ansaldo di
CORNICE	X	6	2	lor di quistione; la <b>quale</b> , niuno indugio
FIAMMETTA	X	6	6	possessione, sopra la <b>quale</b> un bel casamento e
FIAMMETTA	X	6	6	giardino, nel mezzo del <b>quale</b> , a nostro modo,
FIAMMETTA	X	6	11	neve in su le carni, il <b>quale</b> dalla cintura in su
FIAMMETTA	X	6	13	nel vivaio, l'acqua del <b>quale</b> loro infino al
FIAMMETTA	X	6	18	erano al re piaciute, il <b>quale</b> sí attentamente
FIAMMETTA	X	6	19	di piacer loro, per lo <b>quale</b> assai ben conobbe
FIAMMETTA	X	6	22	domandarono dal re, il <b>quale</b> , ancora che la lor
FIAMMETTA	X	6	26	al conte Guido. Il <b>quale</b> , per ciò che
FIAMMETTA	X	6	27	vostra giovanezza, nella <b>quale</b> Amor piú
FIAMMETTA	X	6	29	al povero cavaliere il <b>quale</b> in casa sua oltre
PAMPINEA	X	7	4	ricchissimo uomo, il <b>quale</b> d'una sua donna,
PAMPINEA	X	7	6	infima condizione, il <b>quale</b> niuna speranza
PAMPINEA	X	7	11	dal re Pietro veduto, il <b>quale</b> Bernardo avvisò che
PAMPINEA	X	7	16	la mia fede, della <b>quale</b> vivi sicura che mai
PAMPINEA	X	7	16	il mio aiuto, col <b>quale</b> io spero, dove tu
PAMPINEA	X	7	23	Pietro a mangiare; dal <b>quale</b> gli fu detto che
PAMPINEA	X	7	26	si fecero e 'l suono; il <b>quale</b> , avendo il re
PAMPINEA	X	7	29	aspettare il vespro nel <b>quale</b> il suo signor veder
PAMPINEA	X	7	30	veder dovea. Il re, il <b>quale</b> liberale e benigno
PAMPINEA	X	7	30	bellissimo giardino il <b>quale</b> lo speciale avea,

## Prodezza – Quanta

PAMPINEA	X	7	34	alle mani di colui il <b>quale</b> ella sopra tutte le
PAMPINEA	X	7	34	stata cagione, dalla <b>quale</b> voi, vostra buona
PAMPINEA	X	7	36	e alla figliuola; la <b>quale</b> tanto contenta
PAMPINEA	X	7	38	da noi impetrato, del <b>quale</b> noi vogliamo che
PAMPINEA	X	7	42	e d'aver caro quello il <b>quale</b> vi piacerà di
PAMPINEA	X	7	45	chiamare un giovane, il <b>quale</b> era gentile uomo ma
FILOMENA	X	8	5	Publio Quinzio Fulvo; il <b>quale</b> avendo un suo
FILOMENA	X	8	5	chiamato Cremete, il <b>quale</b> era antichissimo
FILOMENA	X	8	6	suo amico. Dal <b>quale</b> Tito nelle propie
FILOMENA	X	8	13	la intera amicizia la <b>quale</b> è tra te e Gisippo,
FILOMENA	X	8	22	della mia viltà, la <b>quale</b> , per ciò che a te
FILOMENA	X	8	25	sí come d'uomo il <b>quale</b> hai la nostra
FILOMENA	X	8	33	Iddio che mai colei, la <b>quale</b> Egli sí come a piú
FILOMENA	X	8	35	fuor di pena. Al <b>quale</b> Gisippo disse:
FILOMENA	X	8	36	vinto verresti meno: al <b>quale</b> io senza alcun
FILOMENA	X	8	40	Ecco, Gisippo, io non so <b>quale</b> io mi dica che io
FILOMENA	X	8	45	il fatto; il <b>quale</b> se lor piacerà,
FILOMENA	X	8	48	vel pur mandò. Il <b>quale</b> , come nel letto
FILOMENA	X	8	52	narrò lo 'nganno il <b>quale</b> ella e eglino da
FILOMENA	X	8	64	seconda ragione, nella <b>quale</b> con piú istanzia
FILOMENA	X	8	65	vostro a un giovane il <b>quale</b> non solamente non
FILOMENA	X	8	65	Gisippo a un giovane il <b>quale</b> sopra ogni sua
FILOMENA	X	8	69	cittadini di Roma; la <b>quale</b> , se dalla opinione
FILOMENA	X	8	72	ma dolersi del modo nel <b>quale</b> sua moglie è
FILOMENA	X	8	83	è venuto il tempo il <b>quale</b> io ancora non
FILOMENA	X	8	84	tenendovi, nella <b>quale</b> , piú che mi piaccia
FILOMENA	X	8	84	è il trattar Gisippo, al <b>quale</b> meritamente
FILOMENA	X	8	89	gli rimandarono; la <b>quale</b> , sí come savia,
FILOMENA	X	8	89	vertú, l'amore il <b>quale</b> aveva a Gisippo
FILOMENA	X	8	91	essilio perpetuo. Nel <b>quale</b> stando Gisippo e
FILOMENA	X	8	92	che Tito venne. Al <b>quale</b> egli per la miseria
FILOMENA	X	8	92	per la miseria nella <b>quale</b> era non ardí di far
FILOMENA	X	8	96	ne menarono preso. Il <b>quale</b> esaminato confessò
FILOMENA	X	8	97	venuto al pretorio; il <b>quale</b> , guardando nel viso
FILOMENA	X	8	98	il povero uomo il <b>quale</b> tu dannato hai, per
FILOMENA	X	8	98	uccidendo colui il <b>quale</b> i tuoi sergenti
FILOMENA	X	8	100	dicevi che eri colui il <b>quale</b> questa notte avevi
FILOMENA	X	8	103	notissimo ladrone, il <b>quale</b> veramente
FILOMENA	X	8	105	di costoro, e non so <b>quale</b> idio dentro mi
FILOMENA	X	8	107	essere il condannato; la <b>quale</b> ciascun narrò.
FILOMENA	X	8	113	perpetuo rilegata. <b>Quale</b> amore, qual
FILOMENA	X	8	116	Gisippo dalla croce la <b>quale</b> egli stesso si
FILOMENA	X	8	117	con Gisippo al <b>quale</b> la fortuna il suo
FILOMENA	X	8	118	sorella a Gisippo, il <b>quale</b> vedeva poverissimo
CORNICE	X	9	1	notizia del soldano, il <b>quale</b> , riconosciutolo e
PANFILO	X	9	7	di Stra da Pavia: il <b>quale</b> con suoi famigliari
PANFILO	X	9	7	a un suo bel luogo il <b>quale</b> sopra 'l Tesino
PANFILO	X	9	13	Il Saladino, il <b>quale</b> accortissimo era,
PANFILO	X	9	13	ci dorremmo di voi il <b>quale</b> , lasciamo stare del

## Prodezza – Quanta

PANFILO	X	9	18	chi e' fossero; al <b>quale</b> il Saladino rispose
PANFILO	X	9	20	alla donna, la <b>quale</b> non con femminile
PANFILO	X	9	24	piú che a voi, la <b>quale</b> a ora vi colse in
PANFILO	X	9	28	donna chiamare. La <b>quale</b> , essendo bellissima
PANFILO	X	9	29	gli domandò; alla <b>quale</b> i gentili uomini
PANFILO	X	9	30	quel piccioletto dono il <b>quale</b> io vi farò venire,
PANFILO	X	9	36	se ne tornasse; il <b>quale</b> , quantunque duro
PANFILO	X	9	38	mercatantia, per la <b>quale</b> noi la vostra
PANFILO	X	9	39	durasse e la guerra la <b>quale</b> aspettava nol
PANFILO	X	9	41	disse alla sua donna, la <b>quale</b> egli sommamente
PANFILO	X	9	45	è la cagion per la <b>quale</b> io questo termine e
PANFILO	X	9	49	si congiunse. Nel <b>quale</b> quasi a mano a man
PANFILO	X	9	51	non era chiamato, il <b>quale</b> egli non
PANFILO	X	9	52	Piero in Ciel d'Oro, il <b>quale</b> suo zio era,
PANFILO	X	9	53	uno atto con la bocca il <b>quale</b> il Saladino,
PANFILO	X	9	53	molto notato; per lo <b>quale</b> atto al Saladino
PANFILO	X	9	60	subita gloria, nella <b>quale</b> messer Torel si
PANFILO	X	9	64	della sua donna; la <b>quale</b> dopo alquanti mesi
PANFILO	X	9	65	vide un dí uno il <b>quale</b> veduto avea con gli
PANFILO	X	9	66	fosser giunti. Al <b>quale</b> costui disse:
PANFILO	X	9	75	ve ne manderò. Al <b>quale</b> messer Torel disse:
PANFILO	X	9	75	vostra benivolenzia, la <b>quale</b> mai da me in sí
PANFILO	X	9	77	che a messer Torello, il <b>quale</b> era già forte,
PANFILO	X	9	80	e per quella amistà la <b>quale</b> è tra noi, che di
PANFILO	X	9	85	il bel letto, sopra il <b>quale</b> esso una grande e
PANFILO	X	9	86	Torello uno anello nel <b>quale</b> era legato un
PANFILO	X	9	86	pareva, il valor del <b>quale</b> appena si poteva
PANFILO	X	9	88	fuggendo si tornò. Il <b>quale</b> l'abate e' monaci
PANFILO	X	9	95	croce andò a lui. Al <b>quale</b> messer Torel disse:
PANFILO	X	9	102	alla donna sua, la <b>quale</b> egli con
PANFILO	X	9	104	ella la coppa con la <b>quale</b> bee gli manda piena
PANFILO	X	9	105	alla donna, la <b>quale</b> , sí come costumata
PANFILO	X	9	107	e mandò alla donna. La <b>quale</b> presala, acciò che
PANFILO	X	9	108	E corsa alla tavola alla <b>quale</b> esso sedeva, senza
PANFILO	X	9	109	che al gentile uomo, il <b>quale</b> , lui morto credendo
CORNICE	X	10	1	d'un villano, della <b>quale</b> ha due figliuoli,
DIONE0	X	10	3	seguisse alla fine; la <b>quale</b> io non consiglio
DIONE0	X	10	4	chiamato Gualtieri, il <b>quale</b> , essendo senza
DIONE0	X	10	12	assai presso di qui, la <b>quale</b> io intendo di tor
DIONE0	X	10	14	dosso d'una giovane la <b>quale</b> della persona gli
DIONE0	X	10	14	che la giovinetta la <b>quale</b> avea proposto di
DIONE0	X	10	16	sposa di Gualtieri; la <b>quale</b> come Gualtier vide,
DIONE0	X	10	16	dove il padre fosse; al <b>quale</b> ella
DIONE0	X	10	20	costei è colei la <b>quale</b> io intendo che mia
DIONE0	X	10	28	degnà di questo onore al <b>quale</b> tu per tua cortesia
DIONE0	X	10	30	il mandò a lei, il <b>quale</b> con assai dolente
DIONE0	X	10	39	compassione. La <b>quale</b> con le donne, le
DIONE0	X	10	41	donna tener colui al <b>quale</b> ella voleva tutto
DIONE0	X	10	44	il vostro anello col <b>quale</b> voi mi sposaste,

## Prodezza – Quanta

DIONE0	X	10	45	che quel corpo nel <b>quale</b> io ho portati i
DIONE0	X	10	49	che a lui venisse; alla <b>quale</b> venuta disse: "Io
DIONE0	X	10	50	"Io meno questa donna la <b>quale</b> io ho nuovamente
DIONE0	X	10	54	Gualtieri, il <b>quale</b> diligentemente
DIONE0	X	10	56	sposa di Gualtieri. La <b>quale</b> dalle donne
DIONE0	X	10	58	dell'amaritudine la <b>quale</b> estimava che ella
DIONE0	X	10	63	sono il tuo marito, il <b>quale</b> sopra ogni altra
DIONE0	X	10	65	e come donna, la <b>quale</b> ella eziandio negli
DIONE0	X	10	69	da Gualtier fatte? Al <b>quale</b> non sarebbe forse
CORNICE	X	CONCL	9	dicesse una canzone, la <b>quale</b> assai piacevolmente
CORNICE	CONCL AUTORE		2	faticata riposo. Il <b>quale</b> prima che io le
CORNICE	CONCL AUTORE		6	del dipintore, il <b>quale</b> senza alcuna
CORNICE	CONCL AUTORE		7	novelle, in tempo nel <b>quale</b> andar con le brache
CORNICE	CONCL AUTORE		27	esser intervenuto; la <b>quale</b> , non credendo io al
CORNICE	CONCL AUTORE		27	io al mio giudizio il <b>quale</b> a mio potere io

## quali

CORNICE	PROEM		2	richiesto li <b>quali</b> già hanno di
CORNICE	PROEM		2	trovato in alcuni; fra' <b>quali</b> , se alcuno mai
CORNICE	PROEM		6	datimi da coloro a' <b>quali</b> per benivolenza da
CORNICE	PROEM		7	che me atarono, alli <b>quali</b> per avventura per
CORNICE	PROEM		7	a quegli almeno a' <b>quali</b> fa luogo, alcuno
CORNICE	PROEM		10	fiamme nascose, le <b>quali</b> quanto più di forza
CORNICE	PROEM		10	diversi pensieri, li <b>quali</b> non è possibile che
CORNICE	PROEM		12	giucare o mercatare: de' <b>quali</b> modi ciascuno ha
CORNICE	PROEM		14	al lor diletto. Nelle <b>quali</b> novelle piacevoli e
CORNICE	PROEM		14	negli antichi; delle <b>quali</b> le già dette donne,
CORNICE	PROEM		14	da seguitare: le <b>quali</b> cose senza
CORNICE	I	INTRO	10	certe enfiature, delle <b>quali</b> alcune crescevano
CORNICE	I	INTRO	10	e alcun'altre meno, le <b>quali</b> i volgari nominavan
CORNICE	I	INTRO	11	nere o livide, le <b>quali</b> nelle braccia e per
CORNICE	I	INTRO	13	A cura delle <b>quali</b> infermità né
CORNICE	I	INTRO	13	de' medicanti (de' <b>quali</b> , oltre al numero
CORNICE	I	INTRO	19	in terra. Dalle <b>quali</b> cose e da assai
CORNICE	I	INTRO	20	E erano alcuni, li <b>quali</b> avvisavano che il
CORNICE	I	INTRO	23	esecutori di quelle, li <b>quali</b> , sí come gli altri
CORNICE	I	INTRO	25	a coloro opprimere li <b>quali</b> dentro alle mura
CORNICE	I	INTRO	28	qual cosa a coloro, de' <b>quali</b> era la moltitudine
CORNICE	I	INTRO	28	de' serventi, li <b>quali</b> da grossi salari e
CORNICE	I	INTRO	28	servigi non usati, li <b>quali</b> quasi di niuna
CORNICE	I	INTRO	30	oportuni servigi, li <b>quali</b> gl'infermi aver non
CORNICE	I	INTRO	31	nacquero tra coloro li <b>quali</b> rimanean vivi.
CORNICE	I	INTRO	33	n'era portato. Le <b>quali</b> cose, poi che a
CORNICE	I	INTRO	34	erano coloro a' <b>quali</b> i pietosi pianti e
CORNICE	I	INTRO	35	radi coloro i corpi de' <b>quali</b> fosser più che da
CORNICE	I	INTRO	35	chiesa acompagnato; de' <b>quali</b> non gli orrevoli e
CORNICE	I	INTRO	35	fiata senza alcuno; li <b>quali</b> con l'aiuto de'
CORNICE	I	INTRO	42	fosse grandissime nelle <b>quali</b> a centinaia si
CORNICE	I	INTRO	48	leggiadri giovani, li <b>quali</b> non che altri, ma

## Prodezza – Quanta

CORNICE	I	INTRO	49	congiunte, delle <b>quali</b> niuna il venti e
CORNICE	I	INTRO	50	onestà. Li nomi delle <b>quali</b> io in propria forma
CORNICE	I	INTRO	51	di nominarle: delle <b>quali</b> la prima, e quella
CORNICE	I	INTRO	52	cagion nomineremo. Le <b>quali</b> , non già da alcuno
CORNICE	I	INTRO	54	sollecitudini delle <b>quali</b> è il ben vivere
CORNICE	I	INTRO	55	e pensando chenti e <b>quali</b> li nostri
CORNICE	I	INTRO	56	frati di qua entro, de' <b>quali</b> il numero è quasi
CORNICE	I	INTRO	57	o veggiamo coloro li <b>quali</b> per li loro difetti
CORNICE	I	INTRO	60	spaventarmi. Per le <b>quali</b> cose, e qui e fuori
CORNICE	I	INTRO	64	ricordare chenti e <b>quali</b> sieno stati i
CORNICE	I	INTRO	65	luoghi in contado, de' <b>quali</b> a ciascuna di noi è
CORNICE	I	INTRO	66	eterne ne nega, le <b>quali</b> molto piú belle
CORNICE	I	INTRO	75	e paurose: per le <b>quali</b> cose io dubito
CORNICE	I	INTRO	78	giovane era di loro. Ne' <b>quali</b> né perversità di
CORNICE	I	INTRO	79	ma raffreddare. De' <b>quali</b> l'uno era chiamato
CORNICE	I	INTRO	79	vedere le lor donne, le <b>quali</b> per ventura tutte e
CORNICE	I	INTRO	80	giovani e valorosi, li <b>quali</b> volentieri e guida
CORNICE	I	INTRO	91	e ogni cosa di fiori <b>quali</b> nella stagione si
CORNICE	I	INTRO	95	fui de' ragionamenti da' <b>quali</b> questa cosí bella
CORNICE	I	INTRO	102	sommariamente dati, li <b>quali</b> da tutti commendati
CORNICE	I	INTRO	102	assai, per li <b>quali</b> ciascuno a suo
CORNICE	I	INTRO	106	le tavole. Dalle <b>quali</b> cose, per ciò che
CORNICE	I	INTRO	108	se n'andarono, le <b>quali</b> co' letti ben fatti
CORNICE	I	INTRO	109	in cerchio a sedere, a' <b>quali</b> ella disse cosí:
PANFILO	I	1	3	pericoli soggiacere; alle <b>quali</b> senza niuno fallo
PANFILO	I	1	4	divenuti e beati; alli <b>quali</b> noi medesimi, sí
PANFILO	I	1	4	giudice, delle cose le <b>quali</b> a noi reputiamo
PANFILO	I	1	10	che falso trovato; de' <b>quali</b> tanti avrebbe fatti
PANFILO	I	1	12	e scandali, de' <b>quali</b> quanto maggiori
PANFILO	I	1	15	private persone, alle <b>quali</b> assai sovente
PANFILO	I	1	20	fratelli fiorentini, li <b>quali</b> quivi a usura
PANFILO	I	1	26	lombardi cani, li <b>quali</b> a chiesa non sono
PANFILO	I	1	27	di lui dicevano; li <b>quali</b> egli si fece
PANFILO	I	1	51	e i rei uomini, de' <b>quali</b> qualunque ora io
PANFILO	I	1	57	molte altre cose, delle <b>quali</b> di tutte rispose a
PANFILO	I	1	78	Li due fratelli, li <b>quali</b> dubitavan forte non
PANFILO	I	1	78	udendo le cose le <b>quali</b> egli confessava
PANFILO	I	1	86	con le sue parole, alle <b>quali</b> era dalla gente
NEIFILE	I	2	3	i difetti di coloro li <b>quali</b> d'essa ne deono
NEIFILE	I	2	8	sanno fare, per <b>quali</b> ragioni la nostra
NEIFILE	I	2	9	o forse parole le <b>quali</b> lo Spirito Santo
NEIFILE	I	2	15	dichiarire? Per le <b>quali</b> cose, al mio parere
NEIFILE	I	2	15	tali sono là i prelati <b>quali</b> tu gli hai qui
NEIFILE	I	2	22	lasciare ingannare. Le <b>quali</b> cose, insieme con
NEIFILE	I	2	29	dare il battesimo. Li <b>quali</b> , udendo che esso
FILOMENA	I	3	5	esempli si vede, li <b>quali</b> non fia al presente
FILOMENA	I	3	13	amava. E i giovani, li <b>quali</b> la consuetudine
FILOMENA	I	3	14	fece fare due altri, li <b>quali</b> sí furono
FILOMENA	I	3	15	de' figliuoli. Li <b>quali</b> , dopo la morte del

## Prodezza – Quanta

FILOMENA	I	3	16	date da Dio padre, delle <b>quali</b>	la quistion
DIONE0	I	4	11	venire tutte le legne le <b>quali</b>	io aveva fatte fare
FIAMMETTA	I	5	7	e valorosa. Le <b>quali</b>	parole per sí fatta
EMILIA	I	6	12	la vita eterna, le <b>quali</b>	esso nella memoria
FILOSTRATO	I	7	11	presto versificatore: le <b>quali</b>	cose il renderono
FILOSTRATO	I	7	20	l'uno de' tre pani li <b>quali</b>	portati aveva e
FILOSTRATO	I	7	26	quelle grazie le <b>quali</b>	poté maggiori, a
LAURETTA	I	8	7	miga simile a quegli li <b>quali</b>	sono oggi, li quali
LAURETTA	I	8	7	li quali sono oggi, li <b>quali</b> ,	non senza gran
LAURETTA	I	8	7	costumi di coloro li <b>quali</b>	al presente
ELISSA	I	9	6	tu sofferi quelle le <b>quali</b>	io intendo che ti
PAMPINEA	I	10	4	i leggiadri motti; li <b>quali</b> ,	per ciò che brevi
PAMPINEA	I	10	16	tolte le forze le <b>quali</b>	agli amorosi
PAMPINEA	I	10	17	e manicate le frondi, le <b>quali</b>	non solamente non
NEIFILE	II	1	5	nostri cittadini, de' <b>quali</b>	l'uno era chiamato
NEIFILE	II	1	5	Marchese, uomini li <b>quali</b> ,	le corti de'
NEIFILE	II	1	5	sollazzavano. Li <b>quali</b>	quivi non essendo
NEIFILE	II	1	15	alcuni trivigiani, li <b>quali</b>	incontanente il
NEIFILE	II	1	16	costui attratto? A' <b>quali</b>	il fiorentin
NEIFILE	II	1	23	tagliata la borsa. Le <b>quali</b>	cose udendo il
NEIFILE	II	1	29	Marchese e Stecchi, li <b>quali</b>	avevan sentito che
FILOSTRATO	II	2	3	specialmente a coloro li <b>quali</b>	per li dubbiosi
FILOSTRATO	II	2	3	sono caminanti, ne' <b>quali</b>	chi non ha detto il
FILOSTRATO	II	2	4	venuto a Bologna; le <b>quali</b>	avendo fornite e a
FILOSTRATO	II	2	4	s'abbatté in alcuni li <b>quali</b>	mercatanti parevano
FILOSTRATO	II	2	4	e condizione, con li <b>quali</b>	ragionando
FILOSTRATO	II	2	8	in gran pericoli, de' <b>quali</b>	tutti scampato pur
FILOSTRATO	II	2	20	al marchese per le <b>quali</b>	a lui subitamente
FILOSTRATO	II	2	27	tempo davanti morto, li <b>quali</b> ,	come vestiti
FILOSTRATO	II	2	31	e quelle grazie le <b>quali</b>	seppe maggiori del
FILOSTRATO	II	2	37	panni indosso, li <b>quali</b>	del mio morto
FILOSTRATO	II	2	41	un paio di cintolini de' <b>quali</b>	non sapevano i
CORNICE	II	3	1	impoveriscono; de' <b>quali</b>	un nepote con uno
PAMPINEA	II	3	4	che tutte le cose, le <b>quali</b>	noi sciocamente
PAMPINEA	II	3	7	ebbe tre figliuoli, de' <b>quali</b>	il primo ebbe nome
PAMPINEA	II	3	8	e stabile lasciò. Li <b>quali</b> ,	veggendosi rimasi
PAMPINEA	II	3	9	gli occhi la povertà, li <b>quali</b>	la ricchezza aveva
PAMPINEA	II	3	13	quantità di danari. Le <b>quali</b>	spese alquanti anni
PAMPINEA	II	3	13	e altre loro entrate, le <b>quali</b>	di gran vantaggio
PAMPINEA	II	3	17	e parenti del re, co' <b>quali</b> ,	sí come con
PAMPINEA	II	3	25	sono certi granai a' <b>quali</b>	io ti posso menare
PAMPINEA	II	3	32	fossono state; le <b>quali</b>	egli trovate e
PAMPINEA	II	3	40	luoghi e reverendi, de' <b>quali</b>	questa città è
PAMPINEA	II	3	43	i cavalieri li <b>quali</b>	turbati conoscea e
PAMPINEA	II	3	44	gran valenti uomini, li <b>quali</b>	invitati a una
LAURETTA	II	4	5	alcuni altri. Tralle <b>quali</b>	cittadette n'è una
LAURETTA	II	4	14	cocche di genovesi, le <b>quali</b>	venivano di
LAURETTA	II	4	14	le genti delle <b>quali</b> ,	veduto il
LAURETTA	II	4	18	davanti. Intra li <b>quali</b>	il misero Landolfo,

## Prodezza – Quanta

LAURETTA	II	4	26	legate e sciolte, delle <b>quali</b> egli alquanto
LAURETTA	II	4	26	alquanto s'intendea: le <b>quali</b> veggendo e di gran
LAURETTA	II	4	28	quelle grazie le <b>quali</b> poteva maggiori del
LAURETTA	II	4	28	de' suoi cittadini, li <b>quali</b> eran drappieri,
FIAMMETTA	II	5	17	arnesi vide; per le <b>quali</b> cose, sí come
FIAMMETTA	II	5	18	e delle carezze le <b>quali</b> io ti fo e delle
FIAMMETTA	II	5	23	rispetto alle molte le <b>quali</b> avavamo), lasciate
FIAMMETTA	II	5	23	in parte li danni li <b>quali</b> per lui ricevuti
FIAMMETTA	II	5	39	da seder posto, delle <b>quali</b> tavole quella che
FIAMMETTA	II	5	40	e con essi i denari, li <b>quali</b> esso non fidandosi
FIAMMETTA	II	5	46	almeno i panni miei, li <b>quali</b> lasciati v'ho, e io
FIAMMETTA	II	5	51	stanotte. Dalle <b>quali</b> parole forse
FIAMMETTA	II	5	55	conforti di coloro li <b>quali</b> gli pareva che da
FIAMMETTA	II	5	56	in mano venieno, li <b>quali</b> temendo non fosser
FIAMMETTA	II	5	59	brutto facesse: alli <b>quali</b> Andreuccio ciò che
FIAMMETTA	II	5	67	della signoria, li <b>quali</b> e per lo caldo e
FIAMMETTA	II	5	67	pozzo venieno a bere: li <b>quali</b> come quegli due
FIAMMETTA	II	5	69	queste arme trovate, le <b>quali</b> egli sapeva che i
FIAMMETTA	II	5	70	due suoi compagni, li <b>quali</b> a trarlo del pozzo
FIAMMETTA	II	5	81	parlar molte persone, le <b>quali</b> , sí come egli
FIAMMETTA	II	5	85	de' fatti suoi. A' <b>quali</b> ciò che avvenuto
EMILIA	II	6	3	varii della fortuna, de' <b>quali</b> però che quante
EMILIA	II	6	3	delle nostre menti, le <b>quali</b> leggiermente
EMILIA	II	6	15	vita si diede. Ne' <b>quali</b> mentre ella
EMILIA	II	6	15	il dí medesimo nati, li <b>quali</b> le parevano la piú
EMILIA	II	6	16	petto gli si pose. Li <b>quali</b> , non rifiutando il
EMILIA	II	6	18	tutti i santi luoghi li <b>quali</b> nel regno di Puglia
EMILIA	II	6	19	i due cavriuoli, li <b>quali</b> già grandicelli
EMILIA	II	6	19	pascendo andavano; li <b>quali</b> cavriuoli, da' cani
EMILIA	II	6	23	mandasse innanzi. Alle <b>quali</b> proferte non
EMILIA	II	6	25	e i due cavriuoli, da' <b>quali</b> , non sappiendosi
EMILIA	II	6	27	I corsari, li <b>quali</b> avevano a Ponzo
EMILIA	II	6	49	stati quegli, a' <b>quali</b> se tu quello avessi
EMILIA	II	6	51	dota è grande e buona; <b>quali</b> sieno i suoi
EMILIA	II	6	57	un altro uomo: i <b>quali</b> nella presenza di
EMILIA	II	6	72	e una sua madre, li <b>quali</b> io gli manderò
EMILIA	II	6	78	e del figliuolo, de' <b>quali</b> mai dopo la presura
EMILIA	II	6	78	gentili uomini li <b>quali</b> appresso venieno.
PANFILO	II	7	3	eredità gli uccise, li <b>quali</b> , avanti che arrichi
PANFILO	II	7	10	giorno diversi venti, li <b>quali</b> , essendo ciascuno
PANFILO	II	7	12	gittarono i padroni; a' <b>quali</b> appresso or l'uno
PANFILO	II	7	19	star nascosa. Le <b>quali</b> , come costui videro
PANFILO	II	7	33	fosse, partire; con li <b>quali</b> Marato convenutosi
PANFILO	II	7	34	fidatissimi compagni li <b>quali</b> a quello che fare
PANFILO	II	7	42	si diedono insieme: de' <b>quali</b> incontanente l'un
PANFILO	II	7	54	mare fatte cadere, nelle <b>quali</b> rade volte o non
PANFILO	II	7	61	da molti, li <b>quali</b> con lusinghe
PANFILO	II	7	63	signor vennero, tra' <b>quali</b> , mandati dallo
PANFILO	II	7	63	e con gran gente. Li <b>quali</b> dal duca

## Prodezza – Quanta

PANFILO	II	7	74	acqua e andasser via. Li <b>quali</b> , non vocando ma
PANFILO	II	7	78	ciò che alcune cose, le <b>quali</b> Basano adomandava,
PANFILO	II	7	83	di quelle due persone le <b>quali</b> io piú amo che
PANFILO	II	7	99	d'aver vedute, delle <b>quali</b> io tanto contenta
PANFILO	II	7	108	passavano a cavallo: li <b>quali</b> come quegli che mi
PANFILO	II	7	109	Li quatro uomini, li <b>quali</b> nel sembiante assai
PANFILO	II	7	112	con le loro donne, de' <b>quali</b> alcun parente v'era
PANFILO	II	7	116	gentili uomini con li <b>quali</b> venne mi dissero,
PANFILO	II	7	117	uomini e donne, con li <b>quali</b> venne, dicessero
PANFILO	II	7	118	partiron da lei. Delle <b>quali</b> cose se io volessi
ELISSA	II	8	12	o una povera femina, a' <b>quali</b> con la loro fatica
ELISSA	II	8	14	l'ha fatto che ama. Le <b>quali</b> cose con ciò sia
ELISSA	II	8	14	a queste piú altre le <b>quali</b> a amare mi debbono
ELISSA	II	8	14	nel vostro cospetto: le <b>quali</b> , se quello vi
ELISSA	II	8	15	d'amor contrastare, le <b>quali</b> sono di tanta
ELISSA	II	8	15	agi e negli ozii ne' <b>quali</b> voi mi vedete, a
ELISSA	II	8	24	donna corsero molti, li <b>quali</b> , vedutala e udita
ELISSA	II	8	25	al re e al figliuolo; li <b>quali</b> turbati molto a
ELISSA	II	8	27	n'avea forse sette; li <b>quali</b> , secondo che
ELISSA	II	8	43	cagione del suo male, a' <b>quali</b> o sospiri per
ELISSA	II	8	78	già piú figliuoli, de' <b>quali</b> il maggiore non
ELISSA	II	8	78	fanciulli del mondo; li <b>quali</b> , come videro il
ELISSA	II	8	91	di ritornarlo. Le <b>quali</b> cose il conte in
FILOMENA	II	9	4	dire delle lor donne, le <b>quali</b> alle lor case
FILOMENA	II	9	15	naturali dimostrare, le <b>quali</b> al presente intendo
FILOMENA	II	9	18	alle stolte, nelle <b>quali</b> non è alcuna
FILOMENA	II	9	41	certi denari li <b>quali</b> essa avea,
FILOMENA	II	9	48	borsa e una cintura le <b>quali</b> egli prestamente
FILOMENA	II	9	75	vespe e da' tafani, de' <b>quali</b> quel paese è
FILOMENA	II	9	75	all'ossa divorato: le <b>quali</b> bianche rimase e a'
DIONE	II	10	4	quella di coloro li <b>quali</b> , sé piú che la
DIONE	II	10	9	a reverenza delle <b>quali</b> per diverse cagioni
DIONE	II	10	13	si dirizzò a loro; le <b>quali</b> non poteron sí
DIONE	II	10	37	mi diedero a voi! Li <b>quali</b> se non furono
DIONE	II	10	42	assai a Paganino le <b>quali</b> non montavano un
CORNICE	II	CONCL	5	per le vivande le <b>quali</b> s'usano in quegli,
CORNICE	III	INTRO	3	erbette e di fiori, li <b>quali</b> per lo
CORNICE	III	INTRO	6	di pergolati di viti, le <b>quali</b> facevan gran vista
CORNICE	III	INTRO	6	Oriente. Le latora delle <b>quali</b> vie tutte di rosa'
CORNICE	III	INTRO	6	quasi chiuse: per le <b>quali</b> cose, non che la
CORNICE	III	INTRO	7	tutto andare. Quante e <b>quali</b> e come ordinate
CORNICE	III	INTRO	8	aranci e di cedri, li <b>quali</b> , avendo i vecchi
CORNICE	III	INTRO	13	andarsi a sollazzo: le <b>quali</b> cose, oltre agli
CORNICE	III	INTRO	15	a dormire. De' <b>quali</b> chi vi andò e chi,
CORNICE	III	INTRO	16	reina proposta. De' <b>quali</b> il primo a cui la
CORNICE	III	1	1	monistero di donne, le <b>quali</b> tutte concorrono a
FILOSTRATO	III	1	3	a se medesimi, li <b>quali</b> la piena licenzia
FILOSTRATO	III	1	14	avea potuto spezzare, li <b>quali</b> costui, che
FILOSTRATO	III	1	15	giorni vel tenne: de' <b>quali</b> avvenne che uno dí



## Prodezza – Quanta

FILOSTRATO	III	1	33	poder di Masetto: alle <b>quali</b> l'altre tre per
FILOSTRATO	III	1	42	poté comportare. Nelle <b>quali</b> , come che esso
PAMPINEA	III	2	19	nate sarebbono, per le <b>quali</b> egli avrebbe a
PAMPINEA	III	2	27	paio di forficette, le <b>quali</b> portate avea, gli
PAMPINEA	III	2	27	parti i capelli, li <b>quali</b> essi a quel tempo
PAMPINEA	III	2	28	di forficette, delle <b>quali</b> per avventura
PAMPINEA	III	2	29	e così fu fatto. Li <b>quali</b> tutti, senza alcuna
FILOMENA	III	3	4	eziandio i religiosi, a' <b>quali</b> noi, oltre modo
FILOMENA	III	3	10	incontanente; per le <b>quali</b> cose io piú che me
FILOMENA	III	3	13	donne assai le <b>quali</b> per avventura son
FILOMENA	III	3	55	si ritrovarono: alle <b>quali</b> io priego Idio per
PANFILO	III	4	16	duri quaranta dí, ne' <b>quali</b> , non che da altra
PANFILO	III	4	19	darò scritte, senza le <b>quali</b> non si può fare; e
ELISSA	III	5	3	non sappi nulla, li <b>quali</b> spesse volte,
ELISSA	III	5	10	che in voi sono, le <b>quali</b> avrebbon forza di
ELISSA	III	5	15	gli spiriti miei, li <b>quali</b> spaventati tutti
ELISSA	III	5	18	i sospiri li <b>quali</b> essa non con tutta
ELISSA	III	5	24	di rendervi grazie <b>quali</b> per me si potranno
ELISSA	III	5	31	il Zima avea detto; li <b>quali</b> il Zima vedendo,
FIAMMETTA	III	6	5	cose operando per le <b>quali</b> la grazia e l'amor
FIAMMETTA	III	6	7	far tutte quelle cose le <b>quali</b> per Catella soleva
FIAMMETTA	III	6	15	sollicitata, le <b>quali</b> io ho tutte da lei
FIAMMETTA	III	6	44	io v'abbia promessi, li <b>quali</b> per ciò che così
EMILIA	III	7	7	tra le mani: li <b>quali</b> esso fece sí bene e
EMILIA	III	7	7	e famoso. Nelle <b>quali</b> faccende, ancora
EMILIA	III	7	16	a riguardare quanti e <b>quali</b> fossero gli errori
EMILIA	III	7	16	leggi e de' rettori, li <b>quali</b> assai volte, quasi
EMILIA	III	7	21	e altre cose assai, le <b>quali</b> egli molto ben
EMILIA	III	7	39	E quanti sien quegli a' <b>quali</b> essi fanno cotal
EMILIA	III	7	51	quello delle donne, le <b>quali</b> gli uomini schifano
EMILIA	III	7	56	conosco vere le cose le <b>quali</b> ragionate, e in
EMILIA	III	7	58	bagnai il morto viso, le <b>quali</b> forse furon cagione
EMILIA	III	7	71	altri ho già fatti, li <b>quali</b> forse a questo
EMILIA	III	7	82	con Aldobrandino, li <b>quali</b> esso sentiva non
EMILIA	III	7	95	si facessero venire; li <b>quali</b> poi che rivestiti
EMILIA	III	7	98	stare Faziuolo! A' <b>quali</b> Tedaldo in
LAURETTA	III	8	5	alcune recreazioni le <b>quali</b> talvolta pigliava
LAURETTA	III	8	27	gioielli e di cari, li <b>quali</b> io non intendo che
LAURETTA	III	8	64	da dieci mesi in fra li <b>quali</b> assai sovente
NEIFILE	III	9	4	età s'allevavano, tra' <b>quali</b> era una fanciulla
NEIFILE	III	9	6	dimenticare, molti, a' <b>quali</b> i suoi parenti
NEIFILE	III	9	30	si partirebbe. Alli <b>quali</b> esso durissimo
NEIFILE	III	9	42	tra l'altre mie noie <b>quali</b> sieno quelle due
NEIFILE	III	9	42	avere il mio marito, le <b>quali</b> niuna altra persona
NEIFILE	III	9	49	mise. Ne' <b>quali</b> primi
NEIFILE	III	9	49	e care gioie donate, le <b>quali</b> tutte
DIONE	III	10	35	voi, giovani donne, alle <b>quali</b> la grazia di Dio
CORNICE	IV	INTRO	3	novellette riguarda, le <b>quali</b> , non solamente in
CORNICE	IV	INTRO	9	nel vivo trafitto. Le <b>quali</b> cose io con

## Prodezza – Quanta

CORNICE	IV	INTRO	19	tutte l'altre cose delle <b>quali</b> tutta la città
CORNICE	IV	INTRO	20	di nozze venieno; le <b>quali</b> come il giovane
CORNICE	IV	INTRO	30	a coloro rivolgermi alli <b>quali</b> l'ho raccontata.
CORNICE	IV	INTRO	31	piacete a me. Le <b>quali</b> cose io
CORNICE	IV	INTRO	33	la coda sia verde. A' <b>quali</b> lasciando stare il
CORNICE	IV	INTRO	33	a quelle cose alle <b>quali</b> Guido Cavalcanti e
CORNICE	IV	INTRO	39	gli originali, li <b>quali</b> , se a quel che io
CORNICE	IV	INTRO	40	torri la lascia; delle <b>quali</b> se ella cade, piú
CORNICE	IV	INTRO	42	s'adoperano. Le <b>quali</b> forze io confesso
FIAMMETTA	IV	1	2	l'altrui lagrime, le <b>quali</b> dir non si possono,
FIAMMETTA	IV	1	33	sia vecchio, chenti e <b>quali</b> e con che forza
FIAMMETTA	IV	1	35	dar compimento. Alle <b>quali</b> forze non potendo
FIAMMETTA	IV	1	46	a lui il recassero. Li <b>quali</b> , cosí come loro era
FIAMMETTA	IV	1	50	ciò l'ultime grazie, le <b>quali</b> render gli debbo
FIAMMETTA	IV	1	53	cotanto amasti; le <b>quali</b> acciò che tu
FIAMMETTA	IV	1	59	veggendo ne' termini ne' <b>quali</b> era, cominciò
FIAMMETTA	IV	1	62	come udito avete: li <b>quali</b> Tancredi dopo molto
PAMPINEA	IV	2	5	de' religiosi, li <b>quali</b> , co' panni larghi e
PAMPINEA	IV	2	7	d'ingannare. De' <b>quali</b> , se quanto si
PAMPINEA	IV	2	27	in luogo delle busse le <b>quali</b> egli vi diede a mie
PAMPINEA	IV	2	44	Ma tra gli altri a' <b>quali</b> questa cosa venne
PAMPINEA	IV	2	44	i cognati di lei, li <b>quali</b> , senza alcuna cosa
CORNICE	IV	3	3	racconterò una di tre li <b>quali</b> igualmente mal
LAURETTA	IV	3	7	piacere agli uomini co' <b>quali</b> a costumare abbiamo
LAURETTA	IV	3	8	oggi non si vede; tra' <b>quali</b> ne fu un chiamato
LAURETTA	IV	3	8	avea piú figliuoli, de' <b>quali</b> tre n'erano femine
LAURETTA	IV	3	9	maschi erano. Delle <b>quali</b> le due, nate ad un
LAURETTA	IV	3	10	giovani compagni, de' <b>quali</b> l'uno era chiamato
LAURETTA	IV	3	16	due giovani tornato, li <b>quali</b> molto a ciò che
LAURETTA	IV	3	17	alcune possessioni le <b>quali</b> avevano, sotto
LAURETTA	IV	3	18	trovarono; con li <b>quali</b> senza alcuno
LAURETTA	IV	3	19	comperarono, alle <b>quali</b> assai vicini di
LAURETTA	IV	3	31	e con que' denari a' <b>quali</b> Folco poté por mani
LAURETTA	IV	3	33	quantità di denari, li <b>quali</b> nella lor casa
ELISSA	IV	4	3	si possa innamorare; li <b>quali</b> essere ingannati
ELISSA	IV	4	8	novelle gli recasse. De' <b>quali</b> alcuno
ELISSA	IV	4	17	ricchezze; le <b>quali</b> , se valorosi uomini
FILOMENA	IV	5	3	come costor furono de' <b>quali</b> Elissa ha
FILOMENA	IV	5	17	bel testo, di questi ne' <b>quali</b> si pianta la persa
FILOMENA	IV	5	20	vicin fu veduta. Li <b>quali</b> , maravigliandosi i
PANFILO	IV	6	3	due si fa menzione, li <b>quali</b> di cosa che a
PANFILO	IV	6	4	varie cose nel sonno, le <b>quali</b> , quantunque a colui
PANFILO	IV	6	5	a quelle cose le <b>quali</b> vegghiando
PANFILO	IV	6	5	pericolo si veggono. De' <b>quali</b> né l'uno né l'altro
EMILIA	IV	7	9	si congiunsono; li <b>quali</b> tanto all'una parte
EMILIA	IV	7	14	egli si morí. Le <b>quali</b> cose la Simona
EMILIA	IV	7	14	stramba e la Lagina; li <b>quali</b> prestamente là
EMILIA	IV	7	15	abitavan sentito; li <b>quali</b> corsi al romore e
EMILIA	IV	7	18	fregatasi a' denti. Le <b>quali</b> cose mentre che per

## Prodezza – Quanta

CORNICE	IV	7	19	O felici anime, alle	<b>quali</b>	in un medesimo dí
NEIFILE	IV	8	3	valorose donne, sono, li	<b>quali</b>	piú che l'altre
NEIFILE	IV	8	35	amenduni; e loro, li	<b>quali</b>	Amor vivi non aveva
FILOSTRATO	IV	9	3	da piú furono coloro a'	<b>quali</b>	ciò che io dirò
FILOSTRATO	IV	9	3	accidente che quegli de'	<b>quali</b>	è parlato.
FILOSTRATO	IV	9	4	nobili cavalieri, de'	<b>quali</b>	ciascuno e castella
DIONE	IV	10	9	accordatisi coloro a'	<b>quali</b>	apparteneva, per
DIONE	IV	10	21	una casa due giovani, li	<b>quali</b>	prestavano ad usura
DIONE	IV	10	27	i due giovani, li	<b>quali</b> ,	per ciò che molto
CORNICE	V	INTRO	2	canti degli uccelli, li	<b>quali</b>	la prima ora del
CORNICE	V	INTRO	4	fecero. Appresso alle	<b>quali</b>	infino a passata
CORNICE	V	INTRO	4	ciascheduno; de'	<b>quali</b>	alcuni a dormire
PANFILO	V	1	2	si paran davanti: delle	<b>quali</b>	una piú nell'animo
PANFILO	V	1	2	le forze d'Amore, le	<b>quali</b>	molti, senza saper
PANFILO	V	1	9	lodando i capelli, li	<b>quali</b>	d'oro estimava, la
PANFILO	V	1	9	di veder gli occhi, li	<b>quali</b>	ella, da alto sonno
PANFILO	V	1	18	e udendo i modi,	<b>quali</b>	a' gentili uomini
PANFILO	V	1	21	legate e racchiuse, li	<b>quali</b>	tutti Amor ruppe e
PANFILO	V	1	30	prigioni. Alli	<b>quali</b>	Cimon disse:
PANFILO	V	1	33	Dio. I giovani, li	<b>quali</b>	piú forza che
PANFILO	V	1	44	furono riconosciuti; de'	<b>quali</b>	prestamente alcun
PANFILO	V	1	55	loro virtù, e coloro li	<b>quali</b>	essi truovano fermi
PANFILO	V	1	59	nostre destre, nelle	<b>quali</b>	aver ci convien le
PANFILO	V	1	61	de' lor mariti, nelle	<b>quali</b>	tu co' tuoi
PANFILO	V	1	61	e con alquanti miei, né	<b>quali</b>	io mi fido assai,
PANFILO	V	1	64	tre parti divise, delle	<b>quali</b>	cautamente l'una
EMILIA	V	2	3	di quelle cose alle	<b>quali</b>	egli vede i
EMILIA	V	2	26	lavorii faccendo. De'	<b>quali</b>	la giovane in pochi
EMILIA	V	2	28	del regno. Le	<b>quali</b>	cose venendo a
EMILIA	V	2	28	disse a un di quegli li	<b>quali</b>	lui e' suoi
EMILIA	V	2	47	e donatile doni	<b>quali</b>	a lei si confaceano
ELISSA	V	3	9	aveva certi amici de'	<b>quali</b>	esso molto si
ELISSA	V	3	14	morte, alla morte! Li	<b>quali</b> ,	soprapresi da
ELISSA	V	3	22	era vecchia. Li	<b>quali</b> ,	quando la videro
ELISSA	V	3	27	male brigate assai, le	<b>quali</b>	molte volte ne
ELISSA	V	3	43	venir ben venti lupi, li	<b>quali</b>	tutti, come il
ELISSA	V	3	46	davansi buon tempo, da'	<b>quali</b>	esso per pietà fu
FILOSTRATO	V	4	23	cosí faremo. Le	<b>quali</b>	cose udendo messer
FILOSTRATO	V	4	41	qui colto? Alle	<b>quali</b>	parole messer Lizio
NEIFILE	V	5	4	lombardi abitarono, de'	<b>quali</b>	l'un fu chiamato
NEIFILE	V	5	27	lei esser faentina; a'	<b>quali</b>	Giacomin disse:
PAMPINEA	V	6	7	fregata raccolti. Li	<b>quali</b> ,	avendo la giovane
PAMPINEA	V	6	36	lui comandò a coloro, a'	<b>quali</b>	imposto era di
PAMPINEA	V	6	36	offeso i due giovani li	<b>quali</b>	laggiú nella piazza
PAMPINEA	V	6	37	tu chi color sieno li	<b>quali</b>	tu vuogli che
CORNICE	V	7	1	forche condannato; alle	<b>quali</b>	frustandosi essendo
CORNICE	V	7	2	Le donne, le	<b>quali</b>	tutte temendo
LAURETTA	V	7	4	genovesi di Levante, li	<b>quali</b>	corseggiando
LAURETTA	V	7	4	alcuni comperò; tra'	<b>quali</b> ,	quantunque tutti

## Prodezza – Quanta

LAURETTA	V	7	32	d'Erminia erano, li <b>quali</b> dal re d'Erminia a
FILOMENA	V	8	4	e gentili uomini, tra' <b>quali</b> un giovane chiamato
FILOMENA	V	8	6	trarre ad amar lui. Le <b>quali</b> , quantunque
FILOMENA	V	8	16	e fieri mastini, li <b>quali</b> duramente appresso
FILOMENA	V	8	26	in altri luoghi ne' <b>quali</b> ella crudelmente
FILOMENA	V	8	30	due mastini il gittò, li <b>quali</b> affamatissimi
FILOMENA	V	8	35	fu, coloro invitarono li <b>quali</b> Nastagio voleva, e
FIAMMETTA	V	9	20	ristorarti de' danni li <b>quali</b> tu hai già avuti
FIAMMETTA	V	9	26	bianchissime, delle <b>quali</b> alcuna ancora avea,
FIAMMETTA	V	9	29	o avessi avuti, per li <b>quali</b> potessi conoscere
FIAMMETTA	V	9	42	cosa del mondo? A' <b>quali</b> ella rispose:
DIONEIO	V	10	20	le femine, alle <b>quali</b> si conviene troppo
DIONEIO	V	10	41	de' vicini traessero, li <b>quali</b> , preso il già vinto
DIONEIO	V	10	41	non so dove; per le <b>quali</b> cose la nostra cena
CORNICE	VI	INTRO	6	la Licisca e Tindaro; li <b>quali</b> venuti, domandò la
CORNICE	VI	INTRO	10	so io ben quante e <b>quali</b> beffe elle fanno a'
CORNICE	VI	INTRO	16	attendere a lei. Li <b>quali</b> poi che partiti
FILOMENA	VI	1	2	i leggiadri motti; li <b>quali</b> , per ciò che brevi
FILOMENA	VI	1	6	e con cavalieri, li <b>quali</b> a casa sua il dí
PAMPINEA	VI	2	5	lei cieca figurino. Le <b>quali</b> io avviso che, sí
PAMPINEA	VI	2	5	spesse volte fanno, li <b>quali</b> , incerti de' futuri
PAMPINEA	VI	2	11	innanzi sempre, li <b>quali</b> piú tosto mugnaio
PAMPINEA	VI	2	17	Geri e a' compagni, alli <b>quali</b> il vino parve il
PAMPINEA	VI	2	18	ber messer Geri. A' <b>quali</b> , essendo espediti e
LAURETTA	VI	3	5	si motteggia. Alle <b>quali</b> cose poco guardando
NEIFILE	VI	4	16	ben dodici gru, le <b>quali</b> tutte in un piè
PANFILO	VI	5	4	due nostri cittadini de' <b>quali</b> io intendo
PANFILO	VI	5	12	quantità zaccherosi, le <b>quali</b> cose non sogliono
PANFILO	VI	5	16	di tal moneta pagato, <b>quali</b> erano state le
FIAMMETTA	VI	6	3	i Baronci da Panfilo, li <b>quali</b> per avventura voi
FIAMMETTA	VI	6	5	una quistion cosí fatta: <b>quali</b> fossero li piú
FIAMMETTA	VI	6	5	e i piú antichi; de' <b>quali</b> alcuni dicevano gli
FIAMMETTA	VI	6	6	gli capea. Li <b>quali</b> udendo lo Scalza
FIAMMETTA	VI	6	8	vince, con sei compagni <b>quali</b> piú gli piaceranno,
FIAMMETTA	VI	6	9	voi vorrete. Tra' <b>quali</b> disse uno, che si
FILOSTRATO	VI	7	13	di Lazzarino, nelle <b>quali</b> io sono, per buono
FILOSTRATO	VI	7	14	a cui toccano. Le <b>quali</b> cose di questa non
FILOSTRATO	VI	7	14	tapinelle costrigne, le <b>quali</b> molto meglio che
FILOSTRATO	VI	7	14	fu mai chiamata: per le <b>quali</b> cose meritamente
FILOSTRATO	VI	7	18	i pratesi concorsi, li <b>quali</b> , udendo cosí
FILOSTRATO	VI	7	18	per quelle donne le <b>quali</b> per denari a' lor
CORNICE	VI	9	1	cavaliere fiorentini li <b>quali</b> soprapreso l'aveano
ELISSA	VI	9	3	sú delle novelle delle <b>quali</b> io m'avea pensato
ELISSA	VI	9	4	laudevole usanze, delle <b>quali</b> oggi niuna ve n'è
ELISSA	VI	9	5	discacciate. Tralle <b>quali</b> n'era una cotale,
ELISSA	VI	9	7	nella città. Tralle <b>quali</b> brigate n'era una
ELISSA	VI	9	8	filosofo naturale (delle <b>quali</b> cose poco la
ELISSA	VI	9	12	che avrai fatto? A' <b>quali</b> Guido, da lor
ELISSA	VI	9	14	alcun di loro. Alli <b>quali</b> messer Betto

## Prodezza – Quanta

ELISSA	VI	9	14	e dimorano i morti; le <b>quali</b> egli dice che sono
DIONE	VI	10	10	si paga una volta. Alle <b>quali</b> cose ricogliere io
DIONE	VI	10	13	Biagio Pizzini, li <b>quali</b> , poi che alquanto
DIONE	VI	10	17	alcuna volta domandato <b>quali</b> fossero queste nove
DIONE	VI	10	24	e altre cose assai: le <b>quali</b> quantunque molto
DIONE	VI	10	37	del Porcellana, li <b>quali</b> , ancora che a
DIONE	VI	10	39	trovai assai, li <b>quali</b> tutti il disagio
DIONE	VI	10	41	'l vin nelle sacca: da' <b>quali</b> alle montagne de'
DIONE	VI	10	44	le sante reliquie le <b>quali</b> egli appresso di sé
DIONE	VI	10	46	del Caprezio, li <b>quali</b> egli lungamente era
DIONE	VI	10	47	diedemi de' carboni, co' <b>quali</b> fu il beatissimo
DIONE	VI	10	47	Lorenzo arrostito; le <b>quali</b> cose io tutte di
DIONE	VI	10	49	cassetta e i carboni co' <b>quali</b> fu arrostito san
DIONE	VI	10	49	Lorenzo in un'altra; le <b>quali</b> son sí simiglianti
DIONE	VI	10	51	mostrarvi i carboni co' <b>quali</b> esso fu arrostito,
DIONE	VI	10	53	e mostrò i carboni; li <b>quali</b> poi che alquanto la
DIONE	VI	10	55	creduto schernire. Li <b>quali</b> stati alla sua
CORNICE	VI	CONCL	5	che ben sapeva quante e <b>quali</b> beffe le maritate
CORNICE	VI	CONCL	6	cagione, delle beffe le <b>quali</b> o per amore o per
CORNICE	VI	CONCL	7	proposta già detta; alle <b>quali</b> il re rispose:
CORNICE	VI	CONCL	21	Le piagge delle <b>quali</b> montagnette così
CORNICE	VI	CONCL	23	perdersene. Quelle le <b>quali</b> il carro di
CORNICE	VI	CONCL	31	un sottil vetro. Le <b>quali</b> essendo in quello,
CORNICE	VI	CONCL	31	là di dietro a' pesci, i <b>quali</b> male avevan dove
CORNICE	VI	CONCL	33	gli aveano; alli <b>quali</b> Pampinea ridendo
CORNICE	VII	INTRO	1	ragiona delle beffe, le <b>quali</b> , o per amore o per
CORNICE	VII	INTRO	4	pareva; da' canti de' <b>quali</b> accompagnati infino
CORNICE	VII	INTRO	6	che essi dicevano; alle <b>quali</b> tutti gli uccelli,
EMILIA	VII	1	5	pietanze a' frati. Li <b>quali</b> , per ciò che qual
EMILIA	VII	1	5	altri ciancioni, li <b>quali</b> egli aveva molto
ELISSA	VII	3	8	nostro di cui parliamo? <b>Quali</b> son quegli che così
ELISSA	VII	3	11	gotte gl'infermano, alle <b>quali</b> si suole per
ELISSA	VII	3	12	si vestissero. Alle <b>quali</b> cose Iddio provega,
ELISSA	VII	3	30	egli ha in corpo, gli <b>quali</b> gli s'appressano al
LAURETTA	VII	4	3	O Amore, chenti e <b>quali</b> sono le tue forze,
LAURETTA	VII	4	4	davanti mostrate; alle <b>quali</b> , amoroze donne, io
LAURETTA	VII	4	29	della donna. Li <b>quali</b> venuti là, e udendo
FIAMMETTA	VII	5	4	sante e le civili, le <b>quali</b> , allo onor di Dio e
FIAMMETTA	VII	5	28	dice certe parole per le <b>quali</b> il mio marito
FIAMMETTA	VII	5	33	a Dio in vostro nome, le <b>quali</b> forse sí vi
PAMPINEA	VII	6	3	dire: Molti sono li <b>quali</b> , semplicemente
FILOMENA	VII	7	6	che certi cavalieri li <b>quali</b> tornati erano dal
CORNICE	VII	8	1	li fratelli di lei; li <b>quali</b> , trovando ciò non
NEIFILE	VII	8	25	andasse cercando. A' <b>quali</b> Arriguccio,
NEIFILE	VII	8	28	a salir le scale; li <b>quali</b> monna Sismonda
NEIFILE	VII	8	39	avea ma interi. Le <b>quali</b> cose e vedendo e
CORNICE	VII	9	1	le chiede tre cose le <b>quali</b> ella gli fa tutte;
PANFILO	VII	9	8	"Lusca, li benefici li <b>quali</b> tu hai da me
PANFILO	VII	9	42	alcun costume, de' <b>quali</b> quando Nicostrato

## Prodezza – Quanta

PANFILO	VII	9	59	facciate tai cose? le <b>quali</b> se pur far volete,
DIONE	VII	10	8	giovani popolari, de' <b>quali</b> l'uno ebbe nome
DIONE	VII	10	9	nell'altro mondo; delle <b>quali</b> cose desiderando di
DIONE	VII	10	30	divenne savio. Le <b>quali</b> cose se frate
CORNICE	VII	CONCL	5	uomini parimente, de' <b>quali</b> alcuni scalzi per
NEIFILE	VIII	1	10	dugento d'oro, li <b>quali</b> io voglio che tu mi
PANFILO	VIII	2	3	contro a coloro li <b>quali</b> continuamente n'
PANFILO	VIII	2	3	cioè contro a' preti, li <b>quali</b> sopra le nostre
PANFILO	VIII	2	10	in mano. Per le <b>quali</b> cose messer lo
ELISSA	VIII	3	4	avveduti e sagaci, li <b>quali</b> con Calandrino
ELISSA	VIII	3	7	di diverse pietre, delle <b>quali</b> Maso così
ELISSA	VIII	3	8	e gran lapidario. A' <b>quali</b> ragionamenti
ELISSA	VIII	3	19	Montisci, per virtù de' <b>quali</b> , quando son macine
ELISSA	VIII	3	19	loro gli smeraldi, de' <b>quali</b> v'ha maggior
ELISSA	VIII	3	25	e di Buffalmacco, li <b>quali</b> specialissimamente
ELISSA	VIII	3	29	de' cambiatori, le <b>quali</b> sapete che stanno
ELISSA	VIII	3	35	per lo Mugnone, li <b>quali</b> vedendoci si
ELISSA	VIII	3	49	si ristettero; le <b>quali</b> , prima da loro
ELISSA	VIII	3	60	miei compari e amici, li <b>quali</b> sempre mi soglion
ELISSA	VIII	3	64	i suoi compagni, a' <b>quali</b> , come s'avvedeva
EMILIA	VIII	4	8	bene alla vecchiezza, le <b>quali</b> cose vi debbono
EMILIA	VIII	4	16	due fratelli giovani, li <b>quali</b> e di dí e di notte
EMILIA	VIII	4	29	ciò che ordinato era; li <b>quali</b> , chetamente della
EMILIA	VIII	4	37	mostrato a dito, li <b>quali</b> dicevano: "Vedi
FILOSTRATO	VIII	5	4	rettori marchigiani, li <b>quali</b> generalmente sono
FILOSTRATO	VIII	5	7	fu un paio di brache, le <b>quali</b> , sedendo egli e i
FILOSTRATO	VIII	5	8	due suoi compagni, de' <b>quali</b> l'uno aveva nome
FILOSTRATO	VIII	5	9	alle panche sopra le <b>quali</b> messer lo giudice
FILOSTRATO	VIII	5	12	un mio paio d'uose le <b>quali</b> egli m'ha imbolate,
FILOMENA	VIII	6	39	forse quaranta soldi, li <b>quali</b> egli gli diede.
FILOMENA	VIII	6	39	di quelle del cane, le <b>quali</b> egli fece
FILOMENA	VIII	6	49	brigata, e Bruno: li <b>quali</b> , insieme con gli
FILOMENA	VIII	6	56	due paia di capponi; li <b>quali</b> , avendo essi salato
PAMPINEA	VIII	7	3	beffe state fatte, delle <b>quali</b> niuna vendetta
PAMPINEA	VIII	7	6	avviene coloro ne' <b>quali</b> è piú l'avvedimento
PAMPINEA	VIII	7	54	e senza compagnia: le <b>quali</b> cose io non so come
PAMPINEA	VIII	7	57	io vi darò scritte, le <b>quali</b> come dette avrete,
PAMPINEA	VIII	7	66	belle e seco pensando <b>quali</b> infra piccol
PAMPINEA	VIII	7	81	se i miei prieghi, li <b>quali</b> nel vero io non
PAMPINEA	VIII	7	83	che a lui? Tu se' sua: e <b>quali</b> cose guarderà egli
PAMPINEA	VIII	7	95	agli occhi tuoi, a' <b>quali</b> , se tu bugiardo non
PAMPINEA	VIII	7	102	carolare e giostrare: le <b>quali</b> cose tutte ebber
PAMPINEA	VIII	7	116	quantità abbondanti, li <b>quali</b> , ponendolesi sopra
PAMPINEA	VIII	7	119	e ombre e case, le <b>quali</b> tutte similmente
PAMPINEA	VIII	7	124	riarso dal sole, per le <b>quali</b> cose e per gli
FIAMMETTA	VIII	8	4	famiglie popolari, de' <b>quali</b> l'uno ebbe nome
FIAMMETTA	VIII	8	10	i veli in capo, li <b>quali</b> scherzando
LAURETTA	VIII	9	4	grandissime, alle <b>quali</b> come gli effetti
LAURETTA	VIII	9	5	tutto giorno. Tra' <b>quali</b> un maestro Simone

## Prodezza – Quanta

LAURETTA	VIII	9	7	E intra gli altri, li <b>quali</b> con piú efficacia
LAURETTA	VIII	9	7	furono due dipintori de' <b>quali</b> s'è oggi qui due
LAURETTA	VIII	9	7	la compagnia de' <b>quali</b> era continua, e
LAURETTA	VIII	9	17	gentili uomini, de' <b>quali</b> pochi oggi son vivi
LAURETTA	VIII	9	17	discepoli, a' <b>quali</b> impose che a ogni
LAURETTA	VIII	9	19	venticinque uomini, li <b>quali</b> due volte almeno il
LAURETTA	VIII	9	19	notte il forniscono. Co' <b>quali</b> due avendo
LAURETTA	VIII	9	20	d'oro e d'argento, ne' <b>quali</b> noi mangiamo e
LAURETTA	VIII	9	23	delle belle donne, le <b>quali</b> subitamente, purché
LAURETTA	VIII	9	27	quella d'Inghilterra, le <b>quali</b> son due pur le piú
LAURETTA	VIII	9	53	per le parole vostre le <b>quali</b> son condite di
LAURETTA	VIII	9	57	con due consiglieri, li <b>quali</b> di sei in sei mesi
LAURETTA	VIII	9	61	come que' signori li <b>quali</b> , sentendogli
LAURETTA	VIII	9	74	ha per lo mondo nelle <b>quali</b> ella non abbia
LAURETTA	VIII	9	76	Squacchera e altri, li <b>quali</b> vostri dimesticati
LAURETTA	VIII	9	92	a certi giuochi li <b>quali</b> oggi non si fanno;
LAURETTA	VIII	9	98	contrada fosse, nelle <b>quali</b> i lavoratori di
LAURETTA	VIII	9	99	i campi loro. Alle <b>quali</b> come Buffalmacco fu
DIONE	VIII	10	6	che l'hanno; con li <b>quali</b> poi essi, secondo
DIONE	VIII	10	7	nemiche della onestà, le <b>quali</b> , da chi non le
DIONE	VIII	10	8	ve n'hanno tratti, a' <b>quali</b> buona parte della
DIONE	VIII	10	17	e sottili, de' <b>quali</b> veniva sí grande
DIONE	VIII	10	20	si ritrovasse. Le <b>quali</b> poi che per
DIONE	VIII	10	24	su per le stanghe. Le <b>quali</b> cose, tutte insieme
DIONE	VIII	10	27	che ella aveva. Li <b>quali</b> Salabaetto non
DIONE	VIII	10	37	be' fiorin d'oro, li <b>quali</b> ella, ridendo col
DIONE	VIII	10	38	delle cagioni, per le <b>quali</b> non gli veniva
DIONE	VIII	10	40	e sí per le beffe le <b>quali</b> meritamente della
DIONE	VIII	10	57	fiorin d'oro, de' <b>quali</b> ne tocca a pagare a
DIONE	VIII	10	63	mille fiorin d'oro li <b>quali</b> il sensale prestò a
CORNICE	VIII	CONCL	4	che i boschi ne' <b>quali</b> solamente querce
CORNICE	VIII	CONCL	4	querce veggiamo; per le <b>quali</b> cose io estimo,
CORNICE	IX	INTRO	2	parimente chiamare; li <b>quali</b> venuti e appresso
CORNICE	IX	INTRO	6	furono. Appresso alle <b>quali</b> , data l'acqua alle
FILOMENA	IX	1	3	mostrato quante e <b>quali</b> sieno le forze
FILOMENA	IX	1	27	e d'altri simili, da' <b>quali</b> tutto che rattenuto
FILOMENA	IX	1	31	morto avesse indosso, li <b>quali</b> erano molto lunghi,
CORNICE	IX	2	1	del prete vi si pose; le <b>quali</b> vedendo l'accusata
CORNICE	IX	2	2	torsi da dosso coloro li <b>quali</b> amar non volea da
ELISSA	IX	2	4	sapete, assai sono li <b>quali</b> , essendo
ELISSA	IX	2	4	fanno e gastigatori, li <b>quali</b> , sí come voi
ELISSA	IX	2	8	che a ciò badavano; le <b>quali</b> , quando a loro
ELISSA	IX	2	9	certi veli piegati, li <b>quali</b> in capo portano e
ELISSA	IX	2	11	amanti abbracciati. Li <b>quali</b> , da cosí subito
ELISSA	IX	2	13	di tutte le monache, le <b>quali</b> solamente alla
FILOSTRATO	IX	3	4	fosse e gli altri de' <b>quali</b> in questa novella
NEIFILE	IX	4	5	messer Fortearrigo. Li <b>quali</b> , quantunque in
NEIFILE	IX	4	10	con alcuni a giocare, li <b>quali</b> , in poca d'ora
NEIFILE	IX	4	16	che v'eran da torno, li <b>quali</b> pareva che

## Prodezza – Quanta

NEIFILE	IX	4	20	all'Angiulieri; a' <b>quali</b> il Fortarrigo,
NEIFILE	IX	4	24	a Corsignano, co' <b>quali</b> si stette tanto che
FIAMMETTA	IX	5	6	si convenne; li <b>quali</b> , per ciò che il
FIAMMETTA	IX	5	40	lettere da lei, nelle <b>quali</b> esso gli dava
FIAMMETTA	IX	5	41	di niun valore, de' <b>quali</b> Calandrino faceva
CORNICE	IX	6	1	albergano con uno, de' <b>quali</b> l'uno si va a
PANFILO	IX	6	14	certe cose cadere, le <b>quali</b> la donna destatasi
PAMPINEA	IX	7	3	dimostrate da' sogni, le <b>quali</b> molte scherniscono,
PAMPINEA	IX	7	13	si fosse scontrato, li <b>quali</b> sgridandolo a
LAURETTA	IX	8	7	messer Corso Donati, le <b>quali</b> non bastandogli per
LAURETTA	IX	8	26	con le pugna, le <b>quali</b> aveva che parevan
EMILIA	IX	9	3	quegli uomini avere a' <b>quali</b> s'appartiene, dee
EMILIA	IX	9	4	a questo le leggi, le <b>quali</b> il ben comune
EMILIA	IX	9	8	vuol bastone. Le <b>quali</b> parole chi volesse
EMILIA	IX	9	16	avea avuto. Li <b>quali</b> , a queste parole
EMILIA	IX	9	19	Melisso e Giosefo, li <b>quali</b> questa cosa stavano
EMILIA	IX	9	20	come tu fai. A' <b>quali</b> il mulattiere
EMILIA	IX	9	34	gli onori e' servigi li <b>quali</b> tu fai, gli fai non
NEIFILE	IX	CONCL	10	suoi piaceri. / De' <b>quali</b> quand'io ne truovo
NEIFILE	X	1	15	come fatto ho a molti li <b>quali</b> a comparazion di
ELISSA	X	2	15	mangiate fave secche le <b>quali</b> egli studiosamente
FILOSTRATO	X	3	28	dello 'ntelletto, li <b>quali</b> misera invidia
LAURETTA	X	4	3	non mettessimo mano, li <b>quali</b> a ogni materia
LAURETTA	X	4	23	uomini di Bologna, tra' <b>quali</b> fu Niccoluccio
LAURETTA	X	4	33	maniera sua parente; a' <b>quali</b> niuna risposta fece
LAURETTA	X	4	40	e poi soggiunse: "Per le <b>quali</b> cose, se mutata non
EMILIA	X	5	6	sua parte proferti; li <b>quali</b> voglio che si
FIAMMETTA	X	6	3	che tra noi, le <b>quali</b> appena alla rocca e
FIAMMETTA	X	6	6	e castagni, de' <b>quali</b> la contrada è
FIAMMETTA	X	6	12	paio di vangaiuole, le <b>quali</b> colla sinistra man
FIAMMETTA	X	6	12	una facellina accesa; le <b>quali</b> il re vedendo si
FIAMMETTA	X	6	15	del pesce. Delle <b>quali</b> l'una frugando in
FIAMMETTA	X	6	20	parto nate, delle <b>quali</b> l'una ha nome
PAMPINEA	X	7	11	alcuna canzone, le <b>quali</b> allo amor della
PAMPINEA	X	7	23	mio cor pere. / Le <b>quali</b> parole Minuccio
PAMPINEA	X	7	46	sposare la Lisa. A' <b>quali</b> incontanente il re,
FILOMENA	X	8	9	anni. Nella fine de' <b>quali</b> , sí come di tutte
FILOMENA	X	8	23	quegli e ultimamente de' <b>quali</b> fosse la vittoria e
FILOMENA	X	8	34	e me nelle lagrime, le <b>quali</b> Egli sí come a
FILOMENA	X	8	34	consumar lascia, le <b>quali</b> o io vincerò e
FILOMENA	X	8	57	fatto solamente. Le <b>quali</b> oppinioni se con
FILOMENA	X	8	57	mostrar che gl'iddii, li <b>quali</b> noi dobbiam credere
FILOMENA	X	8	57	vedere e ancora chenti e <b>quali</b> catene color
FILOMENA	X	8	58	dall'ardire. De' <b>quali</b> , secondo il mio
FILOMENA	X	8	59	degli uomini; de' <b>quali</b> dicendo, mi
FILOMENA	X	8	62	gli amici noi abbiamo <b>quali</b> ce li eleggiamo e i
FILOMENA	X	8	62	li eleggiamo e i parenti <b>quali</b> ce gli dà la
FILOMENA	X	8	82	un servo data l'avesse? <b>quali</b> catene, qual
FILOMENA	X	8	82	catene, qual carcere, <b>quali</b> croci ci basterieno



## Prodezza – Quanta

FILOMENA	X	8	85	come nemico. Nelle	<b>quali</b>	quanto sciocamente
FILOMENA	X	8	94	Alla qual grotta due, li	<b>quali</b>	insieme erano la
FILOMENA	X	8	114	Tito, se non costei?	<b>quali</b>	leggi, quali
FILOMENA	X	8	114	costei? Quali leggi,	<b>quali</b>	minacce, qual paura
FILOMENA	X	8	115	se non costei?	<b>quali</b>	stati, quai meriti,
FILOMENA	X	8	115	stati, quai meriti,	<b>quali</b>	avanzi avrebbon
PANFILO	X	9	8	'l Tesino aveva. Li	<b>quali</b>	come messer Torel
PANFILO	X	9	12	gli ebbe. Li	<b>quali</b>	come messer Torel
PANFILO	X	9	21	uomini si levarono, co'	<b>quali</b>	messer Torello
PANFILO	X	9	22	i gentili uomini, a'	<b>quali</b>	subitamente furon
PANFILO	X	9	24	al cammin nostro. A'	<b>quali</b>	messer Torello
PANFILO	X	9	24	che dintorno vi sono, a'	<b>quali</b>	se cortesia vi par
PANFILO	X	9	25	alle camere menati, le	<b>quali</b>	ricchissimamente
PANFILO	X	9	32	ci strignessero, alli	<b>quali</b>	dir di no non si
PANFILO	X	9	33	e di simili cose di ciò,	<b>quali</b>	a loro si
PANFILO	X	9	45	dagli stimoli de'	<b>quali</b> ,	quantunque tu
PANFILO	X	9	50	e impregonati. Fra'	<b>quali</b>	presi messer
PANFILO	X	9	57	de' tre mercatanti a'	<b>quali</b>	la donna vostra
PANFILO	X	9	59	altri i due signori li	<b>quali</b>	compagni erano
PANFILO	X	9	62	con questa novella, tra'	<b>quali</b>	furon de' sí
PANFILO	X	9	76	tesoro, e due guanciali	<b>quali</b>	a cosí fatto letto
PANFILO	X	9	86	cinture e altre cose, le	<b>quali</b>	lungo sarebbe a
PANFILO	X	9	113	e preste cortesie; le	<b>quali</b>	molti si sforzan di
CORNICE	X	10	1	ha due figliuoli, li	<b>quali</b>	le fa veduto
DIONE	X	10	6	molto. A'	<b>quali</b>	Gualtieri rispose:
DIONE	X	10	18	altre cose assai, delle	<b>quali</b>	ella a tutte
DIONE	X	10	28	non facevano. Le	<b>quali</b>	parole udendo la
DIONE	X	10	39	quale con le donne, le	<b>quali</b>	con lei de'
DIONE	X	10	59	che quelle punture, le	<b>quali</b>	all'altra, che
DIONE	X	10	61	e che coloro li	<b>quali</b>	me hanno reputato
DIONE	X	10	63	essi sono quegli li	<b>quali</b>	e tu e molti altri
CORNICE	X	CONCL	3	dolori e l'angoscie, le	<b>quali</b>	per la nostra città
CORNICE	CONCL AUTORE		1	a consolazion delle	<b>quali</b>	io a cosí lunga
CORNICE	CONCL AUTORE		2	ad alcune cosette, le	<b>quali</b>	forse alcuna di voi
CORNICE	CONCL AUTORE		4	l'hanno richesta, le	<b>quali</b>	se con ragionevole
CORNICE	CONCL AUTORE		5	non si conviene, le	<b>quali</b>	piú le parole pesan
CORNICE	CONCL AUTORE		8	dette sono. Le	<b>quali</b> ,	chenti che elle si
CORNICE	CONCL AUTORE		12	le bellezze del cielo.	<b>Quali</b>	libri, quali parole
CORNICE	CONCL AUTORE		12	cielo. Quali libri,	<b>quali</b>	parole, quali
CORNICE	CONCL AUTORE		12	libri, quali parole,	<b>quali</b>	lettere son piú
CORNICE	CONCL AUTORE		14	per cui e pe'	<b>quali</b>	state sono
CORNICE	CONCL AUTORE		20	di troppo lunghe; alle	<b>quali</b>	ancora dico, che
CORNICE	CONCL AUTORE		21	agli studianti, li	<b>quali</b>	non per passare ma
CORNICE	CONCL AUTORE		21	che a voi, donne, alle	<b>quali</b>	tanto del tempo

## qualità

CORNICE	I	INTRO	11	appresso s'incominciò la	<b>qualità</b>	della predetta
CORNICE	I	INTRO	17	di tanta efficacia fu la	<b>qualità</b>	della pestilenzia
CORNICE	I	INTRO	32	assai, e secondo la	<b>qualità</b>	del morto vi

## Prodezza – Quanta

CORNICE	I	INTRO	51	appresso, per nomi alle <b>qualità</b> di ciascuna
CORNICE	I	INTRO	52	paternostri, seco della <b>qualità</b> del tempo molte e
CORNICE	I	INTRO	56	ne' nostri abiti, la <b>qualità</b> e la quantità
FIAMMETTA	I	5	12	altri secondo le loro <b>qualità</b> a altre mense
LAURETTA	II	4	7	Quivi, con quelle <b>qualità</b> medesime di
ELISSA	II	8	11	peccato in diverse <b>qualità</b> di persone non
FILOMENA	II	9	31	della casa sapere la <b>qualità</b> della camera e in
FILOMENA	VI	1	9	pessimamente, secondo le <b>qualità</b> delle persone e
PAMPINEA	VI	2	15	Geri, al quale o la <b>qualità</b> o affanno piú che
PAMPINEA	VIII	7	39	del leone, maladiceva la <b>qualità</b> del tempo, la
PAMPINEA	VIII	7	70	che il freddo fu d'altra <b>qualità</b> . E perché il
DIONEIO	VIII	10	6	i sensali e delle <b>qualità</b> e delle quantità
NEIFILE	X	1	4	che, considerata la <b>qualità</b> del vivere e de'
ELISSA	X	2	10	uomo secondo la sua <b>qualità</b> per lo castello
PANFILO	X	9	26	avendo rispetto alla <b>qualità</b> del cavaliere il
PANFILO	X	9	79	accompagnare per la <b>qualità</b> del cammino che a
CORNICE	CONCL AUTORE		4	cosa in alcuna n'è, la <b>qualità</b> delle novelle
CORNICE	CONCL AUTORE		18	delle cose diverse <b>qualità</b> di cose trovarsi.
<b>qualitativa</b>				
LAURETTA	VIII	9	15	che io porto alla vostra <b>qualitativa</b> mellonaggine
<b>qualor</b>				
EMILIA	I	CONCL	20	/ Non fugge questo ben <b>qualor</b> disio / di
FILOMENA	II	9	33	avendo egli vinto, venga <b>qualor</b> gli piace e sí si
<b>qualora</b>				
CORNICE	I	INTRO	99	nelle camere loro, <b>qualora</b> gli altri,
FILOSTRATO	I	7	17	fece dire all'abate che, <b>qualora</b> gli piacesse, il
EMILIA	II	6	81	sé esser certissimi che, <b>qualora</b> ciò che per lui
CORNICE	III	INTRO	6	non che la mattina, ma <b>qualora</b> il sole era piú
PAMPINEA	III	2	8	partiva, beato tenendosi <b>qualora</b> pure i panni
CORNICE	IV	INTRO	38	via questi cotali <b>qualora</b> io ne domando
PAMPINEA	IV	2	24	il vedeva; e che, <b>qualora</b> egli volesse a
ELISSA	VII	3	15	rispose: "Madonna, <b>qualora</b> io avrò questa
PANFILO	VII	9	75	certo di questo, che, <b>qualora</b> volontà me ne
PAMPINEA	VIII	7	12	va cercando. Dira'gli, <b>qualora</b> egli ti parla piú
LAURETTA	VIII	9	20	E dicovi cosí che, <b>qualora</b> egli avvien che
LAURETTA	IX	8	32	"A te sta oramai: <b>qualora</b> tu mi vuogli cosí
ELISSA	X	2	19	e che starebbe bene <b>qualora</b> fosse fuori delle
<b>qualunque</b>				
CORNICE	I	INTRO	15	il toccare i panni o <b>qualunque</b> altra cosa da
CORNICE	I	INTRO	35	oficio o solenne, in <b>qualunque</b> sepoltura
CORNICE	I	INTRO	54	d'alcuno, è a noi e a <b>qualunque</b> altro onesto
CORNICE	I	INTRO	56	ufici, o a dimostrare a <b>qualunque</b> ci apparisce,
CORNICE	I	INTRO	82	buona dir potersi di <b>qualunque</b> s'è l'uno di
PANFILO	I	1	12	tra amici e parenti e <b>qualunque</b> altra persona

## Prodezza – Quanta

PANFILO	I	1	13	a uno omicidio o a <b>qualunque</b> altra rea cosa,
PANFILO	I	1	40	che non abbiám noi e <b>qualunque</b> altri son
PANFILO	I	1	51	un pensieruzzo di fare <b>qualunque</b> s'è l'una delle
PANFILO	I	1	51	i rei uomini, de' quali <b>qualunque</b> ora io n'ho mai
NEIFILE	I	2	19	de' garzoni in impetrare <b>qualunque</b> gran cosa non
NEIFILE	II	1	5	e ciechi e altri di <b>qualunque</b> infermità o
NEIFILE	II	1	5	atti contraffaccendo <b>qualunque</b> altro uomo li
NEIFILE	II	1	16	sempre diritto come <b>qualunque</b> è l'un di noi,
NEIFILE	II	1	16	di contraffarsi in <b>qualunque</b> forma vuole.
PAMPINEA	II	3	39	cui valore son degni di <b>qualunque</b> gran donna,
LAURETTA	II	4	4	E per ciò che a <b>qualunque</b> della proposta
FIAMMETTA	II	5	4	pregio a compiacere a <b>qualunque</b> uomo, senza
PANFILO	II	7	67	doveva avere il duca e <b>qualunque</b> altro che per
ELISSA	II	8	69	né in giostre né in <b>qualunque</b> altro atto
PAMPINEA	III	2	23	casa dovere essere, e <b>qualunque</b> si fosse, non
PAMPINEA	III	2	24	ed estimando che, <b>qualunque</b> fosse colui che
ELISSA	III	5	10	ciascuno alto animo di <b>qualunque</b> uomo. E per
EMILIA	III	7	47	avete commesso in <b>qualunque</b> s'è l'una di
ELISSA	IV	4	9	ricevette, con quanta <b>qualunque</b> cara cosa
PAMPINEA	V	6	23	vilissima cosa essere a <b>qualunque</b> uom si fosse,
PANFILO	VI	5	4	piatto e ricagnato che a <b>qualunque</b> de' Baronci piú
FILOSTRATO	VI	7	4	che per denari con <b>qualunque</b> altro uomo
DIONE0	VI	10	16	nove cose tali che, se <b>qualunque</b> è l'una di
CORNICE	VI	CONCL	24	bene ordinati, come se <b>qualunque</b> è di ciò il
LAURETTA	VII	4	4	Certo la dottrina di <b>qualunque</b> altro è tarda a
PANFILO	VII	9	6	della persona e destro a <b>qualunque</b> cosa avesse
ELISSA	VIII	3	18	vi dava che dar si può a <b>qualunque</b> verità piú
ELISSA	VIII	3	20	gran virtù, per ciò che <b>qualunque</b> persona la
PAMPINEA	VIII	7	89	crespe, se' tu piú che <b>qualunque</b> altra
LAURETTA	VIII	9	6	con lui era chi fosse <b>qualunque</b> uomo veduto
LAURETTA	VIII	9	31	si saria convenuta a <b>qualunque</b> verità; e in
LAURETTA	VIII	9	31	ricevuto, quanto di <b>qualunque</b> altra cosa piú
FILOMENA	X	8	28	d'averla a me conceduta? <b>qualunque</b> altro avuta
FILOMENA	X	8	119	e non guardino, <b>qualunque</b> s'è l'un di
DIONE0	X	10	11	e d'onorar come donna <b>qualunque</b> quella fosse

## quand'

FILOSTRATO	III	1	9	niuna a lor modo. Anzi, <b>quand'</b> io lavorava alcuna
DIONE0	V	10	17	potuto fare, di che <b>quand'</b> io mi ricordo,
PANFILO	VIII	2	31	non c'è persona, e forse <b>quand'</b> io tornassi ci
ELISSA	VIII	3	62	che io prima la vidi e <b>quand'</b> ella mi venne in
NEIFILE	IX	CONCL	10	piaceri. / De' quali <b>quand'</b> io ne truovo alcun

## quando

CORNICE	I	INTRO	8	<b>quando</b> nella egregia
CORNICE	I	INTRO	14	alle cose secche o unte <b>quando</b> molto gli sono
CORNICE	I	INTRO	26	avendo essi stessi, <b>quando</b> sani erano,
CORNICE	I	INTRO	28	o di riguardare <b>quando</b> morieno; e
CORNICE	I	INTRO	39	d'alcuni portatori, <b>quando</b> aver ne potevano,

## Prodezza – Quanta

CORNICE	I	INTRO	71	avvenire. E per ciò, <b>quando</b>	vi paia, prendendo
CORNICE	I	INTRO	112	diletto: e per ciò, <b>quando</b>	questo che io dico
PANFILO	I	1	10	grandissima vergogna <b>quando</b>	uno de' suoi
PANFILO	I	1	41	aveva, e specialmente <b>quando</b>	avesse alcuna
PANFILO	I	1	41	come le donne fanno <b>quando</b>	vanno in villa, e
PANFILO	I	1	65	sapeva troppo ben fare <b>quando</b>	volea. Disse
PANFILO	I	1	71	vi dirò: sappiate che, <b>quando</b>	io era piccolino,
NEIFILE	I	2	3	a' nostri errori <b>quando</b>	da cosa che per
NEIFILE	I	2	12	come io mi sono. <b>Quando</b>	Giannotto intese
FILOMENA	I	3	7	da poterlo servire, <b>quando</b>	volesse, ma sí era
FILOMENA	I	3	13	era già vecchio, che <b>quando</b>	a morte venisse a
CORNICE	I	4	2	sua novella espedita, <b>quando</b>	Dioneo, che
DIONEO	I	4	5	giorno in sul mezzodí, <b>quando</b>	gli altri monaci
DIONEO	I	4	11	che ciascun monaco facea <b>quando</b>	fuori andava, con
DIONEO	I	4	13	mormorare contra di lui <b>quando</b>	il monaco punisse,
DIONEO	I	4	15	prendo io del piacere <b>quando</b>	io ne posso avere,
DIONEO	I	4	16	a pigliarsi del bene, <b>quando</b>	Domenedio ne manda
EMILIA	I	6	8	n'hai meritato il fuoco, <b>quando</b>	noi vogliamo, come
EMILIA	I	6	19	a molta povera gente <b>quando</b>	una e quando due
EMILIA	I	6	19	gente quando una e <b>quando</b>	due grandissime
FILOSTRATO	I	7	3	è quasi maravigliosa, <b>quando</b>	alcuna cosa non
FILOSTRATO	I	7	12	né bere, solo che <b>quando</b>	l'abate mangiasse
PAMPINEA	I	10	4	molto parlare e lungo, <b>quando</b>	senza esso si
PAMPINEA	I	10	11	incominciò a continuare, <b>quando</b>	a piè e quando a
PAMPINEA	I	10	11	quando a piè e <b>quando</b>	a cavallo secondo
CORNICE	I	CONCL	1	il caldo diminuito, <b>quando</b>	le novelle delle
CORNICE	I	CONCL	10	contare. La quale, <b>quando</b>	questo vi piaccia,
CORNICE	II	INTRO	2	orecchi testimonianza, <b>quando</b>	parimente tutte le
NEIFILE	II	1	14	l'esser così travolto <b>quando</b>	vi fu menato non
NEIFILE	II	1	25	che m'accusa dire <b>quando</b>	e dove io gli
FILOSTRATO	II	2	7	di dir la mattina, <b>quando</b>	esco dell'albergo,
PAMPINEA	II	3	7	anni non aggiugnesse, <b>quando</b>	esso messer
PAMPINEA	II	3	26	mi fossi di ciò accorto <b>quando</b>	le cortine si
PAMPINEA	II	3	32	la voleva basciare: <b>quando</b>	ella gli disse:
LAURETTA	II	4	22	che per affogar sono, <b>quando</b>	prendono alcuna
LAURETTA	II	4	24	delle perdute forze. E <b>quando</b>	tempo le parve
LAURETTA	II	4	29	il doppio piú ricco che <b>quando</b>	partito s'era. E
FIAMMETTA	II	5	10	donna di questa terra, <b>quando</b>	vi piacesse, vi
FIAMMETTA	II	5	11	e domandola dove e <b>quando</b>	questa donna
FIAMMETTA	II	5	12	rispose: "Messere, <b>quando</b>	di venir vi
FIAMMETTA	II	5	23	farci fuggire di Cicilia <b>quando</b>	io aspettava
FIAMMETTA	II	5	40	quale egli era uscito <b>quando</b>	cadde.
CORNICE	II	6	2	dalla Fiammetta narrati, <b>quando</b>	Emilia, sentendo
EMILIA	II	6	29	a questo sperando che, <b>quando</b>	che sia, si
EMILIA	II	6	34	quello che esser soleano <b>quando</b>	ultimamente si
EMILIA	II	6	44	che piccol fanciul fossi <b>quando</b>	me ne fuggi', pur
EMILIA	II	6	50	voglio alle tue angosce, <b>quando</b>	tu medesimo vogli,
EMILIA	II	6	51	niente dico. Per che, <b>quando</b>	tu vogli, io sono
EMILIA	II	6	61	sono, ma un ribaldo, <b>quando</b>	a voi piacesse, mi

## Prodezza – Quanta

EMILIA	II	6	76	abbondantissimo donatore	<b>quando</b>	comincia,
EMILIA	II	6	77	lo re Carlo guardato,	<b>quando</b>	il romore contro
PANFILO	II	7	37	già le pareva star bene	<b>quando</b>	la fortuna
PANFILO	II	7	96	la domandò come e	<b>quando</b>	e donde quivi
PANFILO	II	7	117	e le donne e gli uomini	<b>quando</b> ,	a me restituitola
ELISSA	II	8	74	di Parigi s'era partito,	<b>quando</b>	a lui dimorante in
ELISSA	II	8	75	della persona atante che	<b>quando</b>	giovane in ozio
ELISSA	II	8	99	i suoi preteriti casi; e	<b>quando</b>	Giachetto prese
FILOMENA	II	9	5	questo so io bene, che	<b>quando</b>	qui mi viene alle
FILOMENA	II	9	19	cose palesi: per che,	<b>quando</b>	possono
FILOMENA	II	9	33	biondi come oro.	<b>Quando</b>	Bernabò udí questo
FILOMENA	II	9	40	star questo; tu puoi,	<b>quando</b>	tu vogli, a un'ora
FILOMENA	II	9	69	domandandolo	<b>quando</b>	mai, secondo che
DIONE	II	10	18	volesse; per che,	<b>quando</b>	tempo parve a
DIONE	II	10	34	digiuni serbarmi a far	<b>quando</b>	sarò vecchia; e
DIONE	II	10	35	Pisa mia moglie? Costui,	<b>quando</b>	tu gli sarai
DIONE	II	10	37	stati i parenti miei	<b>quando</b>	mi diedero a voi!
DIONE	II	10	37	mortaio, io starò	<b>quando</b>	che sia in
DIONE	II	10	40	E ancor vi dico piú: che	<b>quando</b>	costui mi lascerà,
CORNICE	II	CONCL	8	e provveduto. Quivi	<b>quando</b>	noi saremo
CORNICE	III	INTRO	2	sole, a divenir rancia,	<b>quando</b>	la domenica, la
FILOSTRATO	III	1	10	pregò il castaldo loro,	<b>quando</b>	io me ne venni,
FILOSTRATO	III	1	23	a rispetto di quella	<b>quando</b>	la femina usa con
FILOSTRATO	III	1	28	prima che egli ti venga;	<b>quando</b>	cotesto avvenisse,
PAMPINEA	III	2	8	che alcuno altro: il che	<b>quando</b>	avveniva, costui
PAMPINEA	III	2	12	e in che abito il re,	<b>quando</b>	a lei andava,
PAMPINEA	III	2	16	del re esser sapea che	<b>quando</b>	turbato era niuna
PAMPINEA	III	2	17	ancora esser poteva,	<b>quando</b>	il re, levatosi,
CORNICE	III	3	2	il senno del re,	<b>quando</b>	la reina, a
FILOMENA	III	3	8	chiamare, disse,	<b>quando</b>	gli piacesse, da
FILOMENA	III	3	40	nella camera entrare,	<b>quando</b>	io destatami
PANFILO	III	4	6	voluto non avrebbe; e,	<b>quando</b>	ella si sarebbe
PANFILO	III	4	16	de' suoi peccati	<b>quando</b>	viene a cominciar
CORNICE	III	5	2	novella di frate Puccio,	<b>quando</b>	donnescamente la
ELISSA	III	5	7	potreste voi bene avere,	<b>quando</b>	vi piacesse, con
ELISSA	III	5	8	camera alla donna, e	<b>quando</b>	detto l'ebbe come
ELISSA	III	5	30	di questi sei mesi; e	<b>quando</b>	me gli ristorerà
ELISSA	III	5	30	ristorerà egli giammai?	<b>quando</b>	io sarò vecchia? e
ELISSA	III	5	30	e oltre a questo,	<b>quando</b>	troverò io mai un
CORNICE	III	6	2	avanti a dire ad Elissa,	<b>quando</b> ,	commendata la
FIAMMETTA	III	6	12	né con altrui, se non	<b>quando</b>	per effetto
FIAMMETTA	III	6	12	che io vi conterò; ché,	<b>quando</b>	vogliate,
FIAMMETTA	III	6	15	forse aspettando tempo	<b>quando</b>	ha creduto che io
FIAMMETTA	III	6	17	di fare, e che egli,	<b>quando</b>	io volessi,
FIAMMETTA	III	6	19	e favole, ma il poteste,	<b>quando</b>	voglia ve ne
FIAMMETTA	III	6	19	domani in su la nona,	<b>quando</b>	la gente dorme, a
FIAMMETTA	III	6	20	cui trovarvi si crede; e	<b>quando</b>	alquanto con lui
FIAMMETTA	III	6	26	come dir gli dovesse	<b>quando</b>	con lui stata
CORNICE	III	7	2	lodata da tutti,	<b>quando</b>	la reina, per non

## Prodezza – Quanta

EMILIA	III	7	10	quello che esser soleva	<b>quando</b>	si partí, che di
EMILIA	III	7	17	lasciato il suo fante,	<b>quando</b>	tempo gli parve,
EMILIA	III	7	28	confessai; per ciò che,	<b>quando</b>	io gli dissi
EMILIA	III	7	30	vi fece forza alcuna:	<b>quando</b>	voi di lui
EMILIA	III	7	34	cose disprezzate avea	<b>quando</b>	il corpo in cosí
EMILIA	III	7	39	chi l'avesse. E	<b>quando</b>	di queste cose e
EMILIA	III	7	51	si dovrebbero gloriare	<b>quando</b>	da alcuno amate
EMILIA	III	7	55	le sue parole finite,	<b>quando</b>	la donna, che
EMILIA	III	7	65	E me conoscete voi?"	<b>Quando</b>	la donna il vide,
EMILIA	III	7	80	della donna, per dovere,	<b>quando</b>	ora fosse,
LAURETTA	III	8	15	muoia, e cosí v'andrà; e	<b>quando</b>	tanta pena avrà
LAURETTA	III	8	31	veglio della Montagna,	<b>quando</b>	alcun voleva
LAURETTA	III	8	45	e anche faceva altro	<b>quando</b>	voglia me ne
LAURETTA	III	8	68	a mandar via;	<b>quando</b>	i monaci, che
LAURETTA	III	8	76	visse, sí veramente che,	<b>quando</b>	accocciamente
NEIFILE	III	9	10	e disse: "Monsignore,	<b>quando</b>	vi piaccia, senza
NEIFILE	III	9	37	disse alla donna,	<b>quando</b>	le piacesse, le
NEIFILE	III	9	49	essere stato; a cui,	<b>quando</b>	a partir si venia
NEIFILE	III	9	56	nudrire, e	<b>quando</b>	tempo le parve, in
DIONE	III	10	19	ho il ninferno, sia pure	<b>quando</b>	vi piacerà.
DIONE	III	10	22	non che altrui, duole	<b>quando</b>	egli v'è dentro
DIONE	III	10	28	in inferno se non	<b>quando</b>	egli per superbia
LAURETTA	III	CONCL	16	la mia sventura, /	<b>quando,</b>	per mutar vesta,
CORNICE	IV	INTRO	17	bisogni a Firenze andare	<b>quando</b>	vi piacerà, e voi
CORNICE	IV	INTRO	31	vostra donnesca onestà,	<b>quando</b>	colui che nutrito,
CORNICE	IV	INTRO	35	né esse con esso noi; se	<b>quando</b>	avviene che l'uomo
CORNICE	IV	INTRO	35	di quelle; sí che,	<b>quando</b>	per altro non mi
CORNICE	IV	INTRO	38	non mi bisogna; e,	<b>quando</b>	pur sopravvenisse
CORNICE	IV	INTRO	44	ombra della notte,	<b>quando</b>	Filostrato,
FIAMMETTA	IV	1	20	di Tancredi; e	<b>quando</b>	tempo lor parve
FIAMMETTA	IV	1	28	feci stanotte prendere	<b>quando</b>	dello spiraglio
FIAMMETTA	IV	1	47	e imposegli che	<b>quando</b>	glielle desse
PAMPINEA	IV	2	9	mangiava né bevea vino,	<b>quando</b>	no' n'avea che gli
PAMPINEA	IV	2	10	vizii abbandonati,	<b>quando</b>	nascosamente gli
PAMPINEA	IV	2	10	sempre all'altare,	<b>quando</b>	celebrava, se da
PAMPINEA	IV	2	10	poco costavan le lagrime	<b>quando</b>	le volea. E in
PAMPINEA	IV	2	23	voi gli mandiate a dire	<b>quando</b>	volete che egli
PAMPINEA	IV	2	30	aveva prese le mosse	<b>quando</b>	andava a correr le
PAMPINEA	IV	2	30	giumente: e di quindi,	<b>quando</b>	tempo gli parve,
LAURETTA	IV	3	10	pezza goduti n'erano,	<b>quando</b>	avvenne che due
LAURETTA	IV	3	12	donne e la sua. E	<b>quando</b>	dimestico assai e
CORNICE	IV	4	2	cosa e chi altra diceva;	<b>quando</b>	il re, quasi da
CORNICE	IV	7	2	sua novella diliberato,	<b>quando</b>	il re, nulla
CORNICE	IV	8	2	d'Emilia il fine suo,	<b>quando</b>	per comandamento
FILOSTRATO	IV	9	16	a mangiar che tu sai; e	<b>quando</b>	a tavola sarò, me
FILOSTRATO	IV	9	17	Messer Guiglielmo,	<b>quando</b>	tempo fu, con la
DIONE	IV	10	8	lo incominciò a sovenire	<b>quando</b>	d'una quantità di
DIONE	IV	10	8	quantità di denari e	<b>quando</b>	d'un'altra. E
DIONE	IV	10	18	si suspichi domattina,	<b>quando</b>	veduto sarà, che

## Prodezza – Quanta

DIONE0	IV	10	32	d'una gran cosa, <b>quando</b> d'una guastadetta
DIONE0	IV	10	37	essi stanotte mi dissero <b>quando</b> io in casa loro la
DIONE0	IV	10	51	stato si fosse, se non <b>quando</b> in casa i
CORNICE	IV	CONCL	1	ridere, e specialmente <b>quando</b> disse lo straticò
CORNICE	V	INTRO	2	avevan fatto chiaro, <b>quando</b> Fiammetta da'
PANFILO	V	1	37	rodiani aveva lasciati, <b>quando</b> , sopravvenente la
PANFILO	V	1	56	muta da quello che era <b>quando</b> poco tempo lieto
PANFILO	V	1	64	i vestimenti armati, <b>quando</b> tempo gli parve,
PANFILO	V	1	64	il salire sopra la nave <b>quando</b> bisognasse; e con
EMILIA	V	2	15	allora per avventura, <b>quando</b> la barca ferí
EMILIA	V	2	41	sua casa se n'andò. <b>Quando</b> la giovane il vide
ELISSA	V	3	22	vecchia. Li quali, <b>quando</b> la videro sola,
FILOSTRATO	V	4	21	Rispose la Caterina: " <b>Quando</b> a mio padre e a
FILOSTRATO	V	4	42	rispose: "Faren bene <b>Quando</b> Ricciardo li vide,
NEIFILE	V	5	9	dimesticatosi molto, <b>quando</b> tempo gli parve,
NEIFILE	V	5	10	adoperare se non che <b>quando</b> Giacomino andasse
NEIFILE	V	5	13	compose con lui che, <b>quando</b> un certo cenno
NEIFILE	V	5	14	casa dimorasse sí, che <b>quando</b> vedesse un segno
NEIFILE	V	5	27	a morte mi disse che <b>quando</b> questa città da
NEIFILE	V	5	28	lasciò, imponendomi che, <b>quando</b> tempo fosse, io la
FILOMENA	V	8	21	ancora piccol fanciullo <b>quando</b> io, il quale fui
FILOMENA	V	8	32	se ne tornò, e appresso, <b>quando</b> gli parve, mandato
FILOMENA	V	8	35	e a Ravenna tornati, <b>quando</b> tempo fu, coloro
CORNICE	V	9	2	parlar ristata Filomena, <b>quando</b> la reina, avendo
FIAMMETTA	V	9	8	n'andò a stare. Quivi, <b>quando</b> poteva uccellando
FIAMMETTA	V	9	40	"Io volentieri, <b>quando</b> vi piacesse, mi
CORNICE	V	10	2	guiderdonato Federigo, <b>quando</b> Dioneo, che mai
DIONE0	V	10	3	opere, e specialmente <b>quando</b> quelle cotali a
DIONE0	V	10	5	che usate siete di fare <b>quando</b> ne' giardini
DIONE0	V	10	12	invecchiare; e <b>quando</b> io sarò vecchia,
DIONE0	V	10	15	tenuta una santa. E <b>quando</b> tempo le parve,
DIONE0	V	10	15	che tu molto ben fai; e <b>quando</b> per niuna altra
DIONE0	V	10	20	piú d'adoperare il tempo <b>quando</b> l'hanno che agli
DIONE0	V	10	20	ciò che tu puoi vedere, <b>quando</b> c'invecchiamo, né
DIONE0	V	10	38	per che poco avanti, <b>quando</b> ce ne venimmo,
DIONE0	V	10	47	usate di far da cena, <b>quando</b> tu non ci se'! Sí,
DIONE0	V	10	60	non ha ancor cenato; ché <b>quando</b> tu nella tua
DIONE0	V	CONCL	19	a poco a poco; e poi, <b>quando</b> fia loco, / me
CORNICE	VI	INTRO	2	nostro mondo era chiara, <b>quando</b> la reina levatasi,
CORNICE	VI	INTRO	5	per fargli star cheti, <b>quando</b> per parte di lei
CORNICE	VI	INTRO	10	quello che io mi dico <b>quando</b> io giuro: io non
CORNICE	VI	INTRO	12	da te: e per ciò farai, <b>quando</b> finite fieno le
FILOMENA	VI	1	7	"Madonna Oretta, <b>quando</b> voi vogliate, io
CORNICE	VI	3	2	silenzio impone. <b>Quando</b> Pampinea la sua
LAURETTA	VI	3	4	è da guardare e come e <b>quando</b> e con cui e
CORNICE	VI	4	2	commendata la Nonna, <b>quando</b> la reina a Neifile
NEIFILE	VI	4	12	com'io vi dico; e <b>quando</b> vi piaccia, io il
NEIFILE	VI	4	16	piè dimoravano, si come <b>quando</b> dormono soglion
CORNICE	VI	6	2	risposta di Giotto, <b>quando</b> la reina impose il

## Prodezza – Quanta

FIAMMETTA	VI	6	4	avevan molto caro, <b>quando</b> in brigata si
FIAMMETTA	VI	6	7	Maria Maggiore. <b>Quando</b> i giovani, che
FIAMMETTA	VI	6	15	che Domenedio gli fece <b>quando</b> apparava a
CORNICE	VI	7	2	ogni altro i Baronci, <b>quando</b> la reina ingiunse
FILOSTRATO	VI	7	14	non che alcuna donna, <b>quando</b> fatta fu, ci
EMILIA	VI	8	6	stata soperchio. E <b>quando</b> ella andava per
ELISSA	VI	9	5	uomini forestieri, <b>quando</b> ve ne capitavano,
ELISSA	VI	9	6	le feste principali o <b>quando</b> alcuna lieta
ELISSA	VI	9	11	nostra brigata; ma ecco, <b>quando</b> tu avrai trovato
DIONE	VI	10	8	messa nella calonica, <b>quando</b> tempo gli parve,
DIONE	VI	10	10	di Dio, dopo nona, <b>quando</b> udirete sonare le
DIONE	VI	10	11	vergine Maria rimase <b>quando</b> egli la venne ad
DIONE	VI	10	13	alla messa. Erano, <b>quando</b> frate Cipolla
DIONE	VI	10	45	sudore di san Michele <b>quando</b> combatté col
CORNICE	VI	CONCL	16	di dirla bella. <b>Quando</b> le donne ebbero
CORNICE	VI	CONCL	18	io non dubito punto che <b>quando</b> vi sarete non
CORNICE	VII	INTRO	2	biancheggiante aurora, <b>quando</b> il siniscalco
CORNICE	VII	INTRO	4	del sole bene bene, <b>quando</b> tutti entrarono in
EMILIA	VII	1	2	sarebbe stato carissimo, <b>quando</b> stato fosse
EMILIA	VII	1	3	a quella cacciar via <b>quando</b> da voi venisse,
EMILIA	VII	1	10	che egli ognindí, <b>quando</b> andasse o tornasse
EMILIA	VII	1	10	della vigna: il quale <b>quando</b> col muso volto
EMILIA	VII	1	10	e ella gli aprirebbe; e <b>quando</b> vedesse il muso
EMILIA	VII	1	20	altre buone orazioni, <b>quando</b> a letto ci andammo
EMILIA	VII	1	23	ché l'altrieri, <b>quando</b> io andai a Fiesole
EMILIA	VII	1	25	a Gianni: "Ora sputerai, <b>quando</b> io il ti dirò.
EMILIA	VII	1	28	scoppiava e pianamente, <b>quando</b> Gianni sputava,
FILOSTRATO	VII	2	3	i mariti, che, <b>quando</b> alcuna volta
FILOSTRATO	VII	2	4	non vi può, per ciò che, <b>quando</b> alcun sa che altri
FILOSTRATO	VII	2	12	forse che ti vide egli <b>quando</b> tu c'entrasti!
FILOSTRATO	VII	2	15	colle mani spenzolate <b>quando</b> tu dovresti essere
FILOSTRATO	VII	2	18	e tu mi torni a casa <b>quando</b> tu dei essere a
FILOSTRATO	VII	2	22	se saldo fosse. <b>Quando</b> il marito udí
FILOSTRATO	VII	2	33	disidero ancor fornito <b>quando</b> il marito venne,
ELISSA	VII	3	29	il fanciul nostro. <b>Quando</b> il bescio sanctio
ELISSA	VII	3	40	fatto bene. Io per me, <b>quando</b> mio compar venne,
LAURETTA	VII	4	8	bevendo il conducea; e <b>quando</b> bene ebbro il
LAURETTA	VII	4	20	"Egli si vuole inacquare <b>quando</b> altri il bee, non
FIAMMETTA	VII	5	3	donna, e massimamente <b>quando</b> senza cagione
FIAMMETTA	VII	5	13	e ora in una altra, <b>quando</b> il marito non
FIAMMETTA	VII	5	14	la fessura spesso, e <b>quando</b> il giovane vi
FIAMMETTA	VII	5	25	s'andava a giacere. <b>Quando</b> il geloso udí
FIAMMETTA	VII	5	28	e dicemi egli che, <b>quando</b> egli è venuto a
FIAMMETTA	VII	5	38	e quello della camera, e <b>quando</b> ti parrà t'andrai
FIAMMETTA	VII	5	40	"In buona ora." E <b>quando</b> tempo ebbe se
FIAMMETTA	VII	5	42	sú non potesse venire, <b>quando</b> tempo le parve e
FIAMMETTA	VII	5	52	"Egli mi giova molto <b>quando</b> un savio uomo è da
FIAMMETTA	VII	5	55	si potea tener serrato <b>quando</b> meco giacer volea:
FIAMMETTA	VII	5	55	mai in casa tua tenuto, <b>quando</b> tu colà dove io



## Prodezza – Quanta

FIAMMETTA	VII	5	56	ogni notte con meco: e <b>quando</b> fu che tu meco non
FIAMMETTA	VII	5	59	per buona e per savia, e <b>quando</b> la gelosia gli
FIAMMETTA	VII	5	59	se la spogliò, così come <b>quando</b> bisogno non gli
PAMPINEA	VII	6	14	di lei tornò: il quale <b>quando</b> la fante alquanto
FILOMENA	VII	7	18	ben tu mi vuogli. <b>Quando</b> Anichino si sentí
FILOMENA	VII	7	33	sgannata, per ciò che, <b>quando</b> tu andasti oggi ad
FILOMENA	VII	7	33	egli rimase qui e, <b>quando</b> tempo gli parve,
CORNICE	VII	8	2	d'Anichino grandissima <b>quando</b> tenuto forte dalla
NEIFILE	VII	8	8	che ella il sentisse <b>quando</b> venuto fosse, in
NEIFILE	VII	8	8	sotto i panni mettere, e <b>quando</b> essa nel letto
NEIFILE	VII	8	9	Ruberto, gl'impose che, <b>quando</b> venisse, dovesse
NEIFILE	VII	8	34	quello che tu non se'? E <b>quando</b> fostú questa notte
NEIFILE	VII	8	34	non che con meco? o <b>quando</b> mi battesti? Io
PANFILO	VII	9	12	piaccia di venire a me <b>quando</b> tu per lui andrai.
PANFILO	VII	9	39	non sentivi quel ch'io, <b>quando</b> tu mi tiravi
PANFILO	VII	9	42	alcun costume, de' quali <b>quando</b> Nicostrato
PANFILO	VII	9	42	loro e ammaestrogli che, <b>quando</b> a Nicostrato
PANFILO	VII	9	43	questi fanciulli fanno <b>quando</b> ti servono?
DIONE0	VII	10	24	con la quale tu giacevi <b>quando</b> eri di qua, che
DIONE0	VII	10	30	d'andar silogizzando <b>quando</b> convertí a' suoi
CORNICE	VII	CONCL	1	al ponente s'avvicinava, <b>quando</b> il re, finita la
CORNICE	VII	CONCL	8	furono in sul danzare, <b>quando</b> al suono della
CORNICE	VII	CONCL	8	cornamusa di Tindaro e <b>quando</b> d'altri suon
FILOMENA	VII	CONCL	13	Deh dimmi s'esser dee, e <b>quando</b> fia, / ch'io ti
FILOMENA	VII	CONCL	13	mio bene, anima mia, / <b>quando</b> tu vi verrai, e,
CORNICE	VIII	INTRO	2	le cose si conosceano, <b>quando</b> la reina levatasi
NEIFILE	VIII	1	8	mandassegli pure a dire <b>quando</b> ella volesse che
NEIFILE	VIII	1	10	per lui. Gulfardo, <b>quando</b> tempo gli parve,
NEIFILE	VIII	1	12	a vostro marito <b>quando</b> sarà tornato.
CORNICE	VIII	2	2	alla 'ngorda melanese, <b>quando</b> la reina a Panfilo
PANFILO	VIII	2	3	di colpa e di pena, <b>quando</b> una se ne possono
PANFILO	VIII	2	7	e meglio le lor donne, <b>quando</b> essi in alcuna
PANFILO	VIII	2	9	ridda e il ballonchio, <b>quando</b> bisogno faceva,
PANFILO	VIII	2	10	per poterla vedere; e <b>quando</b> la domenica
PANFILO	VIII	2	10	che ragghiasse, dove, <b>quando</b> non la vi vedeva,
PANFILO	VIII	2	11	a otta la presentava: e <b>quando</b> le mandava un
PANFILO	VIII	2	11	lavorava a sue mani, e <b>quando</b> un canestrucchio di
PANFILO	VIII	2	12	o di scalogni; e, <b>quando</b> si vedeva tempo,
PANFILO	VIII	2	31	e io non so <b>quando</b> e' mi si venga
PANFILO	VIII	2	41	e 'l prete appostò <b>quando</b> Bentivegna del
PANFILO	VIII	2	45	ridendo disse: "Dira'le, <b>quando</b> tu la vedrai, che
ELISSA	VIII	3	19	per virtù de' quali, <b>quando</b> son macine fatti,
ELISSA	VIII	3	28	disse loro: "Compagni, <b>quando</b> voi vogliate
ELISSA	VIII	3	40	andavano appresso, e <b>quando</b> una e quando
ELISSA	VIII	3	40	appresso, e quando una e <b>quando</b> un'altra ne
ELISSA	VIII	3	51	gente ha già desinato <b>quando</b> tu torni a
ELISSA	VIII	3	58	se io dico il vero? <b>Quando</b> voi primieramente
CORNICE	VIII	4	2	avendola raccontata, <b>quando</b> la reina a Emilia
EMILIA	VIII	4	9	e ancora egli stesso <b>quando</b> nella chiesa la

## Prodezza – Quanta

EMILIA	VIII	4	13	andare ora questo: <b>quando</b> e dove potrem noi
EMILIA	VIII	4	14	"Signor mio dolce, il <b>quando</b> potrebbe essere
EMILIA	VIII	4	20	datogli l'ordine come e <b>quando</b> venir dovesse, si
EMILIA	VIII	4	29	disiderati. <b>Quando</b> la donna ebbe
CORNICE	VIII	5	2	commendata da tutti, <b>quando</b> la reina, a
FILOSTRATO	VIII	5	13	a verzaia, che 'l vide <b>quando</b> egli tornava di
FILOSTRATO	VIII	5	19	le brache a' giudici <b>quando</b> sedevano al banco
FILOMENA	VIII	6	13	come egli bee volentieri <b>quando</b> altri paga;
FILOMENA	VIII	6	14	già buona ora di notte <b>quando</b> dalla taverna si
FILOMENA	VIII	6	54	pietre nere: e <b>quando</b> tu ci avesti messo
PAMPINEA	VIII	7	35	uscio fa sí gran romore <b>quando</b> s'apre, che
PAMPINEA	VIII	7	50	attendo di dire a lei <b>quando</b> e dove piú le
PAMPINEA	VIII	7	54	e massimamente <b>quando</b> una donna vuole
PAMPINEA	VIII	7	56	di racquistare: la quale <b>quando</b> io v'arò mandata,
PAMPINEA	VIII	7	62	migliore. E per ciò, <b>quando</b> tempo sarà, vi
PAMPINEA	VIII	7	62	ma ben vi priego che, <b>quando</b> il vostro
PAMPINEA	VIII	7	64	favola per orazione; e, <b>quando</b> tempo gli parve,
PAMPINEA	VIII	7	73	da tutti i fiorentini, <b>quando</b> si saprà che tu
PAMPINEA	VIII	7	94	perdonami omai! io sono, <b>quando</b> tu perdonar mi
PAMPINEA	VIII	7	111	agio desinò e appresso, <b>quando</b> ora gli parve,
PAMPINEA	VIII	7	140	tosto i panni miei. <b>Quando</b> la fante l'udí
FIAMMETTA	VIII	8	14	e venirsene qui a te; e <b>quando</b> egli ci sarà, io
FIAMMETTA	VIII	8	14	e serracel dentro; poi, <b>quando</b> questo fatto avrai
FIAMMETTA	VIII	8	22	vi doveva desinare; e <b>quando</b> ella venuta fu, il
FIAMMETTA	VIII	8	23	la camera dentro. <b>Quando</b> la donna vide
FIAMMETTA	VIII	8	29	che mai amico del Zeppa, <b>quando</b> volesse. Il
LAURETTA	VIII	9	25	della bottega vostra, <b>quando</b> voi fate pestare
LAURETTA	VIII	9	28	fatte reine: senza che, <b>quando</b> noi vogliamo un
LAURETTA	VIII	9	35	alcuna volta al maestro, <b>quando</b> con lui non avea
LAURETTA	VIII	9	56	da Saliceto facesse, <b>quando</b> egli era giudice
LAURETTA	VIII	9	58	di voi incontanente, e <b>quando</b> voi l'avrete col
LAURETTA	VIII	9	58	il meglio del mondo; e <b>quando</b> voi avrete fatto
LAURETTA	VIII	9	62	con lui. Ma pure, <b>quando</b> tempo parve al
LAURETTA	VIII	9	66	quello che io ti dissi <b>quando</b> tu mi dicesti che
LAURETTA	VIII	9	69	sí forte piaceva loro; e <b>quando</b> io me ne parti',
LAURETTA	VIII	9	70	pare? Tu nol mi credevi, <b>quando</b> io il ti diceva.
LAURETTA	VIII	9	75	E sovvi dire che, <b>quando</b> ella va da torno,
LAURETTA	VIII	9	82	ispaventarvi; ma poi, <b>quando</b> vedrà che voi non
LAURETTA	VIII	9	82	s'accosterà pianamente. <b>Quando</b> accostata vi si
LAURETTA	VIII	9	84	di notte a Bologna, <b>quando</b> io andava talvolta
LAURETTA	VIII	9	87	la brigata si rallegrerà <b>quando</b> mi vedrà e se io
LAURETTA	VIII	9	88	pure come l'opera andrà <b>quando</b> io vi sarò stato,
LAURETTA	VIII	9	89	o non vi foste trovato <b>quando</b> per voi manderemo;
DIONE	VIII	10	11	dí né notte; e per ciò, <b>quando</b> a lui piacesse,
DIONE	VIII	10	21	la donna a Salabaetto: " <b>Quando</b> a te fosse a grado
DIONE	VIII	10	35	amore verso di me, <b>quando</b> , senza aspettar
CORNICE	IX	INTRO	2	li prati a levar suso, <b>quando</b> Emilia levatasi
FILOMENA	IX	1	18	ma in Inferno andrebber, <b>quando</b> le piacesse. La
CORNICE	IX	2	2	degli amanti, <b>quando</b> la reina a Elissa

## Prodezza – Quanta

ELISSA	IX	2	8	ciò badavano; le quali, <b>quando</b> a loro parve tempo
ELISSA	IX	2	18	si desse buon tempo <b>quando</b> potesse; e
FILOSTRATO	IX	3	4	quale sempre si guastava <b>quando</b> al prezzo del
FILOSTRATO	IX	3	6	mattina appostato <b>quando</b> Calandrino di casa
FILOSTRATO	IX	3	27	femine un sí gran romore <b>quando</b> son per partorire,
FIAMMETTA	IX	5	15	io me n'avvidi testé <b>quando</b> io andai per
FIAMMETTA	IX	5	34	"Tu non mi credevi oggi, <b>quando</b> io il ti diceva:
FIAMMETTA	IX	5	40	ne gli faceva talvolte: <b>quando</b> ella non v'era,
FIAMMETTA	IX	5	41	dalla sua donna, <b>quando</b> un pettine
FIAMMETTA	IX	5	41	un pettine d'avorio e <b>quando</b> una borsa e quando
FIAMMETTA	IX	5	41	e quando una borsa e <b>quando</b> un coltellino e
FIAMMETTA	IX	5	49	che ella vi verrà; <b>quando</b> ella v'è, tu sai
PAMPINEA	IX	7	7	pur sare' io dolente <b>quando</b> mal t'avvenisse; e
LAURETTA	IX	8	9	che io vi verrò. E <b>quando</b> tempo gli parve, a
EMILIA	IX	9	4	di ciascuna savia. E <b>quando</b> a questo le leggi,
EMILIA	IX	9	26	ci fece il mulattiere <b>quando</b> del suo mulo
EMILIA	IX	9	31	con Melisso cenò, e <b>quando</b> fu tempo,
EMILIA	IX	9	33	il divisò, e poi, <b>quando</b> fu ora, tornati,
CORNICE	IX	10	1	la moglie una cavalla; e <b>quando</b> viene ad appiccar
DIONE	IX	10	10	Barletta, era piú volte, <b>quando</b> il prete vi veniva
DIONE	IX	10	11	sto, bene, per ciò che <b>quando</b> mi piace io fo
DIONE	IX	10	11	e stommi con essa, e poi <b>quando</b> voglio la fo
DIONE	IX	10	12	due cotanti? E <b>quando</b> a casa fossimo
DIONE	IX	10	20	s'appiccano venuto, <b>quando</b> donno Gianni
CORNICE	X	INTRO	2	li ferieno, <b>quando</b> Panfilo levatosi,
CORNICE	X	2	2	cavaliere usata, <b>quando</b> il re, al quale
ELISSA	X	2	13	all'abate: "Messer, <b>quando</b> Ghino era piú
ELISSA	X	2	22	un altro farei, a cui, <b>quando</b> nelle mie mani
FILOSTRATO	X	3	11	a dire: "Ahi lasso a me! <b>Quando</b> aggiugnerò io alla
FILOSTRATO	X	3	11	trapassi come io cerco, <b>quando</b> nelle piccolissime
FILOSTRATO	X	3	13	mostrare: e per ciò, <b>quando</b> ti piaccia, io vi
FILOSTRATO	X	3	37	disiderata l'abbia né so <b>quando</b> trovar me ne possa
LAURETTA	X	4	24	usanza, la quale è che, <b>quando</b> alcuno vuole
CORNICE	X	5	2	tolto infino al cielo, <b>quando</b> il re impose a
EMILIA	X	5	22	se mia sorella foste, e <b>quando</b> a grado vi sarà
CORNICE	X	7	2	commendar nol volesse; <b>quando</b> Pampinea,
PAMPINEA	X	7	14	non rifiuti di farlo; e <b>quando</b> fatto l'avrai,
FILOMENA	X	8	3	chi non sa li re poter, <b>quando</b> vogliono, ogni
FILOMENA	X	8	4	quelle de' nostri pari, <b>quando</b> sono a quelle de'
FILOMENA	X	8	37	appresso. Adunque, <b>quando</b> per altro io non
CORNICE	X	9	2	stata commendata molto, <b>quando</b> il re, il deretano
PANFILO	X	9	4	servire, sperando che <b>quando</b> che sia di ciò
PANFILO	X	9	13	tenuto lo 'nvito se, <b>quando</b> gli trovò,
PANFILO	X	9	34	cenarono. E <b>quando</b> tempo fu, andatisi
PANFILO	X	9	46	quello che detto v'ho; e <b>quando</b> pure altro far mi
PANFILO	X	9	47	rivega, ricordivi di me <b>quando</b> il vedrete. E
PANFILO	X	9	65	viaggio avuto avessero e <b>quando</b> a Genova fosser
PANFILO	X	9	88	e ancor si dormiva, <b>quando</b> sonato già il
PANFILO	X	9	104	mie contrade s'usa, <b>quando</b> alcun forestier,

## Prodezza – Quanta

DIONE0	X	10	26	contra al marito per lei <b>quando</b> sposata l'avea.
DIONE0	X	10	40	aveva fatto <b>quando</b> l'aveva presa, e
DIONE0	X	10	61	a vivere avessi: il che, <b>quando</b> venni a prender
DIONE0	X	10	69	abbattuto a una che <b>quando</b> , fuor di casa,
CORNICE	X	CONCL	1	n'avevan favellato, <b>quando</b> il re, levato il
CORNICE	X	CONCL	6	dimora, giudicherei, <b>quando</b> piacer fosse di
CORNICE	X	CONCL	16	attessero; ed esse, <b>quando</b> tempo lor parve,
CORNICE	CONCL AUTORE		6	sopra la croce morire, <b>quando</b> con un chiovo e
CORNICE	CONCL AUTORE		6	quando con un chiovo e <b>quando</b> con due i piè gli
CORNICE	CONCL AUTORE		27	del mondo: e in verità, <b>quando</b> questo fu, egli

## quant'

FILOSTRATO	III	1	39	di che io lodo Idio <b>quant'</b> io posso. La
NEIFILE	III	9	24	"voi mi potete torre <b>quant'</b> io tengo, e donarmi
LAURETTA	III	CONCL	12	/ da dolersi ha <b>quant'</b> io, / che 'nvan
FILOMENA	V	8	20	per certo la difenderò <b>quant'</b> io potrò. Il
FILOMENA	VII	7	31	mi fidassi o fidi o ami, <b>quant'</b> io mi fido e amo
ELISSA	VIII	3	62	l'ho tanto battuta <b>quant'</b> io ho potuto menar
FILOSTRATO	X	3	31	uom vive il quale te <b>quant'</b> io ami, avendo
FIAMMETTA	X	CONCL	13	fede / nel mio signor, <b>quant'</b> io sento valore, /

## quanta

FIAMMETTA	I	5	4	con le novelle <b>quanta</b> sia la forza delle
PAMPINEA	II	3	10	del padre stata e <b>quanta</b> la loro e quale la
EMILIA	II	6	49	"Giannotto, tu sai <b>quanta</b> e quale sia la
ELISSA	II	8	11	agevolmente conoscere <b>quanta</b> sia la fragilità e
EMILIA	III	7	51	a quello che elle sono e <b>quanta</b> e qual sia la
PAMPINEA	IV	2	5	e ancora a dimostrare <b>quanta</b> e quale sia la
ELISSA	IV	4	9	ricevette, con <b>quanta</b> qualunque cara
PANFILO	IV	6	5	tanta fede prestano <b>quanta</b> presterieno a
FIAMMETTA	V	9	29	potessi conoscere di <b>quanta</b> forza sia l'amor
FIAMMETTA	VI	6	3	una novella, nella quale <b>quanta</b> sia la lor nobiltà
FILOSTRATO	VII	2	15	di me, di tanta fatica <b>quanta</b> è quella che io
EMILIA	VIII	4	8	e son vedova, ché sapete <b>quanta</b> onestà nelle
LAURETTA	VIII	9	21	né vi potrei dire <b>quanta</b> sia la cera che vi
LAURETTA	VIII	9	31	alle parole di Bruno <b>quanta</b> si saria convenuta
FIAMMETTA	IX	5	37	poscia manicarlati tutta <b>quanta</b> . Calandrino
FILOSTRATO	X	3	28	riguardando con <b>quanta</b> cautela venuto
EMILIA	X	5	22	di tanta cortesia, <b>quanta</b> la sua è stata,
FIAMMETTA	X	6	29	testificando per quello <b>quanta</b> sia la fede che
PAMPINEA	X	7	21	/ se el sapesse <b>quanta</b> pena i' sento, /
PAMPINEA	X	7	44	tanta benignità verso me <b>quanta</b> è la vostra e